



LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 71
N° 8

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 373111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Pensioni, in arrivo aumenti beffa: 3 euro al mese per 120 mila in Fvg

DE TOMA / PAGINE 10 E 11



A Nord Est la grande crisi del commercio al dettaglio

BARBIERI E MANTINI / INSERTO CENTRALE ILNORDEST.ECONOMIA



LA POLITICA

REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Bachelet a Trieste a sostegno del No
«La magistratura è sotto attacco»



Giovanni Bachelet (Comitato del No)

«Difendiamo l'equilibrio tra i poteri dello Stato, prima garanzia per i cittadini». Giovanni Bachelet, presidente del Comitato per il No, domani sarà a Trieste. **BALLICO** / PAGINA 16

L'ENNESIMO STRAPPO DI TRUMP

Sui dazi l'altolà dell'Europa:
«Accordi violati, ora chiarezza»

Trenta ore per formulare quella posizione chiara chiesta da più cancellerie e per far capire a Trump che stavolta ha esagerato. Sull'ennesimo strappo sui dazi l'Ue replica agli Usa. **ESPOSITO** / PAGINE 12 E 13

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI

IL QUINTO ANNO DI MARTIRIO DELL'UCRAINA

Inizia il quinto anno da quando l'esercito russo ha invaso l'Ucraina. Quella guerra ha fatto centinaia di migliaia di morti e feriti. / PAGINA 21

MILANO CORTINA 2026: A VERONA LA SPETTACOLARE CERIMONIA DI CHIUSURA. LA MUSICA, I COLORI, LE 30 MEDAGLIE AZZURRE, L'EMOZIONE DEGLI ATLETICI



L'Arena si accende, si spegne il braciere: Olimpiadi, è stato bellissimo

Arena di Verona: la sfilata, concentrica e multicolore, delle squadre nazionali olimpiche sul grande palco allestito per la cerimonia di chiusura / PAGINE 2 A 9

LA PROCURA DI GORIZIA NOTIFICA LA CHIUSURA DELL'INCHIESTA: ORA IL PROCESSO. RISPONDERANNO DI NAUFRAGIO COLPOSO E DI VIOLAZIONI SULLA SICUREZZA

Nave Audace, 4 indagati

Dal progettista all'armatore: accusati per il semiaffondamento del giugno '24 sulla Grado-Trieste

La Procura di Gorizia ha chiuso le indagini sul naufragio della motonave Audace, avvenuto il 12 giugno 2024 a circa 2,5 miglia dalla costa di Grado. Quattro persone, tra cui il progettista, un tecnico del Rina, l'armatore e il comandante, hanno ricevuto l'avviso di conclusione indagini con l'accusa di naufragio colposo e violazioni del codice di navigazione. Le contestazioni riguardano sia il pericolo concreto corso dagli oltre 80 passeggeri, sia presunte omissioni relative alle certificazioni di sicurezza. **BORSANI** / PAGINA 20

A PROCESSO PER TRUFFA

Incassa i soldi ma dei pannelli fotovoltaici non c'è traccia

Firma un contratto per dotare la sua villetta di pannelli fotovoltaici, anticipa 6 mila euro, ma l'impresa non si fa più viva. **PATTARO** / PAGINA 25

RICOVERATA A CATTINARA

Ancora in coma la donna investita dieci giorni fa in viale Miramare

Ancora nessun segnale di miglioramento per la cinquantenne triestina investita sulle strisce da un furgone in viale Miramare. **SARTI** / PAGINA 24

LEGGE IN VOTAZIONE AL SABOR

Troppi ubriachi: la Croazia studia divieti notturni di vendita alcolici

Coprifuoco notturno sulla vendita di alcolici in Croazia già dall'estate 2026? La misura potrebbe diventare realtà. **MARSANICH** / PAGINA 14

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI

Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

A TRIESTE ATTIVI 900 SOCCORRITORI VOLONTARI

L'app che salva chi ha un infarto

Un defibrillatore: importante saperlo usare

In meno di un anno i quasi 900 soccorritori volontari che a Trieste si sono registrati sull'applicazione Dae Fvg hanno già contribuito a salvare dieci vite. Chiunque, maggiorenne, può fare parte di questa rete, anche senza aver fatto corsi specifici, dando così la disponibilità (senza però l'obbligo) di intervenire nel caso qualcuno nelle vicinanze venga colpito da arresto cardiaco. Magari utilizzando uno dei 442 defibrillatori censiti in provincia. **TONERO** / PAGINA 22

studio immobiliare BENEDETTI

CERCHIAMO PER COPPIA:
Appartamento composto da Soggiorno, cucina, stanza, bagno, balcone, disponibilità 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO:
Appartamento composto da Soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità 280.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:
appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi; disponibilità 400.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18-30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

Speciale Olimpiadi

Malagò esulta «Scommessa vinta, abbiamo fatto scuola»

Giovanni Malagò, presidente della Fondazione Milano Cortina 2026, e fino allo scorso giugno presidente del Coni, esulta in sala stampa: «Scommessa vinta, abbiamo fatto scuola. Le polemiche? In linea con le normali vicende del nostro Paese». Arriva dalla sessione del Cio, rimasta aperta per alcuni adempimenti, che gli ha tributato una «standing ovation subito trasferita - rivela - a tutta la squadra. Si sono alzati



Giovanni Malagò

tutti in piedi, non mi sembra una cosa banale» aggiunge dicendosi particolarmente orgoglioso del lavoro svolto dalle 1.700 persone di Milano Cortina e dai 18mila volontari.

Accanto a lui Andrea Varnier, che della Fondazione è l'amministratore delegato, snocciola un record dietro l'altro: dai biglietti venduti, 1,3 milioni, ovvero l'88% del totale, ai 500mila visitatori dei fan

village, a cui aggiungere gli oltre 300mila che a Milano hanno assistito allo spettacolo del braciere. «Questi Giochi, sono un formidabile spot per il nostro Paese», sottolinea promuovendo il modello diffuso che tante critiche aveva sollevato all'inizio. «Abbiamo fatto di necessità virtù, non avevamo alternative, ma ci siamo buttati con coraggio e credo che il futuro sia proprio questo». —

La festa «Olimpiadi così mai viste prima»

La presidente del Cio, Coventry, chiude con una promozione le Olimpiadi invernali
Spettacolare omaggio all'arte e alla musica nella cerimonia conclusiva all'Arena

Laura Berlinghieri
INVIATA A VERONA

«Avete realizzato dei Giochi olimpici mai visti prima. Avete definito un nuovo standard. Dovete esserne orgogliosi» dice la presidente del Cio Kirsty Coventry, circondata dagli atleti, immersa in un'Arena in visibilità.

È l'Italia dell'opera che dialoga con la musica leggera. L'Italia dei simboli. L'Italia che si credeva macchiettistica, ma che scende a patti con la sua estetica esasperata: ciò che ci rende riconoscibili nel mondo, quello che ha funzionato in questi Giochi. «Grande, grandissima Italia, sei stata di parola» l'orgoglio gridato, nella nostra lingua, dal presidente del Coni Giovanni Malagò. Ecco cosa ha



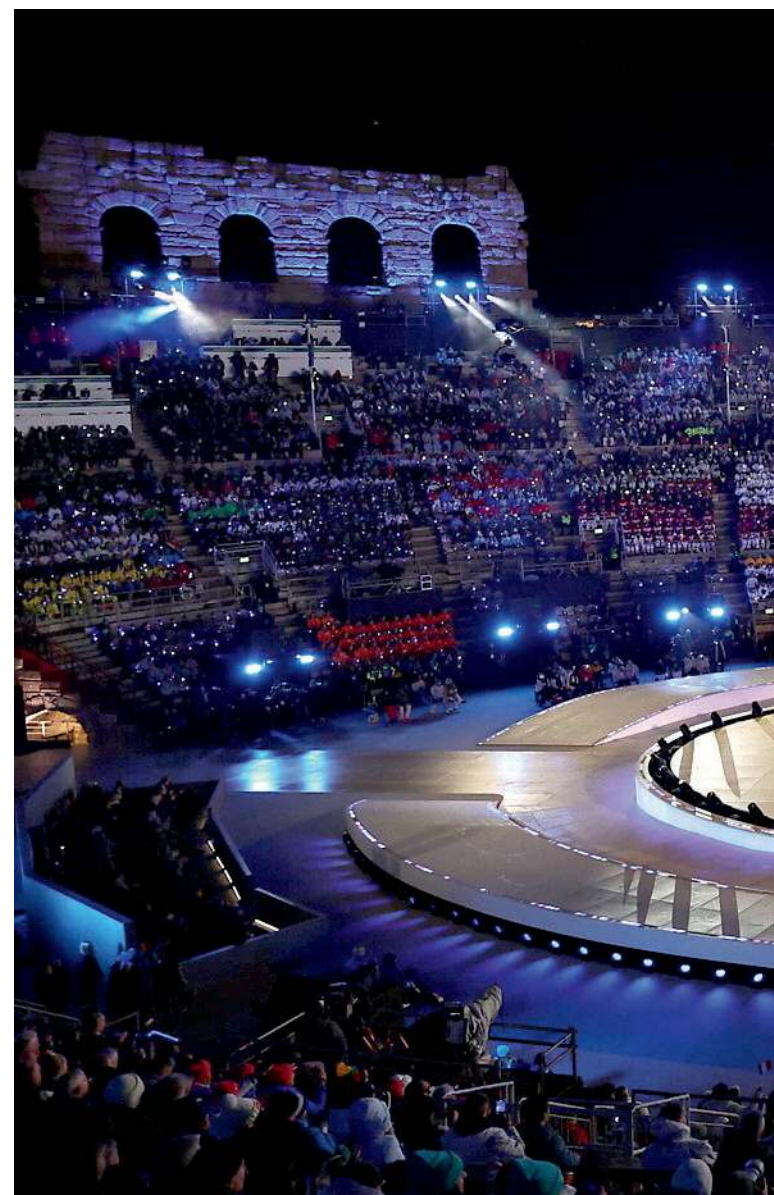
Arianna Fontana con l'ampolla del maestro Lino Tagliapietra

fatto innamorare il mondo intero. Ieri sera all'Arena di Vero-

na, per l'atto finale di quest'Olimpiade invernale, c'era tutto questo. C'era la cele-

Un evento «molto italiana» dove si sono confusi disordine ed eleganza, cultura e kitsch, con l'omaggio alle grandi opere e alla musica leggera. Molti sono stati i posti rimasti vuoti, complici biglietti in vendita da 950 euro

brazione dell'opera, che qui trova casa. C'era la danza di Roberto Bolle, che ci rende



orgogliosi nel mondo. Ma c'erano anche le canzoni che sono colonna sonora del nostro essere italiani.

Una cerimonia «molto italiana» - Francesco Pannofino direttore di scena, e forse non è un caso - davanti agli occhi della premier Giorgia Meloni, dei ministri Matteo Salvini e Andrea Abodi, del presidente Alberto Stefani e del suo predecessore Luca Zaia. Dove si sono confusi disordine ed eleganza, cultura e kitsch. L'omaggio alle grandi opere: la *Traviata*, l'*Aida*, il

**LA POLEMICA**

Francia grande assente al galà ancora gelo Meloni-Macron

LO SCENARIO

Le tensioni tra Roma e Parigi si riflettono anche sulla chiusura dei Giochi. Nessun rappresentante della Francia, ieri, era all'Arena di Verona a raccogliere l'ideale testimone dall'edizione italiana dei giochi invernali. Il premier francese Sebastien Lecornu ha disertato la celebra-

zione finale. I prossimi giochi olimpici invernali, giunti alla ventiseiesima edizione, si svolgeranno nelle Alpi Francesi dal primo febbraio 2030 fino al 17 febbraio 2030 e già il nome, che fa riferimento ad un'area geografica e non ad una città specifica, fa capire come i francesi si siano ispirati proprio alla formula italiana che per la prima volta ha organizzato giochi distribuiti su più località. Saranno i quar-

ti giochi invernali che si terranno in Francia, dopo Chamonix 1924, Grenoble 1968 e Albertville 1992: i primi da quando nel 1994 il Comitato olimpico internazionale decise di separare le due edizioni dei giochi disputandoli ogni biennio anziché in un unico anno olimpico come accadeva in precedenza.

Tra i due paesi permane un clima di freddezza, una distanza al momento inconcilia-

bile, anche se proprio in occasione dei giochi 2030 anche l'Italia avrà un ruolo visto che le gare del pattinaggio di velocità dovrebbero essere ospitate al Lingotto di Torino nell'impianto Oval inaugurato nel 2005 prima dell'edizione piemontese dei giochi.

Stando agli aspetti squisitamente politici, il vertice tra Italia e Francia inizialmente previsto per il 9 e 10 aprile è stato rinviato a causa di tensioni diplomatiche tra i due governi. Le divergenze su alcune questioni economiche e politiche hanno contribuito a posticipare l'incontro, previsto inizialmente questa settimana. La decisione arriva dopo settimane di critiche pubbliche e scambi di accuse tra le rispettive leadership. La



Meloni e Macron FOTO ANSA

cancellazione dell'appuntamento ha lasciato in sospenso alcuni accordi già programmati, alimentando ulteriormente le tensioni tra Roma e Parigi.

Ma arriva comunque in un

clima appesantito da quella che è solo l'ultima di una lunga serie di schermaglie tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron.

Quando l'agenzia France Presse ha diffuso la notizia dello slittamento a data da destinarsi del vertice franco-italiano in programma a Tolosa il 9 e 10 aprile in molti ripensino al duro botta e risposta sull'assassinio dello studente militante di destra Quentin Deranque. In verità, stando a fonti francesi, la richiesta di posticipare l'incontro sarebbe si partita da Roma, ma sarebbe stata avanzata da Meloni direttamente a Macron a margine del Consiglio europeo che si tenne nel castello di Alden Biesen nelle Fiandre il 12 febbraio. —



Speciale Olimpiadi

La sinistra
antagonista
ribadisce
il suo «No»

In occasione della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Milano Cortina a Verona è stato organizzato un corteo promosso da 'Rete Olimpiadi No Grazie Verona'. La manifestazione promossa da alcune sigle della sinistra antagonista, Rifondazione Comunista, Circolo Pink, Paratodos, ma anche Rete per la Palestina, Sanitari per Gaza.

Il corteo è stato "blindato" da un imponente schieramento di forze dell'or-



Un momento del corteo di Verona

dine per scongiurare il rischio di infiltrazioni di elementi violenti, come avvenuto a Milano per l'apertura dei Giochi. I manifestanti si sono radunati a Porta Palio per poi sfilare lungo Valverde e arrivare verso piazza Arsenale. Il corteo si è snodato in parte lungo le vie del centro di Verona evitando piazza Bra, fulcro della cerimonia per la chiusura delle Olimpiadi. Secondo la 'Rete', la

cerimonia di chiusura a Verona «anziché celebrare lo sport nella sua bellezza come le Olimpiadi dovrebbero fare, legittima lo spreco di fondi pubblici, la devastazione ambientale dei nostri territori e l'estrattivismo di sponsor come Eni, la complicità nel genocidio di sponsor come Leonardo e Coca Cola, la violazione di diritti umani e la repressione che costituiscono questi giochi». —



Sopra, l'omaggio ai volontari al centro del palcoscenico dell'Arena di Verona. A sinistra, i portabandiera italiani Davide Ghiotto (pattinaggio di velocità) e Lisa Vittozzi (biathlon). A destra, alcuni degli atleti azzurri durante la sfilata



Rigoletto. E l'omaggio a *Il mondo* di Jimmy Fontana, prima incorniciato da due

enormi gondole, poi benedetto dalla danza di Roberto Bolle. Simboli d'italianità – in

un confortevole equilibrio tra sacro e profano – mischiate alle liturgie olimpiche. Fi-

Lisa Vittozzi:
«Abbiamo vissuto
un'esperienza
emozionante. È stata
l'edizione olimpica più
vincente di sempre»

La nevicata alla vigilia
dei Giochi ha reso
"magica" Cortina e la
dimensione "umana"
dell'evento ha
conquistato gli atleti



La presidente del Cio Kirsty Coventry e la premier Giorgia Meloni

no alla consegna della bandiera con i cinque cerchi ai rappresentanti della prossima edizione, al di là delle nostre Alpi. Lo spegnimento dei bracieri olimpici, a Milano e a Cortina, sulle note della pianista veneziana Gloria Campaner. E l'uscita di scena della fiamma, portata via dalla pattinatrice dei record Arianna Fontana, in un'ampolla in vetro di Murano. Malinconia della fine, mitigata dalla consapevolezza della gara vinta, dell'Olimpiade vinta.

Diffusa: ne è stata la forza. A Milano, che non è simbolo d'inverno e che la neve quasi non la conosce; ma che invece si è trasformata, sintonizzandosi sulle frequenze dei Giochi. A Cortina: troppo piccola, troppo lontana; ma dove ha funzionato quasi tutto. Complice persino una nevicata redentrice, alla vigilia

delle gare.

Ieri sera è stata la festa degli atleti: 1.400 quelli che hanno preso posto nel settore a destra del palco – tanti, comunque, i biglietti invenduti, complici prezzi a partire da 950 euro – dopo avere sfilato insieme. Il pattinatore Davide Ghiotto – «È stata un'emozione unica» – e la biatleta Lisa Vittozzi – «Siamo molto orgogliosi» – i nostri portabandiera. C'erano anche le nostre trenta medaglie, che ci collocano al quarto posto del medagliere olimpici. Mentre alcuni atleti, i vincitori delle ultime gare, sono stati premiati dalla presidente del Cio: ultimo atto di sport.

E allora cala il sipario sui Giochi di Milano-Cortina. Ma s'illumina il palcoscenico di questa nuova, consapevole, felice Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Paralimpiadi al via dal 6 marzo
Cortina ospita tre sport su sei

L'EVENTO

Ed ora sotto con le Paralimpiadi. La cerimonia di apertura si svolgerà sempre all'Arena di Verona il prossimo 6 marzo, segnando l'inizio della manifestazione.

Sarà la prima organizzata all'interno di un sito patrimonio dell'umanità dell'Unesco ed aprirà dieci giorni di com-

petizioni che riuniranno in Italia atleti e atlete provenienti da tutto il mondo. Nei territori di gara cresce l'attesa, mentre ci si prepara ad accogliere il più grande evento paralimpico a vent'anni da Torino 2006.

I NUMERI CHIAVE DELL'EVENTO SPORTIVO

Circa 600 atleti e atlete in gara, 50 nazioni coinvolte nelle competizioni e tre villaggi paralimpici a Cortina, Predaz-

zo e Milano che accoglieranno le delegazioni.

Sarà infine la «Regina delle Dolomiti», Cortina d'Ampezzo, a salutare i Giochi con la cerimonia di chiusura che si svolgerà il prossimo 15 marzo ospitata al Cortina Curling Olympic Stadium.

LA FIAMMA PARALIMPICA

Come da tradizione, la fiamma paralimpica sarà accesa domani 24 febbraio a Stoke

Mandeville, nel Regno Unito, considerato la culla del Movimento Paralimpico. È qui che, nel secondo dopoguerra, Sir Ludwig Guttmann organizzò le prime competizioni sportive per atleti e atlete in carrozzina che erano rimasti feriti durante la guerra, gli Stoke Mandeville Games, gettando le basi verso quelli che sarebbero diventati i Giochi paralimpici moderni.

Dopo Stoke Mandeville, la fiamma paralimpica arriverà in Italia per il suo percorso ufficiale. Percorrerà 2.000 chilometri in 11 giorni passando nelle mani di 501 tedorfi fino al suo ingresso all'Arena di Verona per la cerimonia di apertura. Il 3 marzo è prevista a Cortina d'Ampezzo la ce-



René De Silvestro

rimonia di unione delle fiamme, momento simbolico che segnerà l'avvio del tratto finale del viaggio.

Dal 4 marzo, il percorso proseguirà verso Venezia e Padova, fino a raggiungere il

6 marzo l'Arena di Verona, dove la fiamma accenderà il braciere paralimpico inaugurando ufficialmente i Giochi.

LE GARE A CORTINA

Il programma di Milano Cortina 2026 prevede 78 eventi medaglia distribuiti nei sei sport ufficiali: sci alpino paralimpico, diviso in tre diverse categorie (visually impaired, standing e sitting), sci di fondo paralimpico, biathlon paralimpico, snowboard paralimpico, para ice hockey e wheelchair curling. A Cortina si svolgeranno le gare di sci alpino paralimpico, snowboard paralimpico e il curling in carrozzina (wheelchair curling). —

A. MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi

Le pagelle

Brignone il 10 è scontato

Fede con il doppio oro fa l'impresa delle Olimpiadi, Vittozzi le va subito dietro
Con 30 medaglie la spedizione azzurra è da sballo, ma la Norvegia ne prende 41

9 ALYSA LIU

L'americana incanta sul ghiaccio di Santa Giulia. A 16 anni non ne voleva più sapere del ghiaccio, ritorna, vince con quella capigliatura che ricorda la crescita di un albero. Papà era tra i manifestanti in Piazza Tienanmen. Deliziosa.

9 ARENA

Una chiusura in bellezza. La cerimonia di chiusura dei Giochi all'Arena di Verona ha chiuso degnamente le Olimpiadi. Il luogo, certo, aiuta. Ma anche in un luogo carico di storia come l'Arena si possono fare disastri. Invece tra omaggio alla tradizione della lirica, alle canzoni italiane pop grandi firme e uno sguardo al futuro, il testimone alla Francia, che ospiterà le Olimpiadi del 2030, è stato passato in modo degno. Con riscatto al fotofinish anche di Mamma Rai. Il trio Bulbarelli, Cecilia Gasdia e il ripescato della cerimonia inaugurale-disastro Fabio Genovesi se la sono cavata alla grande. Poi per quelli che pure discuteranno la playlist a Sanremo dubitiamo troveranno di meglio.

8 BARP

Il bellunese Elia 23 anni con due bronzi è il futuro del nostro fondo, che da anni cercava talenti a cui aggrapparsi. E, vista la giovane età, ha ancora grandi margini di crescita. Bravissimo.

9 BIATHLON

Alla specialità, durissima e avvincente, ai suoi tifosi spettacolari, come abbiamo avuto modo di vedere di persona per due settimane, e ad Anterselva, uno dei tempi mondiali della specialità che si è dimostrata casa incantevole e accogliente.

8 BOTN

La dedica del re dell'Individuale del biathlon all'amico-compagno di squadra trovato morto in dicembre al Passo di Lavazè è una delle storie di questi Giochi. Cuore oltre al talento.

8,5 BRAATHEN

Il Vichingo-brasiliano è hors categorie nello slalom gigante di Bormio. Superlativo. Anche quando Tomba lo chiama: "Eh leggenda". Perché i grandi si rispettano.

10 BRIGNONE

«Incommentabile», ha detto il presidente della Fisi, Flavio Roda. Fantastica, aggiungiamo noi: l'impresa in SuperG di Fede davanti a Mattarella, a nemmeno un anno dall'infortunio, è l'immagine dei Giochi. La doppietta in Gigante l'apoteosi. Sì, talmente grande da essere incommentabile.



Il norvegese Johannes Klaebo, sei ori nel fondo: dominatore assoluto

Il fondista vichingo Klaebo è da record: vince tutte e sei le gare a cui partecipa. Ma i due bronzi conquistati dalle staffette degli azzurri, sempre col bellunese Barp protagonista, fanno ben sperare per il futuro.

4 CASO PASSLER

Rebecca vive un dramma nel dramma: la biatleta scopre nello stesso momento di essere positiva al doping e che la sostanza incriminata arriva da una medicina della mamma malata. Dimostra l'innocenza, viene riabilitata per le Olimpiadi di casa, ma non gareggia. Serviva più coraggio della Fisi. Non basta la vicinanza di facciata all'atleta.

9 CERIMONIA A SAN SIRO

Bellissima, se credi in un'Olimpiade diffusa certo che devi far sfilare gli atleti dove gareggiano e non tutti a San Siro, non il massimo la canzonetta stile Rigueira "Milano-Cortina ohohoh". Laura Pausini storpia l'inno? Dai, non scherziamo. Con quella voce ha fatto quel che doveva fare. E ha dato il fumo a Mariah Carey.

10 CORTINA

È trafficata, forse ha perso un po' la sua identità, è carissima. Tutto quel che volete. Ma Cortina è Cortina. E adesso l'unica cosa che non deve fare la perla delle Dolomiti è sedersi sugli allori e perdere un'occasione unica per guardare al futuro.

9 CURLING

Mosaner-Constantini lo rifanno. Dopo 4 anni di nuovo sul podio stavolta con un bronzo, di nuovo ad appassionare gli italiani con le loro stone. E la cosa prende tutti: lo dimostrano le file quotidiane, anche di mattina presto, per entrare al palaghiaccio di Cortina.

8,5 DALMASSO

Lucia fa impazzire Falcade e tutto il Bellunese con il bronzo nel parallelo dello snow board battendo Elida Caffont in una finale tutta veneta. E i Giochi sono iniziati in discesa per il Nord-Est. «Se ci credi, ce la fai», il suo motto. Bravissima.

7 DELLA MEA

Che sarebbe stato 8 o più se la tarvisiana fosse salita sul podio nel Gigante. Invece è rimasta giù per 5 centesimi (anche dall'argento), ma ricorderà questi Giochi: quelli della consacrazione.

8 DEROMEDIS

L'ultimo oro degli azzurri, in una spettacolare gara di ski cross sotto una nevicata incredibile. Fortissimo.

9 DIFFUSE

L'idea di Malagò e Zaia si dimostra inedita, coraggiosa e vincente. Delle 6 sedi, paradossalmente, solo Milano segna un po' il passo. Dicono che a uscire dall'Oval di Rho, la sera dopo le gare sul ghiaccio, non fosse da Giochi, ma da deserto dei Tartari.

10 DOLOMITI

Puoi organizzare le Olimpiadi invernali, la sublimazione dello sport della neve in un posto migliore? Puoi provarci, ma non ci riuscirai mai. L'avete visto il tramonto a Cortina il giorno del successo di Brignone in supergigante? Non sapete cosa vi siete persi.

10 DONNE

Fede, Lisa, Francesca, Sofia, Linsey, Arianna, Alysa, Dorothea, Oceane: quanti nomi di donne che hanno lasciato il segno in questi Giochi. Specie per l'Italia i podi sono sempre più donna.

8 EILEEN GU

Alla fine, la freestyler cinese trapiantata in America da milioni di follower vince l'oro, ma dopo due argenti ai media che le chiedono se è delusa da una lezione di



sport. Con lo splendido sorriso.

8 FRANZONI

Ha tutta la pressione del mondo addosso, dopo le prime vittorie in Coppa. La regge bene: l'argento in discesa è un gran risultato. Anche in Combinata aveva fatto il suo. Futuro assicurato.

9 FONTANA

Quattordici medaglie come Mangiarotti. La regina dello short track, non farà squadra, molti compagni (vedi Sighel) la criticano, ma sul ghiaccio è un drago. È...glaciale. Fuoriclasse assoluta. Con record.

5 GIACOMEL

Staffetta a parte delude. La crisi quando era in testa alla Mass Start di venerdì è l'emblema dei suoi Giochi grigi. Ma è giovane, ha testa, carattere, talento da vendere. Con Wierer che si è ritirata e Vittozzi che medita di farlo, il biathlon azzurro è nelle mani dei suoi sci e della sua carabina. Tranquilli, non tradirà.

7 GOGGIA

Bronzo in discesa, a medaglia nella specialità per tre Giochi di fila. Ha pagato l'eccessiva irruenza nel Super G, ma

averle di campionesse così. Rispetto.

8 HOCKEY

Era la finale più attesa, i biglietti introvabili: Usa dopo 46 anni campioni olimpici sul Canada all'overtime dopo un finale da brividi. In un'arena da Nhl, la milionaria lega professionistica americana del ghiaccio: l'ha detto il coach del Canada, non un pincopalla. Un altro successo. Visto che in infrastrutture sportive spesso l'Italia segna il passo, tra i più belli.

10+ KLAEBØ

L'extraterrestre del fondo: 6 gare disputate dal norvegese, altrettanti domini. Undici ori con quelli di Pechino. In salita non scia: corre sugli sci. Un altro sport. E ha solo 29 anni. Roma da Spitz o Phelps in acqua.

10 ITALIA

Arriviamo sempre all'ultimo, ma arriviamo. Spesso stupiamo, molto spesso vinciamo: 30 medaglie ai Giochi invernali sono un bottino da grande paese sportivo. Anche senza impianti, con polemiche, liti, genitori ingombranti che sognano i figli campioni, ma vinciamo. Insomma, il solito miracolo all'italiana.



ai Giochi

La svedese Sara Hector e la norvegese Thea Louise Stjernesund, argento e bronzo, rendono omaggio a Federica Brignone, che ha appena vinto il gigante bissando il successo nel Super G: è una delle foto dei Giochi 2026



Alla fine Cortina batte Milano

di ANTONIO SIMEOLI

Il fascino della regina delle Dolomiti non ha eguali, unico neo la cabinovia
La metropoli però si gode le pattinatrici su ghiaccio: incanta l'americana Liu

il nome, ispirato al Signore degli Anelli di Tolkien, dello splendido cane che spunta divertito sul rettilineo finale del fondo a Tesero. Le Olimpiadi sono anche questo. Imperdibile il fotofinish diffuso dall'Omega del quattro zampe che taglia il traguardo dietro ai due fondisti in gara.

9 NORVEGIA

Quarantuno medaglie su 5 milioni di abitanti. Uno dei segreti? Investimenti, niente agonismo fino ai 13 anni, se pensate la stessa cosa accade nella piccola Slovenia. Vabbè, qualcuno dirà, hanno la neve e il ghiaccio. Fermi: nel calcio l'Italia e, in questi giorni l'Inter, hanno capito che lassù non ci sono solo sciatori, biatleti e pattinatori. E non c'è solo quello con la coda, che di nome fa Haaland.

7 OPERE

Voto in fiducia. Sui 98 interventi del piano Giochi solo 40 sono stati completati, ma, dicono, era nei programmi e c'erano quelli necessari. La mancata apertura della cabinovia di Cortina Apollonio-Socrapes pesa perché ha indubbiamente complicato l'affluenza dei tifosi alle gare di sci alpino femminile. Ma l'Arena Santa Giulia a Milano si è rivelata un gioiellino, e mancava alla città, nelle altre località gli impianti c'erano e hanno passato l'esame. La criticatissima pista da bob a Cortina ha passato l'esame Giochi, passerà anche quello della gestione futura? E poi i pattinatori d'oro si sarebbero meritati un oval per il ghiaccio permanente. L'ampia sufficienza ha una motivazione principale: cattedrali nel deserto non se ne vedono all'orizzonte stavolta.

8 PARIS

Bronzo, alla carriera. Sulla "sua" pista Stelvio il vecchio Dominik ha chiuso un cerchio. Bronzo come oro.

9 PELLEGRINO

Per un decennio e oltre ha tenuto in piedi il fondo azzurro che, dopo gli anni d'oro ricchi di trofei, aveva perso la via maestra. Non ha mollato finché ha dato il testimone a talenti buoni per il futuro. Essenziale.

3,6 RAI

Il voto da bocciatura è la media tra il 2 per il Festival dello strafalcione del paracadutista direttore di RaiSport Petrecca (che si è dimesso fuori tempo massimo, pure con evitabilissima citazione evangelica) alla cerimonia inaugurale, il 3 per la scivolata sugli israeliani del bob oscurati con un fuori onda malandrino e il 6 di incoraggiamento della squadra Rai, dove ottimi professionisti sono sempre più danneggiati da politica, raccoman-

dazioni e inadeguatezza.

5,5 SCIALPINISMO

Quegli scalini da affrontare sembrano più da giochi senza frontiere che da Olimpiadi. Ma perché bisogna per forza tentare di rendere televisivi gli sport, anche magnifici in origine, come quello in questione?

4 SLALOM AZZURRO

Non ci siamo, Vinatzer delude, De Aliprandini pure, l'allenatore si dimette: va ricostruito il settore disastroso a Bormio.

8 SLITTINO

Due ori azzurri in pochi minuti, la pista Monti di Cortina si infiamma il 12 febbraio per le imprese degli azzurri.

9 STAFFETTA OVAL

Ghiotto, Giovannini e Malfatti: oro vent'anni dopo Fabris&co a Torino 2006. Bellissimi nell'azione potente e armonica, bravissimi. E senza una pista coperta in cui allenarsi, vedi Lollobrigida.

8,5 FONDO DI BRONZO

Il sappadino Davide Graz, il bellunese Barp, Carollo e Pellegrino, 20 anni dopo Di Centa, Piller, Valbusa e Zorzi. Non saranno d'oro, ma quel bronzo del lago di Tesero vale oro perché quei quattro rianodano un filo. Come quello di Barp-Pellegrino nella sprint.

9 SHIFFRIN

Il suo slalom speciale a Cortina è da paura, il suo silenzio dopo aver tagliato il traguardo dando un abisso di distacco alle rivali è una liberazione dopo aver perso nel 2019 il padre.

9 TABANELLI

Ha un legamento del ginocchio lesionato, se si allena e salta si rompe. Flora allora salta solo ai Giochi e la giovane freestyler emiliana, che va a scuola in seggiovia, si va a prendere un bronzo pazzesco.

8 TOMBA E COMPAGNONI

Accendono insieme il braciere olimpico all'Arco della pace, mai scelta fu così felice, poi incoraggiano, applaudono, abbracciano, telefonano ai nuovi eroi. Un filo d'oro che non si spezza.

7 TOMASONI

Argento nello ski cross al fotofinish pazzesco con dedica alla fidanzata Matilde Lorenzi che non c'è più. Stessa passione per la neve, destini diversi. Da brividi.

9 VITTOZZI

Che non è 10 come Fede per una que-



L'americana Alysa Liu, due ori nel pattinaggio su ghiaccio

stione contabile di ori. La carabiniere è fantastica, fredda, perfetta contro avversarie fortissime. L'ultima serie al poligono, il sorriso verso i suoi tecnici che si abbracciano e il giro finale a godersi il trionfo, prima vittoria alle Olimpiadi per l'Italia nel biathlon, sono gli ingredienti della seconda impresa azzurra dei Giochi dopo quelle di Brignone. Ora la sappadina, ieri sera portabandiera con un bellissimo sorriso, rifletta con calma sul suo futuro, ormai la storia l'ha scritta.

9 VOLONTARI

Erano in 18 mila, con quella inconfondibile tuta blu. Da tutto il mondo, un esercito operoso e sorridente. È stata anche la loro Olimpiade.

8 VONN

Per il coraggio. Era infortunata davvero? Le crediamo, certo che le crediamo. Ha dimostrato coraggio da vendere la fuoriclasse americana. Si è messa in discussione a 41 anni, ha sognato, ha sofferto. Chapeau, anche per come ha gestito il post caduta.

9 W LA FRANCE

Tredici medaglie, sei d'oro, ad Antersel-

va per l'armata francese del biathlon. Donne o uomini non fa differenza. E con tutti quei giovani talenti in rampa di lancio tira aria di replica nel 2030 ai Giochi in casa. Ah, il Governo ha aumentato del 40% gli investimenti per lo sport. I risultati saranno un caso?

9 WIERER

Doro piange ad Anterselva osannata dalla folla, lascia una delle regine del biathlon. Dorothea ha fatto la storia di questa specialità in Italia. È andata oltre i Mondiali, le due Coppe del mondo e le medaglie olimpiche: ha fatto conoscere questo sport agli italiani. La cosa più bella.

9 ZAIA

Che diventerebbe 10 se, dopo aver cavalcato fonda delle Olimpiadi invernali, riuscisse davvero anche a tracciare la strada per quelle estive con proiezione 2040. Intanto, con la sua idea, ha risvegliato pure la Capitale, che qualche anno fa non ci aveva nemmeno provato. Con le rigide regole del Cio sprecare, l'italica specialità, sarebbe più difficile. Se son Giochi fioriranno. Intanto una scommessa è stata vinta. Non poca cosa.

9 LOLLOBRIGIDA

La corsa dopo il primo oro ad abbracciare il figlioletto sugli spalti è uno dei simboli dei Giochi. La mamma-volante ha fatto innamorare tutti. E per allenarsi sul ghiaccio deve fare centinaia di km. Riflettete.

7,5 MALININ

Sarebbe da 9 o 10 se portasse a casa l'oro nel concorso individuale il pattinatore su ghiaccio strafavorito. È l'unico a proporre un salto folle: il quadruplo axel. Ma l'americano cade, si rialza, vince l'oro a squadre pattinando in jeans e dice una cosa bellissima: «Anche noi siamo esseri umani».

7 MC GRATH

Inforca quando è in testa nello slalom speciale e sarebbe da 5, poi si toglie gli sci e va nel bosco a piangere da solo. Ed è da 9. Media 7.

5,5 MILANO

Tre venue olimpiche, la nuova Santa Giulia, il Forum e un padiglione provvisorio della Fiera di Rho. La cerimonia inaugurale a San Siro, il villaggio olimpico, tutto vero. Ma è una metropoli,

però, dove le Olimpiadi non erano "la" cosa, ma una delle tante cose. Anche nello sport, vedi Inter-Juve o Milan-Como, insomma, il calcio che non si ferma.

8 MISTA BIATHLON

La trazione è stata femminile, con Wierer e soprattutto Vittozzi con quell'ultimo poligono da o.k. Corral, ma l'argento, con anche Hofer e Giacomel, nella staffetta mista vale tanto perché gli avversari erano fortissimi.

7,5 MOIOLI

Cade, il volto è tumefatto, vuole gareggiare e si prende un grande bronzo la snowboarder valtellinese.

7 NAVETTE

In un'Olimpiade diffusa erano fondamentali. Tante, no tantissime, spesso semi-vuote, a volte in ritardo. Ma piazzate in modo capillare e in giro per strade di montagne anche innestate (vedi sabato sera ad Anterselva) hanno retto. E si sono beccate anche i complimenti degli operatori stranieri.

8 NAZGUEL

Chi è? Una medaglia olimpica? Macché è

A San Valentino
regala la Luna.

studiopeper.it



zinelli & perizzi

Luna Pura by Occhio

wireless, touch control, color tune: scopri tutte le atmosfere Luna da

SPAZIOCAVANA

Speciale Olimpiadi



Fondo, 50 km Comarella da applausi e 17esima

TESERO

Ebba Andersson chiude da regina e protagonista indiscussa della massacrante 50 chilometri olimpica in tecnica classica che a Lago di Tesero, in Val di Fiemme, ha fatto calare il sipario sul programma della neve di Milano Cortina 2026.

Un'edizione dei Giochi in cui resterà indelebile il ricordo dei sei ori vin-



Una stremata Anna Comarella

ti dal fuoriclasse norvegese Johannes Klaebo, ma anche dei due bronzi presa in staffetta e dalla coppia Federico Pellegrino ed Elia Barp.

La svedese ha dettato il ritmo per gran parte della gara, staccando nelle ultime tre delle sette tornate la norvegese Heidi Weng, trionfando dopo 2:16'28"2 lasciando a 2'15 la vichinga, men-

tre la sorprendente elvetica Nadja Kälin ha saputo cogliere un inatteso bronzo, a 6'41", avendo la meglio nel finale di Kristin Fosnaes e Jessie Diggins.

Prestigioso 17esimo posto per la generosa cortinese Anna Comarella, unica azzurra al via e pronta ad onorare al meglio la lunga sfida fiemmesa, uno degli ultimi appuntamenti della sua carriera agonistica. —

Attilio De Col

INVIATO A MILANO

Se non è il "miracle on Ice" ci si avvicina di molto. Gli Stati Uniti tornano sul podio più alto delle Olimpiadi dopo 26 lunghissimi anni. E il 22 febbraio coincide incredibilmente con la storica vittoria che ispirò libri e film, quando una squadra praticamente priva di stelle superò in semifinale gli allora giganti dell'Unione Sovietica, la fenomenale Red Machine, per poi trionfare in finale contro la Finlandia a Lake Placid 1980. Un bisognato per tantissimo tempo. A segnare quel gol fu l'attuale 71enne Mike Eruzione, conosciuto in Italia anche per essere stato il cognato di Giorgione Chinaglia, il mitico Long John di quella Lazio che, scherzo del destino, nel 1974 compì un risultato sportivo di uguale portata, festeggiando lo scudetto con la banda guidata da Maestrelli.

Stavolta quello degli Usa non è un miracolo, vista la rosa di ottimo livello calata sul ghiaccio, ma l'impresa fatta ieri all'overtime contro gli storici rivali del Canada vale comunque tantissimo. Una vittoria da sfavoriti e quindi ancora più bella, nell'evento che ha chiuso sportivamente una edizione memorabile dei Giochi di Milano Cortina. Perché la sfida fra i due maestri dell'hockey va semore al di là della semplice partita, anche per le implicazioni politiche che scatena e con le due tifoserie che avevano fischio i reciproci inni al Four Nation, il torneo che aveva fatto da ghitto antipasto alle Olimpiadi qualche mese fa.

E chissà che Donald Trump, il grande assente all'Arena Santa Giulia, proprio lui che favorito questa rivalità con il Canada anche fuori dal ghiaccio, non si sia

Il Canada domina a lungo ma spreca e gli Usa vincono al supplementare

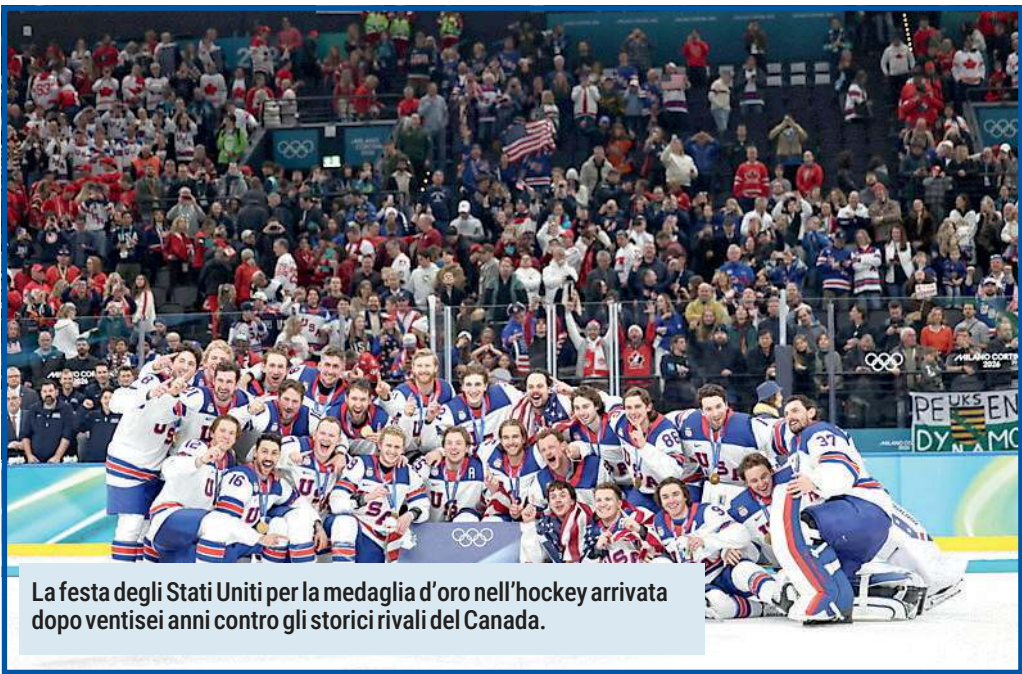
pentito di non aver preso l'Air Force One per vedere dal vivo la medaglia più bella e più attesa della sua Nazionale.

Il Canada spreca la chance di arrivare al suo decimo titolo, mentre per gli Usa è solo la vittoria numero tre.

Atmosfera incredibile a Milano fin dalla mattina, con i tifosi a intonare cori e canti. D'altronde la finale olimpica dell'hockey è uno degli eventi più attesi al mondo, quasi alla pari con il Superbowl e con la finale di un Mondiale di calci. Fiume di tifosi, pri-

ma in stazione centrale, poi nelle vie della moda vicino all'iconico Duomo, quindi nella metro e nelle navette che hanno portato allo splendido e nuovissimo impianto di Rogoredo. A vincere la classifica del tifo sono stati per distacco i canadesi, più numerosi e rumorosi, ma in campo questo conta poco.

Afflusso senza problemi, ben controllato dalle forze



La festa degli Stati Uniti per la medaglia d'oro nell'hockey arrivata dopo ventisei anni contro gli storici rivali del Canada.

Hockey

Nuovo «Miracle» Stati Uniti in trionfo dopo ventisei anni

dell'ordine e spirito olimpico alle stelle, con tutti gli spettatori uno a fianco l'altro senza il minimo problema, un modello da cui il calcio avrebbe molto da imparare. Provate solo ad immaginare un Inter-Juventus con le tifoserie insieme. Inimmaginabile.

Gioco stellare in campo, come previsto: ci sono i migliori del mondo sul ghiaccio, Matthews da una parte, McKinnon, McDavid e Celebrini dall'altra, solo per fare qualche nome di chi rende la NHL il campionato più bello del mondo. Tutta gente da quasi undici milioni a stagione a testa.

Il Canada rinuncia per infortunio alla super stella Crosby ma parte a testa bassa: molte occasioni ma il fenomenale portiere Hellebuyck para tutto e nel finale Boldy approfitta di un errore difensivo per segnare il vantaggio Usa.

Il secondo Drittel è un assalto Canada: due dischi incredibili falliti, con la rete che non arriva nemmeno quando c'è la situazione di 5 contro 3. Ma a poco più di un minuto alla fine è Makar a pareggiare ed è un risultato che sta addirittura stretto a McKinnon e compagni.

Il terzo tempo è firmato quasi tutto dal Canada però il risultato non si schioda e si va all'overtime, con tre giocatori di movimento a testa. Il Canada prende il terzo palo della serata e nella ripartenza è Jack Hughes a scrivere il proprio nome nella storia, che fa esplodere il delirio statunitense sul ghiaccio.

Chi sbaglia tanto (quasi il doppio dei tiri in porta del Canada), poi rischia di pagare.

Alle premiazioni sfilano tutti i giocatori e stavolta i tifosi canadesi tributano il successo agli avversari, pur con una delusione cocente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURLING

È la Svezia ad esultare nel torneo femminile

Anche l'ultima medaglia del curling a Milano Cortina 2026 è stata assegnata. A prendersela è la Svezia, che dopo aver vinto il torneo di doppio misto ieri ha trionfato anche nella competizione femminile. Una bella finale contro la Svizzera, sulla scia di quella che sabato aveva incoronato il Canada maschile ai danni della Gran Bretagna, chiusa dopo i dieci end sul 6-5. Hasselborg e compagne gestiscono al meglio il martello e si trovano con l'ultimo decisivo tiro a favore, senza sbagliare. Per le donne svedesi è il quarto oro olimpico, l'ultimo era arrivato nel 1918. La stessa nazione aveva vinto anche a Torino 2006.

Bella atmosfera all'Olimpico e bilancio sicuramente positivo per una delle venue meglio organizzate di questi Giochi invernali. Sugli spalti nelle 46 sessioni giocate, dal 4 febbraio fino a ieri, la media degli spettatori è stata quasi sempre vicina alle 2 mila unità, con tantissimi bambini e tifosi stranieri ad animare gli spalti e a conoscere questo sport da vicino. Per l'Italia il bilancio nel curling parla di un bronzo nel doppio misto, di un sesto posto al maschile e di un nono al femminile. Ed ora sotto con le Paralimpiadi, la preparazione del ghiaccio in vista del prossimo appuntamento è già iniziata. —

LDM

BOD A QUATTRO - L'ULTIMA GARA A CORTINA

L'Italia ci prova ma non basta «La Monti base per nuovi atleti»

LA CHIUSURA

Alessandro Michielli

Patrick Baumgartner, Lorenzo Bilotti, Eric Fantazzini e Robert Mircea chiudono in quinta posizione (a 25 centesimi dal podio) la gara di bob a quattro olimpico sulla pista Eugenio Monti di Cortina.

L'equipaggio azzurro è

stato in grado di tenere vive le speranze di medaglia fino all'ultimo, consapevole che anche il muro tedesco avrebbe potuto scricchiolare. E così è stato, con il team capitano da Adam Ammour che ha commesso errori fatali nella quarta run aprendo una piccola crepa in cui si è infilato lo svizzero Michael Vogt, terzo per mettersi un collo in inatteso bronzo alle spalle degli imprevedibili

Lochner — oro bis in 3'37"57 — e Francesco Friedrich, nuovamente argento come nel due a 0"57.

«Abbiamo voluto provarci ed attaccare il podio», confessa Patrick Baumgartner a fine evento. «Purtroppo non è andata bene, ma abbiamo dato il massimo e più di così non si poteva fare e questo vuol dire tanto. Siamo contenti della performance che abbiamo fatto:



La discesa del bob azzurro

certo, qualche sbavatura è arrivata, sia in pista che in spinta, ma sono piccolezze che si possono sempre limare. Su questa pista la costanza è fondamentale: Vogt l'ha fatto ed è salito sul po-

dio. Per vari fattori non siamo stati costanti come loro e siamo quinti. In spinta abbiamo fatto anche meglio di loro, ho perso quei centesimi lungo la pista in quattro discese e mi dispiace per i ra-

gazzi, ma questo è essere squadra. Questa pista è ora la base per l'intera Italia: lo slittino ha portato a casa tante medaglie, noi e lo skeleton abbiamo sfiorato l'obiettivo con quinti posti. Questa pista che è la più bella del Mondo sarà la base per far crescere nuovi atleti e speriamo nuovi campioni».

E proprio gli elogi per la pista di Cortina sono l'eredità da custodire stretta per il futuro, quando la Monti potrà diventare sede fissa per le gare di Coppa del Mondo e campionati italiani, oltre che sede di allenamento per gli azzurri e non solo. Magari per far ricrescere un movimento che negli anni 60 e 70 fece grande Cortina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEXUS NX HYBRID E PLUG-IN HYBRID LA POTENZA È NELLE TUE SCELTE

SOLO CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO

TUO DA € 349 + IVA AL MESE PER 36 MESI E 45.000 KM

ANTICIPO € 11.900 + IVA | KASKO, RCA,
FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

KINTO ONE è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su Lexus NX Full Hybrid 2WD Business. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 349,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 11.900,00, IVA esclusa. Sono incluse le coperture assicurative con le seguenti condizioni: massimale RCA pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari a € 500, Garanzia Furto & Incendio con Scoperto 10% minimo € 500 a carico del Cliente e veicolo sostitutivo per 30 giorni solo in caso di Furto, Eventi naturali, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente, PAI con massimale pari a € 50.000. Il canone riportato è un esempio calcolato utilizzando i parametri assicurativi della provincia di Torino. Il canone calcolato su altre province potrebbe subire variazioni. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7 con servizio di traino presso il Centro Assistenza KINTO più vicino, immatricolazione, montaggio ed attivazione dispositivo antifurto LoJack Classic, messa su strada. Offerta valida per contratti sottoscritti entro il 28/02/2026, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Maggiori informazioni su [lexus.it](https://www.lexus.it). Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX: consumo combinato 6,3 l/100 km, emissioni CO₂ 144 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito [lexus.it](https://www.lexus.it). La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Speciale Olimpiadi



Momenti di gloria

IL MEDAGLIERE

				tot					tot
1 Norvegia	18	12	11	41	16 Rep. Ceca	2	2	1	5
2 Stati Uniti	12	12	9	33	17 Slovenia	2	1	1	4
3 Paesi Bassi	10	7	3	20	18 Spagna	1	0	2	3
4 ITALIA	10	6	14	30	19 Brasile	1	0	0	1
5 Germania	8	10	8	26	19 Kazakhstan	1	0	0	1
6 Francia	8	9	6	23	21 Polonia	0	3	1	4
7 Svezia	8	6	4	18	22 Nuova Zelanda	0	2	1	3
8 Svizzera	6	9	8	23	23 Finlandia	0	1	5	6
9 Austria	5	8	5	18	24 Lettonia	0	1	1	2
10 Giappone	5	7	12	24	25 Danimarca	0	1	0	1
11 Canada	5	7	9	21	25 Estonia	0	1	0	1
12 Cina	5	4	6	15	25 Georgia	0	1	0	1
13 Corea del Sud	3	4	3	10	28 Bulgaria	0	0	2	2
14 Australia	3	2	1	6	29 Belgio	0	0	1	1
15 Gran Bretagna	3	1	1	5					



PIETRO SIGHEL. L'oro a volte non basta. Pietro Sighele, 26 anni, taglia il traguardo dello short trak da 500 metri all'indietro. Una scelta che pagherà caro con l'ostracismo dei giudici nelle gare successive. (Foto: Bouys/AFP/ANSA)



LINDSEY VONN. A 12 secondi dall'inizio della discesa alla pista Olympia delle Tofane, l'8 febbraio l'americana Lindsey Vonn esce di scena. Frattura scomposta alla tibia, operazione a Treviso e mesta uscita di scena. (Foto: Jacquelyn Martin/AP)



LISA VITTOZZI. 15 febbraio 2026. La sappadina Vittozzi all'ultimo poligono fa una serie perfetta conquistando il successo nell'inseguimento femminile. Per l'Italia del biathlon primo oro della storia in una gara (singola o a squadre) dei Giochi.



ILIA MALININ. Già noto per il quadruplo axel, il 21 enne ha eseguito un perfetto backflip (mossa bandita per 50 anni perché troppo pericolosa). Non vincerà, ma le sue gesta vivranno più di qualsiasi oro. (Foto: Neil Hall/EPA/ANSA)



IL CASCO UCRAINO. Vladislav Heraskevych (skeleton), squalificato Cio a causa del suo casco, su cui sono raffigurati gli atleti ucraini uccisi dai russi durante la guerra. Per il comitato la memoria è politica. (Foto: Robert Michael/Reuters)



JOHANNES KLAEBØ. Il re norvegese del fondo ha toccato 10 ori totali: nessuno come lui, capace di sciare in salita a 18,4 chilometri orari. Johannes Høsflo Klæbo ha dimostrato la sua superiorità in mondivisione. (Foto: RaiSport)



FRANCESCA LOLLOBRIGIDA. Mamma atleta, un simbolo di questa olimpiade, sventola il tricolore dopo l'oro nel pattinaggio di velocità sui 3.000 metri vinto il giorno del suo compleanno. Poi il bis nei 5 mila. (Foto: Robert Ghement/EPA/ANSA)



IL CURLING. Sguardo concentrato, occhi di tigre. Stefania Constantini ha magnetizzato l'attenzione del pubblico insieme al compagno di squadra Amos Mosaner con ascolti tv da record per i Giochi. (Foto: Andrea Solero/ANSA)



ARIANNA FONTANA. La più medagliata di sempre: Fontana raggiunge 14 medaglie totali alle Olimpiadi, superando lo schermidore Edoardo Mangiarotti, 13 nel 1960. Un record durato 66 anni. (foto Epa/Robert Ghement)

Solo l'adeguamento all'inflazione vale per tutti

Contrariamente agli aumenti decorati da gennaio, legati all'adeguamento all'inflazione (+1,4% nel 2025) e corrisposti su tutte le pensioni, quelli che scatteranno a marzo, legati al

taglio di due punti dell'aliquota sul secondo scaglione Irpef (dal 35 al 33%), riguardano soltanto i pensionati con redditi superiori ai 28 mila euro lordi.



Due le mensilità da recuperare: arrivano gli arretrati

La riduzione dell'aliquota, introdotta dalla Finanziaria 2026, decorre dal 1° gennaio, ma l'adeguamento alla norma ha determinato uno slittamento di due mesi nell'attuazione da par-

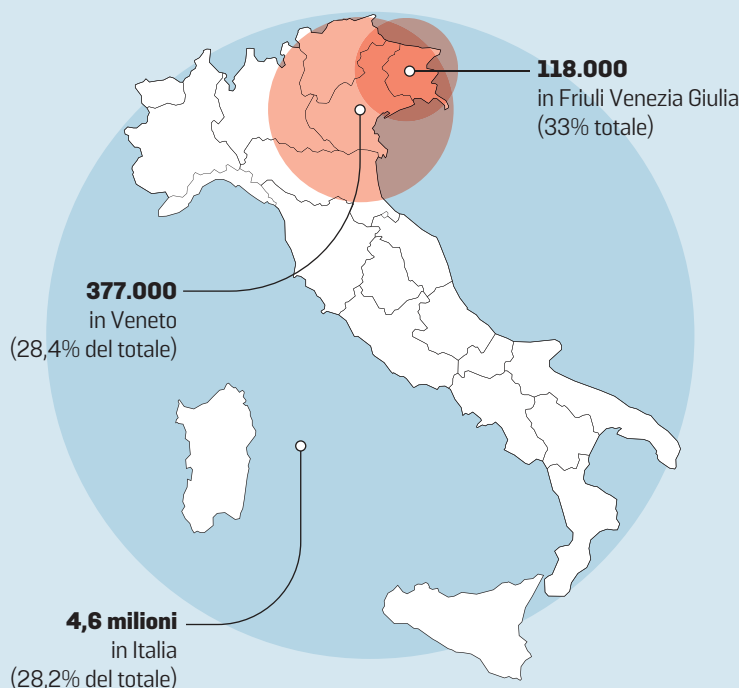
te dell'Inps e degli altri enti pensionistici. Con le pensioni di marzo, pertanto, verranno erogati anche gli aumenti arretrati relativi a gennaio e febbraio.



In Friuli Venezia Giulia

PENSIONI DI MARZO, GLI AUMENTI IN ARRIVO

La platea
Redditi annui superiori
ai **28 mila euro** lordi



Benefici per fasce di reddito

30.000 euro (pensione lorda mensile 2.308 €)	40 € netti annui, 3,08 € al mese (9,24 € a marzo inclusi gli arretrati)
35.000 euro (pensione lorda mensile 2.692 €)	140 € netti annui, 10,77 € al mese (32,31 € a marzo inclusi gli arretrati)
40.000 euro (pensione lorda mensile 3.077 €)	240 € netti annui, 18,46 € al mese (55,38 € a marzo inclusi gli arretrati)
45.000 euro (pensione lorda mensile 3.462 €)	340 € netti annui, 26,15 € al mese (78,46 € a marzo inclusi gli arretrati)
Da 50.000 a 200.000 euro (pensione lorda mensile da 3.846 a 15.385 €)	440 € netti annui, 33,85 € al mese (101,55 € a marzo inclusi gli arretrati)



Pensioni

Aumenti beffa per 120 mila in regione

Da marzo i vitalizi beneficeranno del taglio di due punti della seconda aliquota Irpef, scesa dal 35 al 33 per cento. L'incremento dell'assegno è ridotto: poco meno di 3 euro mensili per chi si porta a casa 30 mila euro all'anno.

Riccardo De Toma

Aumenti e arretrati in arrivo a marzo per i pensionati con redditi dai 28 mila euro annui lordi in su. In Friuli Venezia Giulia sono poco meno di 120 mila, vale dire un pensionato su tre, il 33 per cento, percentuale sensibilmente superiore alla platea coinvolta a livello nazionale, che si aggira attorno al 28 per cento. È l'effetto del taglio dell'Irpef previsto dalla manovra di bilancio 2026 (legge 199/2025), che ha ridotto di due punti la seconda aliquota, quella compresa tra i 28 mila e i 50 mila euro. A partire dal primo gennaio di quest'anno l'aliquota Irpef è scesa dal 35% al 33% per la seconda fascia di reddito.

GLI EFFETTI

Se per i lavoratori dipendenti gli effetti sono già in vigo-



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

re a partire dalle paghe di gennaio e per gli autonomi i primi benefici si avranno con gli acconti Irpef da versare in sede di dichiarazione dei redditi, l'adeguamento delle pensioni ha richiesto un periodo di due mesi. Ecco perché i pensionati interessati vedranno aumentare i propri assegni solo con il pagamento di marzo, quando verranno erogati anche gli arretrati relativi alle mensilità di gennaio e febbraio. Gli aumenti vanno da pochi spiccioli per chi si colloca appena al di sopra della soglia minima dei 28 mila euro annui di reddito fino a un massimo di 440 euro netti annui, quindi 34 euro mensili, per i redditi (sempre lordi) pari o superiori ai 50 mila euro. Sono escluse, oltre alle pensioni inferiori ai 28 mila euro annui (2.154 euro lordi mensili), anche le super pensioni

al di sopra dei 200 mila euro, tetto che fa scattare il meccanismo delle detrazioni, neutralizzando il taglio dell'aliquota, come previsto dal sistema messo a punto dal governo Meloni nell'ultima Finanziaria.

IL CALCOLO DEGLI AUMENTI

Trattandosi di un taglio di due punti dell'aliquota, quantificare gli aumenti in arrivo è piuttosto semplice. Nell'ipotesi di una pensione di 2.300 euro lordi, pari 29.900 annui erogati in 13 mensilità, il netto percepito dai pensionati aumenta di 38 euro annui, poco meno di 3 euro mensili, e l'importo erogato con la pensione di marzo sarà di 9 euro in più rispetto a gennaio e febbraio (3 euro per marzo, cui si aggiungeranno 6 euro di arretrati per le due mensilità precedenti). Su una pensione di 3 mila euro lordi,

pari a 39 mila euro in un anno, l'aumento del netto sarà di 220 euro annuali e poco meno di 17 euro mensili, con l'assegno di marzo incrementato di 50 euro, arretrati compresi. Ad essere premiati maggiormente, in sostanza, sono i redditi medi e medio-alti. Per i redditi al di sotto dei 28 mila euro, invece, i benefici restano fermi al taglio dell'Irpef introdotto dal 2024, che aveva ridotto dal 25 al 23 per cento il prelievo sullo scaglione compreso tra i 15 mila e i 28 mila euro: taglio del quale hanno peraltro beneficiato anche i contribuenti con redditi superiori, fino alla soglia dei 50 mila euro (il prelievo delle imposte, infatti, si applica con il meccanismo a scaglioni).

AUMENTANO LE MAGGIORAZIONI SOCIALI

Un'altra novità, sempre da marzo, riguarderà alcune

FOCUS



Marzo con l'aumentino

A partire dal primo gennaio di quest'anno l'aliquota Irpef è scesa dal 35% al 33% per la seconda fascia di reddito. Ma se i lavoratori hanno già ottenuto la rimodulazione, i pensionati hanno dovuto attendere due mesi.



Pochi spiccioli in più

Gli aumenti vanno da pochi spiccioli per chi si colloca appena al di sopra della soglia minima dei 28 mila euro annui di reddito fino a un massimo di 34 euro mensili, per i redditi pari o superiori ai 50 mila euro.

Le maggiorazioni sociali per gli importi più bassi

A marzo scatteranno anche gli aumenti, di 20 euro, delle maggiorazioni sociali sulle pensioni inferiori al minimo (619,80 euro), limitatamente ai pensionati over 70 e agli invalidi civili tota-

li. Anche in questo caso l'aumento decorre da gennaio: con gli assegni di marzo verranno pertanto liquidati anche i 40 euro arretrati di gennaio e febbraio.



Il 17% dei contribuenti compila la dichiarazione Isee

La percentuale di cittadini che compilano in autonomia la dichiarazione Isee (Dsu) è passata dal 2% dei primi anni all'attuale 17%. Dietro all'aumento anche l'introduzione, nel 2020, del-

la Dsu precompilata: accessibile tramite Spi o Cie ed evolutasi nel corso degli anni, questa modalità è stata utilizzata nel 16% degli Isee presentati nel 2025.



In Friuli Venezia Giulia

IRINNOVI

Automatismi



Dal 2024, con l'abolizione del Reddito di Cittadinanza, l'erogazione dell'Assegno unico avviene esclusivamente su domanda per la prima erogazione, con rinnovo automatico negli anni successivi (permanendo i requisiti). L'importo base per ciascun figlio minore (salvo maggiorazioni) va da 58,30 a 204,40 euro e si dimezza tra i 18 e i 21 anni.

LE SCADENZE

La dichiarazione



In assenza di rinnovo dell'Isee entro febbraio, da marzo l'Assegno unico scende all'importo base di 58,30 euro per figlio, quello previsto per chi supera la soglia Isee di 45.939,56 euro. Presentando l'Isee entro giugno, l'assegno viene reintegrato mantenendo il diritto agli arretrati, che decade in caso di dichiarazione successiva.

IN ITALIA

Oltre 6 milioni



Nel 2025 l'Assegno unico è stato percepito da 6 milioni di famiglie italiane, per un totale di 9,48 milioni di figli, una spesa complessiva vicina ai 20 miliardi, un ammontare medio di 274 euro a famiglia e 172 euro a figlio (188 per i minorenni, la larghissima maggioranza, 82 per quelli con età tra 18 e 21 anni, 159 per i disabili over 21).

Assegno per figli a carico Calano le famiglie che ne hanno diritto

A causa dell'andamento demografico in un anno sono diminuite di 2.150 unità
In salita l'importo medio erogato nel 2025: ammonta a 268 euro

I NUMERI

Regione/ Area geografica	Dicembre 2024		Dicembre 2025	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)
Piemonte	634.589	165	620.205	166
Valle d'Aosta	18.796	156	18.245	157
Lombardia	1.606.551	164	1.571.062	165
P.A. Trento	94.063	168	91.329	167
P.A. Bolzano	100.045	157	98.671	156
Veneto	761.988	165	741.216	166
Friuli V. G.	174.561	171	170.531	171
Liguria	202.902	165	197.877	165
Emilia R.	703.470	166	686.694	167
Toscana	535.524	163	520.735	164
Umbria	131.708	173	128.102	173
Marche	232.487	170	226.598	170
Lazio	909.543	168	887.348	169
Abruzzo	201.007	175	196.187	176
Molise	42.838	175	41.914	176
Campania	1.047.051	186	1.024.233	187
Puglia	660.930	183	643.512	184
Basilicata	83.805	181	81.168	182
Calabria	325.611	195	319.357	196
Sicilia	874.376	191	857.907	192
Sardegna	219.682	186	213.690	185
TOTALE	9.561.527	173	9.336.581	174
Nord	4.296.965	165	4.195.830	166
Centro	1.809.262	167	1.762.783	168
Sud e Isole	3.455.300	187	3.377.968	188

QUI FRIULI VENEZIA GIULIA

Il 2025, nella nostra regione, ha visto un calo di 2.150 famiglie beneficiarie rispetto al 2024. Se l'anno precedente erano stati 117.836 i nuclei che avevano percepito l'assegno per almeno una mensilità, nel 2025 si è scesi a quota 115.686, con una flessione dell'1,8% in termini percentuali, più marcata rispetto al -1,4% registrato a livello nazionale. Cala anche il numero dei figli a carico sostenuti dalla misura: nel 2025 sono stati complessivamente 182.374, ben 3.541 in meno rispetto all'anno precedente.

IL FATTORE DEMOGRAFICO

A incidere sul calo dei beneficiari, come anticipato, è in primis il fattore demografico. Il numero dei nuovi nati, in sostanza, è inferiore a quello dei figli che superano le soglie d'età fissate per l'accesso alla misura, vale a dire i 18 o i 21 anni. Un'occhiata alle serie storiche Istat sulle nascite in regione

Il livello minimo è di 58,30 euro a figlio e viene riconosciuto a chi ha un Isee superiore a 45 mila euro

L'Indicatore della situazione economica equivalente deve essere presentato entro fine febbraio

conferma questa lettura: nel 2025, tra gennaio e novembre, in Friuli Venezia Giulia sono nati 6.060 bambini, con una proiezione di 6.600 a fine anno. Ventun anni prima, nel 2024, le nascite erano state 10.114, 3.500 in più, dato speculare alla riduzione della platea registrata tra 2024 e 2025.

IL TAKE UP

Se la demografia sembra già una spiegazione sufficiente del calo, dietro alla flessione delle domande potrebbero esserci anche altri fattori, ad esempio un disinteresse da parte delle famiglie a reddito alto rispetto alla misura, che ha un importo minimo di 58,30 euro a figlio per i nuclei sprovvisti di Isee o con Isee superiore al tetto massimo di 45.755 euro. La platea dei benefi-

ciari effettivi, in effetti, corrisponde al 92,9% rispetto a quella potenziale, misurata dall'Inps sulla base del numero di residenti under 20. Questo il take-up della misura in Friuli Venezia Giulia, anch'esso in lieve calo rispetto al 93,6% del 2024 ma leggermente superiore al dato complessivo del Nord Italia, che si assesta al 92,7%, e anche a quello del vicino Veneto (92,6%). I divari del take-up confermano che l'appel dell'assegno unico è inversamente proporzionale al reddito familiare, che incide negativamente sul suo ammontare: le percentuali più alte di richiedenti si registrano infatti nelle regioni del meridione, dove l'assegno ha un valore medio di 187 euro per figlio, contro i 165 euro del nord, e dove la quota di beneficiari raggiunge il 98,5% rispetto al bacino potenziale, con punte del 99,4% in Sicilia e del 99,9% in Calabria.

OCCHIO ALL'ISEE

Con una spesa complessiva di quasi 20 miliardi e un ammontare medio superiore ai 3.200 euro annui, l'Auu si conferma uno strumento ormai imprescindibile, anche se insufficiente, nelle politiche di sostegno alla famiglia, sulla scia degli strumenti che ha sostituito, dalle detrazioni fiscali per i figli a carico ai vecchi assegni familiari, fino al vecchio assegno di natalità (il cosiddetto bonus bebé). Fondamentale per godere appieno dei benefici previsti, però, il tempestivo rinnovo dell'Isee. Presentandolo entro la fine di febbraio, l'erogazione dell'assegno prosegue regolarmente. In caso contrario, a partire dalla mensilità di marzo l'importo dell'assegno viene provvisoriamente ridotto al valore minimo di 58,30 euro e reintegrato dopo il rinnovo dell'Isee, con riconoscimento degli eventuali arretrati solo per chi presenta la nuova dichiarazione entro giugno. —

R.D.T.

Crisi internazionali

Altolà dell'Europa «Accordi violati» A rischio l'intesa «Serve chiarezza»

Sefcovic: «Preservare un contesto commerciale stabile»
Stop all'iter «fino a quando non avremo una valutazione»

Michele Esposito / BRUXELLES

Trenta ore per formulare quella posizione chiara chiesta da più cancellerie. Trenta ore per capire che il tempo delle mani tese, dei viaggi lampo in Scozia alla corte di Donald Trump, questa volta è finito. L'Europa ha risposto agli Stati Uniti dopo l'ennesimo strappo della Casa Bianca e lo ha fatto, innanzitutto, chiedendo chiarezza.

In una lunga dichiarazione ufficiale, espressione della Commissione nella sua interezza, Bruxelles tuttavia è andata oltre. E ha di fatto accusato il presidente americano di non rispettare gli accordi. Non siamo alla rottura tra Stati Uniti e Ue sul fronte commerciale. Una simile prospettiva è lontana da ogni realtà.

Ma rispetto all'estate scorsa qualcosa, nella postura della Commissione, è destinato a cambiare. I dazi al 15% imposti unilateralmente da Donald Trump dopo che la Corte Suprema ha bocciato le premesse giuridiche della sua politica tariffaria, non solo danneggiano l'Europa, ma - nelle prime valutazioni - determinano una violazione dell'intesa siglata in Scozia.

LA REAZIONE

«La situazione attuale non favorisce la realizzazione di scambi commerciali e investimenti transatlantici «equi, equilibrati e reciprocamente vantaggiosi», come concordato da entrambe le parti nella

dichiarazione congiunta Ue-Usa. Un accordo è un accordo. In qualità di principale partner commerciale degli Stati Uniti, l'Ue si aspetta che gli Usa onorino gli impegni», si leggeva nella dichiarazione di Bruxelles. Un grafico diffuso dal Financial Times, nelle stesse ore, illustrava come l'Ue sia tra i destinatari più svantaggiati dal nuovo schema tariffario, che invece paradossalmente sembrerebbe favorire Paesi non certo vicini a Trump, come Cina e Brasile.

Alla quota del 15%, infatti, si dovrebbe aggiungere la clausola della nazione più favorita che regolava i rapporti tra Usa e Ue in passato, e che si staglia attorno al 4,8%. Ta-

«I nostri prodotti devono beneficiare del trattamento più competitivo»

le clausole, negli accordi di Trump Turnberry, era inclusa nel tetto del 15%. «I prodotti dell'Ue devono continuare a beneficiare del trattamento più competitivo, senza aumenti delle tariffe oltre il limite massimo chiaro e onnicomprensivo concordato in precedenza», ha spiegato Palazzo Berlaymont. Da Washington hanno provato a calmare un po' le acque. Parlando alla Cbs il rappresentante commerciale americano Jamieson Greer ha spiegato che «gli

accordi restano in vigore. Contiamo sul fatto che i nostri partner li rispettino».

Sabato il commissario Ue al Commercio Maros Sefcovic ha avuto un primo colloquio con Greer e con il segretario al Commercio Howard Lutnick. «La priorità dell'Ue è preservare un contesto commerciale transatlantico stabile e prevedibile», ha ribadito l'esecutivo Ue.

L'INCERTEZZA

Ma il caos, sull'Atlantico, regna sovrano. Ed anche per questo l'Eurocamera si appresta a congelare nuovamente l'iter di approvazione dei regolamenti attuativi dell'intesa di luglio. «Proporrò al team negoziale del Pe di sospendere i lavori legislativi fino a quando non avremo una valutazione giuridica adeguata e impegni chiari da parte degli Stati Uniti», ha annunciato il presidente della commissione Commercio del Pe, e relatore del dossier, Bernd Lange. «Nessuno riesce più a capirci qualcosa» ma «le condizioni dell'accordo di Turnberry sono cambiate», ha incalzato l'eurodeputato socialista. Resta da vedere quale sia la posizione di Ppe e Conservatori, i due gruppi che finora hanno sempre cercato di abbassare la tensione con gli Usa. Ma la posizione di Berlino, in queste ore, risulta ancora più netta. Il leader dei Popolari, Manfred Weber, in qualche modo dovrà adeguarsi. —



IL PRESIDENTE ERA ALLA CASA BIANCA

Tensione a Mar-a-Lago Entra un uomo armato Eliminato dagli agenti

WASHINGTON

Paura a Mar-a-Lago, anche se nel weekend Donald Trump è rimasto a Washington. Un uomo è entrato nel perimetro della Casa Bianca d'inverno in piena notte con un fucile e una tanica di benzina.

Il Secret Service con l'aiuto della polizia di Palm Beach lo ha affrontato e, di fronte alla sua resistenza a deporre le armi, gli ha sparato e lo ha ucciso. I detta-



Il Mar-a-Lago Club ANSA/AFP

gli sull'incidente sono ancora scarsi.

Secondo indiscrezioni, l'uomo che si è infiltrato è il 21enne Austin Tucker

Martin, residente in North Carolina. La famiglia aveva lanciato sabato l'allarme per la sua scomparsa, denunciandola alla polizia e avviando una campagna social per cercare di rintracciarlo.

Il ragazzo sarebbe salito sulla sua auto ma non è chiaro cosa lo abbia spinto ad andare a sud, verso la Florida. Così come non è chiaro dove si sia procurato il fucile che aveva con sé. Gli investigatori non hanno chiarito se Martin era nel mirino della polizia per episodi passati. «Il Secret Service ha agito rapidamente e in modo deciso per neutralizzare un pazzo armato che era entrato nella casa del presidente», ha commentato la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt. —

IL 60% NON APPROVA IL SUO OPERATO SU IMMIGRAZIONE E INFLAZIONE

I sondaggi bocciano Trump Si teme l'effetto boomerang

Alla vigilia dello Stato dell'Unione, la maggioranza disapprova il suo operato su dazi, inflazione e immigrazione

NEW YORK

Il primo discorso sullo Stato dell'Unione del secondo mandato di Donald Trump doveva essere una celebrazione dei suoi successi. Inve-

ce martedì sera il presidente si presenterà al Congresso in picchiata nei sondaggi, con il 60% degli americani che lo boccia anche, e soprattutto, sui temi a lui più cari: dazi, inflazione e immigrazione. Chiuso nel fortino della Casa Bianca per l'intero fine settimana, Trump ha lavorato al suo discorso, rivedendolo e limandolo. Si è concesso una pausa solo per seguire l'attesa partita di hockey fra

Stati Uniti e il «nemico» Canada, valsa l'oro agli americani. «Che partita!», ha commentato sul suo social Truth, celebrando quello che molto probabilmente è stato l'unico raggio di sole di un weekend tutto in salita.

La ferita sui dazi brucia: lo stop della Corte Suprema mette in pericolo l'intera agenda economica della Casa Bianca e sottrae a Trump una importante leva a livello



Il presidente Usa Donald Trump ANSA/AFP

internazionale, indebolendo di fatto anche la sua politica estera. Il presidente ne è consapevole anche se ostenta sicurezza, cercando di trasmettere agli americani l'immagine di un presidente in controllo e in posizione sempre di forza. A poco più di un anno dalla sua elezione, però, gli elettori lo guardano con crescente scetticismo.

Secondo un sondaggio di Washington Post-Abc-Ipsos, il 60% non lo approva: per ritrovare un'indice di gradimento così basso bisogna riandare al giorno dell'attacco al Congresso il 6 gennaio 2021. La bocciatura è pesante soprattutto sui temi che gli stanno più a cuore, quelli che gli hanno consentito di tornare alla Casa Bianca. —

Crisi internazionali



Donald Trump e Melania a una cena con i governatori ANSA/AFP

PACCHETTO PER L'ANNIVERSARIO DELLA GUERRA

Orban sfida l'Europa «Veto sulle sanzioni» Stop anche al prestito

BRUXELLES

Per la prima volta e salvo colpi di scena, l'anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina non sarà segnato da un nuovo pacchetto di sanzioni europee contro il Cremlino. A mettersi la maschera del guastafeste è ancora una volta Viktor Orban, ormai pronto a giocarsi il tutto per tutto nella sua battaglia all'Ue in vista del voto del 12 aprile.

Il casus belli, questa vol-



Viktor Orban ANSA/AFP

ta, è l'interruzione dell'oleodotto Drubzha, che trasporta petrolio a Ungheria e Slovacchia, esentate temporaneamente dal divieto di im-

port del greggio russo sancito da Bruxelles.

L'oleodotto è stato bombardato da Mosca ma Orban da giorni ha puntato il dito contro Kiev. Fino a giocare il jolly: «Bloccheremo il ventesimo pacchetto di sanzioni europee», è stato l'annuncio di Budapest.

L'accordo politico era atteso alla riunione del Consiglio Affari Esteri e alla vigilia della missione a Kiev della presidente della Commissione Ursula von der Leyen e del presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Orban ha puntato allo strappo totale. Sabato ha annunciato il veto al prestito da 90 miliardi all'Ucraina, affiancato dal suo alleato Robert Fico. Poi ha esteso il suo nient alle sanzioni. Per entrambi i testi occorre l'unanimità. —

LO SCENARIO

L'economia è in affanno ma i locali sono pieni

Bar e ristoranti affollati, file ai teatri, aerei e treni pieni: dopo quattro anni di guerra Mosca e le altre grandi città russe sembrano essersi abituate alla nuova realtà. Un'atmosfera lontana anni luce da quella cupa dell'autunno 2022, ai tempi della mobilitazione militare parziale che indusse molti uomini a sparire dalle strade per paura di essere arruolati a forza e mandati al fronte. Certo, l'aumento dei prezzi colpisce i consumatori e il tasso di sconto alle stelle penalizza le imprese che vorrebbero investire.

Ma, secondo i sondaggi più attendibili, il sostegno alle truppe al fronte rimane forte e la fiducia nei negoziati scarsa. Al punto che la maggioranza è convinta che le ostilità non finiranno nemmeno quest'anno. Secondo l'autorevole centro statistico Levada, bollato dalle autorità come «agente straniero», tra i russi si è creata una certa assuefazione al conflitto. —

ALLA VIGILIA DEL QUINTO ANNO DALL'INIZIO DELL'INVASIONE RUSSA

I raid non si fermano La pace sembra lontana Il 2025 l'anno più duro



I genitori di un soldato ucraino caduto in visita al cimitero ANSA/AFP

Condizioni sempre più difficili per la popolazione, costretta a dormire sui pavimenti dei rifugi e alla mancanza di elettricità e riscaldamento

Stefano Intreccialaghi / ROMA

«Stavamo dormendo. Quando il missile ha colpito, abbiamo sentito un fischio per due secondi e poi è caduto. Qui vivono solo civili, ci sono scuole, asili, case private. Non c'è alcun legame con strutture militari». Le parole di Anton dopo l'ultimo attacco notturno che ha colpito Kiev sono uguali a quelle che dal 24 febbraio 2022 sono state ripetute milioni di volte da milioni di ucraini.

LE DIFFICOLTÀ

Un popolo che varca la soglia del quinto anno di invasione russa consapevole che se da una parte il nego-

ziato per la fine della guerra non aveva mai fatto così tanti progressi come ora, dall'altra le discussioni diplomatiche non cambiano la drammatica realtà alla quale sono costretti da quattro anni: uomini, donne e bambini svegliati ogni notte dalle sirene dell'antiaerea e dalle esplosioni. Obbligati a dormire sui pavimenti dei rifu-

L'arrivo del tycoon ha fatto saltare tutti gli equilibri per il destino del conflitto

gi, a studiare in scuole nate sotto terra, costretti al coprifuoco e alla mancanza di elettricità e riscaldamento.

Un Paese spezzato, tra chi vive sotto il governo ucraino e chi sotto le autorità filo-russe a sud e nell'est. Esperti e leader occidentali

e ucraini, ma anche le persone comuni, concordano sul fatto che il 2025 sia stato l'anno più buio della guerra, per Kiev.

E non solo per le milioni di persone rimaste senza luce e al gelo per gli attacchi senza precedenti alle infrastrutture energetiche, le conquiste territoriali rivendicate da Mosca nel sud e nell'est, o il tragico record di vittime civili (2.514 secondo l'Onu). Ma anche per la piega che ha preso il destino del conflitto, con l'avvento di Donald Trump alla Casa Bianca.

LE TRATTATIVE

Il tycoon ha fatto saltare tutti gli equilibri, evidenziando da subito che ora niente è dato per scontato. Un messaggio reso con brutale chiarezza nell'agguato teso dal presidente americano a Volodymyr Zelensky nello Studio Ovale, in cui la nuova America ha chiesto il conto al leader ucraino per un sostegno che si deve pagare. Anche a suon di accordi economici esclusivi con gli Stati Uniti, previsti nel piano di pace elaborato da Washington e rimaneggiato più e più volte negli ultimi mesi.

La bozza iniziale del piano è frutto dello storico incontro di Ferragosto tra Trump e Putin in Alaska, dal quale nacque il cosiddetto «spirito di Anchorage», più volte invocato da Mosca come a indicare che è lì che sono stati concordati i punti fermi di una possibile intesa per la fine delle ostilità. Ma nessun ucraino era presente ad Anchorage a dire la sua. E da quel momento, Trump ha dettato il sostenuto ritmo di marcia del negoziato degli ultimi sei mesi, al quale Zelensky e i suoi alleati europei hanno fatto fatica a stare al passo. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL DISTRETTO DI TRIESTE

5 marzo, ore 17

Auditorium Beato Don Francesco Bonifacio,
Via Pasquale Besenghi, 16, 34143, Trieste

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner



Inquadra e iscriviti



Turismo e società

IL DIBATTITO

La stretta sull'alcol al vaglio in Croazia Spalato in pressing

In Parlamento si discute la legge sul Commercio: proposta per dare facoltà ai Comuni di imporre il coprifuoco di notte

Andrea Marsanich / FIUME

Coprifuoco notturno per la vendita di alcolici in Croazia già a partire dalla prossima estate? La misura potrebbe diventare realtà nelle settimane a venire quando della faccenda si occuperà il Sabor – il Parlamento croato – chiamato ad esprimersi sulle modifiche alla legge sul Commercio.

Se i cambiamenti verranno accettati, il nuovo provvedimento consentirà alle municipalità di decidere sul tema. Precisazione: se la misura sarà approvata, riguarderà negozi, centri commerciali, distributori di carburante e la vendita online. Salvi bar, ristoranti e night club.

Al momento, la vendita di alcolici è vietata ai minorenni, mentre in futuro tale misura potrebbe venire estesa a tutti, dalle 20 alle 6 del mattino.

La prima città senza la vendita di vino, birra e superalcolici di notte sarà Spalato, come annunciato dal sindaco Tomislav Šuta. «Non appena gli emendamenti entreranno in vigore – ha dichiarato il primo cittadino – Spalato già in estate impedirà in alcuni dei suoi quartieri, quelli più a rischio, la compravendita di bevande alcoliche. Siamo stanchi di vedere persone ubriache la notte in pieno centro, che vomitano, urinano, cantano e urlano a squarciagola. Il consumo di alcolici in ore notturne e non so-

lo deve avvenire nei locali e non nelle zone pubbliche. Ne va della nostra immagine turistica».

Sulla possibilità del divieto anti alcol a Spalato si è soffermato pure il quotidiano britannico The Independent, il che non deve stupire. Negli anni ed estate scorsi, le polemiche si sono sprecate riguardo il comportamento di turisti britannici, specie in giovane età, con la mente ottenebrata dal consumo eccessivo di alcolici.

Anche le città di Fiume e Zara hanno fatto sapere tramite i loro rispettivi sindaci, Iva Rinnčić e Šime Erlić, di essere pronte a seguire l'esempio spalantino. «Il nostro obiettivo primario è di tutelare i cittadini e



SPALATO
UNA BARCA PIENA DI TURISTI
SI AVVICINA AL CENTRO IN DALMAZIA

Stop alle vendite in negozi e stazioni di servizio. Salvi bar, ristoranti e night club

tentare di ridurre la dipendenza dall'alcol – ha assertito Rinnčić – dobbiamo agire subito, adottando misure concrete in tal senso».

In riferimento alle località turistiche istriane, i sindaci di Rovigno, Parenzo e Cittanova, i vari Emil Nimčević, Loris Peršurić e Anteo Milos, hanno respinto l'ipotesi che i tre Comuni possano adottare questa sorta di proibizionismo, asserendo che in fin dei conti – a differenza di certe città della Dalmazia – in Istria non vi sono grossi problemi legati al consu-

mo notturno di alcol.

Il sindaco di Pola, Peđa Grbin e quello di Umago, Vili Basanese, hanno espresso cautela nei riguardi dell'eventuale nuova disposizione, non chiudendo completamente la porta al divieto. Quest'ultimo, se adottato, vedrà cantar vittoria i proprietari di ristoranti, pizzerie, bar, che si sono sempre lamentati per quella che hanno definito la concorrenza sleale notturna da parte di negozietti e aree di servizio, che offrono alcolici a prezzi più contenuti. —

DACIA SANDERO



DACIA SANDERO
STREETWAY ESSENTIAL MY25 SCE 65

a partire da 14.800 € !!

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/03/2026.

* Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a SANDERO Streetway essential MY25 SCE 65 a € 14.800 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.200,00, importo totale del credito € 10.600,00, + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 26,50, (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.784,27, valore futuro garantito € 8.288,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 12.779,27 in 36 rate da € 124,76 oltre la Rata Finale. TAN 5,99 % (tasso fisso), TAEG 8,28 %, spese di incasso mensili € 3; spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/03/2026.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

Foto non rappresentativa del prodotto.

FINO A
7 ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciasandero>

Lo scandalo internazionale

Le trame di Epstein nell’Est Europa
Tutti i nomi nei file e le dimissioni

Lajčák, diplomatico slovacco e consigliere per la sicurezza nazionale di Fico, costretto a lasciare

Stefano Giantin / BELGRADO

C’è chi smentisce con sdegno ogni coinvolgimento e chi invece è costretto a dimettersi. E non mancano anche figure che non possono negare l’evidenza, perché i legami sono confermati da decine e decine di email e messaggi. È quello che emerge dagli “Epstein files”, la monumentale e spesso agghiacciante documentazione resa pubblica dal dipartimento di Giustizia Usa, relativa all’affarista, predatore sessuale e tessitore di trame occulte, l’americano Jeffrey Epstein. E una parte rivela anche delle “piste balcaniche”, che hanno creato dei mal di pancia non da poco agli interessati, direttamente o loro malgrado coinvolti nell’affaire.

«Il presidente del Montenegro attende una nostra visita», si legge in un sms del 2018 inviato a Epstein. La risposta: quel presidente «forse dovrebbe offrire» prima «un rifugio a

Donald» Trump. La replica: «Donald ha un debole per il Montenegro». Il mittente? Un nome che nei Balcani è conosciuto: il diplomatico e politico slovacco, Miroslav Lajčák, ai tempi Inviato speciale della Ue per il dialogo tra Serbia e Kosovo. Il presidente all’epoca, era nientemeno che Milo Djukanović, padre-padrone della patria poi decaduto dopo un trentennio al potere. Ma Djukanović si è detto del tutto estraneo alla vicenda: «Non ho mai conosciuto Epstein, né sono stato con lui mai in contatto diretto o indiretto», ha fatto sapere via X.

Anche un’altra ex capo di Stato balcanica sarebbe involontariamente entrata nell’inbox di Epstein. «La principessa della Thailandia sarà all’Onu a New York con la presidente del Kosovo, la vorrebbe incontrare», scrisse nel 2012 a Epstein tale Daniel. Ai tempi la presidente era Atifete Jahjaga. Che ha rigettato ogni colle-



A sinistra Miroslav Lajčák in una foto d’archivio, a destra Jeffrey Epstein

Nella corrispondenza menzionati ex capi di Stato e personalità che negano contatti

gamento con Epstein. Si parla di riferimenti fatti «da terze persone, che non dimostrano alcuna conoscenza diretta» e in nessun altro documento «si fa riferimento a me», la sdegnata replica di Jahjaga.

La stessa misteriosa princi-

pessa thailandese ha poi consigliato, in un’altra email diretta a Epstein, di dare un’occhiata a chi sia Behgjet Pacolli, il Berlusconi del Kosovo, tycoon ed ex ministro degli Esteri. Epstein? «Mai incontrato né mai comunicato con lui né mai sta-

to nelle sue proprietà, ho solo sentito della sua esistenza», ha precisato Pacolli. Per altri, invece, i contatti con Epstein risultano documentati da email e messaggi, pur non essendo direttamente riconducibili alla sfera sessuale.

Lajčák invece con Epstein intratteneva stretti contatti via email, sms e pure a quattr’occhi. Personalità di primo piano a Bratislava e nei Balcani, Lajčák ed Epstein discutevano allegramente di politica internazionale, di incontri con il russo Lavrov. E facevano commenti su belle donne e giovani ragazze. Ma Lajčák chiedeva a Epstein anche raccomandazioni a favore di una produttrice di film. Lo scandalo è costato a Lajčák la poltrona da consigliere per la sicurezza nazionale del premier Fico.

Strettissimi, secondo i documenti resi pubblici da Washington, anche i legami tra Epstein e Boris Nikolic, scienziato, investitore di origine croata, in passato consulente di Bill Gates. E pure esecutore testamentario di Epstein. Senza dimenticare i commenti sulle «straordinarie ragazze» che si vedono in Albania, fatti a Epstein dall’ex premier norvegese Thorbjørn Jagland nel 2012, allora segretario generale del Consiglio d’Europa, la più importante organizzazione per la protezione dei diritti umani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese*

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 €. Anticipo 5.900€ - Importo Totale del Credito 10.271€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi DA, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,67 €. Tale importo è da restituire in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 8.933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km (se il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 28/02/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.666€ e durata massima 24 mesi. Offerta Stelantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stelantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,1. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 285 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/valori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

Il nodo della giustizia

Bachelet: «Votare no al referendum a difesa dell'equilibrio tra i poteri»

Il presidente del Comitato: «Tutelare le garanzie per i cittadini». Domani a Trieste dibattito con Bartole

Marco Ballico

«Difendiamo non una corporazione, ma l'equilibrio tra i poteri dello Stato: la prima garanzia per i cittadini». Giovanni Bachelet, fisico, presidente del Comitato della società civile per il No, figlio di Vittorio Bachelet, giurista assassinato dalle Brigate Rosse nel 1980, sintetizza così le ragioni della contrarietà alla riforma costituzionale sulla giustizia su cui gli italiani saranno chiamati al voto il 22 e 23 marzo. Bachelet le ribadirà domani a Trieste dalle 16.45, nella sala Maggiore di Unicusano in via Severo, all'incontro "Referendum: sappiamo di cosa si tratta?", promosso dai Cittadini per il No e dal Comitato GiustoDireNo. Interverranno anche il costituzionalista Sergio Bartole, docente emerito dell'Università di Trieste, l'ex procuratore Antonio De Nicolò e l'ex segretario generale della Cgil Fvg Franco Belci. Sempre domani, ma alle

20.30 in piazza della Chiesa 1 a Zugliano (Udine), è in programma un secondo incontro sul tema, con Bachelet e i giornalisti Luana de Francisco e Gianpaolo Carbonetto.

I promotori del Sì sostengono che la separazione delle carriere rafforzi l'imparzialità del giudice. Quale tesi opponete?

«L'imparzialità non è il tema della riforma. È una cortina fumogena. Già con la legge Cartabia la separazione è quasi totale. E anche prima, circa metà dei processi si concludeva con assoluzione e metà con condanna: se il giudice fosse davvero condizionato dal pubblico ministero, i numeri sarebbero molto diversi. La separazione completa, peraltro, si può fare con legge ordinaria».

Qual è dunque il vero obiettivo?

«Mettere mano al Csm. I costituenti, ricordando che il fascismo aveva sottomesso la magistratura senza bisogno di rifo-



Toghe dei magistrati appese al muro in fila

me, tolsero al ministro della Giustizia i poteri che aveva prima - nomine, promozioni, trasferimenti e disciplina - proprio per evitare che il governo controllasse la magistratura. Oggi si torna a incidere su quell'equilibrio».

Il sorteggio dei componenti togati viene presentato come antidoto al correntismo. Perché sarebbe pericoloso?

«Premesso che il correntismo

non va demonizzato, in quanto forma di pluralismo organizzato, di fatto si introduce una presunzione di delinquenza nei confronti dei magistrati. I togati vengono sorteggiati tra tutti, mentre i laici sono scelti dal Parlamento e poi eventualmente sorteggiati in una rosa ristretta. È un meccanismo asimmetrico. Se il sorteggio fosse davvero l'antidoto alla corruzione, dovrebbe valere



Giovanni Bachelet

per tutti allo stesso modo». **C'è poi il nodo dell'Alta Corte disciplinare.**

«La composizione dei collegi giudicanti, per Costituzione affidata a una maggioranza di magistrati, sarà stabilita da una legge ordinaria da approvare entro dodici mesi, quindi dallo stesso Parlamento di oggi. Come ha detto l'avvocato Franco Moretti, fondatore degli Avvocati per il No, per noi

cittadini votare Sì è come consegnare la chiave della cassaforte ereditata 80 anni fa dai costituenti all'attuale maggioranza».

I sostenitori del Sì replicano che si tratta solo di un riassetto organizzativo.

«Fosse solo organizzazione, si farebbe con legge ordinaria. Qui invece si modifica la Costituzione per incidere sull'organo di garanzia dell'autonomia. La storia insegna che quando la magistratura viene indebolita e denigrata il rischio di subordinazione all'esecutivo cresce».

Il clima della campagna?

«I toni di alcuni sono spesso esasperati, ma il mio comitato ha sempre cercato di restare nel merito, con pacatezza e chiarezza. Se si spiega che non è in gioco la durata dei processi ma l'equilibrio dei poteri, non i privilegi dei magistrati ma i diritti di noi cittadini, le persone capiscono».

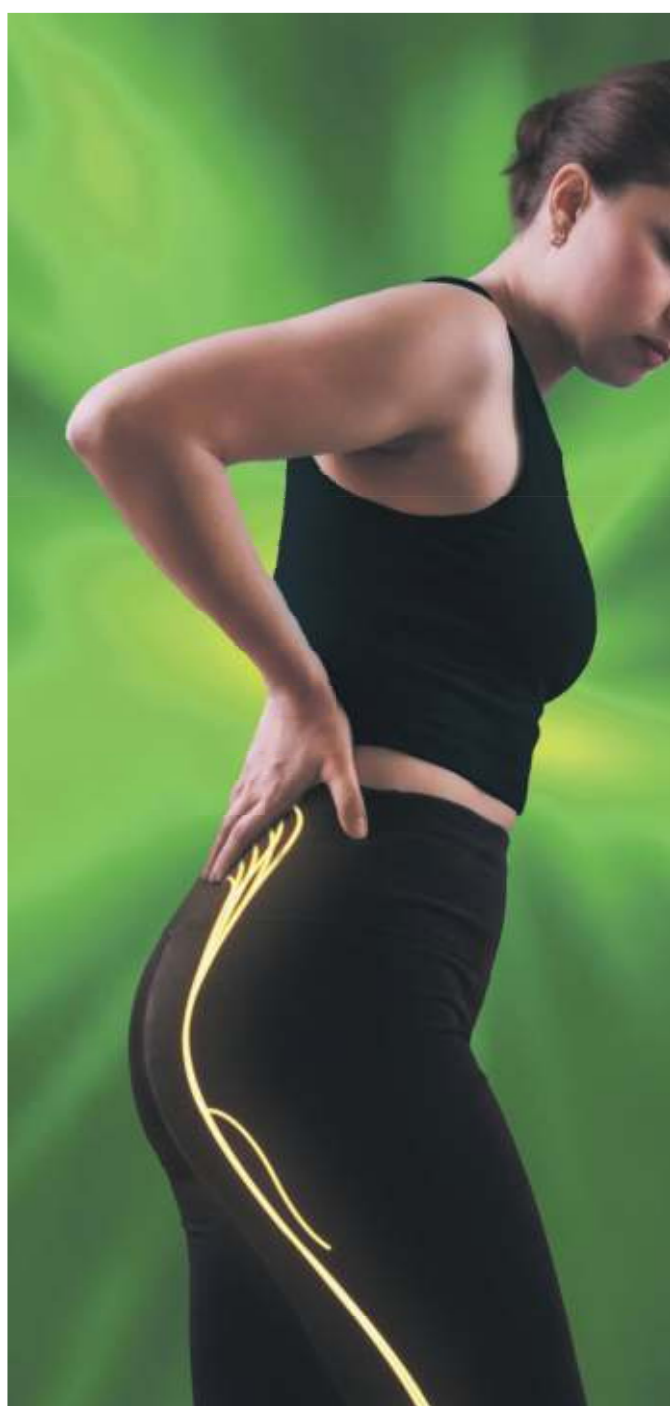
Se il referendum dovesse bocciare la riforma, si aprirebbe un tema politico?

«Ho accettato di guidare il comitato del No perché l'equilibrio fra i poteri e lo stato di diritto riguardano non le prossime elezioni, ma le prossime generazioni. Certo, quando una riforma costituzionale è imposta dall'esecutivo, l'esito referendario ha anche un significato politico. Ma il nostro obiettivo primario è difendere la Costituzione».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sciatica! Quando ogni movimento diventa una sfida

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere



Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena, scende lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramifica fino alla punta dei piedi. Que-

sto nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire gli stimoli negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normalmente le loro importantissime funzioni nell'organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e

si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali tiamina, riboflavina e rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato colina contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi.

Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno. Numerosi utenti soddisfatti hanno già testato il prodotto, come riferisce uno di loro: "Funziona. Ottimo prodotto, fin dai primi giorni di assunzione si avvertono i miglioramenti".

Per la farmacia:

Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten.**



La nuova iniziativa editoriale

Nel comitato scientifico del semestrale c'è anche lo storico Raoul Pupo. All'interno saggi e materiali didattici già sperimentati nelle classi

“Frontiera Adriatica”
Rivista gratuita online
sul confine orientale
rivolta a scuole e docenti

IL PROGETTO

Lorenzo Degrassi

Colmare un vuoto scientifico e didattico su uno dei nodi più complessi della storia europea contemporanea. Nasce con questa ambizione “Frontiera Adriatica”, rivista di storia e didattica online dedicata al confine orientale e all'area alto-adriatica, da sempre spazio di stratificazioni culturali, conflitti nazionali e memorie concorrenti. Un progetto editoriale (visitabile all'indirizzo web frontiera-adriatica.eu) che si rivolge in primo luogo al mondo della scuola,

senza rinunciare al rigore della ricerca.

A spiegare la genesi del progetto è lo storico Raoul Pupo, membro del comitato scientifico: «Abbiamo evidenziato una mancanza sul tema della frontiera adriatica: serviva una rivista sempre scientifica, ma che avesse dentro anche prodotti divulgativi e soprattutto didattici. Da qui è nata l'idea di creare una rivista moderna e rivolta prevalentemente agli insegnanti». L'obiettivo, dunque, è offrire strumenti concreti a chi sta costruendo percorsi di formazione e sensibilizzazione sulla frontiera adriatica.

La direzione scientifica della rivista online è affidata a Fabio Todero, ricercatore dell'I-

stituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea, mentre la direttrice responsabile è Chiara Vignini, già presidente dell'Irci di Trieste. Il comitato scientifico riunisce oltre a Todero anche Adriano Andri, Jacopo Bassi, Alessandro Bonaciti, Silvia Buttò, Maurizio Lorber, Luca G. Manenti, Erica Mastrociani, lo stesso Raoul Pupo, Guido Rumici, Giuseppe Sandrini, Massimo Sgambati, Barbara Sturman. Il comitato di redazione è composto da Alessandro Bonaciti, Barbara Sturman, Fabio Todero e Chiara Vignini. Accanto ai saggi storici originali, all'interno del sito trovano spazio materiali didattici già sperimentati.



LA FOTO SIMBOLO
LA PICCOLA ESULE IMMORTALATA
CON LA SUA VALIGIA

Il tema del primo numero è l'urbicidio, la distruzione di città. Focus su Fiume e Pola

«Ci saranno a disposizione molti saggi scientifici – precisa Pupo – mentre in questo primo numero di febbraio ci siamo soffermati sul tema degli urbicidi, perché è un argomento importante in un particolare periodo storico e allo stesso tempo rientra in alcuni dei fenomeni storici del Novecento avvenuti nella frontiera adriatica». Il lemma urbicidio usato spesso durante le guerre nei Balcani, letteralmente significava violenza contro le città. Si ri-

ferisce alla tendenza delle guerre moderne di devastare il patrimonio storico, artistico e culturale delle città. Un argomento di stringente attualità, affrontato anche in un seminario per insegnanti tenutosi a Rimini e ora confluito in quattro relazioni pubblicate in questo numero: un inquadramento generale, un caso specifico sul contesto tedesco e due contributi dedicati alla Venezia Giulia, con i casi di Fiume e Pola.

La rivista è semestrale «perché il lavoro è tanto» sottolinea Pupo ma il secondo numero è già in preparazione. «Nel prossimo numero ci sarà un confronto tra gli scrittori Tomizza e Quarantotti Gambini – anticipa Pupo – un tema che interessa molto gli insegnanti di italiano, oltre ad altri saggi storici originali e nuovi prodotti didattici».

Un elemento qualificante del progetto è l'accesso libero online, che consente un'ampia fruizione. «Dentro ci sono anche prodotti multimediali – conclude lo storico – perché alcuni materiali realizzati dagli insegnanti hanno questa natura». Frontiera Adriatica si propone quindi come moderna piattaforma scientifica e didattica: uno spazio in cui il confine non è solo oggetto di studio, ma strumento per comprendere le fratture e le trasformazioni del Novecento europeo in questa parte d'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interreg
Italia-Österreich



Co-funded by
the European Union

SPARE

SPARE HEMP

L'utilizzo olistico della canapa
per un futuro più sostenibile

A Villa de Claricini Dornpacher una mostra illustra le concrete applicazioni della pianta della canapa in un'ampia gamma di settori: dalla bioedilizia ai materiali compositi, dai componenti industriali ai prodotti alimentari e per la cura del corpo

Evento organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher nell'ambito del progetto SPARE-Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative, co-finanziato dall'Unione Europea, PC Interreg VIA Italia-Austria 2021-2027



La mostra sarà visitabile
fino al 28 febbraio 2026
presso la Villa de Claricini Dornpacher
Bottenicco di Moimacco (UD)

Ingresso gratuito previo preavviso telefonico,
durante gli orari di apertura della Villa:
dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Info e prenotazioni:
tel. 0432 733234
info@declaricini.it



Il dramma di Domenico

I SOSPETTI DEL LEGALE DELLA FAMIGLIA DEL PICCOLO CHE OGGI SI PRESENTERÀ IN PROCURA

Le nuove accuse all'ospedale Monaldi
«Quella cartella clinica è incompleta»

I Nas hanno acquisito atti nella struttura napoletana. La mamma vuole creare una fondazione che porti il nome del figlio

Mariano Del Preite / NAPOLI

Accelerano le indagini sulla morte del piccolo Domenico, deceduto sabato per le conseguenze del trapianto di un cuore danneggiato. Anche ieri i carabinieri del Nas sono tornati al Monaldi per l'acquisizione di atti, mentre il legale della famiglia della vittima, Francesco Petruzzi, muove nuove accuse all'ospedale: nella cartella clinica ricevuta «manca il diario di perfusione, ossia il tracciato della circolazione extracorporea che dimostrerebbe il momento esatto in cui al bambino è stato tolto il suo cuore, prima di impiantare quello

Necessari 30mila euro come capitale iniziale
In molti si sono detti disposti a contribuire

danneggiato». Omissione che Petruzzi segnalerà ufficialmente questa mattina in procura.

Quella che si apre è una settimana cruciale per l'inchiesta. Dovrà essere fissata l'autopsia, importante soprattutto per il sequestro e le successive analisi sul cuore compromesso che fu impiantato il 23 dicembre scorso al bimbo di due anni dopo il prelievo a Bolzano. I controlli sull'organo aiuteranno a capire se ci siano stati errori già in fase di espanto e quale impatto abbia avuto l'uso del ghiaccio secco durante il trasporto. I documenti e le testimonianze invece saranno determinanti per accertare come mai l'équipe del Monaldi fosse



I tanti messaggi di semplici cittadini in ricordo del piccolo Domenico formano un altare «spontaneo» in via Circumvallazione a Nola (ANSA)

partita con un contenitore di plastica per il cuore, invece dei box tecnologici con il controllo della temperatura, e soprattutto chi, a Bolzano, abbia fornito il ghiaccio artificiale. Sarebbero imminenti, in proposito, nuove iscrizioni nel registro degli indagati. Al momento gli avvisi di garanzia sono stati notificati ai sei sanitari del Monaldi, tra medici e paramedici, coinvolti a vario titolo nelle operazioni svolte il 23 dicembre.

Patrizia Mercolino, la mamma di Domenico, ieri per la prima volta da due mesi non è uscita dalla sua abitazione di Nola, come aveva fatto ogni giorno per recarsi in ospedale, ma è rimasta a condividere in silenzio il dolore con il marito Antonio e con i loro due figli più grandi.

L'IDEA DELLA FONDAZIONE

A congiunti e amici che sono andati a trovarla ha ribadito la richiesta di «verità e giustizia»

per la morte di Domenico, ma soprattutto il desiderio che il bimbo «non sia dimenticato» anche quando si spegnerà il clamore mediatico sulla vicenda. È per questo che oggi la donna, accompagnata dall'avvocato Petruzzi, si recherà da un notaio napoletano per la costituzione del comitato di raccolta fondi destinato a far nascere una fondazione intitolata a Domenico. Per legge serve un capitale iniziale di almeno 30mila euro, e in tanti - cittadi-

ni, associazioni, istituzioni - hanno annunciato il proprio sostegno. Patrizia vuole che la fondazione aiuti i bambini che si trovano in situazioni di difficoltà di salute, ma anche le vittime di casi di malasanità.

LA VICINANZA DEI GENITORI DI SARA

Una vicinanza che, in modo reciproco, le hanno ribadito i genitori di bimbi morti in ospedale recatisi all'esterno del Monaldi per rendere omaggio alla memoria di Domenico: come

Alessandro e Daniela, genitori di Sara deceduta a 16 anni per leucemia, che rimproverano ai medici l'uso di una terapia sperimentale «i cui effetti hanno privato Sara della dignità che si dovrebbe a ogni essere umano». L'ultimo addio al «piccolo guerriero» - questo il soprannome che la mamma gli ha dato e che si è fatta anche tatuare su un polso - si dovrebbe svolgere nei prossimi giorni nella cattedrale nolana, forse giovedì o venerdì. —

IL DOLORE NEL CENTRO A POCHI CHILOMETRI DA NAPOLI

Fiori, ceri e peluche
L'altare di Nola
per non dimenticare

NOLA

Da sabato mattina Domenico, il bimbo di due anni e quattro mesi morto all'ospedale Monaldi di Napoli dopo un trapianto di cuore fallito, non è più solo il figlio di Patrizia ma dell'intera Nola. L'affetto e la sincera solidarietà della città di Giordano Bruno alla famiglia del piccolo è testimoniata dall'incessante pellegrinaggio all'altare che è stato allestito in via Circumvallazione, di fronte alla casa dove il bimbo ha vissuto fino a dicembre scorso, quando è stato chiamato in ospedale per essere sottoposto a un trapianto di cuore. Da qui



Un cartello per Domenico (ANSA)

per due mesi la mamma ha macinato, con i mezzi pubblici, centinaia di chilometri per stringere la mano al suo «piccolo guerriero».

Fiori, decine di ceri bianchi,

balloncini e peluche. Sono gli oggetti lasciati da giovani coppie e anziani, ma anche da bambini accompagnati dalle loro mamme, da persone giunte anche da centri vicini. Un omaggio doveroso, dicono alcuni per un angelo, «volato via troppo in fretta» mentre qualcuno su uno striscione ha scritto: «Non dovevi diventare notizia. Dovevi diventare grande».

Ieri Patrizia, stremata dal dolore ma anche da giorni di tensione e di attesa, non è uscita di casa. Chi l'ha raggiunta però dice che continua a chiedere solo «verità e giustizia». Ha chiesto che venga costituita una fondazione che dovrà portare il nome del suo bambino.

La data dei funerali di Domenico non è stata ancora fissata. Oggi la famiglia di Domenico riceverà la visita del sindaco di Nola, Andrea Ruggiero e del parroco della chiesa della Madonna della Stella dove nei giorni scorsi Patrizia ha pregato incessantemente per la guarigione del figlio. —

LE ANALOGIE CON IL CASO DI ALFREDINO A VERMICINO NEL 1981

La madre di Domenico
come Franca Rampi
«Non accada mai più»

ROMA

La figura di Patrizia Mercolino, la mamma di Domenico, il bimbo che in questi giorni ha commosso gli italiani, ricorda da vicino Franca Rampi, la madre di Alfredino, che tenne l'Italia con il fiato sospeso dopo che nel giugno 1981 cadde in un pozzo artesiano a Vermicino, vicino Roma. «Dobbiamo fare in modo che nessuno soffra come ho sofferto io e nessun bambino possa passare quello che ha passato Alfredino», disse Franca Rampi dopo la tragedia. E la mamma di Domenico ha ripetuto lo stesso concetto in questi



Franca, madre di Alfredino (ANSA)

giorni: «Dobbiamo tenere vivo il ricordo di Domenico ed evitare che accadano nuovamente cose del genere». Per Michele Grano, esperto in psicologia delle emergenze e vi-

ce-presidente del Centro Alfredo Rampi, «le due vicende sono legate da un senso di impotenza, fragilità e ingiustizia perché toccano quel tasto scoperto nella coscienza collettiva, più forte ancora quando la vittima è un bambino». Nel caso di Alfredino, Grano ricorda come l'opinione pubblica si confrontò «con una grande macchina che si mosse per tentare di salvarlo ma in una grande disorganizzazione, senza una rete». Da quegli errori nacque poi nel 1982 il Dipartimento per la Protezione Civile «al quale si pensava da tempo ma la tragedia di Alfredino accelerò l'iter di costituzione. Franca ricorda che il capo dello Stato Pertini la incontrò dopo la tragedia per dirle che era stato istituito il Dipartimento della Protezione civile sotto la guida di Zamberletti, anche se poi ci vollero altri 10 anni per avere una legge sulla Protezione civile che oggi è un fiore all'occhiello del Paese». —

IL CASO DEL 25ENNE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI MORTO MERCOLEDÌ SCORSO SOTTO UNA VALANGA A SAINT MORITZ

Il fratello di Capasso denuncia: «Non c'è stato alcun soccorso»

«A mia madre al telefono hanno detto con sarcasmo: 'Preparatevi a un funerale'»
Le autorità elvetiche hanno dichiarato che non verranno avviate delle indagini

Lorenzo Attianese / ROMA

Luciano Capasso, il 25enne disperso da cinque giorni nelle montagne svizzere di Saint Moritz, è morto travolto da una valanga. Ora una nuova drammatica vicenda in Svizzera rischia di creare un altro caso con le autorità elvetiche, dopo la tragedia di Crans-Montana. «Berna non ha attivato nei giorni scorsi i soccorsi, né adesso risulta alcuna indagine su quanto è accaduto», spiegano gli stessi familiari del 25enne di Qualiano, un Comune del Napoletano, il quale lavorava come autista in un hotel e prima dell'alba di mercoledì scorso - intorno alle ore 4 - era uscito per un'escursione a quota 2.700 metri, quando è stato sorpreso da una bufera di neve: da quel momento se ne erano perse le tracce.

«Le autorità svizzere mi hanno comunicato che non ci sarà alcuna indagine e hanno dato il nulla osta per il rientro



Soccorsi in montagna in una foto d'archivio. Nell'immagine in alto a destra Francesco Capasso

della salma. Non so se sarà aperta un'inchiesta in Italia», dice il fratello di Luciano che si trova attualmente in Svizzera. E l'altro fratello, Emmanuel, denuncia «gravi negligenze», da parte delle autorità locali.

«GRAVI NEGLIGENZE»

«Le ricerche non sono mai partite e fin dall'inizio della vicenda - riferisce - giovedì scorso è stato risposto con sarcasmo a mia madre: 'Preparatevi a un funerale'. Il giorno dopo invece a me hanno detto: 'Rassegnati, non abbiamo una sfera

«Era un ex militare addestrato a sopravvivere anche in situazioni estreme»

magica', chiudendo poi bruscamente la comunicazione. La loro giustificazione è che avessero problemi con il meteo». Per il momento la famiglia ha deciso di «non richiedere l'autopsia sul corpo del giovane» ma, se le autorità italiane dovessero aprire un fascicolo sulla vicenda, l'esame autoptico sarà necessario per le indagini.

La polizia svizzera dal canto suo ha specificato che Capasso è stato travolto da una valanga di categoria 4 su una scala che arriva a un massimo di 5, quindi di grossa entità. «Se così fosse, anche in presenza di sacche d'aria, non avrebbe avuto scampo a nulla sarebbero serviti i soccorsi qualora

fossero stati anche rapidi. Resta da accertare se, alla luce di quello che è avvenuto, le autorità locali avevano emanato l'allerta valanghe», sostiene l'avvocato della famiglia, Sergio Pisani.

IL MESSAGGIO: «CERCO DI NON MORIRE»

Già mercoledì scorso, giorno in cui Luciano è partito per l'escursione, il cellulare del giovane squillava a vuoto. Il giorno successivo la connessione risultava interrotta e in seguito, giovedì 20 febbraio, dal suo Gps militare risultava uno status che forniva il terribile presagio: «cerco di non morire». Quel messaggio però potrebbe essere stato scritto anche molto tempo prima. «Luciano non era uno sprovveduto, - precisa l'avvocato Pisani - anzi era un ex militare, addestrato proprio per sopravvivere in situazioni estreme. Avevamo una geolocalizzazione precisa ma il maltempo non ha consentito un recupero che poi con il sole è stato velocissimo. Mi chiedo se potevano essere utilizzati altri mezzi, tipo droni per trovarlo anche nei giorni precedenti».

Quello di Capasso non è comunque l'ultimo incidente mortale in montagna sulle Alpi. Nelle ultime ore altri due scialpinisti hanno perso la vita sulle montagne italiane: il primo è stato travolto da una valanga in Valle d'Aosta, sulle pendici della Becca di Nana, in Val d'Ayas. Il secondo, un 50enne è morto per lo stesso motivo a Merano 2000, un'altura che sovrasta la città del Passirio. —

TRAGEDIA NEL MACERATESE, TRA POLLENZA E CIVITANOVA

Prende a pugni la madre e poi fugge per suicidarsi gettandosi nel mare

CIVITANOVA MARCHE

Litiga con la madre, la prende a pugni fino a lasciarla svenuta in casa, poi scappa con l'auto, raggiunge il porto e si toglie la vita tuffandosi in mare. La tragedia si è consumata venerdì sera nel Maceratese. Ieri il tragico epilogo, dopo ore di ricerche nelle acque antistanti il porto di Civitanova Marche, con il ritrovamento del cadavere del ragazzo, 20 anni, inquadrato dalle telecamere di videosorveglianza

della zona mentre si gettava in acqua fino a non riemergere. Una morte che fa piombare la famiglia e l'intera comunità nello sconforto. L'auto del ragazzo era stata trovata in zona e i timori che avesse compiuto un gesto estremo crescevano con il passare delle ore di ricerche senza esito.

Intorno all'ora di cena di venerdì scorso il giovane, che da poco aveva festeggiato il compleanno, aveva avuto in casa a Pollenza (Macerata) una lite violenta con la madre 53en-

ne, per motivi che ancora non sono stati chiariti. Durante questi frangenti l'aveva colpita a pugni, facendola stramazzone a terra. La donna, che ha riportato lesioni al volto e in particolare alla mascella, è stata trovata esanime dal marito in casa. È stata soccorsa e trasferita in ospedale a Macerata dove è tuttora ricoverata e tenuta sedata in una sorta di coma farmacologico (non è in pericolo di vita). Dopo la violenza, però, preso forse dalla disperazione e dal rimorso di poter aver compiuto un atto irreparabile, il 20enne è fuggito in auto e si è diretto verso la costa, a Civitanova Marche. Dai filmati delle telecamere vicino al porto, è poi emerso che il 20enne aveva parcheggiato il mezzo, trovato poi aperto, era andato verso l'acqua e si era gettato in mare. Dopo l'aggressione, erano

scattate subito le ricerche dei carabinieri che avevano condotto i militari a Civitanova Marche, nella zona del porto.

Nel pomeriggio di sabato erano poi entrati in azione anche i vigili del fuoco, con il nucleo sommozzatori e droni per il monitoraggio aereo, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Civitanova Marche con una motovedetta e un battello pneumatico. Le perlustrazioni, proseguite per ore, e le verifiche si sono concluse nella mattinata di ieri con il ritrovamento del cadavere del giovane nello specchio di mare vicino al motopontone, dove era stato visto immergersi. Il corpo è stato recuperato. Verrà sottoposto dal medico legale Antonio Tombolini, presente durante le operazioni, a tutti gli accertamenti e poi sarà riaffidato alla famiglia. —

ASCOLI PICENO, FATALI LE ESALAZIONI DI UNA STUFETTA

Coppia morta in tenda La donna era incinta

Era incinta Alejandra Nigrotti, la 29enne trovata morta ad Ascoli Piceno, insieme al compagno Evandro Maravalli, 32 anni, in una tenda allestita sul greto del fiume Tronto vicino al cimitero cittadino. Fatali le esalazioni di monossido di carbonio da una stufa che la coppia usava per proteggersi dal freddo.

Una dramma della povertà, del disagio. Alejandra, di origine colombiana, ed Evandro, di origine brasiliana, vengono descritti come solari e sorridenti. La domanda che tutti si fanno è perché si

trovassero in quella tenda. La coppia era seguita dai Servizi sociali e per loro - fa sapere il Comune - era stato attivato il percorso di presa in carico in considerazione della gravidanza di Alejandra. Dopo un iniziale rifiuto, lei aveva accettato l'alloggio in un B&B, aveva pernottato in quella e altre strutture fino al 5 dicembre quando era stata accolta dal Centro Accoglienza Vita di Ascoli nel Villaggio Santa Marta, come alloggio gratuito, rinnovato lo scorso 10 febbraio, e in costante contatto con i servizi.

TRAGICO INCIDENTE A MORCIANO DI ROMAGNA NEL RIMINESE. SALVA LA 16ENNE CHE ERA CON LUI

Auto finisce giù nella scarpata Perde la vita ragazzo di 19 anni

RIMINI

Un impatto a forte velocità contro un albero, la carambola contro un altro albero, poi la macchina che finisce in una scarpata. È morto così, nella notte tra sabato e domenica, un ragazzo di 19 anni che era alla guida di un'auto di grossa cilindrata, una Bmw, a Morciano di Romagna (Rimini). In macchina con lui c'era una ragazza di 16 anni che è ricoverata

all'ospedale Bufalini di Cesena e, secondo lo staff medico, non è in pericolo di vita.

La giovane vittima si chiamava Michele Riglietti e abitava a Vallefoglia (Pesaro Urbino), a una ventina di chilometri di distanza dal luogo dove è avvenuto il tragico incidente, in via Santa Maria Maddalena del paese dell'entroterra riminese, a poca distanza dal confine con la regione delle Marche. Quando i vigili del

fuoco sono arrivati sul posto hanno trovato un'auto accartocciata e gravemente danneggiata dall'impatto: hanno lavorato con le cesoie e il divaricatore per estrarre il corpo senza vita del ragazzo, che probabilmente è morto sul colpo a causa del lentissimo impatto.

L'altra ragazza che era a bordo subito dopo l'incidente è riuscita a liberarsi dalle lamiere e ad uscire dall'abitacolo. Nonostante lo shock e i traumi riportati,

è riuscita a risalire la scarpata dove era precipitata la macchina, nel buio e in mezzo al fango, ha raggiunto una casa nelle vicinanze per dare l'allarme e chiamare i soccorsi che sono immediatamente arrivati. La giovanissima è stata subito assistita dall'ambulanza del 118 e poi portata d'urgenza all'ospedale Bufalini di Cesena. Ha riportato ferite e traumi dovuti all'impatto, ma non è in pericolo di vita.

La notizia della morte di Michele Riglietti ha toccato profondamente tutta la comunità di Vallefoglia e quella della zona fra Pesaro e Urbino, dove il giovane era molto conosciuto anche per la sua grande passione per la musica e per la sua attività di dj che coltivava da qualche anno. —



Le operazioni di recupero dell'auto precipitata nella scarpata

L'incidente in golfo

IL CASO DELLA MOTONAVE AUDACE

Imbarcò acqua sulla Trieste-Grado

Inchiesta chiusa, quattro indagati

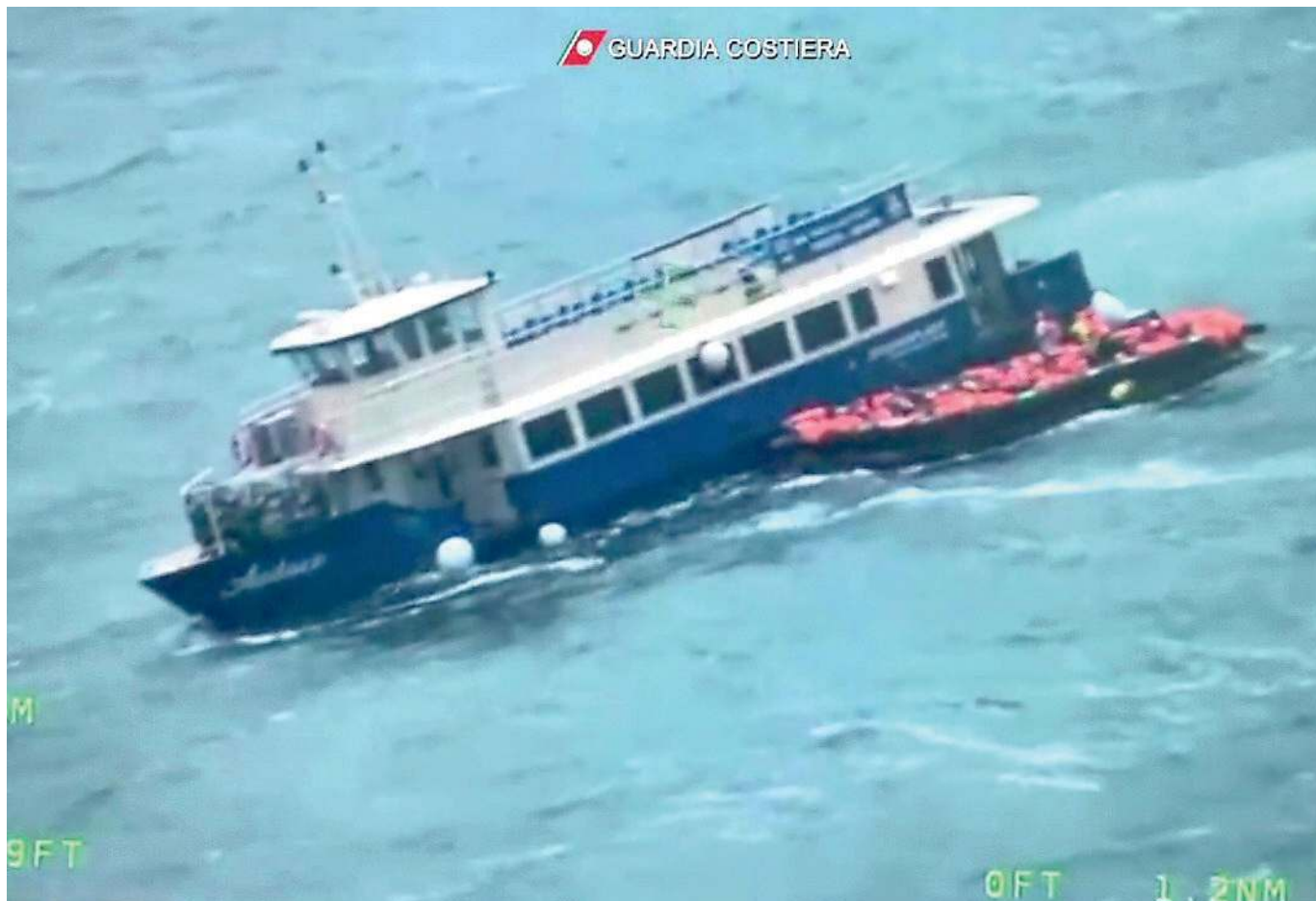
La barca rischiò di affondare il 12 giugno '24. Ipotesi di naufragio colposo e violazione della sicurezza

Laura Borsani

Il 12 giugno 2024 la motonave Audace, in servizio passeggeri tra Grado e Trieste, per conto dell'Apt di Gorizia, aveva rischiato il naufragio, poco dopo la ripartenza dall'Isola, a circa 2,5 miglia nautiche dalla costa, verso Monfalcone. A bordo c'erano dagli 80 agli 85 tra passeggeri e componenti dell'equipaggio, tutti messi in salvo, senza feriti gravi, se non alcuni con conseguenze rientranti nel "codice verde".

La Procura di Gorizia, diretta dal procuratore capo, Massimo De Bortoli, ha completato le indagini preliminari, procedendo alla notifica del relativo avviso agli indagati, ai sensi dell'articolo 415 bis. Sono quattro, per i quali il pubblico ministero, Giulia Villani, ha contestato a vario titolo due distinte ipotesi di reato. Nello specifico, gli indagati sono Marco Michelutti, 40 anni, residente a Trieste, progettista e direttore dei lavori della società costruttrice dell'imbarcazione; Daniele Pilleri, 41, residente a Venezia, tecnico incaricato dal Rina, ente deputato alla classificazione e certificazione navale; Pierfilippo Vidali, 56, residente a Venezia-Mestre, legale rappresentante della società armatrice dell'Audace; Bruno Tiziano Tessari, 61, di San Bonifacio (Verona), comandante della motonave. Sei risultano le persone offese, che avevano riportato ferite lievi.

Le accuse contestate sono quelle di naufragio colposo e violazioni in ambito marittimo, legate alla sicurezza della navigazione. Siamo quindi di fronte a due distinte ipotesi di reato, l'una relativa al fatto in sé, il pericolo di affondamento dell'imbarcazione, l'altra in ordine a presunte "omissioni" circa le condizioni della motonave in fatto di certificazioni e controlli, in base a quanto contemplato dal Codice di naviga-



Una delle fasi della messa in sicurezza dei passeggeri a bordo della motonave Audace affiancata dall'imbarcazione della Capitaneria di Porto

zione.

A rappresentare gli indagati sono rispettivamente gli avvocati Marino De Franceschi, del Foro di Venezia (Michelutti), Massimo Bruno, del Foro di Gorizia (Pilleri), Luca Romano, del Foro di Napoli (Vidali), Enrico Costantini assieme a Lorenzo Ferraresi, del Foro di Verona (Tessari).

In termini generali, le ipotesi di accusa della Procura. A Michelutti e Pilleri viene contestato il presunto naufragio colposo aggravato, in concorso. In particolare, per il progettista e direttore dei lavori di costruzione dell'imbarcazione, si fa riferimento alla asserita mancata verifica riguardante la chiusura delle paratie stagne, dalla "tenuta insufficiente"

rispetto alle intemperie che avevano caratterizzato la navigazione verso Monfalcone, provocando l'allagamento di tre compartimenti, con conseguente perdita di stabilità della motonave. Per il tecnico incaricato dal Rina, la contestazione è legata all'attività di controllo e verifica delle stesse paratie, nonché il presunto falso in ordine a certificazioni o autorizzazioni amministrative, che in ultima battuta avevano portato all'attestazione di sicurezza dell'imbarcazione, necessaria per la navigazione. Nei confronti quindi di Vidali, si parla della presunta "mancata denuncia" riguardante l'avaria del generatore di bordo, contestazione ipotizzata anche per Tessari. L'avviso di con-

clusione delle indagini, a questo punto, fa presumere a breve la richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura, salvo eventuali possibili variazioni impreviste.

Quel 12 giugno 2024, l'Audace, dopo aver concluso il percorso da Trieste a Grado, era successivamente salpata dal Molo Torpediniere, per il viaggio inverso. Attorno le 11.25, all'altezza di Grado Pineta, era stato lanciato il may day, la chiamata di soccorso. S'era così attivata la mobilitazione, l'arrivo dei mezzi della Guardia costiera, dei rimorchiatori, dei mezzi dei Vigili del fuoco e della Guardia di finanza, mentre Sores a Grado aveva allestito un punto di primo soccorso. Allertati anche i mezzi dell'eli-

soccorso, oltre a quelli della Guardia costiera Manta e dei Vigili del fuoco. A disposizione pure il Soccorso alpino e speleologico. Il comandante Tessari aveva subito disposto la dotazione da parte di tutti dei giubbotti salvagente, oltre al calo in mare di zattere gonfiabili, dov'erano stati accolti i passeggeri. Il comandante era stato l'ultimo a lasciare la nave. Trasportati sui rimorchiatori al largo del Molo Torpediniere, i viaggiatori, tra cui tanti turisti stranieri, erano stati poi fatti salire sulle motovedette e "consegnati" alla terra ferma. Qui s'erano susseguite le prime cure e ulteriori attività sanitarie, con la distribuzione di coperte termiche e bevande calde. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICOGNIZIONI

Le verifiche sulla nave custodita all'Aussa Corno

Il primo accertamento tecnico per la motonave Audace, posta sotto sequestro, era avvenuto nell'agosto 2024. L'imbarcazione era stata "blindata", secondo quanto disposto allora dalla Procura isontina, ai Cantieri Marina San Giorgio di Nogaro, nella zona industriale Aussa Corno. Era stata una "ricognizione", in applicazione degli articoli 112, 326 e 360 del Codice di procedura penale, ai fini dell'acquisizione e formazione della prova. Quella mattina s'era dunque dato seguito all'attività probatoria disposta dal pubblico ministero, Giulia Villani, affidata al consulente tecnico Alberto Marinò, professore ordinario di Costruzioni e impianti navali, del dipartimento di Ingegneria e Architettura navale dell'Università di Trieste. All'accertamento tecnico avevano assistito sei periti. All'epoca, infatti, risultavano sei indagati, iscritti nel registro della Procura, che aveva ipotizzato l'ipotesi di naufragio colposo.

Una mattinata di intenso lavoro. La motonave era custodita in un grande capannone. I militari della Guardia costiera di Monfalcone, Grado e Porto Nogaro, con funzione di Polizia giudiziaria, avevano così tolto i sigilli, anche loro ad assistere all'attività del consulente nominato dalla Procura. Un lungo esame, durato circa tre ore. L'attenzione si era evidentemente concentrata sugli aspetti tecnici e meccanici della motonave. Tra gli elementi da approfondire, sempre ai fini dell'assunzione delle prove, c'era anche il sistema delle pompe aspiranti.

L'INIZIATIVA

Innovazione e infrastrutture

Oggi il forum di Fvg Connect

Il Friuli Venezia Giulia che produce, innova e si apre al mondo sarà protagonista di un'iniziativa, Fvg Connect, che si terrà oggi alle 11 nel Salone di rappresentanza del palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste. L'evento mette in vetrina esempi di sviluppo imprenditoriale e apre un forum di dialogo tra istituzioni e grandi player del territorio per tracciare linee di sviluppo per accrescere l'attrat-

tività del Friuli Venezia Giulia.

Quella che si terrà oggi è la quarta edizione dell'iniziativa, dal titolo "L'innovazione è l'energia del futuro". Nelle tre precedenti, il focus è stato quello della digitalizzazione e della connessione a Internet superveloce con la fibra ottica. Quest'anno invece, al centro ci saranno le grandi infrastrutture regionali come il Porto di Trieste, l'aeroporto

a Ronchi dei Legionari. Si confronteranno in un panel il presidente dell'Autorità portuale del mar Adriatico orientale, Marco Consalvo, già amministratore delegato dello scalo aeroportuale, e il suo successore alla guida del Trieste Airport, Fabio Gallo.

Non mancheranno sul palco anche alcune delle più grandi realtà produttive del territorio. Fincantieri sarà rappresentata da Claudio Ci-



Una veduta del Porto di Trieste

silino, executive vicepresident operations, corporate strategy and innovation. Difficile che non si parli della strategia industriale recentemente annunciata per lo sviluppo di robot umanoidi sal-

datori da impiegare nei cantieri navali. Bat Trieste invece parteciperà con il presidente Andrea Di Paolo. Lo spazio di Fvg Connect gli darà l'opportunità di fare il punto dei risultati e dei nuovi pro-

getti in sviluppo a San Dorligo della Valle, dove la multinazionale ha un sito produttivo e anche un Innovation Hub, centro di innovazione e ricerca sui nuovi prodotti. Non mancherà il colosso Saipem, che nel Porto Vecchio di Trieste sviluppa tecnologie e attrezzature sottomarine e le testa. Sarà rappresentata da Giovanni Massari, head of Sonsub Saipem. Per la Regione invece sarà presente Sebastiano Callari, assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi. Callari traccerà il quadro dello sviluppo delle connessioni digitali disponibili in Fvg. A moderare la discussione della mattinata di lavori sarà il giornalista Paolo Pichierri. —

Le idee

IL QUINTO ANNO DI MARTIRIO UCRAINO

VINCENZO MILANESI

Inizia il quinto anno da quando l'esercito russo ha invaso l'Ucraina. Quella guerra ha fatto centinaia di migliaia di morti e feriti, sta infliggendo enormi sofferenze alla popolazione civile nelle città, bombardate giorno e notte, senza riscaldamento, senza luce né acqua, in questi giorni con 20 gradi sotto zero. L'opinione pubblica qui in Italia sembra quasi essersene dimenticata.

Ma proviamo a osservare questa tragedia europea da un altro punto di vista rispetto a quello della geopolitica, cioè da quello etico-politico, mettendo in gioco principi di carattere morale.

Ogni guerra è una tragedia. Eppure troppo spesso nella storia umana il prezzo della fine di un conflitto è una pace senza giustizia. Che, in quanto tale, non è una vera pace. Come quella che ora Donald Trump vorrebbe imporre all'Ucraina, vittima di un'invasione di una potenza straniera non tanto per impossessarsi di una parte del suo territorio, ma per imporre un governo-fantoccio fedele allo Stato invasore. Gli ucraini stanno dunque combattendo valorosamente una guerra di resistenza. Per non subire, con la sconfitta, la perdita della loro libertà e della loro indipendenza. Come gli italiani nella guerra di liberazione dal nazifascismo, tra il 1943 e il 1945.

È una "guerra giusta" quella che gli ucraini stanno combattendo contro un nemico grandemente più forte? Ci aiuta a rispondere quanto diceva Norberto Bobbio sulla guerra sviluppata nel 1991 al tempo dell'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq di Saddam Hussein, in difesa del piccolo Stato mediorientale: «È una guerra giusta perché è fondata su un principio fondamentale del diritto internazionale che è quello che giustifica la legittima difesa». Un diritto, quello internazionale, che è costruito su principi etico-politici condivisi dalla comunità politica mondiale.

Vale oggi anche per la guerra in Ucraina, aggredita dall'esercito di uno Stato, la Federazione russa, che non nasconde la sua intenzione finale: estendere il suo dominio su tutti gli altri Stati che componevano l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, dis-



Soldatesse e soldati dell'esercito ucraino

soltasi alla fine del Novecento. In nome non solo di una perversa, e generica, «volontà di potenza», ma di un'ideologia che proclama la superiorità della civiltà della Grande Madre Russia su quella basata sui valori fondanti dell'Occidente, ritenuto degenerato sul piano morale e politico. Si tratta di un'ideologia che rende la guerra scatenata da Mosca in Ucraina non solo un conflitto voluto da un delirio imperialistico, quello di ricostruire il Russkij Mir, il "mondo russo" degli zar, su base etnica e culturale, ma anche da un fanatismo pseudo-religioso che ne fa una specie di "guerra santa", benedetta dal patriarca ortodosso di Mosca, Kirill, esplicito banditore di una crociata contro l'Occidente e i suoi valori, a cominciare dalla liberal-democrazia.

Una "guerra giusta" in base al diritto internazionale, fondato su principi etici, fatta passare per una "guerra santa" dichiarata tale in base a una pretesa superiorità etnica e in nome di un fondamentalismo bellicista di matrice para-religiosa. È stupefacente che molti, troppi, in Italia e in Europa, soprattutto nell'estrema destra, ma anche tra gli appartenenti all'ala sinistra, si stiano ancora domandando da che parte stare. Preferisco, per dirla parafrasando dall'immortale capolavoro di Alessandro Manzoni, fare come don Abbondio, invece che come padre Cristoforo. —

SE LO STATO VESSA SINDACI E COMUNI

FRANCESCO JORI

Piccolo è brutto; anzi, devastante. Se non funziona più neppure per l'economia il mitico "piccolo è bello" proposto oltre mezzo secolo fa da Ernst Friedrich Schumacher, figuriamoci per le istituzioni: come ha documentato in termini radicali la due giorni degli stati generali dei Comuni sotto i cinquemila abitanti, che in Italia sono sette su dieci; e che sono la maggioranza anche a Nord Est, in Veneto con 351 su 560 (il 63%), in Friuli Venezia Giulia addirittura 168 su 215 (il 78%). Un appuntamento che ha rappresentato un drammatico Sos allo Stato: con l'inquietante retropensiero che cadrà nel vuoto, come accade dalla nascita della Repubblica, alla faccia di quanto proclamato nell'articolo 5 della Costituzione, dove si afferma che essa «riconosce e promuove le autonomie locali».

Gli stati generali hanno proposto una sequenza eloquente di come il centro consideri e tratti la periferia, con drammatiche ricadute specie sui piccoli municipi: dove ci sono sindaci che devono mettersi a guidare gli scuolabus, a sedersi agli sportelli dell'anagrafe, a dedicarsi a sfalcare l'erba; dove in otto casi su dieci non possono permettersi il segretario comunale; dove sono privi (loro sì, davvero) di scudo penale, pagando di tasca propria. Come il primo cittadino di Grumolo delle Abbadesse, nel Vicentino, che ha ricevuto 28 denunce, uscendone sempre assolto, ma attingendo ai suoi risparmi per saldare il conto dell'avvocato (22 mila euro). Il tutto con risorse ferocemente tagliate, a partire dal personale: negli ultimi 15 anni, i piccoli Comuni hanno subito un taglio anche del 20%. Ed è un quadro che spiega in modo inoppugnabile perché al momento delle elezioni si stenti a trovare persone disposte a candidarsi a sindaco.

Sono dolenti note che si possono estendere d'altra parte a tutti i municipi italiani grandi e piccoli: ai quali lo Stato rifica compiti crescenti, per giunta inquinati da una burocrazia malefica, mentre contestualmente lesina loro i mezzi per esercitarli, da quelli economici agli organici. Con un'aggravante, sottolineata dal presidente dei Comuni veneti Mario Conte nell'assemblea romana:



Sindache e sindaci con la fascia tricolore

penalizzare chi dimostra di saper gestire la cosa pubblica, con misure che castigano chi l'amministra con sobrietà e rigore, premiando per contro chi spende e spande con pervicace disinvoltura. I rimedi? Pochi e sostanzialmente inefficaci, specie per i piccoli centri: dove si potrebbe ricorrere alla fusione tra Comuni, peraltro tarata in Italia dal plurisecolare spirito di campanile (in Germania, nel dopoguerra, i municipi sono stati ridotti da oltre 24 mila a meno di 11 mila). Funzionano di più le Unioni di Comuni, realtà che si mettono assieme per gestire servizi essenziali e di area vasta.

Ma il punto nodale è che lo Stato sembra ignorare che i municipi sono il suo sportello periferico, il suo interfaccia con i cittadini: se i sindaci sono costretti a tagliare su trasporti, scuola, servizi sociali oppure ad aumentare le tasse per sostenere il costo, è lo Stato che rischia di perdere quel poco di credibilità che ancora gli rimane. Eppure non si muove, ostinatamente: era il 17 settembre 1995 quando l'indimenticato giornalista Giorgio Lago rendeva pubblica una lettera ai sindaci del Nord Est in cui spiegava che «soltanto con i sindaci si può fare la rivoluzione; abbiamo bisogno di amministrate per togliere ostacoli al cittadino, non per strozzarlo». Trent'anni dopo, Roma continua a tenere per il collo entrambi, cittadino e sindaco. —

L'OPINIONE

PERCHÉ LA NOMINA DI VENEZI È INOPPORTUNA

PAOLO COSTA

Alla fine del 2002, quando la ricostruzione del Teatro La Fenice si avvicinava al traguardo, si pose una questione decisiva: le mura e gli stucchi del teatro stavano tornando al loro splendore, ma che ne sarebbe stato della musica? Orchestra e coro, costretti per anni a esibirsi sotto un tendone al Tronchetto, dovevano dimostrare di essere all'altezza del teatro che li attendeva. La prova fu severa. Lorin Maazel, che avrebbe poi diretto il primo Concerto di Capodanno e la prima Traviata del nuovo corso, per collaborare con la Fenice pose una condizione: voleva prima ascoltare l'orchestra. Fu accontentato. Si organizzò una visita in incognito durante una rappresentazione del Simon Boccanegra allora in cartellone al Tronchetto. Il verdetto fu incoraggiante: l'orchestra aveva qualità e margini di crescita. Su quel giudizio si costruì un programma inaugurale decisamente ambizioso.

Riccardo Muti, che aveva assunto l'impegno di dirigere il

concerto di riapertura fin dai giorni drammatici dell'incendio, e Marcello Viotti, diresse orchestra e coro della Fenice che vennero messi a confronto diretto con la Philharmonia Orchestra di Londra diretta da Christian Thielemann, con orchestra e coro dell'Accademia Santa Cecilia di Roma diretti da Myung-Whun Chung, con i Wiener Philharmoniker, diretti da Mariss Jansons, e con la Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov. La sfida fu vinta. Fabrizio Del Noce, allora direttore della Rai, decise di affidare alla Fenice il Concerto di Capodanno, scommessa che osava misurarsi con la tradizione del Musikverein di Vienna.

Da 23 anni quel concerto rappresenta l'Italia e la sua musica nel mondo ed è anche la verifica annuale della sua ec-

cellenza. Il meccanismo che ha reso possibile tutto questo è un circuito virtuoso: un'orchestra di qualità attrae grandi direttori, e grandi direttori che, a loro volta, la plasmano e ne mantengono quella qualità. Dal 2003 a oggi, sovrintendenti, direttori artistici e sindaci-presidenti della fondazione, non erano mai venuti meno all'obiettivo di preservare e consolidare questo patrimonio. Tra mille difficoltà, il risultato è stato raggiunto. Orchestra e coro della Fenice continuano a mostrare un livello di eccellenza riconosciuto e indiscusso.

È in questo contesto che va valutata la recente nomina di Beatrice Venezia a direttore musicale del teatro. La questione non è né politica, né sindacale, né tantomeno legata a pregiudizi di genere. La questione è



Beatrice Venezia

di merito e di opportunità. Il ruolo di direttore musicale non si limita alla direzione d'orchestra: comprende la costruzione del cartellone delle stagioni, la cura dell'organico orchestrale, la gestione dei

concorsi per le nuove assunzioni. È un ruolo che incide sulla tenuta e sull'evoluzione del livello artistico dell'istituzione. Per un teatro che ha raggiunto l'eccellenza e che deve mantenerla, questo ruolo non può essere affidato a una speranza. Richiede certezze consolidate. Lo stesso sovrintendente ha dovuto riconoscere in questi giorni le difficoltà crescenti nel coinvolgere grandi direttori nei programmi futuri, segnali che non dovrebbe essere trascurato.

Le perplessità espresse da orchestrali e coristi non sono capricci corporativi. Sono l'espressione di una preoccupazione legittima per la tutela di un livello artistico costruito in vent'anni di lavoro. Una preoccupazione che sovrintendente e presidente della Fondazione dovrebbero fare propria con la stessa ossessiva cura con cui

si difende un bene prezioso e fragile. È per queste ragioni che la nomina di Venezia appare oggi inopportuna. Non solo per la forma — sulla quale il sovrintendente ha già presentato le sue scuse, non seguite però dalla correzione dell'errore — ma per la sostanza. Lo spostamento del dibattito su piani politici e personali non giova a nessuno: non a Venezia, non all'orchestra, non al teatro. E tanto meno a Venezia.

La via d'uscita esiste e passa per il buon senso. Revocare la nomina non significherebbe chiudere una porta, ma riaprire un percorso. Se i rapporti non verranno irrimediabilmente compromessi dalla pochezza degli argomenti usati a fini polemici in questi giorni, nulla impedisce che la collaborazione tra Venezia e La Fenice si sviluppi nel tempo, attraverso concerti e produzioni operative che superino il vaglio del pubblico e della critica, costruendo quel rapporto di fiducia reciproca tra il direttore e l'orchestra: il fondamento di ogni grande istituzione musicale. —

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
1896-2026

Il sistema dell'emergenza



IL PROGETTO

Aiuto sul campo per gli operatori sanitari del 118

In alto, a sinistra il direttore del 118 di Trieste Alberto Peratoner e a destra il direttore della Sores Giulio Trillò; a sinistra invece un soccorso del personale del 118 e, a destra, uno dei 442 defibrillatori (Dae) registrati nella nostra provincia.

Foto Silvano e Lasorte



Soccorritori volontari attivi sull'app Dae Fvg Salvati dieci infartuati

Lo strumento attivo da un anno rafforza l'efficacia dell'intervento sul territorio assieme ai 442 defibrillatori. La storia raccontata dal Piccolo e il boom di iscritti

Laura Tonerò

In meno di un anno i quasi 900 soccorritori volontari che a Trieste si sono registrati sull'applicazione Dae Fvg hanno già contribuito a salvare dieci vite. Chiunque, superata la maggiore età, può fare parte di questa rete, anche senza aver fatto corsi specifici, dando così la disponibilità (senza però l'obbligo) di intervenire nel caso qualcuno nelle vicinanze venga colpito da arresto cardiaco.

Un sistema di responsabilità collettiva, insomma, che può rivelarsi fondamentale per salvare una vita, la cui regia è gestita sempre dalla centrale operativa della Sores. Che a fronte di una richiesta di soccorso al 112 per un arresto cardiaco, mentre invia il personale del 118 sul posto, riesce a visualizzare in tempo reale la posizione nelle vicinanze dei singoli defibrillatori (Dae) e quella di coloro che tecnica-

mente sono definiti "first responder", ovvero i primi soccorritori. Questi volontari, nel caso confermino la loro disponibilità, vengono guidati passo dopo passo dagli operatori della Sores.

Qualche dato: nella nostra provincia sono registrati 442 defibrillatori (2.490 in regio-

Lo scorso 24 gennaio in via Puccini uno dei volontari ha tratto in salvo un 63enne

ne di cui 979 pubblicamente accessibili), da quelli posti fuori dalle farmacie a quelli nelle scuole o in strutture sanitarie, da quelli sistemati nelle palestre a quelli adottati da singoli enti o aziende. Presidi salvavita, preziosissimi.

I "first responder", i soccorritori laici che si sono iscritti alla app Dae Fvg, operativa dal

marzo scorso, a fine 2025 erano 676 (3.698 in Fvg). Ma negli ultimi mesi c'è stato un buon incremento di nuovi iscritti a questa catena di soccorso, anche dopo la pubblicazione da parte del nostro quotidiano della notizia di un 65enne, che, lo scorso 24 gennaio, è stato salvato in via Puccini da uno dei "first responder" che si trovava nelle vicinanze. Letto quell'articolo, in due giorni 170 nuovi soccorritori volontari si sono iscritti alla applicazione Dae Fvg.

Un piccolo esercito che cresce quindi, andando ad aumentare le probabilità che un infartuato riceva un primissimo intervento, in attesa dell'arrivo del personale del 118. Le attivazioni della app lo scorso anno sono state 71 (532 in tutta la regione).

«Vale la pena ricordare che l'attivazione della app e quindi del "first responder" è a discrezione dell'operatore che risponde alla chiamata di soc-

corso – precisa Giulio Trillò, direttore della Sores –: sulla base di una procedura interna e della propria professionalità ed esperienza può escludere alcune situazioni. Non verranno infatti mai inviati soccorritori volontari – sottolinea – in situazioni pericolose, su incidenti stradali, sul luogo di

Importante rendere tutti gli strumenti facilmente accessibili anche giorno e notte

eventuali atti violenti o pericolosi». Al soccorritore laico potrebbe venire chiesto anche unicamente di recuperare il defibrillatore.

Gli interventi proposti lo scorso anno ai soccorritori registrati sulla app a Trieste sono stati 19, in otto casi la persona si è attivata e ha raggiunto l'infartuato, contribuendo a

salvargli la vita. Altri due casi con esito positivo, incluso quello di via Puccini, sono stati registrati da inizio anno.

«In assenza di manovre rianimatorie anche di base – fa presente Alberto Peratoner, direttore del 118 di Trieste – i danni cerebrali diventano irreversibili dopo 8-10 minuti, ecco perché nella "catena della sopravvivenza" serve rinforzare il più debole degli anelli, quello del primissimo soccorso». Gli altri anelli sono saldi nella nostra regione, e sono l'allarme precoce con la chiamata dei soccorsi, le cure dei sanitari e il recupero.

Anche il migliore sistema di emergenza preospedaliera «difficilmente – aggiunge Peratoner – riesce ad arrivare sempre accanto ad un paziente vittima di arresto cardiaco in 8-10 minuti, salvo condizioni logistiche particolarmente favorevoli». Da qui l'importanza del supporto di quel piccolo esercito di soccorritori volontari disseminato sul territorio.

L'obiettivo per il futuro è quello di rafforzare la rete dei soccorritori volontari che si registrano sulla app, ed «è importante continuare il censimento dei Dae disponibili – spiega Trillò – sensibilizzando i proprietari di quelli che non sono pubblicamente accessibili sulle 24 ore, a ricollocarli in un luogo nel quale tutti possano beneficiarne, ad esempio in una teca posta all'esterno della struttura». Trillò inoltre fa notare come purtroppo «spesso la collocazione dei Dae è stata effettuata in maniera non del tutto logica, con aggregazioni di defibrillatori in pochi metri, e vaste zone ancora scoperte». —

L'ARRESTO CARDIACO



Quei minuti preziosi per la sopravvivenza

L'intervento con il defibrillatore entro 3-5 minuti dall'inizio dell'arresto cardiaco può aumentare le probabilità di sopravvivenza fino al 50-70%. Che invece, se nessuno interviene, repentinamente calano del 10-12% per ogni minuto che passa. Da qui l'importanza del sistema proposto dalla app Dae Fvg, che intercetta chi è disponibile ad intervenire mentre sono in arrivo i soccorsi del personale del 118. La nostra regione è la seconda dopo l'Emilia Romagna ad aver introdotto questo sistema. La percentuale di registrazione in Friuli Venezia Giulia di "first responder" (primi soccorritori volontari) rispetto alla popolazione è circa dello 0,3%. «È un buon risultato – valuta il direttore della Sores Giulio Trillò – specialmente se comparato alla percentuale dell'Emilia Romagna dove, a 7 anni dall'introduzione della app, la percentuale di registrazione è circa dello 0,7%». La percentuale auspicata dalle linee guida, che consentirebbe una più alta possibilità di intervento sull'evento arresto cardiaco, è del 2%.

L.T.

LA MACCHINA
DEI SOCCORSI

442

defibrillatori censiti
sul territorio



I dati
al 31 dicembre
2025

676

persone volontarie
registrate alla App
di intervento

170

richieste
nell'ultima settimana

846

totale

532

gli allarmi lanciati nel 2025
sulla App, attiva da marzo,
in tutto Friuli Venezia Giulia

71

a Trieste

di cui
19
accettate

Withub

Il sistema dell'emergenza

Rizzitelli aveva soltanto 45 anni: trovato morto nella sua abitazione
Dopo il San Marco la scelta di promuovere i piatti della tradizione

Malore in casa spegne
il sorriso di Andrea
nel chiosco del Viale

ILLUTTO

Gianpaolo Sarti

Sabato mattina il chiosco di viale XX Settembre è rimasto chiuso. Qualcuno, dopo un po', ha iniziato a chiedersi perché. E mai avrebbe potuto immaginare il motivo. Andrea Rizzitelli, che da qualche anno gestiva quel piccolo spazio di street food di cucina finalmente triestina, "Akade-

mia", era deceduto da poche ore. Rizzitelli, quarantacinque anni, è stato trovato morto nella sua abitazione. Da quanto risulta ha avuto un infarto. Viveva da solo, quindi purtroppo nessuno si è accorto di nulla e per i soccorsi non è stato possibile intervenire. La notizia è stata accolta con molto sgomento. Perché Andrea era piuttosto conosciuto in città, visto il suo giro di amicizie prevalentemente legate al mondo della ristorazione locale e a quello sporti-

vo. Soprattutto della Triestina, di cui era una grande tifoso. Rizzitelli, anni fa, prima di cominciare la sua nuova avventura in Viale, aveva lavorato al Caffè San Marco. Il salto imprenditoriale, con la decisione di mettersi in proprio, è dell'estate 2023. Impossibile non notare il suo chiosco poco prima dell'incrocio con via Xydias e Timeus, di fronte al Retrò (conosciuto per le schiacciate multi gusto): tanto di giorno, quanto di sera.



Andrea Rizzitelli gestiva il chiosco del Viale FOTOLASORTE

Non fosse altro che per quel profumo di gastronomia case-reccia – invece di kebab *et similia* – che si spandeva lungo il Viale e che rendeva francamente impossibile non fermarsi per azzannare subito una polpetta, senza troppe storie sulla dieta e sulla linea, come una sorta di riflesso pavloviano. Lui, Andrea, soprannominato "Riz": «Te la scaldo?». Il cliente: «Sì ma non go mone-da drio oggi». Lui, con il solito sorriso: «Ciapa qua, te me

darà». Se una polpetta al volo non cambia una giornata, decisamente la migliora. Per non parlare della Lubianska da passeggio, l'omboletto impanato, i bolliti di maiale. O i pasticci, ma anche i dolci tipici: anche su questo si era buttato ormai Andrea. Così scriveva qualche anno fa il giornalista Massimo Greco su queste pagine, in un racconto del nuovo buffet di Rizzitelli e su ciò che di poco restava (e resta) dei piatti no-

strani in Viale e dintorni: «Nell'antico Acquedotto, (...) di classico triestino non v'è alcunché: piadinerie, pizzerie, cinesi e indiani. Il tipico più vicino è Marascutti all'inizio di via Battisti. Dall'altra parte della strada c'era Voltolina, lì davanti c'era Paolino mago del pollo allo spiedo: per entrambi parliamo al passato». Rizzitelli, più che un simbolo della resistenza culinaria, con il suo buffet triestino è stato a suo modo un innovatore. «Stiamo parlando di una persona veramente buona, di cuore, sempre con il sorriso», spiega uno degli amici di sempre, Piero Sterle. «Ci eravamo conosciuti tanti anni fa al "Mini pub 2" mentre bevevamo una birra. Da quella volta – ricorda – non abbiamo mai smesso di frequentarci. Era una persona gentile, disponibile e che metteva allegria. Spesso andavamo assieme a vedere la Triestina... andavamo a mangiare una pizza e poi via allo stadio. L'ultima volta l'ho visto martedì al chiosco. Stava bene, forse era solo un po' stanco. Sinceramente ci mancherà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

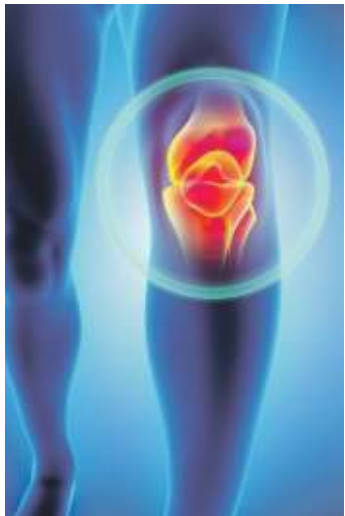
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Quando i movimenti
non sono più così facili
Nutrienti speciali ridanno slancio a cartilagini e articolazioni

Quando le articolazioni cominciano a dare problemi e la mobilità si riduce, è il momento di intervenire. In Rubaxx Articolazioni, disponibile esclusivamente in farmacia, sono combinati specifici micronutrienti pensati per supportare la salute articolare.

Col passare degli anni, molti lo percepiscono con sempre maggiore chiarezza: le articolazioni non sono più robuste come un tempo. Le situazioni quotidiane abituali – una passeggiata nel parco, giocare con i nipoti, salire le scale o semplicemente chinarsi durante le faccende domestiche – diventano improvvisamente più impegnative. Le articolazioni appaiono rigide, pesanti, e si ha spesso la sensazione di non riuscire più a "mettersi in moto" come un tempo. Ciò che era naturale e senza sforzo ora richiede energia – e piano piano il piacere del movimento diminuisce.

Ci si accorge che non si affrontano più le attività con la stessa leggerezza. Sempre più spesso subentra una sensazione di affaticamento, quasi un invito a rinunciare: si esce meno volentieri, si evitano le occasioni sociali oppure si preferisce restare a casa. Ma così facendo, insieme ai movimenti, si rischia di perdere anche una parte di spontaneità e gioia di vivere.



CARENZE NUTRIZIONALI CON L'ETÀ: UN CARICO PER LE ARTICOLAZIONI

Una delle cause più comuni di questi cambiamenti è l'alimentazione. Con il passare degli anni, ossa, cartilagini e tessuti connettivi potrebbero non ricevere più in modo adeguato i nutrienti essenziali di cui necessitano. Tuttavia, per restare mobili e resistenti, le articolazioni dipendono proprio dall'apporto regolare di determinate sostanze nutritive. Se questi micronutrienti vengono a mancare, anche la funzionalità articolare può risentirne.

La buona notizia: si può intervenire! La ricerca scientifica ha in-



dividuato micronutrienti specifici che svolgono un ruolo importante per la salute di cartilagini e ossa. Sulla base di queste conoscenze è stato sviluppato un preparato nutrizionale unico nel suo genere: Rubaxx Articolazioni, disponibile liberamente in farmacia.

UN COMPLESSO MIRATO DI MICRONUTRIENTI

Per trasformare queste conoscenze scientifiche in qualcosa di utilizzabile nella vita quotidiana, gli esperti hanno sviluppato una formulazione mirata: una combinazione di componenti naturalmente presenti nell'organismo, arricchita da una selezione specifica di vitamine e minerali. Que-



sta sinergia permette un apporto nutrizionale completo, in linea con le evidenze della moderna ricerca scientifica. Il complesso così ottenuto è contenuto in Rubaxx Articolazioni, disponibile in farmacia senza obbligo di ricetta.

LE QUATTRO SOSTANZE ENDOGENE PER LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni combina quattro elementi strutturali naturalmente presenti nell'organismo: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitin solfato e acido ialuronico. Queste sostanze endogene sono componenti fondamentali della cartilagine e del tessuto connetti-

vo e svolgono un ruolo essenziale per il sistema muscolo-scheletrico e per la mobilità articolare.

20 VITAMINE E MINERALI SELEZIONATI CON CURA

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, in grado di contribuire, come dimostrato dalla ricerca scientifica, al benessere di ossa, cartilagini e tessuti connettivi. La vitamina C supporta la normale formazione del collagene per la normale funzione di ossa e cartilagini. Rame e manganese contribuiscono al mantenimento di tessuti connettivi normali. Le vitamine D e K sono importanti per il mantenimento di ossa normali. Grazie alla presenza di vitamine ad azione antiossidante, come la riboflavina (B2) e la vitamina E, l'organismo viene supportato nella protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi componenti sono combinati in Rubaxx Articolazioni, un preparato nutrizionale privo di glutine e lattosio, disponibile esclusivamente in farmacia.

Il nostro consiglio: Ricarica le tue articolazioni con i quattro elementi strutturali naturali e 20 vitamine e minerali mirati. È sufficiente assumere Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

Per sostenere
la salute delle
articolazioni



- » Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- » Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- » Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni
Arthron



L'INVESTIMENTO DEL 12 FEBBRAIO IN VIALE MIRAMARE

Travolta dal furgone sulle strisce La 50enne è ancora in coma

È ricoverata in terapia intensiva a Cattinara e la prognosi resta riservata
Dopo più di dieci giorni dall'incidente nessun segnale di miglioramento

Gianpaolo Sarti

Ancora nessun segnale di miglioramento, purtroppo, per la cinquantenne triestina investita da un furgone in viale Miramare la mattina di giovedì 12 febbraio mentre attraversava la strada sulle strisce all'altezza del cavalcavia di Barcola, subito dopo Roiano.

Sono trascorsi ormai più di dieci giorni e la donna, B.S. le sue iniziali, è sempre in coma: è ricoverata nel reparto di Terapia intensiva dell'o-

spedale di Cattinara.

Da quanto risulta le sue condizioni sono comunque stabili, pur nella loro gravità. Ufficialmente la prognosi è riservata, come conferma l'Asugi.

È la mattina del 12 febbraio, dunque. Sono circa le sette quando si verifica l'incidente. La donna in quel momento si trova sul lato della carreggiata che porta verso Barcola. Qualche decina di metri più avanti c'è il ponte ferroviario. Sul quel lato so-



Il furgone dopo l'incidente in viale Miramare FOTOSILVANO

no situate alcune abitazioni. La signora è all'altezza del civico 77 e deve raggiungere la sponda opposta della strada, con ogni probabilità per prendere l'autobus in direzione di piazza Libertà. E per farlo si incammina regolarmente sulle strisce.

In quel punto, come noto, è collocata anche un'isola pedonale: serve proprio per fare in modo che i veicoli rallentino e le persone possano attraversare in sicurezza.

Ma non appena la cinquantenne mette piede sulla carreggiata e fa qualche passo, un Fiat Scudo la travolge.

Alla guida del furgone c'è un ventiduenne triestino che a quell'ora del mattino – le sette appunto – si sta recando al lavoro.

La signora fa un volo di una ventina di metri e sbatte violentemente la testa per terra. Il mezzo la colpisce con il lato destro e ciò fa pensare che la vittima avesse appena iniziato ad attraversare.

Sul posto intervengono un'ambulanza e un'automedica del 118, oltre alle pattu-

glie della Polizia locale.

Le condizioni della cinquantenne sono gravissime, come si rendono immediatamente conto i sanitari: quando arrivano in viale Miramare è distesa sull'asfalto già in coma a causa del trauma cranico subito. Ha anche un trauma toracico importante.

La donna viene intubata, stabilizzata e trasportata con il codice rosso, quindi con la massima urgenza, al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Stando alle ricostruzioni sulla dinamica dell'incidente, il furgone viaggiava a una velocità ritenuta superiore ai limiti previsti in prossimità di un passaggio pedonale. Dove, va ribadito, è sempre obbligatorio rallentare proprio per accertarsi che non ci siano pedoni che stanno attraversando.

Il ventiduenne alla guida del furgone ha sostenuto di non essersi accorto di nulla perché – così avrebbe affermato – a quell'ora faceva ancora buio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Daytona, cambia gestione la palestra “gemella”

Il locale di Majano è passato di mano pochi giorni prima dello sfratto da via Coroneo all'insaputa di staff e clienti

Caso Daytona: a un mese dalla chiusura improvvisa della storica palestra di via Coroneo, si addensano i sospetti sulle recenti manovre del gestore friulano Enrico Giacomini. Non solo sulla palestra triestina, al cui vertice risulta da novembre Silvano Montenuovo, 85enne di Udine, subentrato a Giacomini come amministratore unico della Daytona Athletics ssrl, nonostante fosse comunque l'altro a portare avanti l'attività. Ma anche sulla sua “gemella” di Majano.

Da fine gennaio ha cambiato gestione, passando dalla società sportiva Daytona Athletics ssrl di cui era a capo Giacomini alla società sportiva a responsabilità limitata FitHub di cui – visura camerale alla mano – risulta amministratrice unica sua moglie Alessia Cian. Costituita a inizio novembre del 2025, FitHub risulta aver iniziato la propria attività il 23 gennaio 2026, subentrando alla Daytona Athletics. «Abbiamo cambiato gestione da un mese», conferma al telefono un collaboratore del locale di Majano. La palestra è regolarmente aperta.

Il passaggio di testimone è avvenuto pochi giorni prima che la palestra triestina venisse sfrattata per morosità, visto che da tempo non versava il canone d'affitto. Il tutto all'insaputa dello staff, rimasto di punto in bianco senza ingaggio, e dei circa 300 clienti, molti dei quali avevano già acquistato abbonamenti trimestrali e annuali. Tra loro c'è chi sospetta che il doppio cambio di amministratori rientri



L'ex palestra Daytona chiusa in via Coroneo FOTOLASORTE

in una strategia pianificata per eludere gli obblighi nei confronti dei creditori. La situazione di Majano è stata monitorata dagli ex collaboratori della Daytona. Dopo l'esposto presentato proprio dallo staff triestino, il caso è sotto la lente della Procura e della Guardia di finanza. Il “buco” sarebbe di almeno 100 mila euro.

«L'attuale gestore ha usato la palestra come un bancoamat: non pagava l'affitto, non pagava i collaboratori e saldava solo le bollette indispensabili per non far chiudere le utenze. Eppure di soldi ne entravano. Finché il banco è sal-

tato», racconta un ex collaboratore che chiede di restare anonimo. Saranno gli inquirenti ad accertare eventuali illeciti penali e profili di responsabilità.

Nel frattempo prosegue la causa civile attraverso cui i proprietari stanno cercando di rientrare in possesso dell'immobile. Anche lo staff e i clienti triestini si stanno muovendo per far valere i propri diritti. Alcuni utenti hanno dato mandato a un legale, altri invece hanno intenzione di interpellare le associazioni a tutela dei consumatori. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO A SGONICO DOPO UNA CADUTA DIETRO L'OSTERIA AI PINI

Soccorsa anziana su un sentiero

Una 79enne ieri pomeriggio è stata soccorsa dopo una caduta che la ha procurato la sospettata frattura di un femore. La donna stava passeggiando con dei parenti lungo un sentiero dietro l'osteria Ai Pini a Sgonico. Dopo la chiamata al

112, la Sores ha attivato la stazione di Trieste del Soccorso Alpino e l'ambulanza. I sei operatori intervenuti, dopo averla stabilizzata, hanno riportato la donna sul sentiero pianeggiante e poi trasportata all'ospedale di Cattinara.

IL FIGLIO 38ENNE A PROCESSO

Minacciava i genitori Il caso torna in aula

Torna in aula il caso della coppia di anziani minacciati di morte e stalkerizzati dal figlio, un trentottenne originario di Castellamare di Stabia ma residente a Trieste. Il motivo? Ottenere soldi. L'imputato è assistito dall'avvocato Lucrezia Chermaz.

Oggi è attesa l'udienza dibattimentale davanti al giudice Luca Carboni. La titolare del fascicolo è la pm Cristina Bacer.

Erano stati proprio la

mamma e il padre a sporgere denuncia, ormai sfiancati dalle telefonate intimidatorie del figlio. E avevano paura.

Come emerso dalle indagini, il trentottenne non si era limitato alle minacce. A maggio dell'anno scorso, infatti, era riuscito a entrare nell'appartamento dei genitori. Aveva danneggiato la porta, si era scagliato su alcuni mobili, sul quadro elettrico e sulle prese.

L'uomo risulta detenuto in carcere. Oltre che degli atti persecutori, deve rispondere di tentata estorsione.

Non è ancora chiaro cosa spingesse il figlio a comportarsi in quel modo pretendendo con insistenza denaro dai due genitori. Non si esclude che la causa fosse la dipendenza dalla cocaina. Che, come emerso, custodiva in casa.

L'uomo era anche finito a processo per un'altra grave vicenda, conclusa in appello recentemente: i maltrattamenti nei confronti della compagna per i quali l'imputato aveva concordato una pena di tre anni, dieci mesi e sette giorni di carcere. —

G.S.

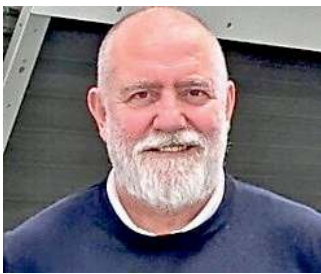
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Specialisti in alluminio a Mariano del Friuli
**Dalle biciclette
 fino a telescopi
 Aps Arosio Extrusion
 in nuove produzioni**

GIORGIA PACINO / APAG. IV

Decisivo il know-how della ex Refrion
**Lu-Ve grazie al Friuli
 cresce nel mercato
 dei costruttori
 di centrali nucleari**

MAURIZIO CESCONE / APAG. IV



Partita chesi gioca sulla tenuta industriale
**La sfida di Banca Ifis
 Con Illimity più utili
 ma il banco di prova
 sarà l'integrazione**

ROBERTA PAOLINI / APAG. VI

IL COMMENTO

**I SERVIZI
 CHE CAMBIANO
 L'INDUSTRIA
 DEL NORD EST**

GIANLUCA TOSCHI

Il periodo 2012-2023 segna un passaggio decisivo per capire come è cambiato il tessuto produttivo del Nord Est. Sono anni che fanno da ponte tra due fasi cruciali. Da un lato l'uscita dalla doppia crisi – quella finanziaria globale del 2008 e quella dei debiti sovrani del 2011 – dall'altro la ripartenza dopo lo shock pandemico del 2020. Per comprendere queste trasformazioni è utile guardare alle unità locali, le sedi operative delle imprese, dove i cambiamenti del sistema produttivo si riflettono con maggiore immediatezza. A livello aggregato, i numeri restituiscono un'immagine chiara. Nel complesso le unità locali delle imprese attive aumentano (+3,7% in Veneto e +2,1% in Friuli Venezia Giulia) ma la crescita degli addetti è più intensa (rispettivamente 9,9% e 4,7%). In media, ogni unità locale assorbe più occupazione rispetto a dieci anni prima. È il segno di un sistema che ha sperimentato processi di concentrazione, rafforzando la dimensione media.

Questa tendenza verso una maggiore strutturazione non è uniforme e si manifesta con intensità e forme differenti quando si scende nel dettaglio dei comparti. Nelle due regioni la manifattura resta un settore rilevante ma con caratteristiche diverse rispetto al passato. Tra 2012 e 2023 le unità locali dell'industria in senso stretto diminuiscono in maniera importante a tassi attorno al 13% in entrambe le regioni, mentre gli addetti crescono di circa il 5% in Veneto e arretrano dello 0,9% in Friuli Venezia Giulia.

Segue a Pagina 112



Salvare i negozi

Negli ultimi anni in Italia scomparsi oltre 130 mila esercizi commerciali al dettaglio un'emorragia dalle 817 mila imprese del 2011 alle circa 645 mila del 2024. In Friuli Venezia Giulia calo maggiore della media nazionale: è stato pari all'11%. Antonio Paoletti (Camera di commercio): «Vendite online, la Ue si muova»

GIORGIO BARBIERI E ROBERTA MANTINI / ALLE PAGINE 112 E 113 ILLUSTRAZIONE DI MASSIMO JATOSTI

IL QUADRO

Le vacche grasse delle banche

MAURIZIO CALIAFFA

Un altro anno d'oro per le banche italiane. Che al termine di un nuovo esercizio all'insegna della crescita e dei profitti, sono fra le imprese italiane più floride, come dimostrano da una parte le performance di Borsa, con titoli in progressione accelerata, dall'altra la stagione del rischio, che dopo una prima fase schioppettante quanto disordinata, si trova ora in una fase di assestamento ma è tutt'al-

tro che terminata. Ben calibrato, quindi, il richiamo del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta sabato scorso all'Assiom Forex di Venezia: il comparto bancario italiano è solido e rappresenta «un elemento di stabilità per l'Italia», ha detto. Ed è un bene che sia attento ai rischi. Ma questo «non deve tradursi in eccessiva cautela che potrebbe penalizzare iniziative imprenditoriali con prospettive valide». Panetta nel suo discorso ha comunque riconosciuto come i «finanziamenti

alle imprese sono tornati a crescere» grazie alla ripresa degli investimenti. Questa tendenza, ha aggiunto il governatore di Bankitalia, deve proseguire come «sostegno agli investimenti all'innovazione e alla diffusione delle tecnologie digitali» e divenire un «apporto fondamentale per la crescita». Un richiamo discreto ma chiaro. Per le banche questi sono anni di vacche grasse. Auspicabile che possano diventarlo un po' anche per le imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FIDIMPRESA
 FRIULVENETO**

fidimpresafriulveneto.it

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO

Lo scenario

Nomisma lancia l'Osservatorio permanente sulla reciprocità: reti collaborative per contrastare la crisi

Veneto e Friuli Venezia Giulia arretrano dell'11% tra il 2015 e il 2024, più della media nazionale

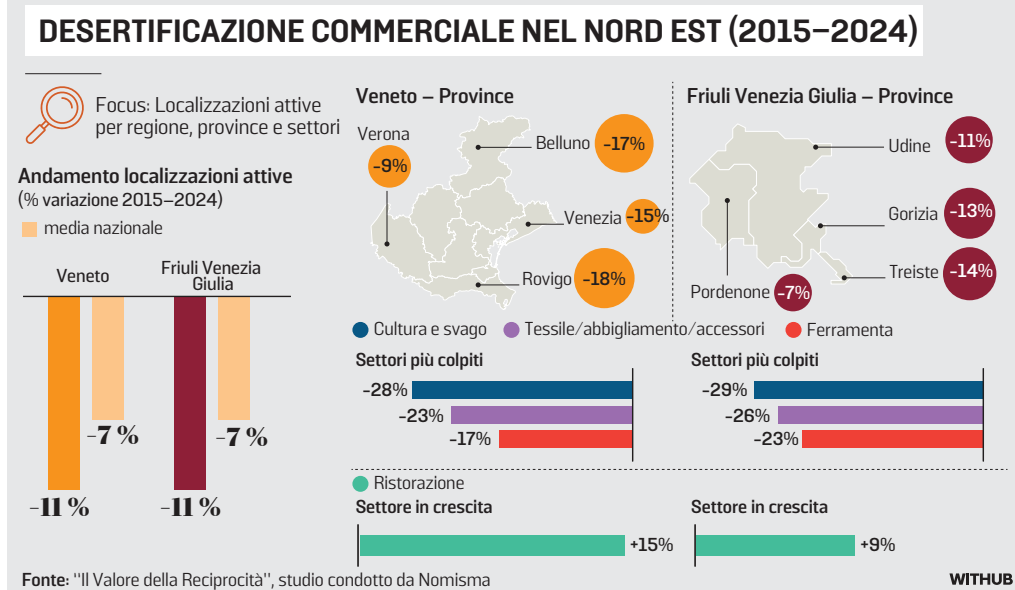
GIORGIO BARBIERI

Non è solo una questione di serrande abbassate. È una questione di Pil locale, di occupazione, di flussi di ricavi che si spostano e si concentrano. Negli ultimi anni in Italia sono scomparsi oltre 130 mila esercizi commerciali al dettaglio: dalle 817 mila imprese del 2011 alle circa 645 mila del 2024, con un calo del 16%. Un ridimensionamento strutturale che ridisegna la geografia economica delle città e dei piccoli centri. Nel Nord Est la dinamica è ancora più evidente. In Veneto e in Friuli Venezia Giulia il commercio di prossimità arretra infatti più della media nazionale, con una contrazione dell'11% delle attività tra il 2015 e il 2024.

UNA QUESTIONE SOCIALE

È un processo che modifica equilibri settoriali, redistribuisce occupazione e concentra il giro d'affari in comparti specifici. Ma dietro i numeri si muove qualcosa di più profondo: un cambiamento che incide sulla struttura economica dei territori e, di riflesso, sulla loro tenuta sociale. Un dato che fotografa la dimensione nazionale della desertificazione commerciale, ma che trova nel Nord Est uno dei suoi osservatori più significativi. In Veneto, tra il 2015 e il 2024, le localizzazioni attive del commercio di prossimità sono diminuite dell'11%, a fronte di un -7% nazionale. I settori più colpiti

Negozi, la desertificazione che penalizza il Nord Est



ti sono "Cultura e svago" (-28%), "Tessile, abbigliamento e accessori" (-23%) e "Ferramenta" (-17%). L'unico comparto in crescita è la "Ristorazione" (+15%). Sul piano territoriale, Rovigo (-18%) e Belluno (-17%) registrano i cali più marcati, mentre Venezia (-6%) e Verona (-9%) risultano meno impattate. In Friuli Venezia Giulia la dinamica è analoga, e in alcuni casi persino più evidente. Tra il 2015 e il 2024 il commercio di prossimità ha registrato un -11%, contro il -7% nazionale. Il ridimensionamento

Colpiti soprattutto cultura, tessile e ferramenta mentre cresce il giro di affari per la ristorazione

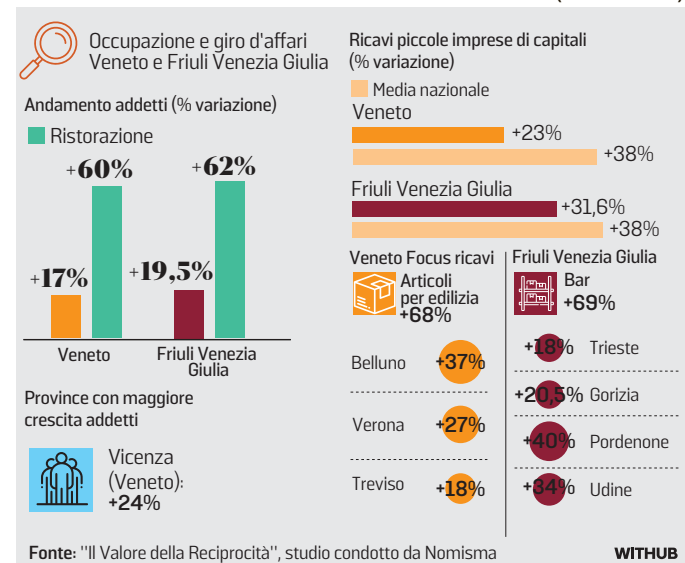
namento è particolarmente marcato nei settori "Cultura e svago" (-29%), "Tessile" (-26%) e "Ferramenta" (-23%), mentre la "Ristorazione" cresce del 9%. A livello provinciale il calo è trainato da Trieste (-14%), seguita

da Gorizia (-13%), Udine (-11%) e Pordenone (-7%).

LO STUDIO DI NOMISMA

Questi numeri raccontano una trasformazione strutturale. Meno negozi tradizionali, meno presidi nei quartieri e nei centri storici, meno luoghi di socialità diffusa. È proprio da qui che parte lo studio "Il valore della reciprocità", condotto da Nomisma nell'ambito dell'Osservatorio reciprocità e commercio locale, affiancato dal Manifesto elaborato da Percorsi di Secondo Welfare. «I risultati

ADDETTI E RICAVI NEL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ (2015-2024)



della prima survey di inquadramento generale del fenomeno evidenziano una profonda consapevolezza del valore della reciprocità nella vita quotidiana», spiega Francesco Capobianco, Head of Public Policy di Nomisma, «l'indagine evidenzia come l'applicazione del principio di reciprocità tra imprese locali possa rappresentare una leva concreta per contrastare la desertificazione commerciale, attivare reti collaborative e generare valore condiviso sul territorio. Il percorso sarà consolidato da

un Osservatorio permanente sulla reciprocità e il commercio locale promosso da Nomisma insieme a Percorsi di Secondo Welfare.

L'ECONOMIA LOCALE

Eppure, per oltre quattro italiani su cinque (84%) i negozi di prossimità favoriscono l'economia locale; l'81% li considera essenziali per rendere vivi i centri urbani e il 72% riconosce loro un impatto sociale positivo. Il commercio sotto casa non è percepito soltanto come punto vendita, ma come infrastrut-

SEGUE DALLA PRIMA

I SERVIZI CHE CAMBIANO L'INDUSTRIA

GIANLUCA TOSCHI

È una tendenza che arriva da lontano: la manifattura aveva già subito una forte contrazione nel primo decennio degli anni Duemila, con la competizione internazionale, la ristrutturazione delle filiere e l'automazione dei processi.

Negli anni più recenti il set-

tore ha mostrato capacità di tenuta occupazionale, pur dentro un processo di selezione e con intensità diverse nelle due regioni. Le costruzioni raccontano invece una storia a due tempi che accomuna i due territori. Nel bilancio 2012-2023 il comparto perde unità locali e addetti (-3% in Veneto e -2,5% in Fvg). Ma il punto più basso viene toccato nel 2019, dopo una lunga fase di crisi. Dal 2020 in avanti si osserva una risalita, in parte sostenuta dagli incentivi edilizi. Il rimbalzo post-pandemico ha quin-

di attenuato un declino che era stato severo. Sarà decisivo capire come il settore reagirà ora all'affievolimento della spinta impressa dal Pnrr.

Sul versante del terziario si registra la dinamica di espansione più marcata. I servizi aumentano in Veneto di oltre 26 mila unità locali (+8%) e di più di 140 mila addetti (+14%). In Fvg le variazioni sono pari a oltre 3 mila unità locali (+4%) e 8 mila addetti (+8%). Si tratta di una trasformazione graduale ma netta. Tra i servizi le dinamiche sono

L'intreccio tra manifattura e servizi può spostare valore verso attività a maggiore contenuto di conoscenza

differenziate. In Veneto crescono con forza le attività di supporto alle imprese, i servizi professionali e quelli legati all'informazione e comunicazione: segmenti che accompagnano l'innovazione, l'interna-

zionalizzazione e la complessità organizzativa delle filiere produttive. È il terziario che lavora "con" l'industria, non in alternativa. Resta da capire se questa integrazione potrà diventare il tratto distintivo della prossima fase di sviluppo. L'intreccio tra manifattura e servizi potrebbe spostare valore verso attività a maggiore contenuto di conoscenza. Molto dipenderà dalla capacità del sistema di consolidare questa convergenza in modo strutturale.

In Fvg i servizi a supporto

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su

La storia

MAURIZIO CESCION

Saldature controllate ai raggi X per rintracciare qualsiasi eventuale piccola imperfezione. Test anti sismici all'intera struttura, un bestione alto tre metri e pesante diversi quintali. Capacità di resistere a onde d'urto causate da esplosioni e terremoti, perfino la collocazione a sei metri d'altezza da terra, per evitare gli effetti di uno tsunami.

Si tratta dei sistemi di raffreddamento dei generatori diesel d'emergenza della centrale nucleare di Hinkley Point, in fase di costruzione (rallentata causa finanziamenti con il contagocce, l'inaugurazione è prevista nel 2031) nel Somerset, contea dell'Inghilterra sud occidentale. Motori complessi made in Friuli, frutto del know how della ex Refrion di Talmassons, assorbita, nel 2022, dal gruppo multinazionale Lu-Ve. Il valore della commessa, sottoscritta con la Nuclear new build generation company (Nnb), attraverso il contractor inglese Bouygues ener-

L'appalto del valore di 28 milioni di euro è stato vinto per l'impianto di Hinkley Point nell'Inghilterra Sud Occidentale

gies & services, è di 28 milioni di euro.

Il progetto ingegneristico della centrale inglese, una volta completato, fornirà il 7% del consumo di elettricità dell'intero Regno Unito. L'impianto nucleare di Hinkley Point C, costruito da Edf Energy, divisione britannica del colosso francese, è uno dei più grandi progetti realizzati finora in Europa in grado di generare 3.260 Mw/h di elettricità, rientrando nell'obiettivo della Gran Bretagna di ottenere energia elettrica a zero emissioni di carbonio per circa 6 milioni di case, con un risparmio di 9 milioni di tonnellate di anidride carbonica ogni anno.

I sistemi studiati alla ex Refrion grazie alla tecnologia di avanguardia di Lu-Ve, vengono attivati solamente nel caso in cui la centrale nucleare venga disconnessa - per qualsiasi motivo, dall'incidente all'evento naturale - dalla rete, garantendo l'alimentazione di componenti critici come il sistema di raffreddamento del reattore, necessario per assicurare un arresto controllato dello stesso in caso di emergenza. Il progetto prevede la costruzione degli air cooler con batterie in rame e struttura in acciaio ad alta resistenza, equipaggiati con motori e ventilatori sviluppati in co-design con player internazionali dell'industria nucleare. I componenti - e questo è un altro plus del made in Friuli - sono stati studiati per durare per l'intero ciclo di vita della centrale, 60 anni, in linea con l'obiettivo di Lu-Ve, anche in progetti per altri

Decisivo il know-how della ex Refrion di Talmassons, acquisita nel 2022 dal gruppo lombardo

Lu-Ve si affida al Friuli per raffreddare i motori delle centrali nucleari



In alto, un'immagine dello stabilimento Lu-Ve a Talmassons e, sotto, un data center equipaggiato con le macchine dell'azienda

1986

L'anno di fondazione di Lu-Ve, in Lombardia. Per i 40 anni previsto un rebranding

20

Gli stabilimenti produttivi in 9 Paesi del mondo, 3 dei quali nel Nord Est italiano

settori, di integrare principi e standard di sostenibilità per ridurre l'impatto ambientale in tutte le fasi del processo.

Fabio Liberali, membro del consiglio di amministrazione di Lu-Ve e Chief identity & communications officer (Cico), è orgoglioso dell'appalto vinto per l'impianto nel Somerset. «Siamo entrati nella serie A nei

settori del nucleare e dello scambio termico per i data center - spiega -. Tanto che siamo già in trattativa per un contratto con un'altra centrale, sempre in Inghilterra, per il raffreddamento dei motori di emergenza. Nel contempo diventiamo fornitori di Edf, che è il principale costruttore di centrali nucleari in Europa e uno dei player più importanti del mondo. L'ingresso nel settore del nucleare, avvenuto grazie alla controllata Refrion, è un tassello importante del nostro percorso di crescita. Siamo orgogliosi di essere stati scelti per lavorare su un progetto di questa portata e complessità. La commessa di Hinkley Point testimonia l'alta competenza e capacità innovativa e conferma il posizionamento competitivo di Lu-Ve sul mercato, raggiunto grazie alla strategia di diversificazione di applicazioni dei prodotti che, insieme alla diversificazione geografica, rappresenta uno dei punti di forza del gruppo».

Gruppo nato in Lombardia, a Ubolito nel 1986, fon-

600

Milioni di fatturato del gruppo, che dal 2015 è quotato a piazza Affari a Milano

4.100

I dipendenti complessivi, di alta specializzazione, di cui 1.300 nel nostro Paese

dato da Iginio Liberali, in seguito a una prima acquisizione di un'azienda sull'orlo del fallimento, Lu-Ve è oggi uno dei maggiori costruttori mondiali nel settore degli scambiatori di calore ad aria ed è quotato alla Borsa di Milano. Opera in diversi segmenti di mercato: refrigerazione (commerciale e industriale), raffreddamento di processo per applica-



Fabio Liberali

Board member di Lu-Ve Group

“

Siamo orgogliosi di questa commessa, significa che possiamo giocare nella serie A nei settori del nucleare e dello scambio termico nei data center

zioni industriali e "power generation", condizionamento dell'aria e molto altro. «Il nostro core business è il mondo del freddo», confermano Fabio Liberali e Carlo Ferrari, direttore della comunicazione e degli eventi. Lu-Ve, da un primo fatturato di 10 milioni di euro, oggi viaggia stabilmente sopra i 600 milioni e, dalla quotazione a piazza Affari avvenuta nel 2015, il valore dell'azienda è triplicato. Lu-Ve è una realtà internazionale con 20 stabilimenti produttivi in 9 diversi Paesi: Italia, Cina, Finlandia, India, Polonia, Repubblica Ceca, Svezia, Russia e Usa, con un network di 35 società commerciali e uffici di rappresentanza in Europa, Asia, Medio Oriente e Nord America. Del gruppo fa parte anche una software house destinata all'Itc, allo sviluppo dei software di calcolo dei prodotti e alla digitalizzazione. Il gruppo ha circa 4.100 dipendenti, di alta specializzazione, di cui oltre 1.300 in Italia, 700 dei quali nei tre stabilimenti a Nord Est, oltre a Talmassons, Vicenza e Limana, nel

Bellunese. E proprio la Sest di Limana, segnò una svolta per Lu-Ve, con la prima acquisizione in assoluto, frutto dell'incontro tra due manager, Pierluigi Faggioli, fondatore di Sest, e Iginio Liberali. Da allora e ancora oggi la famiglia Faggioli è rimasta nell'azionariato di Lu-Ve, come secondo più importante partner.

Infine, per celebrare i suoi primi 40 anni, Lu-Ve ha annunciato il completamento di un articolato progetto di rebranding, pensato per accompagnare l'azienda nella prossima fase di crescita e rafforzarne il posizionamento a livello globale. Il nuovo brand - con annesso logo - rappresenta l'evoluzione naturale di un percorso industriale e finanziario che ha portato Lu-Ve (acronimo di Lucky Venture, avventura fortunata) a diventare il terzo operatore mondiale e il secondo in Europa nel proprio segmento. Il progetto di rebranding nasce dalla volontà di rendere il marchio pienamente coerente con il ruolo che Lu-Ve ricopre nel mercato e con le responsabilità che ne derivano. La nuova identità visiva e verbale valorizza l'eredità industriale dell'azienda, proiettandola verso il futuro con un linguaggio più chiaro, distintivo e riconoscibile. Al centro del nuovo posizionamento c'è il concetto di "plasmare": il mercato, le tecnologie, gli standard del settore. Una sintesi espressa nel nuovo slogan "The shape of cooling", che racconta l'approccio della multinazionale allo sviluppo di soluzioni ad alte prestazioni, orientate al cliente emisorabili nei risultati. Anche la ex Refrion, società fondata dall'imprenditore friulano Daniele Stolfo con il nome di XChange e venduta quattro anni fa, sarà interessata al rebranding avviato dalla capogruppo. Lo stabilimento di Talmassons è un vero e proprio gioiellino.

Nella fabbrica in provincia di Udine costruita la più grande camera climatica d'Europa per testare i vari macchinari

Qui infatti si costruiscono gli imponenti dry cooler per i data center, un business che sta prendendo sempre più piede, in particolare negli Stati Uniti e in Cina. E nella fabbrica friulana, acquisita anche per il brevetto esclusivo dei tubi di rame ovali che consentono un miglior passaggio dell'aria, dando vantaggi in alcune applicazioni dello scambio termico, c'è la più grande camera climatica per testare le varie macchine, davanti al cliente. «Facciamo vedere sul campo - concludono Liberali e Ferrari - il funzionamento e le prestazioni di ogni macchina. Del resto impianti Refrion ci sono nei palazzetti delle Olimpiadi di Milano e perfino all'Eliseo, a Parigi».

L'impresa

L'azienda di Mariano del Friuli si occupa di estrusione dell'alluminio

Dalle bici al telescopio Aps Arosio Extrusion aumenta investimenti e nuove produzioni

GIORGIA PACINO

Dai cerchi per le biciclette ai profili per tende da sole e pergole, dagli impianti di energia rinnovabile alle strutture per l'edilizia. Fino ad arrivare ad alcune componenti dell'Extremely large telescope dell'European Southern Observatory, il più grande telescopio ottico del pianeta in costruzione nel deserto cileno.

Ad accomunare manufatti così diversi è l'alluminio estruso da Aps Arosio Extrusion. Con due sedi produttive, a Mariano del Friuli (GO) e a Porzano di Leno (BS), la società ha chiuso il 2024 con 59,2 milioni di fatturato e, nonostante il non facile momento per il settore, nel 2025 è cresciuta di ol-

**Claudio
Arosio**

 Presidente
Aps Arosio Extrusion

“

**Grazie al revamping
porteremo la capacità
produttiva a Mariano
a 1.500 tonnellate
su tre turni completi
Nel 2025 abbiamo
raggiunto le 18 mila**

tre il 7% sia in tonnellate – 18 mila quelle prodotte – sia in fatturato. «Di certo i margini operativi sono diminuiti», precisa il presidente Claudio Arosio. «Il 2025 non è stato uno degli anni migliori, segnato da un calo di lavoro sia nel mercato italiano sia in quello tedesco, ma abbiamo mantenuto l'obiettivo di crescita».

A pesare sull'andamento del settore è *in primis* il prezzo della materia prima. Oggi l'alluminio, quotato sulla Borsa di Londra, costa circa 3,10 euro a chilo, nel 2022 era arrivato a toccare i 5 euro, con riflessi anche sui ricavi della società della famiglia Arosio, il cui fatturato era balzato a 104 milioni. «Ecco perché i nostri ragionamenti non si basano mai sul fatturato, ma sulle tonnellate



Un operatore al lavoro nello stabilimento di Mariano del Friuli

che estrudiamo», prosegue il presidente. Tra i due stabilimenti la società vanta una capacità di 22 mila tonnellate, destinata ad aumentare nei prossimi mesi grazie al revamping della pressa da 2.200 tonnellate in corso di ultimazione. Il nuovo impianto porterà anche nuove persone: da settembre, periodo in cui si prevede di avviare la produzione almeno su un turno, serviranno tra le 20 e le 25 persone tra produzione e servizi. «Qui produ-

ciamo tra le 700 e le 800 tonnellate, a Porzano di Leno circa 1.300. Grazie all'investimento, domani raggiungeremo una capacità produttiva solo a Mariano del Friuli di circa 1.500 tonnellate su tre turni completi». Tra l'impianto e il recente ampliamento del capannone da oltre 3 mila metri quadrati, la società ha investito circa 14 milioni di euro anche grazie al contributo del Frie.

Con il 50% del fatturato pro-

dotto fuori dall'Italia, Aps Arosio Extrusion si rivolge principalmente ai mercati di Germania, Austria e Slovenia, con alcune puntate in Belgio e Polonia. Serve i clienti più vari, dal settore meccanico all'arredamento, oltre a produrre tutti i profili commerciali richiesti dal mercato. «Lavoriamo sempre su disegno del cliente. In questo momento abbiamo davanti tre settimane di carico di lavoro, ma non c'è una visibilità a lungo termine: dal 2015 in poi il mondo dell'estruso è sempre andato avanti passo passo», spiega Arosio. «I nostri clienti, che normalmente facevano programmi semestrali, ora preferiscono fare ordini al bisogno, anche perché oggi gli estrusori sono capaci di consegnare in 7-10 giorni. È difficile fare previsioni».

Per il presidente non è ancora chiaro neppure se e in che misura peserà sulla società il Cibam (Carbon border adjustment mechanism), la misura europea di tassazione delle importazioni di prodotti ad alta intensità di carbonio. «Il 30% di quanto produciamo viene da scarti di produzione: il ciclo è completo. Compriamo le billette da multinazionali che ci dicono come vengono prodotte e quindi siamo sicuri sulle nostre fonti di approvvigionamento, sia sull'alluminio primario, ricavato cioè dalla bauxite, sia sul secondario, ovvero quello riciclato». —

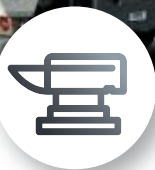
© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL



Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani


**Trattamento
Rottami metallici**

Demolizioni

**Trattamento
Rifiuti**

Trasporti

**Intermediazione
Rifiuti**

**Import Export
Rottami metallici**

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

La finanza

Il risultato corre, ma la partita si gioca su sinergie e tenuta industriale

La sfida di Banca Ifis: con Illimity l'utile vola il banco di prova sarà l'integrazione

ROBERTA PAOLINI

C'è un numero che domina la scena – 328 milioni di utile netto nel 2025 – e c'è un altro che racconta la verità industriale dell'operazione: più 201 milioni di componenti straordinarie nette. Nel mezzo si colloca la trasformazione più delicata per Banca Ifis degli ultimi anni, quella dell'integrazione di Illimity, che ridisegna il perimetro del gruppo e ne sposta il baricentro strategico, ma apre anche una fase ad alto tasso di execution risk.

Il risultato contabile è robusto, ma la qualità dell'utile è il primo nodo da sciogliere. Il conto economico 2025 è infatti sostenuto da un badwill di 448 milioni, che riflette lo sconto pagato nell'acquisizione: Ifis ha comprato Illimity a un prezzo inferiore al valore contabile netto degli attivi, registrando la differenza immediatamente a conto economico. È un utile "istantaneo", non ricorrente, che dice molto più sul prezzo dell'operazione e sulla percezione di rischio degli asset acquisiti che sulla redditività corrente del gruppo.

A questo si contrappone il lato meno visibile ma più rilevante industrialmente: 247 milioni di effetti negativi tra rettifiche, write-off e costi di ristrutturazione. Dentro questa cifra si leggono le prime evidenze della due diligence – 75 milioni di aggiustamenti sugli attivi – le scelte di razionalizzazione tecnologica – 58 milioni di svalutazioni tra It e goodwill – e soprattutto il costo della macchina di integrazione – 109 milioni tra esodi, riorganizzazione e spese operative.

Il saldo è positivo, ma la foto-

328 mln
È l'utile netto 2025 di Banca Ifis. A quota 201 milioni le componenti straordinarie nette

75 mln
Il valore annuo stimato delle sinergie, tra semplificazione IT e ottimizzazioni

grafia reale emerge depurando le componenti straordinarie: l'utile "normalizzato" si colloca attorno ai 160 milioni, una dimensione coerente con la redditività stand alone di Ifis. È qui che si gioca la partita vera: trasformare un'operazione contabile favorevole in creazione di valore industriale.

Il quarto trimestre, chiuso con una perdita di 144 milioni, è la manifestazione più evidente di questo passaggio. Tutti gli oneri più pesanti vengono concentrati nella fase iniziale: rettifiche finali, write-off, costi di integrazione. Una scelta tipica nelle operazioni bancarie, che punta a "pulire" subito il perimetro per presentarsi più snelli negli esercizi successivi. Ma è anche il segnale che il 2025 non è un anno di regime, bensì di transizione.

Sul piano industriale, l'operazione ha coerenza. Banca

Ifis rafforza il proprio posizionamento nei segmenti a maggiore marginalità – factoring, leasing selettivo, gestione Npl – integrando una piattaforma come illimity che porta competenze su credito alle PMI e digitale. L'obiettivo dichiarato è estrarre sinergie per 75 milioni annui, attraverso semplificazione It, riduzione delle duplicazioni e ottimizzazione della struttura operativa.

Le rettifiche emerse dalla due diligence indicano che il portafoglio Illimity richiede un approccio più prudente, in un contesto macro che resta fragile per alcuni settori – automotive, manifattura, tessile – già sotto pressione. Il lieve peggioramento degli indicatori di qualità del credito, con un aumento degli Npe ratio (la copertura passa al 41,8% nel quarto trimestre dal 44,3% e gli asset quality ratio netto sale del 3,1%), va letto in questa chiave: l'effetto fisiologico di una revisione più rigorosa degli attivi. Va aggiunto che il de-risking beneficia della naturale scadenza del portafoglio di Illimity, con l'80% dei prestiti con durata inferiore a 4 anni.

Il secondo rischio è tecnologico e operativo. La scelta di rivedere l'architettura It, con write-off significativi, è necessaria per evitare duplicazioni e inefficienze, ma comporta complessità esecutive: migrazione dei sistemi, integrazione delle piattaforme, continuità operativa. È uno dei passaggi più delicati e meno visibili, ma spesso decisivi per il successo di queste operazioni.

Il terzo è quello, più classico, dell'execution. Le sinergie non sono automatiche: richiedono tempo, disciplina e capacità di gestione del cambia-



Il presidente di Banca Ifis Ernesto Fürstenberg Fassio, a sinistra, e l'amministratore delegato Frederik Geertman

mento. Il piano indica chiaramente che il 2026 sarà ancora un anno di transizione, con un utile atteso tra 170 e 190 milioni, inferiore al dato 2025 ma più rappresentativo della redditività corrente. Il vero banco di prova sarà il 2027, quando i benefici dovrebbero manifestarsi a regime. «Le iniziative di ristrutturazione sono attese introdurre una certa volatilità nei risultati trimestrali, ma consentiranno nel tempo di ridurre il profilo di rischio del business, liberare capitale per aree di crescita prioritarie e preparare il terreno per sinergie sostenibili» si legge nella presentazione dei risultati di Ifis.

A fare da contrappeso ai rischi c'è una struttura patrimoniale solida e anche un mix dei ricavi diversificato: come la scelta di puntare anche sul wealth management. Il Cet 1 ratio pro-forma al 13,7% offre un buffer ampio rispetto ai requisiti regolamentari, consentendo alla banca di assorbire gli impatti dell'integrazione e mantenere flessibilità strategica. Anche il funding mostra segnali di miglioramento, con emissioni a condizioni più favorevoli che potrebbero sostenere i margini nei prossimi trimestri. A luglio 2025 Banca Ifis ha emesso un'obbligazione senior al 3,6%, rifinanziando il bond di Illimity da 300 milio-

ni di euro al 6,6% (in scadenza a dicembre 2025) e, a gennaio 2026, un bond Tier 2 decennale da 400 milioni di euro con cedola al 4,5%. Inoltre è previsto un progressivo rifinanziamento delle scadenze di funding a tassi più bassi. La strategia di raccolta è in corso anche attraverso il rinnovo dei 2,3 miliardi di euro di depositi retail in scadenza nel primo semestre 2026, mantenendo un forte livello di engagement con la base clienti.

In questo equilibrio tra opportunità e criticità, il vero tema per il mercato è la sostenibilità della redditività nel nuovo perimetro. Il modello Ifis resta intatto. Ma l'integrazione di Illimity ne aumenta la complessità e introduce variabili nuove, soprattutto sul fronte del credito e della tecnologia.

Il 2025, in definitiva, è un anno che "anticipa" valore più che produrlo. Il badwill fa volare l'utile, ma è nei costi di integrazione e nelle rettifiche che si misura l'operazione. Se la banca riuscirà a trasformare lo sconto iniziale in efficienza strutturale e crescita sostenibile, l'acquisizione potrà rivelarsi un acceleratore. In caso contrario, il rischio è che quel vantaggio contabile si esaurisca rapidamente, lasciando emergere tutta la complessità industriale dell'integrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Safilo su Inspec
c'è aria di scalata

Nell'ultimo mese borsistico l'andamento del titolo Safilo è stato laterale, con un guadagno limitato all'1,13% a 1,96 euro. Da evidenziare però che negli ultimi sei mesi il gruppo dell'occhialeria basato a Padova ha guadagnato il 31,68% perché il mercato sembra averne scoperto l'appeal. In questo scenario di Borsa Safilo sta conducendo un vero e proprio assedio alla britannica Inspec, come dimostra l'acquisto sul mercato, reso noto venerdì scorso, di una quota ulteriore pari al 5%, che ha portato la partecipazione detenuta in Inspec al 29,9%. Insomma il cda, con l'amministratore delegato Angelo Trocchia in testa, per il momento non lancia un take over vero e proprio. Ma l'aria è quella.

Aumento di capitale Fincantieri giù in Borsa

Frenata in Borsa, la scorsa settimana, per Fincantieri, che sul mercato ha pagato il collocamento di 32,6 milioni di azioni ordinarie, pari al 10% del capitale sociale, per un controvalore di circa mezzo miliardo. Il 19 febbraio, giorno in cui il colosso della cantieristica navale ha comunicato l'operazione, il titolo a Piazza Affari ha ceduto l'11,8% attestandosi a 14,52 euro, per poi chiudere in ripresa venerdì 20, a 14,96 euro. L'operazione che ha scosso il mercato è stata effettuata tramite procedura di accelerated bookbuilding, rivolta a investitori qualificati e/o istituzionali, con la domanda che ha superato di molte volte l'offerta. La partecipazione dell'azionista di controllo Cdp Equity scende dal 70,67% al 64,25% del capitale di Fincantieri.



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635

PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Il territorio

La società padovana ha rilevato Smac, specializzata nell'automazione delle fabbriche

L'evoluzione di Auxiell: prima consulenti, ora anche industriali

RICCARDO SANDRE

Obiettivo più che triplicare il proprio fatturato in 7-10 anni arrivando alla soglia dei 50 milioni di euro. E questo il progetto di crescita di Auxiell, l'azienda di consulenza padovana specializzata nella trasformazione dei processi che ha annunciato da pochissimo l'acquisizione della maggioranza di Smac, impresa di Camisano Vicentino specializzata in automazione industriale, robotica e soluzioni per la Smart Factory.

Smac lavora da molti anni per grandi gruppi industriali come Carel, Pietro Fiorentini, Sir Robotica e altri player internazionali nel settore dell'automotive elettrico. «Il nostro settore, quello della consulenza per l'innovazione di processo, vive una fase di concentrazione molto evidente con processi sempre più rapidi di aggregazione», spiega Riccardo Pavanato, partner & ceo di Auxiell. «Ma attualmente sono i system integrator, le società cioè che forniscono software per l'innovazione di processo, a guidare le danze e ad agire sul mercato acquisendo le realtà di consulenza. Noi puntiamo a investire il modello perché crediamo più efficace per le aziende clienti l'approccio che, dalla valutazione consulenziale delle esigenze innovative di ciascuno, proceda



Riccardo Pavanato, partner e ceo di Auxiell

verso la fase degli investimenti operativi sulle linee produttive e sulle decisioni digitali. Non il contrario».

La prima operazione di M&A industriale di Auxiell (già attiva invece nell'ambito della nuova impresa tramite investimenti diretti in startup e incubatori internazionali) si inserisce quindi in un percorso di crescita industriale che punta a rafforzare ulteriormente l'approccio integrato basato su persone, processi e tecnologie come leve

inscindibili delle performance aziendali.

Una scommessa che la società ha tutte le intenzioni di vincere. «Abbiamo chiuso il nostro 2025 con un incremento significativo della marginalità, con un ebitda in aumento del +67%, passato dal 21% (sui ricavi, ndr) nel 2024 al 30% nel 2025», continua Pavanato. «In termini di ricavi siamo cresciuti quest'anno del 15% superando così i 13,5 milioni. Parallelamente il gruppo continua a investire

nello sviluppo delle proprie persone: è già stato stanziato circa il 12% dell'ebitda 2025 in aumenti salariali per il 2026, a conferma di una visione che mette le competenze e il capitale umano al centro della nostra strategia».

E se il 2025 è andato bene, pure a fronte di un contesto poco favorevole agli investimenti, le prospettive per il 2026 sono ancora una volta positive. «Quest'anno è partito molto bene e siamo convinti di raggiungere, solo di crescita organica, i 17 milioni» aggiunge il ceo di Auxiell. «Consolidando poi Smac dovremmo andare sopra i 20 milioni con un Cagr annuo intorno al 16%». E tuttavia, anche se la società ha già due filiali estere, in Messico e in Romania, la stagione della penetrazione strutturata sui mercati della Ue è questione ancora di qualche anno. «Grazie ad ulteriori acquisizioni mirate e ad una crescita organica che prevediamo forte anche in futuro», conclude Pavanato, «puntiamo a raggiungere la soglia dei 50 milioni di ricavi entro 7-10 anni. Solo allora, forti di una struttura aziendale adeguata, inizieremo a lavorare ad un'espansione strategica sui mercati europei e sul rafforzamento ulteriore delle nostre business unit in Romania e in Messico dove comunque già ora registriamo risultati più che soddisfacenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Le tre strade (tortuose) per arrivare alla tutela del frico tipico friulano

Si tratta della specialità gastronomica friulana forse più nota e apprezzata fuori dai confini regionali. Tanto che ci sono già stati dei tentativi di produrla in modo industriale e venderla nelle catene della Gdo. Parliamo del frico, la pietanza composta da patate, formaggio Montasio e cipolla, la cui origine affonda, secondo le testimonianze scritte, alla fine del 1.400, anche se prove più abbondanti della sua presenza sulle tavole della gente si trovano solo nell'Ottocento.

Oggi però la questione, di cui si dibatte tra esperti e mondo delle istituzioni, è come tutelare a livello Ue il frico che dal 2000 è già iscritto nell'elenco dei Pat (Prodotti agroalimentari tradizionali). Ovvero come farne un brand, alla pari della pizza o dei bucatini all'amatriciana, solo per fare un paio di esempi. L'obiettivo è duplice. Aumentare il valore del frico e dei suoi ingredienti, in primis il formaggio Montasio, produzione veneto-friulana, e nel contempo accrescerne la visibilità e la fama. Sembra una questione semplice da risolvere, invece non lo è. Le strade sono più di una - Stg (Specialità tradizionale garantita), Dop (Denominazione di origine protetta), Igt (Indicazione geografica tipica) e Igp (Indicazione geografica protetta) - e non c'è accordo, al momento, tra i produttori su quale scegliere per ottenerne i risultati migliori. Nodi da sciogliere sono la composizione della ricetta originale e l'eventuale predisposizione di un Disciplinare. Il rischio, se non dovesse essere trovata la quadra per la tutela, è quello che in Paesi come la Slovenia, dove è tradizionale un piatto con formaggio arrostito, patate e uova dal nome molto simile al frico, al quale 10 anni fa è stato pure dedicato un francobollo da Lubia-

na, possa anticipare l'Italia e registrarsi per ottenere la salvaguardia dell'Ue. A cui si aggiungerebbe l'ulteriore beffa, vale a dire la possibile preclusione sull'utilizzo del nome frico per il piatto friulano, se quello sloveno dovesse avere la meglio.

Insomma non è una questione di lana caprina. In diverse occasioni, in passato, erano state tentate alcune strade. Nel 2016 l'allora assessore regionale all'Agricoltura, Cristiano Shaurli, suggerì ai produttori regionali di lavorare alla creazione di una Stg, l'anno seguente la Regione Fvg mise sotto tutela il frico, con un proprio Disciplinare di produzione e fregiandolo del marchio "Aqua" (approvato dall'Ue stessa), ma l'iniziativa diventò in breve tempo lettera morta e non ebbe seguito. Da allora poco o nulla si è fatto e così il rischio di usurpazione del nome è diventato più concreto.

Arriviamo al 2024 e, alla luce del nuovo Regolamento dell'Unione europea (numero 1.143) una primissima forma di tutela del frico potrebbe essere individuata partendo dalla materia prima, l'impiego del formaggio Montasio Dop, quale ingrediente principale della ricetta. L'utilizzo del Montasio, che si produce esclusivamente tra Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale, consentirebbe di garantire un legame con il territorio e di assicurare uno standard qualitativo minimo, rafforzando così l'autenticità del piatto. Ma la tutela più efficace, a patto che venga istituito un Consorzio, è quella Igp, come in Italia è avvenuto per la porchetta di Ariccia, per le sebasas sarde e in Belgio con il Paté Gaumais, una torta salata. L'Igp, infatti, è uno strumento che garantisce il giusto equilibrio tra protezione e flessibilità produttiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Ance Edilizia agevolata la spinta dell'Europa

Duecentomila nuovi alloggi all'anno. Questa, secondo il documento presentato dal commissario Ue sulla casa, il danese Dan Jorgensen, la domanda di edilizia convenzionata e sovvenzionata cui deve rispondere l'Italia, un sesto rispetto al fabbisogno europeo, stimato in 1 milione e 200 mila alloggi. A parlarne, nel corso di un convegno promosso venerdì scorso nella sede di Confindustria Udine assieme a Uppi, Confartigianato e Fimaa Concommercio, il vicepresidente nazionale dell'Ance Pietro Petrucco, che è anche il delegato dell'associazione ai rapporti con l'Unione Europea. Alla base del programma sull'affordable housing presentato da Jorgensen, ha spiegato Petrucco, una poli-

tica complessiva basata su quattro pilastri: contenimento dei costi, con una spesa per la casa che non dovrà superare un terzo del reddito personale oppure familiare, industrializzazione dei processi produttivi, un maggiore intervento degli investitori privati nei processi di rigenerazione urbana legati a interventi di social housing, il sostegno di investitori istituzionali come la Bei, le banche pubbliche, i fondi pensione, le finanziarie regionali.

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio Il finale freddo della stagione dei saldi

Il bilancio dei saldi appena conclusi non è positivo: Federmoda Confcommercio Veneto e Confcommercio Padova hanno tirato le somme dell'ultima campagna di sconti per il settore abbigliamento e le

notizie non sono buone. «Facciamo chiarezza: sabato si è chiusa ufficialmente una stagione dei saldi che, in verità, abbiamo già archiviato da qualche settimana - dichiara il presidente della categoria, Riccardo Capitanio -. Se escludiamo i primi giorni, che sono sostenuti dal traino mediatico che si rivela sempre un canale promozionale importante e nel corso dei quali abbiamo registrato un sostanziale pareggio rispetto allo scorso anno, già dal 20 gennaio nei nostri negozi abbiamo privilegiato i capi delle collezioni primavera-estate. Per cui, alla fine, la stagione dei saldi si chiude con un segno negativo rispetto allo scorso anno. In compenso, sembra essere partita meglio la nuova stagione». La scelta di anticipare il più possibile le vendite della primavera-estate è dettata dalla necessità di creare margini che nei saldi sono decisamente latitanti. «Risulta difficile gettare la croce sui saldi,

quando questi devono confrontarsi, ad armi impari, con una concorrenza sleale da parte delle innumerevoli promozioni che spuntano nei periodi non consoni».

EVA FRANCESCHINI

Confagricoltura Alluvioni del 2024, gli indennizzi latitano

Gli indennizzi del fondo AgriCat, destinati agli agricoltori, per coprire parte dei danni derivati dall'alluvione 2024 che aveva colpito il territorio padovano, non sono ancora arrivati. Nel maggio di due anni fa, molti terreni agricoli vennero sacrificati come 'vasche di laminazione', contribuendo a proteggere centri urbani, infrastrutture e abitazioni da danni più gravi. Gli imprenditori agricoli, che fecero una scelta di responsabilità compromettendo raccolti e semine, non sarebbero ancora

stati ripagati. «Gli indennizzi promessi attraverso il Fondo AgriCat, tardano ad arrivare o si perdono tra cavilli burocratici e procedure complesse - dice Michele Barbetta, presidente di Confagricoltura Padova -. È giusto che chi si è sacrificato per la collettività venga adeguatamente indennizzato. Invece, quando arriva il momento di ristorare concretamente le imprese, ecco che partono mille complicazioni, ritardi, ostacoli amministrativi». Furono oltre 10 mila gli ettari di campi allagati in seguito alle violente tempeste che colpirono 26 comuni della provincia: «Le aziende agricole si trovano a fare i conti con pratiche che si bloccano senza spiegazioni chiare, incroci di dati informatici che non combaciano tra diversi portali, interpretazioni normative che sembrano cambiare nel tempo».

E.F.

Innovazione «Ecco perché l'AI nelle imprese fallisce»

L'Intelligenza artificiale è un elemento a cui le aziende non possono più rinunciare: a dirlo è l'economista Marco Martella, già direttore della Banca d'Italia a Trieste, che evidenzia come sia indispensabile che le Pmi la integrino in pochi ambiti ad alto impatto economico: «Il 95% dei progetti pilota di AI generativa fallisce nel produrre ritorni misurabili - dice Martella -, e nel 70% dei casi il problema non è tecnologico, ma organizzativo». Per l'economista, l'errore è innestare strumenti nuovi su processi vecchi: «La chiave del successo è ripensare i processi mettendo l'uomo al centro della collaborazione con la macchina. L'AI può aumentare la produttività fino al 40% e ridurre i costi operativi dal 15% al 60% in alcuni settori, ma solo se ancorata al lavoro quotidiano».

E.F.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO E VENDITA
DI LINGOTTI, MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO**

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

IN TRIBUNALE

Pannelli fotovoltaici fantasma Impresario finisce a processo

Contratto da 13.700 euro per l'installazione in una villa approfittando del bonus
I lavori poi sono saltati, ma il cliente aveva già anticipato metà della somma

Maria Elena Pattaro

Firma un contratto per dotare la sua villetta di pannelli fotovoltaici, anticipa oltre 6 mila euro, ma l'impresa non si fa più viva. E il proprietario di casa resta con il cerino in mano. Dal cantiere si è passati dunque alle aule del tribunale, con il malcapitato triestino che ha denunciato l'impresario e ora è parte civile nel processo a suo carico.

La speranza dell'uomo (assistito dall'avvocato William Crivellari) è ottenere il risarcimento dei danni. Sul banco degli imputati c'è l'imprenditore I. R., a capo di una ditta con sede in provincia di Frosinone e attiva in tutta Italia. L'uomo è accusato di insolvenza fraudolenta per non aver ottemperato al contratto stipulato con il cliente.

I fatti contestati risalgono al 2023, l'anno della corsa al fotovoltaico in Friuli Venezia Giulia. All'epoca infatti la Regione aveva stanziato 100 mi-



Pannelli solari montati sul tetto di un'abitazione, in una foto di repertorio

lioni di euro contributi per il fotovoltaico, di cui avevano beneficiato 13.400 famiglie, oltre a imprese e altre realtà. Anche il triestino in questione aveva colto l'occasione per efficientare la sua villetta a Sistiana. Per eseguire i lavori si era rivolto appunto all'impresa laziale. Da contratto l'inter-

vento sarebbe venuto a costare 13.700 euro e l'installazione dei pannelli solari era prevista entro 45 giorni dalla data indicata nella stipula. Il cliente intanto aveva anticipato la metà della somma richiesta. Peccato che i pannelli non siano arrivati, nonostante i solleciti. A quel punto il triestino

aveva deciso di sporgere denuncia. La Procura, al termine delle indagini preliminari aveva chiesto l'archiviazione ritenendo di trovarsi di fronte a un illecito amministrativo anziché a uno di natura penale. Ma il legale di parte civile si era opposto, chiedendo e ottenendo dal gip un supplemento di indagine. Al termine del "secondo round" investigativo, il pm Andrea La Ganga ha ravvisato un profilo penale, riformulando l'imputazione in insolvenza fraudolenta. Si tratta di un reato contro il patrimonio compiuto da chi, dissimulando il proprio stato d'insolvenza, contrae un'obbligazione col proposito di non adempirla e poi si rende effettivamente inadempiente. L'illecito punito con la reclusione fino a due anni o con la multa. Se l'imputato adempie l'obbligazione prima della condanna, il reato viene estinto. In aula, tra i vari testimoni sentiti, hanno sfilato anche ex dipendenti e collaboratori dell'imputato. Più d'uno ha riferito al giudice di essersi sfilato dalla ditta, temendo guai, visto che in più di un'occasione i contratti con i clienti non sarebbero stati onorati. Il processo è stato aggiornato a maggio per la discussione. Nel frattempo il difensore dell'imputato ha rinunciato al mandato.

Intanto la ditta è finita nei radar dei gruppi social che segnalano possibili "fregature" per gli utenti. «Non fidatevi della ditta gestita dal caro signor I. R. – ha scritto lo scorso ottobre un internauta nel gruppo Facebook "Fotovoltaico ed Energie Rinnovabili: occhio alle truffe!" –. Tre anni che stiamo aspettando i soldi indietro». «Anche noi. Abbiamo dato un cospicuo acconto ed è sparito – commenta un altro utente –. Neppure risponde alle raccomandate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORMATICO AVEVA 53 ANNI

Donazione all'Asugi in memoria di Giuseppe Tavera

Significativa donazione all'Asugi in memoria di Giuseppe Tavera, l'informatico dipendente della sede Insiel di Trieste morto a 53 anni lo scorso ottobre per una malattia incurabile, da destinare alla Rete Cure Palliative e Hospice. La somma donata è di 4.922 euro: verrà impegnata in parte per acquisti di beni e in parte per finanziare la formazione del personale in servizio. L'equipe di cure palliative ha voluto ringraziare per la donazione: «Ricordiamo con affetto Giuseppe, lo ricordiamo per i suoi silenzi loquaci, il suo sguardo espressivo, la fine intelligenza, il rispetto e la gratitudine che ci ha dimostrato anche nei momenti di dolore, per la forza d'animo che gli ha consentito di percorrere con dignità il duro cammino che la malattia gli ha imposto». «La bellezza del suo animo gli ha regalato tante persone che lo amavano e che non lo hanno mai lasciato solo, suoi colleghi e amici. Ricorderemo Giuseppe e gli affetti che lo hanno accompagnato con profonda riconoscenza» aggiunge ancora l'equipe sanitaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA DELLA SORDITÀ

Clinica Orl Il 3 marzo appuntamenti gratuiti

Martedì 3 marzo, in occasione della Giornata Mondiale dell'Udito, si terrà la quinta edizione della giornata nazionale di sensibilizzazione sulle malattie dell'orecchio e i disturbi uditivi. L'obiettivo è promuovere la conoscenza delle problematiche legate ai disturbi uditivi, sensibilizzando la popolazione sull'importanza della prevenzione e della cura, incentivando l'uso corretto dei dispositivi uditivi. La clinica Orl di Cattinara diretta dal professor Giancarlo Tirelli è all'avanguardia nella cura e riabilitazione uditiva. Effettuati con successo oltre 140 interventi chirurgici di impianto cocleare: permettono di recuperare una parte significativa della capacità uditiva, migliorando notevolmente la qualità della vita. Per la Giornata della Sordità, il team della clinica Otorinolaringoiatrica dell'ospedale di Trieste organizza un colloquio informativo gratuito. Tutte le persone che presentano sordità gravi, che non ottengono una buona qualità uditiva con l'utilizzo delle protesi acustiche tradizionali, sono invitate il 3 marzo dalle 9 alle 14 a prenotare un appuntamento contattando il 040 3994206 o scrivendo a centroimpianticoocleariTS@gmail.com. —

L'APPELLO DI UNA RESIDENTE DEL CONDOMINIO ATER DI GIARIZZOLE



Il condominio Ater di piazzale Giarizzole, teatro della vicenda. FOTOLASORTE. A destra Cinzia Cian, 65 anni, presa di mira dal suo dirimpettaio



«Ho dovuto lasciare casa per le minacce del vicino Una vergogna, aiutatemi»

«Da tre mesi sono costretta a vivere a casa di mia figlia per paura di quel vicino molesto. È una situazione vergognosa e paradossale». Da ottobre, quando Cinzia Cian, 65 anni e una disabilità motoria, diceva di vivere «segregata in una stanza per timore del dirimpettaio», le cose non hanno fatto che peggiorare. Al punto da spingerla a fare i bagagli, lasciare il suo alloggio nel condominio Ater di piazzale Giariz-

zole e cercare rifugio da una delle due figlie, visto che l'uomo che l'ha presa di mira non accennava a lasciarla in pace. Nonostante il processo penale in corso, che lo vede imputato per lesioni personali, minacce, molestie e diffamazione a mezzo stampa. Quest'ultimo reato fa riferimento al profilo denigratorio che lui avrebbe creato su Tik Tok dandole dell'occupante abusiva. La donna si è costituita parte

civile nel processo, assistita dagli avvocati Almerigo Esposito e Donatella Majer. Le condotte contestate al 42enne, secondo la Procura, sarebbero andate avanti per più anni. «Ti taglio la gola», «Ti do la spranga in testa»: è questo il tenore delle minacce che il dirimpettaio avrebbe rivolto alla signora. Un'escalation che ha raggiunto l'apice il 16 agosto del 2023, quando la donna sarebbe stata picchiata dal vicino.

Quel giorno la signora aspettava una conoscente, sicché quando ha sentito il trillo del campanello si è affacciata sulla soglia. Di fronte a sé c'era però il condomino ostile, con cui le tensioni durano da tempo ma si sono esacerbate negli ultimi anni, dopo la morte dello zio di Cian. L'uomo le avrebbe sferrato una raffica di calci, colpendo soprattutto una gamba. Tanto che la donna era finita al Pronto soccorso con i lividi.

Nel corso dell'ultima udienza, la difesa ha ottenuto che l'imputato sia sottoposto a una perizia psichiatrica. In attesa che il giudice si pronunci, i legali di Cian hanno chiesto una misura cautelare nei confronti dell'uomo, in modo da impedirgli di molestare e intimidire ulteriormente la vicina. Senza esito. Tanto che la donna, non sentendosi più al sicuro, ha de-

ciso di abbandonare momentaneamente l'alloggio. E così è passata dal vivere «segregata in una stanza perché appena faccio rumore lui reagisce con violenza: pugni contro il muro, insulti, intimidazioni» a «esiliata» dal suo alloggio. «Il mio vicino ha ottenuto quello che voleva, cioè farmi andare via – osserva Cinzia –. Ha coinvolto anche un suo amico, oltre alla compagna, per minacciarmi. La situazione era ormai insostenibile, così me ne sono andata, per tutelare la mia incolumità. Quando ho avuto bisogno di tornare a casa per prendere delle cose, mi sono fatta scortare da una pattuglia della Polizia perché temevo le reazioni del mio vicino. Non si può vivere così».

«Mi sono interfacciata anche con Ater – prosegue la signora –. L'ente mi ha proposto un cambio d'alloggio, a condizioni che però reputo svantaggiose: andrei ad abitare in un appartamento al terzo piano senza ascensore e con le spese del trasloco a carico mio. Non lo trovo giusto perché non sono io la responsabile della situazione. Dovrebbero semmai allontanare il mio vicino». Dal punto di vista abitativo, dunque, la partita è in stallo. Non è escluso che l'ente attenda il pronunciamento del Tribunale prima di provvedere a un eventuale trasferimento "coatto" dell'inquilino. E che in questa fase stia tentando di arrivare a una soluzione più conciliante. «Mi sento abbandonata dalle istituzioni, sono molto amareggiata – conclude Cian –. Vorrei soltanto poter rientrare nel mio alloggio e vivere tranquilla, senza molestie né minacce». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anniversario dell'invasione russa nel 2022



Le bandiere dell'Ucraina, gli abbracci e le foto di chi non c'è più e il ricordo dei combattenti in piazza della Borsa; in alto a destra la farmacista Olena assieme a Kristina e il fidanzato Luca FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Una bandiera blu e gialla lunga 20 metri in piazza della Borsa ricorda la guerra in atto, i morti e i giovani che stanno combattendo per Kiev

Storie di dolore e fierezza del popolo ucraino a Trieste

«Pensavo di aver perso tutto invece ho trovato l'amore»

LE VOCI

Roberta Mantini

Piazza della Borsa blu e giallo. I colori dell'Ucraina. Per il quarto anno consecutivo è stata scelta dalla comunità ucraina per ricordare le vittime della guerra in atto e i giovani che stanno combattendo per Kiev.

A pochi passi dalla fontana del Nettuno, ieri mattina, donne e uomini hanno espo-

sto una lunga bandiera con i colori del loro Paese lunga 20 metri; attorno si sono raccolte un centinaio di persone, molte con la bandiera sulle spalle, altre abbracciate. A terra un'installazione per ricordare i bambini: scarpine, pattini, scarpe da ginnastica, pantofole, ognuno accanto a un lumino acceso...

Ad aprire l'appuntamento domenicale in piazza della Borsa è stato Andriy Koval, referente dell'associazione Ucraina-Friuli, sezione di Trieste: «Vogliamo ricordare

i bambini e i nostri ragazzi che da anni combattono per la nostra libertà». Koval lancia anche un appello: «Solo uniti possiamo sconfiggere le guerre e i dittatori. Da soli non possiamo fare niente. Tutta l'Europa deve unirsi con l'Ucraina».

Dopo le sue parole la piazza si è fermata per un minuto di silenzio. La commozione è cresciuta con Oleksana che ha interpretato «La dura guerra», brano recente in cui un figlio caduto si rivolge alla madre e la madre gli risponde.

Quindi l'inno nazionale ucraino, cantato da tutti con la mano sul cuore.

Nell'intero territorio di Trieste si contano circa 3 mila ucraini tra residenti e rifugiati. Dietro i numeri ci sono volti e percorsi diversi, come quello di Nadiya, originaria di Donetsk. Ha lasciato la sua casa nel 2014 e poi di nuovo nel 2022 per arrivare in città. Il marito è rimasto in Ucraina. «Da undici anni la mia vita si è fermata, vivo ogni giorno con la speranza di tornare alla mia quotidianità nella mia patria». Olena è arrivata nel marzo 2022 con i due figli e la madre. Il marito, invalido, non combatte ma fa volontariato salvando animali nelle zone di guerra. Due cugini sono al fronte: «Sono vivi e sani, ed è la cosa più importante. Ma ogni giorno c'è preoccupazione, non si sa cosa ci aspetta la mattina dopo».

Un'altra Olena, farmacista, ha vissuto l'inizio della guerra a Leopoli, lavorando in farmacia e portando aiuti in stazione ai profughi. Dopo cinque mesi la scelta di trasferirsi. «Non è facile ricostruire la propria vita a 50 anni, ma ho la forza e la voglia». Kristina, poco più che ventenne,

Kristina ha 20 anni ed è originaria del Donbass: dopo Milano è venuta qui, studia e si è fidanzata con Luca

C'è chi prega e ogni mattina telefona ai parenti «perché non so mai se hanno superato la notte»

originaria del Donbass, è in Italia da tre anni e mezzo, prima a Milano e oggi, tra Gorizia e Trieste, continua a studiare online pedagogia in un'università di Kharkiv. «Non penso di tornare in Ucraina nei prossimi dieci anni. La Russia ha distrutto tutto quello che avevo: non c'è più una casa, ho perso i parenti». L'unico familiare rimasto è il padre, ora a Kiev. «Amo l'Ucraina con tutto il mio cuore, ma la mia casa era il Donbass. Non tornerò in una terra che sarà russa», le sue paro-

le pronunciate con la fierezza di un popolo. Accanto al dolore, però, anche un nuovo inizio, come lei stessa sottolinea: «Pensavo di aver finito le cose belle della vita, invece qui con Luca ho ritrovato l'amore».

Oleksiy Kresin è docente all'Università di Trieste e ha la madre e il figlio a Kiev. Li chiama ogni giorno come racconta: «La mattina inizia con una preghiera e poi telefono, perché non so mai se hanno superato la notte». Poi invita a conoscere la letteratura e la storia ucraine «per comprendere ciò che sta accadendo».

Tra i presenti in piazza anche alcuni politici. Alessandra Ferluga (Liberaldemocratici), Ora Fvg e Alessio Briganti che ha parlato genericamente per l'associazionismo del mondo liberale. Arturo Governa, di Azione, ha ricordato come «ora una delegazione del partito guidata da Carlo Calenda si trova in Ucraina», ribadendo «la necessità di difendere la libertà che gli ucraini stanno difendendo sul fronte militare» e l'impegno a contrastare «le infiltrazioni filoputiniane che inquinano il dibattito pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Scarpe e volti di bambini

Tanti cartelli e bandiere

In piazza della Borsa, vicino alla fontana del Nettuno, gli ucraini hanno messo a terra delle scarpe. Piccole scarpe come monito dei bambini che non ci sono più. Tutto intorno diversi coetanei di quei bambini scappati dalla guerra avvolti nelle bandiere blu e gialle dell'Ucraina.

Foto Andrea Lasorte



IL PROGETTO POLIS A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Ufficio postale a Dolina Servirà più tempo per la ristrutturazione



La sede delle Poste a San Dorligo della Valle nella frazione di Dolina

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Slitta la riapertura dell'Ufficio postale della frazione di Dolina, nel territorio comunale di San Dorligo della Valle. In un comunicato nel quale sono inserite le scuse alla cittadinanza «per il disagio arrecato», Poste italiane, per il tramite del proprio ufficio relazioni ester-

ne, precisa che, per ciò che concerne i lavori nell'Ufficio di Dolina «sussiste un ulteriore rallentamento registrato negli ultimi giorni, a causa di sopraggiunte complessità tecniche non prevedibili in fase di progettazione». In altre parole, ci sarà ancora da attendere per una struttura chiusa la scorsa primavera per dare luogo al-

le «previste attività nell'ambito del Progetto Polis, volto al miglioramento dei servizi all'utenza». Nel testo diffuso da Poste italiane si parla di «opere in avanzata fase di completamento», ma per la riapertura della struttura bisognerà attendere ancora. In ogni caso, come indicato dall'azienda, «grazie all'impegno dell'azienda e delle imprese coinvolte, i lavori hanno ripreso un regolare andamento e si avviano alla conclusione». In ogni caso una data precisa ancora non c'è. Poste italiane preferisce una dicitura generica: «Confermiamo che la conclusione delle opere è prossima e che si sta operando per restituire quanto prima l'ufficio postale alla comunità». I cittadini di San Dorligo della Valle residenti a Dolina possono rivolgersi all'ufficio postale Trieste 19, in piazza 25 Aprile, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e al sabato fino alle 12.35. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINE DEL GIORNO

Le Commissioni convocate giovedì in aula a Muggia

Sono state convocate giovedì 26, in vista del Consiglio comunale, la prima e la seconda Commissione consiliare di Muggia. Alle 8.30 si riunirà la prima Commissione, presieduta da Viviana Carboni (Fratelli d'Italia), con un solo punto all'ordine del giorno: la ratifica della delibera giuntale del 30 gennaio sulle variazioni urgenti al bilancio di previsione 2026-2028 e gestionale 2026. Alle 8.50 è prevista la riunione della seconda Commissione, presieduta da Giulio Ferluga (Lega), con due punti all'ordine del giorno: la proroga dell'entrata in vigore delle misure introdotte con il regolamento comunale (approvato il 7 giugno 2021), relativa all'occupazione di suolo pubblico con dehors nel centro storico, e quello sull'adozione della variante al Piano attuativo comunale di iniziativa privata (approvato il 7 agosto 2014) e la contestuale variante di livello comunale al vigente Piano regolatore generale comunale. —

L. PU.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA PER L'INCONTRO CON FEDRIGA

I sindaci sulla riforma dei Comuni montanti «Penalizza le scuole»

SGONICO

È allarme nei centri che, a brevissimo, potrebbero perdere la qualifica di "comune montano" e, con essa, una serie di agevolazioni e vantaggi definiti "necessari" per la sopravvivenza stessa del tessuto sociale di riferimento. Se n'è avuta la riprova durante la riunione convocata dall'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) a Udine, in risposta all'annuncio del ministro Roberto Calderoli che, il prossimo 5 marzo, porterà la proposta di revisione della qualifica di "montano" che, in base ai criteri annunciati, andrebbero a perdere 32 centri della regione, cinque dei quali nella provincia di Trieste: il capoluogo stesso, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle e Sgonico. All'appuntamento hanno risposto tre sindaci: Igor Gabrovec per Duino Aurisina, Aleksander Coretti (San Dorligo della Valle) e Monica Hrovatin (Sgonico). «Ogni riforma – dice Hrovatin – comporta conseguenze la cui portata si rivela nel tempo e, in questa occasione, potrebbero essere molto pesanti per i nostri territori. Per

esempio nei comuni montani gli agricoltori pagano meno contributi rispetto ad altre aree, perciò siamo molto preoccupati e faremo precise controproposte. A Sgonico le scuole con lingua d'insegnamento slovena dovrebbero essere comunque tutelate, ma penso agli altri comuni del circondario di Trieste dove ci sono molte scuole con lingua d'insegnamento italiana, per i quali i danni potrebbero essere notevolissimi». Sul tema scuola insiste anche Coretti: «Sono pessimista – sottolinea – perché l'obiettivo della riforma è di abbassare i contributi per i territori e a essere penalizzati saranno soprattutto i plessi scolastici. E se si tolgono le scuole, i territori di riferimento sono destinati a diventare un deserto». «Contiamo sull'aiuto che potrà dare la Regione a compensazione dei tagli – così Gabrovec – e aspettiamo la conferma da parte di Fedriga, che abbiamo chiesto di poter incontrare. Di certo ci sono molti interrogativi da chiarire e poco tempo per capire meglio le conseguenze dalla proposta Calderoli». —

U. SA.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMODA | JAECCO

LA TUA NUOVA IDEA DI STILE

OMODA 7 **SHS-P**
SUPER HYBRID SYSTEM

TUA DA 34.900€*

IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE

Omada 7 SHS-P (WLTP EU6E-b): Consumo ciclo combinato ponderato: 2,3 l/100km; Emissioni CO ciclo ponderato combinato: 53 g/km. SHS-P Nota: la P⁺ indica un veicolo plug-in hybrid. Es. di finanziamento su Omada 7 SHS-P PURE - Prezzo Listino (messa su strada, IPT e contributo PFU upc.) 38.210€. Prezzo Promo 34.900€, in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato ed esclusivamente per dealer aderenti all'iniziativa. Anticipo 9.200€, durata 36 mesi, 35 rate mensili di 259€ (incluse spese incasso di 4,50€/rata). Maxi Rata 22.162€. Importo Totale del Credito 26.041€ (spese istruttoria 325€, bollo 16€). Spese invio rendiconto periodico digitale 1€/anno. Interessi totali 5.025€. Importo Totale Dovuto (escluso anticipo) 31.574€. TAN fisso 6,95% - TAEG 7,99%. Offerta CA AUTO BANK soggetta ad approvazione. Il Dealer opera, non in esclusiva per CA AUTO BANK quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti di finanziamento. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito CA AUTO BANK (sez. Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa valida fino al 28.02.2026. 2°Primo tagliando gratuito: per vetture acquistate e immatricolate tra il 01/01/2026 e il 28/02/2026 (inclusi) è incluso 1° tagliando gratuito presso la rete di Assistenza autorizzata in Italia, secondo piano di manutenzione ufficiale. Il Benefit non è cedibile, non convertibile in denaro e fruibile una sola volta entro 12 mesi dall'immatricolazione ovvero al raggiungimento della prima scadenza manutentiva, se precedente. 3l periodo di garanzia del veicolo è di 8 anni/160.000 chilometri (a seconda di quale scadenza si verifichi per prima), senza limite di chilometraggio per i primi 3 anni. Elenco completo esclusioni di garanzia disponibile in Concessionaria, sulla letteratura di bordo del veicolo e sul sito www.omodajaeccoitalia.com/warranty-policy.

OMODA | JAECCO
AUTOPIU' SPA
Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD) - Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE
Infoline: 3601046338
autopiu.it

GLI SCATTI DEI LETTORI

I triestini affascinati dalla nube lenticolare

«Un'astronave extraterrestre sopra Trieste?». A chiederse lo scherzosamente è Lucia Zorzenon che ha scattato questa foto che immortala la nuvola lenticolare che si è formata venerdì scorso sopra la città e che con la sua particolare forma sembra ricordare un'enorme astronave. A destra, la stessa nuvola è stata

fotografata, da un'altra prospettiva, da Antonio Trotta. Li ringraziamo e pubblichiamo queste due suggestive foto. Sono stati numerosi i lettori che hanno segnalato la presenza sopra Trieste, venerdì, della nuvola lenticolare (altocumulus lenticularis), un tipo di altocumulo che si caratterizza per questa particolare forma che ricorda una pila di lenti o di piatti oppure una spirale. La formazione di questo fenomeno è correlata alle onde orografiche. Le nuvole lenticolari possono estendersi per diversi chilometri ed elevarsi in altezza per migliaia di metri, regalando a chi osserva il cielo uno spettacolo di particolare suggestione.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Genni: micia molto buona, tranquilla e socievole, attende un'occasione all'Astad.



Ursula: gattina di quasi 2 anni, è ospitata all'Astad, in attesa di una famiglia.



Domi: dolce femmina socievole e docile di pitbull cerca casa.

All'Astad attendono un'occasione Genni e Ursula. Genni è una tigratina di circa 12 anni, molto buona e tranquilla, anche se dallo sguardo non si direbbe. Va molto d'accordo con gli altri gatti, si cerca per lei una casa dove possa passare la vecchiaia in famiglia.

Ursula è una micia bianca e nera di neanche 2 anni, anche lei va d'accordo con gli altri gatti. Inizialmente non è una gattina semplice, con chi non conosce, ha bisogno di un po' tempo per prendere confidenza.

Per entrambe casa-giardino in sicurezza. Per info, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Domi, pitbull femmina di 7 anni, socievole e docile con le persone, non va d'accordo con gli altri cani, ha bisogno quindi di una famiglia competente senza altri animali. Cerca una nuova famiglia a cui dare tutto il suo amore e che la tratti da principessa.



Vito: 2 anni, taglia media, super socievole con tutti, cerca una nuova famiglia.

Per info Lav Trieste Patrizia 3385933056

Vito è un cane sereno e socievole non solo con le persone, ma anche con i suoi simili, anche maschi, dimostrando un equilibrio prezioso. Affettuoso e comunicativo, aspetta una nuova vita con una famiglia a cui donare il suo entusiasmo e ricevere finalmente l'attenzione e l'affetto che merita. Per info Gabriella 3478377112

Infine, Ricomincio da cane



Mike: cucciolone di 10 mesi, affettuoso ed educato cerca una famiglia per sempre.

cerca adozione per Mike, dolce cucciolone di 10 mesi, 20 chili, educato e obbediente, molto socievole e di buon carattere, va d'accordo con altri cani, gatti e bambini. Per info Valentina 3498045912.

I cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Gorizia): www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/adotta-un-cane/.

Il valore dell'Amp di Miramare e lo spettacolo dei delfini

Nicole Cherbanchich

Tra le acque dell'Area Marina Protetta di Miramare, nei giorni scorsi, un piccolo branco di tursiopi ha regalato uno spettacolo da togliere il fiato per la sua bellezza. Tra frequenti immersioni e agili tuffi, cinque esemplari si sono trattenuti per un paio d'ore in riserva: il comportamento suggerisce che fossero intenti ad alimentarsi nelle ricche acque della zona. Avvistamenti simili si susseguono nelle ultime settimane, un segnale positivo che conferma il ruolo cruciale di aree marine protette nella tutela della biodiversità.

Gli avvistamenti di quest'ultimo periodo riguardano la colonia di circa 200 tursiopi, stabilmente presente nelle acque adiacenti Pirano. Da questo gruppo stanziale, singoli individui o interi branchi si spostano poi periodicamente lungo le rotte di alimentazione; il loro percorso li conduce verso le acque italiane del Golfo di Trieste, fino alle zone più pescose della costa, dove hanno inizio i movimenti legati alla caccia. I tursiopi, specie tra le più costiere dei delfinidi, annoverano tra le proprie prede predilette i cefalopodi, quali i calamari, ora in pieno periodo riproduttivo. La letteratura scientifica indica che i tursiopi adriatici non hanno un periodo fisso di riproduzione e, per questo



Un piccolo branco di delfini

motivo, gli ultimi avvistamenti sembrano dipendere soprattutto dalla disponibilità di cibo. La presenza dei branchi nel Golfo riflette dunque dinamiche naturali, segnanti un mare vivo dove le rotte dei predatori seguono ancora il ritmo delle stagioni.

Da questo punto di vista, l'Amp di Miramare si delinea come caso emblematico: quarant'anni di protezione integrale dalla pesca e da pressioni antropiche l'hanno tramutata in un vero e proprio paradiso di biodiversità che offre protezione e abbondanza di prede, condizioni ideali anche per i tursiopi in cerca di cibo.

L'aumento degli avvistamenti registrato negli ultimi anni però non indica necessariamente una crescita della popolazione: a fare la differenza è soprattutto il rafforzamento della sensibilità dei cit-

tadini e il ruolo della citizen science. Sempre più persone segnalano osservazioni, le inviano ai media e le condividono sui social. Di certo, rispetto a specie come la stenella e il delfino comune, ormai quasi scomparsi a livello locale, il tursiopo sembra reagire meglio ai cambiamenti che stanno interessando il mare: essendo una specie costiera, patisce meno il traffico marittimo e si adatta con più facilità a un luogo sempre più povero di pesce.

Le aree marine protette sono essenziali in quanto offrono agli animali ambienti sicuri e stabili, riducendo la pressione di pesca, traffico e disturbo umano. La tutela degli habitat permette alle specie di nutrirsi e riprodursi, completando i cicli vitali: in questo modo le popolazioni possono crescere e mantenere l'equilibrio tra predatori e prede, consentendo così ai benefici di estendersi anche alle acque circostanti e rafforzando l'intero ecosistema.

In questo contesto, l'Amp di Miramare si designa come un caso rappresentativo a livello regionale e nazionale: la protezione ha conservato habitat tipici dell'Alto Adriatico, offrendo rifugio a molte specie, mentre monitoraggio, ricerca scientifica ed educazione ambientale rendono la riserva un esempio concreto di tutela della natura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI



FABIANO
Exe 60! Tanti auguri da tutti noi!"

OGGI LA PRESENTAZIONE

"Il Fumetto" inclusivo al Nordio

La creatività degli studenti per promuovere l'inclusione e la tutela dei diritti delle persone con disabilità. Il progetto "Abbattiamo le barriere del bullismo" nasce con questo obiettivo: le classi seconde del liceo artistico statale Nordio nel corso dell'anno scolastico hanno lavorato a "Il Fumetto", che verrà presentato oggi nell'aula magna della scuola.

IL TURBINIO COLORATO DI ROSSO



«Turbino di nuvole che inneggiano al bello». Lo scrive Andrea Calci che ha scattato questa foto che condividiamo con i lettori. Come recita l'antico proverbio, un tramonto che si colora di rosso preannuncia spesso l'arrivo di una giornata serena.

I TRAMONTI A NORDEST



Tramonti a Nordest. Il sole che si tuffa nel mare davanti a Trieste regala come sempre un'emozione particolare a chi contempla il panorama: uno spettacolo immortalato in questa foto dalla nostra lettrice Irene Poropat.

IL RACCONTO DI UN'EPOCA

Al Museo de Henriquez la mostra che raccoglie le memorie della “naja” in Fvg

Approda a Trieste la mostra "Voci della Guerra Fredda" ospitata al Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez" fino al 12 aprile dando spazio alla dimensione umana del servizio militare. L'allestimento costituisce la sintesi del progetto di ricerca di storia orale che ha generato il portale vociguerrafredda.it. Al centro della mostra non ci sono solo le strategie militari, ma le vite, i ricordi e la quotidianità di chi ha vissuto all'interno delle caserme e delle fortificazioni di una regione che per cinquant'anni ha rappresentato il fulcro della dife-

sa nazionale. Il progetto, realizzato da Storigrafica Aps, attinge a un vasto archivio di interviste e memorie. La mostra esplora il legame profondo tra i reparti militari, il tessuto sociale e l'economia locali. All'inaugurazione i curatori Massimo Sgambati e Lorenzo Ielen hanno condotto i presenti in un percorso che alterna documenti storici e racconti in prima persona, illustrando come la ricerca orale sia riuscita a recuperare frammenti di storia che rischiavano di andare perduti. Sarà visitabile dal mercoledì alla domenica, dalle 10 alle 17.



LE LETTERE

Santuario
Monte Grisa e l'offerta da fare sul turismo

Alla luce della recente notizia, circa la chiusura del bar ristorante del tempio di Monte Grisa, perché non si rispolvera il vecchio progetto del collegamento aereo tra lo stesso e Barcola? Con una fava si potrebbero recuperare tre piccioni, il ristorante, il vecchio tram e l'ovovia. Sarebbe un'offerta turistica vincente, dando la possibilità a chi soggiorna in città di farsi un bel tour utilizzando tre mezzi pubblici (compreso l'autobus per il rientro) e pranzando in un bel posto panoramico. **Pietro Scagnoli**

Asfaltature
In sella allo scooter e le buche nelle strade

Non ho usato lo scooter per un anno a causa di problemi alla schiena. Ieri ho provato a usarlo per le vie della città. L'anno è passato, ma non me ne sono accorto: sbaglio o era già a bilancio del Comune il rifacimento di molte strade? **Roberto Postogna**

Storie e attualità
Trump come Cesare? Serve fare un ripasso

Forse lui non lo sa. La pace però che lui vuole è quella di anti-

co stampo romano; allearsi con i vicini che sono disposti ad aiutarti e fare guerra per conquistare tutti i mercati interessanti sia per approvvigionamento sia per esportazioni. Lui al giorno d'oggi è per chi non l'avesse capito Donald Trump che si comporta sempre più come Giulio Cesare, The Donald è diventato presidente proprio perché ha fatto sua una celebre frase di Cesare: *ferre libenter homines id quod volunt credunt* (generalmente gli uomini credono volentieri ciò che fa loro piacere). Peccato però che il nostro contemporaneo non sappia scrivere bene come invece sapeva Cesare; in compenso ci manda ultimatum e promesse con la sua app TRUTH. Cesare comunque oltre ad essere un militare molto abile era anche un politico molto accorto; sua ad esempio fu la riforma per la concessione della cittadinanza romana e la trasformazione della Repubblica in impero. Continuare con questi paragoni forse non è opportuno ma vorrei invitare chi legge di "ripassare" un po' di storia romana: sicuramente aiuta a capire meglio il presente. **Carlo Quattrococchi**

Testo
Poesia per i lettori e i giorni nostri

Una fila mesta, s'inoltra nel cielo. Rotola l'inverno. Guardo preso, preso da malinconia. Com'è vuota la vita mia. S'inoltra verso Sud, il piccolo corteo funebre.

Senza esito alcuno. La meta è chiara, l'orizzonte pure. Rotola l'inverno. L'esigua ronda vola, sicura, sicura. Senza esito alcuno. **Marco Coslovich**

Domenico/1
Una vicenda triste e la forza di reagire

La storia del piccolo Domenico, morto a Napoli dopo un tra-

REGOLE PER LE ELARGIZIONI	
BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372	In memoria di Caffau Mario 5° anniversario da Walter, Loredana, Cristiano e Giulio 50,00 pro CENTRO TUMORI LOVENATI (ASUGI).
In memoria di Veglia Argia 11° anniversario da Walter, Loredana, Cristiano e Giulio 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.	In memoria di Caffau Mario 5° anniversario da Walter, Loredana, Cristiano e Giulio 50,00 pro POLO CARDIOLOGICO ASUGI.
In memoria di Caffau Mario 5° anniversario da Walter, Loredana, Cristiano e Giulio 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.	In memoria di Veglia Argia 11° anniversario da Walter, Loredana, Cristiano e Giulio 50,00 pro POLO CARDIOLOGICO ASUGI.
In memoria di Veglia Argia 11° anniversario da Walter, Loredana, Cristiano e Giulio 50,00 pro CENTRO TUMORI LOVENATI (ASUGI).	

pianto andato male, ha rattristato molti italiani. Quando ho iniziato a stare sotto i riflettori della politica ho avuto un'esperienza simile con mio figlio, che ha subito una operazione molto delicata che prima degli anni Ottanta non c'era e non sarebbe sopravvissuto. Così me lo hanno ridato vivo ma gravemente disabile. Se non si chiamava Jesus e non fosse arrivato quando da campione di boxe ho iniziato a fare politica, forse avrei reagito diversamente ma ora che mi occupo a tempo pieno di lui e lo porto ogni giorno a messa credo che Dio ti dà croci così grandi per cambiarti. **Fabio Tuiach**

Domenico/2
Stringersi attorno a quella famiglia

È morto Domenico, il grande guerriero, da genitore da nonno sono addolorato, non trovo più pensieri per il povero bambino. Restiamo tutti annichiliti con profondo dolore e vicinanza ai genitori davanti quel faccino. La tragedia che ha colpito il piccolo Domenico ha lasciato l'intero Paese senza parole. La speranza si è spenta insieme alla sua ultima possibilità di vita, e ora la famiglia e tutti coloro che si sono stretti intorno a loro devono affrontare il dolore e la consapevolezza di non poter fare nulla per cambiare la terribile realtà. Le parole dei medici, che hanno dovuto comunicare la decisione difficile ma inevitabile, hanno reso ancora più pesante il fardello emotivo di chi ama-

IL CALENDARIO

Il santo Policarpa (martire)
Il giorno è il 54°, ne restano 311
Il sole sorge alle 6.53 tramonta alle 17.43
La luna sorge alle 9.14 e cala alle 1.24
Il proverbio Vale più un briciolo di fortuna che un pozzo di sapienza.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 febbraio	14	85
22 febbraio	11	72
23 febbraio	15	80
24 febbraio	22	72

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

va Domenico. La madre, che non ha mai smesso di pregare accanto al suo bambino, rappresenta la dignità e la forza di fronte a una prova così devastante. La decisione di espianare il cuore destinato a Domenico per dargli una minima possibilità di aiutare altri bambini in attesa di un trapianto sottolinea la drammaticità della situazione. Quell'organo prezioso potrà salvare una vita, ma non potrà restituire la speranza perduta per il piccolo Domenico. La madre, il padre e tutta la famiglia devono trovare la forza di andare avanti, di accettare la realtà e di trovare un senso in una tragedia così ingiusta. Il ministro della Salute e le istituzioni si impegnano a fare chiarezza su quanto accaduto, ma nulla potrà lenire il dolore di chi ha amato e sofferto accanto a Domenico. In un momento così difficile, l'unica cosa che possiamo fare è stringerci intorno alla famiglia, mandare loro tutto il nostro affetto e la nostra solidarietà in un momento così buio e doloroso. **Claudio Visintin**

L'INIZIATIVA

Un secolo di passione su prato: in un libro la storia dell'hockey a Trieste e in Italia

Il libro del genovese Renato Sirigu sulla storia dell'hockey su prato in Italia e a Trieste sarà presentato sabato alle 10.30 nella sala riunioni di Assonautica al molo Fratelli Bandiera, 1. Il libro racconta la storia di questo sport. La prima parte va dalle origini fino al 1973, anno nel quale è stata costituita la Fihsp (Federazione italiana hockey su prato), poi diventata Fih (Federazione italiana hockey). Nei prossimi mesi il promotore e realizzatore del libro, il genovese Renato Sirigu di Genova, si attiverà per raccogliere da tutta Italia il materiale

(documenti, fotografie, articoli di giornali, ecc.) per la stesura e la pubblicazione della seconda parte della storia hockeyistica nazionale, che andrà dal 1973 ai giorni nostri. Saranno coinvolti personaggi storici dell'hockey prato triestino e monfalconese (delle società Triestina, Polisportiva Trieste, El Oro, Hockey Club Trieste, Junior Itala Trieste, Cus Trieste, Fincantieri Monfalcone, ecc.). Sono stati invitati anche gli arbitri del gruppo di Trieste, alcuni di livello internazionale. Tra questi il senatore Roberto Menia, Adriano De Vecchi e Roberto Cercego. —



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GLI APPUNTAMENTI

Alle 17.30 al San Marco
Il rifugio dei sogni
di Giuli Ida Pezzetta

Oggi alle 17.30 all'Antico Caffè San Marco, Giuli Ida Pezzetta presenta il suo libro Il rifugio dei sogni (Albatros edizioni). Storie di due donne intense, Vera e Aglaia, unite da legami che mai avrebbero immaginato.

Domani alle 18.15
Poesia e solidarietà
Incontro settimanale

Domani alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Mercoledì alle 18.30
Natura e escursioni
nella sede del Cai

Mercoledì alle 18.30, presso la sede Cai della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 a Trieste, Alessandro Toluoso, Operatore regionale T.A.M., presenterà per la Commissione TAM - Tutela Ambiente Montano, una proiezione dal titolo: "35° anno per la Natura". Un incontro per rivivere le escursioni naturalistiche e invitare gli interessati alla natura all'attività TAM, aperta a tutti! Ingresso libero.

Mercoledì alle 17
Letture e degustazioni
tra anima e Carso

Mercoledì alle 17 all'Old London Pub in via Caprin 17, a ingresso libero, "Tra anima e Carso" è il titolo del

quinto appuntamento della rassegna Letteratura urbana – Degustazione poetica, ciclo di incontri ideato e organizzato da Paolo Silvani e Barbara Odorico per porre in connessione autori e artisti locali con il pubblico, tra letture, ascolto condiviso, musica e dialogo.

Domani alle 17.30
Beni culturali in Istria
Lezione di Gregoretti

Domani nella sede dell'Associazione delle comunità istrane di via Belpoggio 29/1 Trieste alle 17.30, nell'ambito delle iniziative per il Giorno del Ricordo, si terrà la presentazione della conferenza di Nicola Gregoretti "Il depauperamento del patrimonio culturale latino, veneto ed italiano in Istria dopo il 1945". Coordina il Presidente Giorgio Tesarolo.

Domani alle 16
Tradizioni di Romania
Incontro ad Aurisina

Domani alle 16 nella Casa di pietra Igor Gruden di Aurisina 158 si terrà la conferenza su Usi e costumi della Romania - La storia, le tradizioni religiose e civili, la quotidianità nell'isola latina dei Balcani a cura di Edvino Curtis. L'incontro è promosso in collaborazione con l'Università della Terza età.

Oggi alle 10.30
Le celebrazioni
in onore di Hortis

Oggi alle 10.30 al Museo Lerts il Comune presenterà le iniziative per il centenario della morte di Attilio Hortis.



Guerre mondiali e governance

L'Associazione ex-allievi del Liceo Petrarca organizza oggi alle 17 al Circolo della Stampa di corso Italia 13 la conferenza sul tema Guerre mondiali e la ricerca della governance internazionale La guerra dei Trent'anni del Novecento (1914 – 1945). Ne parlerà il professor Guido Pesante.

GIOVEDÌ ALLE 18.30 IN SALA LUTTAZZI

Nathan e Sbisà sul filo dell'anima



Immergersi nel cuore pulsante della storia e dell'identità triestina, dove ogni nota risuona in armonia con un capolavoro pittorico: giovedì alle 18.30 torna per il suo terzo appuntamento il ciclo Sul filo dell'anima: suoni e visioni. L'evento è inserito nella rassegna La Società dei Concerti nei Musei Civici, promossa dalla Società dei Concerti Trieste nell'ambito del cartellone Una luce sempre accesa dell'Assessorato alle politiche della cultura e del turismo del Comune di Trieste. Questa iniziativa va oltre il tradizionale format concertistico per configurarsi come un vero e proprio viaggio multisensoriale, capace di far immergere il pubblico nell'identità cittadina attraverso l'intreccio tra analisi critica pittorica e un programma musicale studiato per risuonare con le opere esposte. Il ciclo Trieste, Musica, Arte e Psicoanalisi. Sul filo dell'anima: suoni e visioni prosegue il suo cammino di al la Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio, con una serata dedicata a due figure centrali del panorama artistico giuliano del primo Novecento. In questa specifica occasione, l'attenzione si focalizzerà sul legame tra Arturo Nathan e Carlo Sbisà, uniti da una profonda e prolungata amicizia e da una visione comune dell'arte intesa come necessaria via di fuga dalla realtà presente.

MERCOLEDÌ ALLE 17.30 IN VIA MODIANO

Corso di formazione in orticoltura



Forte del successo delle passate edizioni e a grande richiesta, prenderà il via mercoledì 25 febbraio un nuovo corso-percorso di formazione dedicato all'orticoltura e al verde urbano promosso dall'associazione Bioest e Orti Comuni Trieste con il patrocinio del Comune di Trieste e in collaborazione con Legambiente, Associazione "Il Ponte" e Consorzio Apicoltori della Provincia di Trieste. Il corso ha lo scopo di fornire strumenti e metodi utili per promuovere, progettare e realizzare esperienze di agricoltura sociale a livello territoriale. Sono previste attività teoriche abbinate a momenti di confronto con esperienze già maturate, in modo da integrare acquisizione di conoscenze e capacità di fare

Il programma si articola in 5 moduli formativi di 2 ore ciascuno, per un totale di 8 ore di attività. Il modulo formativo di norma consta di una o più relazioni intervallate da momenti interattivi e di scambio tra i partecipanti al corso. Sono previste lezioni pratiche che verranno concordate con i partecipanti. La docenza è affidata a esperti nell'ambito dell'agricoltura, della botanica e della tutela del verde. Le lezioni si terranno in via Modiano, 5 a Trieste. La partecipazione al corso è gratuita. La presentazione si terrà alle 17.30.



CAPPELLA UNDERGROUNG

Da Almodovar
a Stanlio&Ollio
Una settimana
di grande cinema

Titoli intramontabili e autori cult all'Ariston
Ma spazio anche all'emergente Bertoia

Una settimana all'insegna del miglior cinema tra produzioni emergenti, intramontabili classici e grandi cult. È la proposta contenuta nel programma, a cura de La Cappel- la Underground, che andrà in scena a partire da domani al Cinema Ariston di Trieste. Un menu in linea con la vocazione di quello spazio: non solo sala cinematografica ma un vero e proprio hub culturale, aperto alle suggestioni più diverse.

Si parte domani alle 19 con la proiezione del cortometraggio Transumanza, film d'esordio di Giovanni Bertoia – sceneggiatore e regista triestino cresciuto tra l'Italia

e gli USA – Premio del pubblico all'edizione 2025 di ShorTS International Film Festival. Carla, friulana di origine e milanese di adozione, raggiunta dalla notizia che il padre sta per morire, torna ai paesaggi rurali del Friuli e ritrova la sorella Anna. Asciutto e denso, Transumanza racconta il dolore del ritorno e la necessità, universale, di scavare nelle proprie radici e nel proprio passato per ritrovarsi. Intervengono alla proiezione il regista, l'attrice Zoe Pernici e il produttore Massimiliano Milič.

Venerdì, con inizio alle 18, si cambia decisamente registro. A chiudere la rassegna

CINEMA

TRIESTE	
AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Cime tempestose	16.30-18.50-21.15
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
L'agente segreto V.O.	17.30 (sott.it.)
Marty Supreme V.O.	20.30 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
Sentimental Value	16.00-20.30
La gioia	18.15
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Hamnet. Nel nome del figlio	16.30-18.50 21.15 (in originale cons.t.)
Il mago del Cremlino – Le origini di Putin	16.00-18.45-21.15 21.00 (in originale cons.t.)
Il filo del ricatto – Dead Man's Wire	15.50-17.40-19.30-21.15
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Cime tempestose	17.30 18.30-21.30 (in originale cons.t.)
Rental Family – Nelle vite degli altri	16.40-18.45 21.00 (in originale cons.t.)
Buen Camino	16.00-19.50

Lavoreremo da grandi	16.40-19.40
Le cose non dette	16.40-18.45-21.00
Missione Shelter	17.50-21.15
Scarlet	21.00 (in giapponese cons.t.)
La Grazia	18.30
Agata Christian – Delitto sulle nevi	16.00
Goat: sogna in grande	16.40
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Cime tempestose	16.00-17.50-19.00-21.00
Crime 101 – La strada del crimine	16.25-21.30
Agata Christian – Delitto sulle nevi	16.00-19.35
Whistle – Il richiamo della morte VM14	22.15
Scarlet V.O.	19.10
Missione Shelter	21.55
Buen Camino	16.05-18.25-22.10
Rental Family – Nelle vite degli altri	18.50-20.50
Le cose non dette	16.15-21.15
Goat: sogna in grande	16.10-18.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Cime tempestose	17.30-21.00
Rental Family – Nelle vite degli altri	17.00-21.00
Le cose non dette	19.00
Hamnet. Nel nome del figlio	17.40-20.45
La gioia	17.30
Lavoreremo da grandi	20.45
Goat: sogna in grande	17.00
Agata Christian – Delitto sulle nevi	18.45
Franco Battiato – Il lungo viaggio	20.45
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Cime tempestose	17.30-20.15
Il mago del Cremlino – Le origini di Putin	17.40-20.20
Ultimo schiaffo	18.00
Il filo del ricatto – Dead Man's Wire	20.10



"Mission: Shelter"

TEATRI

TRIESTE	
LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040948471
"Dal 26 febbraio al 1 marzo arriva "L'arte della truffa" con Biagio Izzo"	
TEATRO MIELA	
P.zza Duca degli Abruzzi, 3	0403477672
"Miela Ridottino - Oggi alle 19.30 "Cappelle""	
Un podcast Artifragili. Una serata di racconti su cappelle di ogni tipo – piccole, grandi, riuscite, disastrose, memorabili – tra orgoglio e rimpianto. Ingresso €5,00.	

MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corsod del Popolo, 20	0481.494369
"Mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio alle ore 20.45 "Il medico dei maiali" "	
" con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. Domenica 1 marzo ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con Ert Fvg. Venerdì 6 marzo alle ore 20.45 "Novo Quartet con Zoltán Fejérvári". Sabato 7 e domenica 8 marzo alle ore 20.45 "La Signora delle Camelie" per la regia di Giovanni Ortolo-va. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



IL GENIO SPAGNOLO
PENELOPE CRUZ IN UNA SCENA
DI VOLVER DI PEDRO ALMODÓVAR

“Laurel & Hardy, comiccissimamente a Trieste”, realizzata insieme all’Associazione Progetto S.O.S. Stanlio e Ollio, è un evento esclusivo che coniuga la magia del cinema e la potenza della musica dal vivo. Si parte con la proiezione di Via convento, esilarante antologia italiana del 1947 che vede i due comici magistralmente doppiati da Alberto Sordi (Ollio) e Mauro Zambuto (Stanlio): un film di montaggio la cui colonna sonora propone diversi brani cari al pubblico dell’epoca e resi celebri dalle interpretazioni dei cantanti del dopoguerra. Segue l’inedito cine-concerto Stanlio e Ollio tra le note, un vero e proprio viaggio attraverso le colonne sonore italiane e americane dei loro capolavori: una narrazione per parole e musica che vede Enzo Pio Pignatiello raccontare aneddoti e curiosità e Paolo Venier interpretare le celebri canzoni, accompagnato al pianoforte da Corrado Gulin. A completare il racconto, i contributi video a cura di Simone Santilli. Domenica alle 11 prende il via la rassegna “La forma del desiderio”. Tornano sul gran-

deschermo sei capolavori restaurati (in versione originale, con sottotitoli in italiano) che celebrano il genio di Pedro Almodóvar, la sua dissacrante spregiudicatezza, il suo pirotecnico universo fatto di eccesso e libertà. Sei mattinate domenicali dedicate al regista che ha rivoluzionato il cinema contemporaneo, abbattendo ogni tabù. Apre la rassegna un’opera emblematica degli esordi: L’indiscreto fascino del peccato (Entre tinieblas, 1983, V.M. 18). Melodramma passionale e divertente, che suscitò scalpore alla Mostra del Cinema di Venezia, racconta la storia di Yolanda, cantante di nightclub che per sfuggire alla polizia si rifugia in un convento fuori dal comune. La rassegna prosegue con il celeberrimo Donne sull’orlo di una crisi di nervi (8 marzo); Tacchi a spillo (22 marzo), giallo sentimentale dai raffinati risvolti sensuali; Parla con lei (29 marzo), struggente racconto di un’intensa amicizia che nasce tra le corsie di una clinica; La mala educación (12 aprile, V.M. 14), cult dalle tinte noir che racconta la parabola di Ignacio ed Enrique, due bambini alla scoperta dell’amore. Si chiude, domenica 19 aprile, con lo splendido Volver (V.M. 14), ambientato nei quartieri popolari di Madrid, concentrato di etnie diverse.

GIOVEDÌ ALLE 16.30 ALLA BIBLIOTECA STATALE

Conferenza sulla Basilica tergestina



Giovedì alle 16.30, presso la sala conferenze del II piano della Biblioteca Statale “Stelio Crise”, in Largo papa Giovanni XXIII n.6 a Trieste, Roberto Micheli e Pietro Riavez terranno una conferenza sul tema: La Basilica tergestina della Madonna del Mare ritrovata. La conferenza si svolge nell’ambito dei Giovedì della Minerva che nel mese di febbraio sono dedicati alla storia antica dell’area alto-adriatica (a cura del professor Gino Bandelli). L’ingresso è libero. L’area di via Madonna del Mare nel centro storico di Trieste custodisce nel sottosuolo evidenze importanti della storia cittadina. A circa tre metri di profondità si preservano i resti della basilica paleocristiana che fu sede della prima comunità cristiana di Tergeste tra il IV e il VI sec. d.C. Successivamente, dopo un periodo di abbandono tra il VI e il IX secolo d.C., questo antico luogo di culto cristiano accolse una chiesa basso-medievale intitolata nel 1298 a Santa Maria del Mare che, dopo due distruzioni seguite da riedificazioni, fu definitivamente demolita nel 1786 a seguito dell’editto di Giuseppe II d’Austria. I lavori di risistemazione delle scuole Spaccini-Sauro e, in particolare, gli interventi di rinforzo antisismico delle fondazioni dell’edificio hanno consentito di estendere le conoscenze sulla basilica paleocristiana.

IL PROGETTO DI COMUNICAZIONE SCIENTIFICA

Talent Fame lab, iscrizioni aperte



Trieste torna ad ospitare la selezione locale di FameLab, il talent show internazionale della comunicazione scientifica per giovani ricercatori e ricercatrici. La selezione, aperta al pubblico, si terrà il 23 aprile alle 18 al Teatro Miela. In palio un premio in denaro e l’accesso alla gara nazionale di FameLab Italia. L’evento, giunto alla quindicesima edizione, è organizzato da Immaginario Scientifico, Università di Trieste, Università di Udine, SISSA e Comune di Trieste, nell’ambito del Protocollo d’intesa Trieste Città della Conoscenza. Si tratta della prima fase della competizione dedicata ai comunicatori della scienza, che oltre a Trieste si svolge a Bari, Cosenza, Ferrara e Genova. I concorrenti avranno a loro disposizione solo tre minuti per raccontare a giudici e pubblico un tema scientifico alla base della loro ricerca o che li appassiona. Verranno ammessi studenti/studentesse o ricercatori/ricercatrici provenienti sia da ambiti STEM o medicina, sia da ambiti umanistici. Il termine entro cui iscriversi, con form online, è giovedì 16 aprile. Verranno valutati da una giuria, in base a chiarezza, contenuto e carisma. Potranno partecipare tutti i ricercatori interessati e in possesso dei requisiti per iscriversi. Maggiori informazioni su www.immaginarioscientifico.it

DOMANI AL ROSSETTI

**The Wall Dance Tribute
Ballo contemporaneo
sulle note dei Pink Floyd**



I danzatori della MM Contemporary Dance Company in scena

Solo domani, ospite del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, va in scena al Politeama Rossetti sulle indimenticabili musiche dei Pink Floyd, “The Wall Dance Tribute” con i danzatori della MM Contemporary Dance Company, sulle coreografie di Michele Merola, e con l’attore Jacopo Trebbi. The Wall è un manifesto, una protesta contro una società che non rispetta gli uomini in quanto esseri liberi. The Wall è un’opera progressiva, nata dal sentimento di rabbia e frustrazione del leader della band britannica, Roger Waters, conscio del distacco tra performance e fruizione. La rockstar Pink è il suo alter ego e la sua vita è raccontata attraverso le tracce del concept-album: la morte del padre in guerra, le vessazioni di un insegnante frustrato, le attenzioni asfissianti di una madre iperprotettiva e insicura, il matrimonio con una donna assente e infedele, la droga, le pressioni dello show-business rappresentano i mattoni che, poggiandosi l’uno sull’altro, erigono il muro che separa l’uomo dal resto del mondo. Nello spettacolo, Pink è interpretato da Jacopo Trebbi) e conduce il pubblico fino attraverso la

sua frustrazione, al culmine della quale vince però la volontà di abbattere quel muro, di liberarsi dalle oppressioni e di spogliarsi delle maschere, per mostrarsi per quel che realmente si è e aprirsi all’esterno e al prossimo: solo con l’empatia, l’unione e la partecipazione sarà possibile costruire un futuro migliore. I linguaggi si intersecheranno per costruire uno spettacolo multidisciplinare dove le musiche, la danza, la recitazione e le video proiezioni non hanno un confine preciso e definito. Proprio come accade nell’adattamento cinematografico, la storia, i flashback, le voci dei personaggi si sovrapporranno tra loro per costruire la storia di Pink e la sua “folle confusione”, raccontata attraverso l’intrecciarsi delle arti. La MM Contemporary Dance Company è una compagnia di danza contemporanea diretta dal coreografo Michele Merola, nata nel 1999 come centro di produzione di eventi e spettacoli e come promotrice di rassegne e workshop con l’obiettivo di favorire scambi e alleanze fra artisti italiani e internazionali, testimoni e portavoce della cultura contemporanea. Biglietti nei punti vendita e nei circuiti consueti del teatro.

LA MOSTRA AD HANGAR TEATRI FINO A FINE MARZO

**In Paternity Ratio di Favotto
un’indagine sull’essere genitori**

Hangar Teatri presenta Paternity Ratio, la mostra personale di Giulio Favotto, selezionata nell’ambito della call internazionale Camera – Call fotografica internazionale per fotografi e fotografi professionisti, curata e organizzata da Sergio Pancaldi. Il progetto nasce come un’indagine visiva e concettuale sul significato della paternità, tra dato biologico,

esperienza emotiva e costruzione simbolica. Paternity Ratio prende il nome dalla formula “(r) = p(G/H1)/p(G/H0) = X/Y” che esprime il rapporto tra la probabilità di essere padre e quella di non esserlo. Ma, come suggerisce la riflessione di Jacques Lacan «la paternità è sempre una adozione» la biologia non è mai sufficiente a definire un’esperienza di pater-

nità consapevole. Il progetto si muove così tra amore e razionalità, tra certezza scientifica e fragilità emotiva. L’allestimento, concepito come intervento site-specific da Giulio Favotto e Sergio Pancaldi, dialoga con lo spazio della Sala di Pietra. Giulio Favotto (Castelfranco Veneto, 1983) è fotografo e artista visivo. La sua ricerca si sviluppa tra tecni-



Il fotografo e artista visivo Giulio Favotto

che analogiche, digitali e 3D, concependo l’immagine come uno spazio di dialogo tra estetica, introspezione e attivismo. Fa parte del collettivo teatrale Anagor e ha collabo-

rato con il duo musicale MOMBABO e con WOVO, realtà dedicata al benessere sessuale. Ha recentemente pubblicato con Yogurt Editions il libro Paternity Ratio, progetto esposto a Mila-

no, Mestre e Montpellier. La mostra è il risultato della call internazionale “Camera” lanciata da Hangar Teatri, rivolta a fotografi e fotografi professionisti senza vincoli tematici, con l’obiettivo di valorizzare ricerche artistiche contemporanee coerenti e personali. L’esposizione resterà aperta al pubblico negli spazi di via Luigi Pecenco 10 a Trieste fino a domenica 29 marzo, inserendosi nella programmazione culturale del teatro. Si consiglia il pubblico di verificare l’orario sul sito di hangarteatri.com prima della visita. L’ingresso alla mostra personale di Giulio Favotto è gratuito. —

CULTURA & SPETTACOLI

Verso Sanremo

Il festival nel segno di Pippo

Quella in partenza domani sera sarà la prima edizione dopo la morte di Baudo. E sul palco dell'Ariston non mancheranno gli omaggi e i momenti amarcord



Un abbraccio tra Pippo Baudo e Carlo Conti

L'ATTESA

GIANPAOLO POLESINI

Sanremo è Pippo Baudo. Non c'è storia. Dichi Alberto Lupo e pensi a Teatro 10. Mina è Studio Uno. La Carrà è Canzonissima. Enzo Tortora è Portobello. Corrado è la Corrida. Quelli della notte è Renzo Arbore.

Adesso, però, ci interessa Pippo al Festival perché domani, martedì 24, con un comprensibile ritardo olimpico invernale, la Riviera si riempirà di musica e di presentatori. Ben nove. Anzi, dieci. Se n'è aggiunto uno nuovo proprio all'ultimo: Giorgia Cardinaletti. E trenta saranno i gorgheggiatori con pedigree. Cinque restano le serate canoniche che, per fortuna, non aumentano grazie alle entrate di Santo Remo, né - purtroppo - diminuiscono. Fino a sabato 28 Raiuno monopolizzerà il tubo catodico dell'intero Paese.

Per la settantaseiesima volta l'Italia sceglierà il motivo dell'anno che ci rimbalzerà per due o tre mesi nelle orecchie, per poi svanire come il fantasma di Fosco Lorean in zona Rialto, a Venezia.

Chi ha vinto l'edizione 2025? Avete dieci secondi per rispondere senza guardare il telefonino. Non ve lo ricordate, vero? Oddio, qualcuno sì, mi auguro. Ve lo diremo fra un po'. Intanto pensateci.

Baudo se n'è andato il 16 agosto 2025; Beppe Vessicchio, l'8 novembre. Quale palco migliore di quello dell'Ariston per una preghiera televisiva con rievocazioni e osanna incorporati? Non a caso il camerino di Conti è intitolato a Pippo

Baudo, per dire, con targa imbullonata sulla porta.

Il primo Sanremo del catanese è del 1968, anno psicologicamente gravato dal riverbero tragico della morte di Luigi Tenco, avvenuta nel '67. Vinse Endrigo con "Canzone per te". Anche il buon Sergio, va detto, era incline alla malinconia.

Ne disegnò ben tredici di Festival: l'ultimo di Pippo è del 2008. Un record difficilmente attaccabile. Il Re, per l'atto conclusivo, scelse tre compagni di palco: Piero Chiambretti, Bianca Guaccero e Andrea Osvárt. Soltanto tre? Beh, all'epoca l'esposizione era ancora una virtù moderata.

Pippo esagerò nel 1984, l'annata del rilancio nonché dell'arrivo delle Nuove Proposte, con ben quattro colleghi in giro per l'Ariston: Edy Angelillo, Elisabetta Gardini, Iris Peynado (un'attrice di Santo Domingo) e Tiziana Pini, che posò per Playboy nel '79.

Se oggi questa lussuosa ammassata musicale ligure è più show televisivo che festival della canzone, il merito (o la colpa) è soprattutto suo. Nel 1985, quando vinsero i Ricchi e Poveri con "Se m'innamoro", Baudo ribaltò i canoni dei gioiosi anni Cinquanta. Il vertice della collezione? Quello del 1987: un trionfo. Si passò a quattro serate. E morì Claudio Villa. Il trio Tozzi-Raf-Morandi con "Si può dare di più" è ancora un monumento pop.

Poi il 1992. Turbolento: Tangentopoli vi dice qualcosa? E qui serve un pit-stop, con un tempo da Ferrari, ovviamente, per rispolverare l'incursione di Cavallo pazzo che gridò dal palco: «Questo festival è truccato e lo vincerà Fausto Leali». Non andò così: Fausto arrivò nono. Trionfò Luca Barbarossa con



1) La vittoria di Cristicchi nel 2007 2) L'indimenticabile show con Benigni nel 2002 3) Il finto suicidio sventato all'Ariston nel 1995

Verrà ricordata anche un'altra istituzione della canzone italiana: Beppe Vessicchio

"Portami a ballare".

Nel 1995 Baudo è ancora lì, smoking impeccabile. Giorgia ipnotizzò gli italiani con "Come saprei", ma a infiammare l'Auditel ci pensò uno sconosciuto: il quarantenne disoccupato Pino Pagano, che minacciò di lanciarsi nel vuoto dai tralicci della galleria del cinema/teatro sanremese. Super Pippo lo raggiunse convincendolo a scendere. Anni dopo scoprimmo che la scena era posticcia. Diavolo d'un Baudo.

Rammentiamo l'impegno

civile festivaliero del 2007: c'è il podio di Cristicchi con "Ti regalerò una rosa", un canto dolente sulla solitudine del manicomio.

Qualche data è rimasta nella penna, certo, ma l'intenzione non era quella di offrire un banale elenco particolareggiato di ciò che accade in ordine cronologico, bensì tratteggiare e onorare un grande innovatore televisivo, il vero presentatore come si concepiva nel Novecento: preciso e professionista, capace di reggere qualunque imprevisto. Anche

quando Benigni, nel 2002, gli strizzò gli zebedei in diretta, Pippo incassò. Perché l'ospite comanda e il conduttore sa fare un passo indietro.

Non scordiamoci del tutto di Mike Bongiorno, con undici conduzioni. Né i cinque festival consecutivi di Amadeus, una stagione d'oro culminata nel quasi oblio. Vedremo se Carlo Conti riuscirà a superare il Conti Carlo del 2025. Servirà l'impresa.

Ah, a proposito: l'anno scorso vinse Olly con "Balorda nostalgia". —

Pagine

PAOLO MARCOLIN

Dopo tanti anni passati a sognare il futuro, appena si è cominciato a capire che oltre la siepe non c'era l'infinito e nessun rutilante bengodi, ecco che il desiderio ha fatto inversione ed è tornato a guardare indietro. Quel furbo di Fabio Fazio lo aveva intuito per primo e con Anima mia, il falso dei Cugini di Campagna e il culto degli anni Settanta ha trasformato la nostalgia in un format. Poi è stato tutto un fiorire di come eravamo: la tv in bianco e nero, Falqui, le gemelle Kessler, Luttazzi, gli anni Sessanta con un glamour che evaporò col Sessantotto. Un Techetechetè permanente, la storia d'Italia raccontata attraverso la televisione.

Oggi che il futuro appare sempre più cupo, tra crisi climatiche e pandemie futuribili, e il presente ci consegna guerre e violenze quotidiane amplificate da media compiaciuti, il passato sembra un rifugio naturale. Ma nessuno era ancora arrivato al punto toccato dal linguista Raffaele Simone, che con *La vita anteriore*. Memoria di una generazione con figure (Laterza, 270 pagg., 20 euro) compie un salto mortale all'indietro degno di Klaus Dibiasi: non gli anni Sessanta glamour, non i ruggeri Settanta, ma gli anni Cinquanta, quelli duri sul serio. I Cinquanta poveri, freddi, fragili di un Paese che arrancava per rialzarsi dopo la guerra. L'Italia di virus e batteri, dove la morte non era una rimozione ma una presenza domestica: si moriva di tubercolosi, scarlattina, morbillo, e se girava male arrivavano difterite o poliomielite. I bambini erano falcidiati. Le case erano fredde, le strade fangose, l'igiene un concetto elastico. Eppure Simone ricorda quei giorni con nostalgia, e pour cause: l'infanzia è sempre l'età in cui il futuro ti si spalanca come una porta dorata.

Ma *La vita anteriore* non è solo un memoir per ottantenni che ritrovano in quelle pagine la propria infanzia. È il racconto di una generazione unica, quella nata a cavallo degli anni Quaranta, l'unica - scrive Simone - ad aver «saltato un evo intero», vivendo in una sola vita cambiamenti radicali in ogni aspetto dell'esistenza: le



Un gruppo di donne in un lavatoio pubblico negli anni Cinquanta. FOTO ISTITUTO DI STUDI, RICERCHE E DOCUMENTAZIONE SUL MOVIMENTO SINDACALE DI TRIESTE E DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA LIVIO SARANZ

Generazione Cinquanta

L'odore delle stufe a carbone, i sandali con le solette ortopediche, i calamai istantanee di un passato duro nel libro *La vita anteriore* del linguista Simone. Perché la nostalgia non è solo consolazione ma anche atto di conoscenza

case, le famiglie, i modi di lavorare, amare, divertirsi; il cibo, i trasporti, la scuola, il corpo, la comunicazione, il costume, la politica, perfino il modo di fotografare e di guardarsi.

La struttura del libro alterna memoria personale e sguardo storico, con dissolvenze incrociate tra il bambino che Simone è stato e l'Italia che lo circondava, restituite anche attraverso molte fotografie: visi,

ambienti, oggetti, atmosfere di un'epoca che oggi pare remota quanto l'Ottocento. È un tentativo di colmare quella deformazione della modernità che ci rende attentissimi a ciò che accade, ma ciechi a ciò che scompare.

Nelle sue pagine rivivono la scuola dei pennini da intingere nel calamaio che il bidello rabboccava; le gite al mare vestiti di tutto punto; il rigore do-

mestico, le piccole miserie, le grandi speranze. Simone ricorda il sapore del latte in bottiglia di vetro lasciato a bollire troppo a lungo, l'odore acre delle stufe a carbone che d'inverno non bastavano a scaldare, le interminabili file all'ambulatorio dove bambini pallidi stringevano in mano la tessera sanitaria fradicia di pioggia. E poi gli oggetti: la radio enorme come un altare laico, i

sandali "corretti" con le solette ortopediche, le fotografie rigide su cartoncino che immortalavano famiglie composte e un po' spaventate. Tutti dettagli minuscoli ma decisivi, che restituiscono la consistenza fisica di un mondo ormai svanito.

Un mondo che appare quasi un reperto archeologico, e tanto più se pensiamo che oggi perfino nei corsi dell'Universi-

tà della Terza età insegnano come usare l'intelligenza artificiale per trovare ricette. Il risultato è un libro che, partendo dal passato più povero e fragile, interroga il nostro presente smarrito e ansioso. E ci ricorda che la nostalgia non è solo consolazione: è anche un atto di conoscenza. Guardare indietro, a volte, serve per capire dove abbiamo perso la strada - o dove potremmo ritrovarla. —



Dai trasporti alla scuola: in quegli anni cambiano in modo radicale le esistenze

PREMIO GIOVANE EMERGENTE EUROPEO TRIESTE CONTEMPORANEA 2025

La poesia inaspettata dei materiali nelle creazioni del giovane Sommer

Utilizza materiali funzionali ed elementi residuali di sistemi infrastrutturali, amministrativi e organizzativi. E attraverso processi di trasformazione rigorosi e controllati, trasferisce questi materiali in nuove configurazioni, rendendo visibili le condizioni storiche e operative che ne hanno determinato l'uso, la circolazione e la dismissione. Gioca su questi registri la

pratica artistica del giovane Martin Sommer, classe 1988, vincitore dell'edizione 2025 del Premio Giovane Emergente Europeo Trieste Contemporanea (Yeatca), assegnato ogni due anni ad artisti under 30 provenienti dall'Europa centro orientale la cui ricerca si sia distinta per particolare significatività.

Il premio dà all'artista l'occasione di concepire un progetto espositivo inedito

nonché di poterlo documentare con una pubblicazione. E proprio domani alle 18 allo Studio Tommaseo, in occasione del finissage, verrà presentato il catalogo della mostra E.M.S.S.T. Exhibition allestita da Martin Sommer a Trieste. Il catalogo è a cura di Alice Debianchi.

«Nella materialità non mediata delle creazioni di Sommer risiede una poesia inaspettata: le cose si trasformano, cambiano forma



L'allestimento della mostra di Martin Sommer FOTO AGNESE DIVO

e stato, tuttavia rimangono ciò che sono - scrive il curatore Niklas Koschel nel suo testo pubblicato nel catalogo -. Non si tratta della rappresentazione di una meta-

fora. È l'esistenza della materia in movimento.

Martin Sommer è nato a Graz, ma vive e lavora a Vienna. Dopo la specializzazione in scultura classica e

restauro presso la Htblva Ortweinschule di Graz, ha studiato Sculpture and Space all'Università di Arti Applicate di Vienna. Nel 2023 ha frequentato la Contemporary Art Summer School al Royal College of Art di Londra. Le sue opere sono state esposte in Europa, Africa e Stati Uniti. Di recente, dopo la sua partecipazione al programma Artists in Residence 2024 della Galerie Krinzinger, è stato presentato dalla galleria austriaca nella sezione "Kabinett" di Art Basel 2025. Come detto, la mostra si inserisce nel programma di attività dedicata al sostegno della ricerca artistica emergente in ambito europeo ed è realizzata per il Premio Yeatca.

PROGETTO
10 E LUCE

Torna in sala Il portiere di notte di Liliana Cavani

Nuovo appuntamento a Udine e Pordenone con 10 e Luce, il progetto che per tutta la stagione cinematografica riporterà sugli schermi dieci grandi film del catalogo Luce, che quest'anno festeg-

gia i 100 anni dalla sua fondazione. Oggi torna sul grande schermo del Visionario e di Cinemazero Il portiere di notte, emozionante e disturbante film diretto nel 1974 da Liliana Cavani (1974).



Una delle più belle e impossibili storie d'amore del cinema europeo, quella tra Max, ex-ufficiale nazista, e Lucia, sopravvissuta di un campo di concentramento. Un film che ha lasciato un segno indelebile, nella spietata intelligenza con cui fa i conti con la Storia, l'eros,

i rapporti di potere tra corpi e anime. Un film che è come un tatuaggio attaccato sullo schermo, con i volti e i nomi di due interpreti mostruosi: Dirk Bogarde e Charlotte Rampling, una delle coppie più affascinanti e intense della storia del cinema nella Vienna del 1957.

Teatro

L'Italia di Curzio Maltese

Antonio Catania interpreta il giornalista a teatro in Azzurro
Viaggio attraverso 60 anni di storia con musiche di Piovani

ANNALISA PERINI

Alla Sala Bartoli domani alle 19.30 e mercoledì e giovedì alle 21, l'attore Antonio Catania e il pianista Sergio Colicchio nello spettacolo "Azzurro" guidano in un viaggio attraverso la vita di Curzio Maltese e così negli ultimi sessant'anni dell'Italia, tra storia e costume. L'atto unico, inserito nel cartellone di scena contemporanea, nasce dal libro autobiografico "Azzurro, stralci di vita" - pubblicato postumo da Feltrinelli - del giornalista milanese, scrittore, autore e parlamentare europeo, scomparso a 63 anni nel 2023. L'adattamento teatrale è della moglie Paola Ponti, la

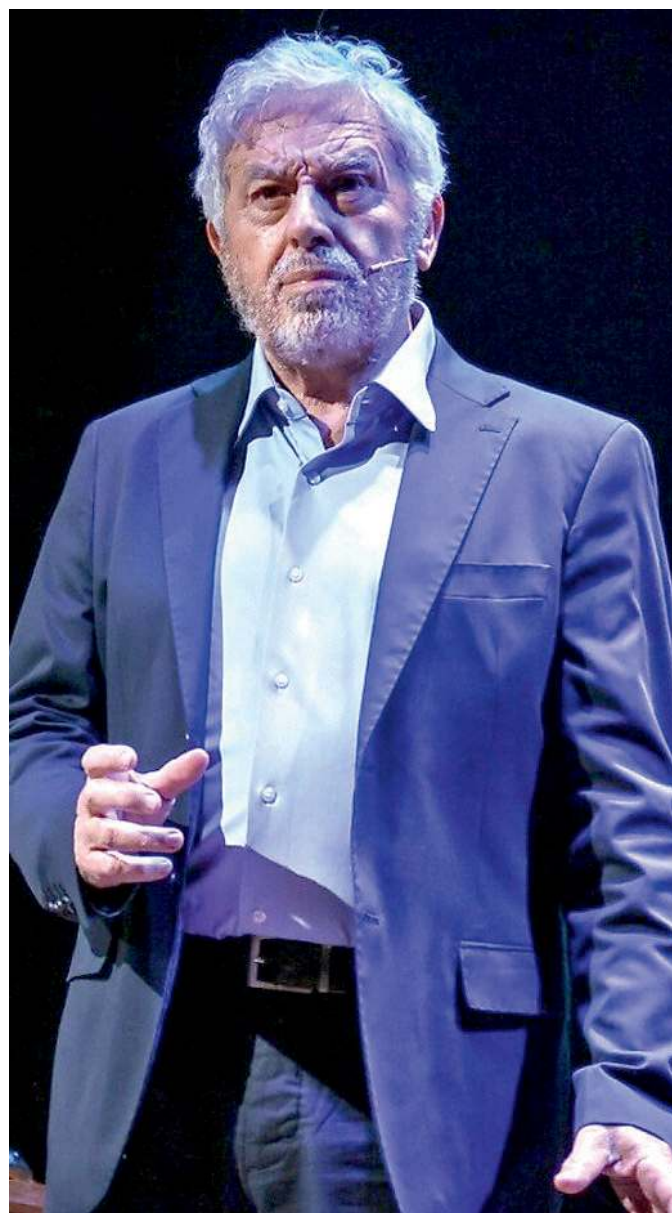


Curzio Maltese

regia di Carmen Giardina.

Al Teatro Vascello di Roma tanti suoi amici, tra cui lo stesso Catania, Neri Marcorè, Nanni Moretti e Toni Servillo, due anni fa hanno reso omaggio a Maltese con una lettura pubblica del libro. Da lì l'idea di

svilupparlo in questo monologo teatrale, di cui Nicola Piovani ha scritto le musiche originali, contrappunto agli aspetti divertenti così come a quelli più toccanti. Antonio Catania, che incarna il giornalista sul palcoscenico, lo descrive innanzitutto come un uomo dall'intelligenza fuori dal comune, molto divertente, ironico, dalla battuta prontissima. «E scriveva velocissimo, anche un editoriale in pochi minuti - rievoca l'attore -. Azzurro è il racconto in prima persona di un uomo, dei suoi ricordi e delle sue passioni, tra cui il cinema. Maltese ha vissuto gli avvenimenti del nostro paese commentando ed esponendo sempre il suo punto di vista e così, mentre si ripercor-



L'attore Antonio Catania porta al Rossetti lo spettacolo Azzurro

rono i momenti salienti della sua vita, il monologo trasporta anche in una panoramica sull'Italia contemporanea».

Curzio bambino è testimone dell'Italia del boom economico, «ancora ingenua, rivolta al futuro, dove persino i po-

veri potevano essere felici». Il sabato alla Rinascente, dove lavorava la mamma, lascia il ricordo del profumo di Mariangela Melato, dei foulard di Carla Fracci e delle vetrine di Giorgio Armani. Un viaggio in Calabria con la 500 ("la

Niña, la Pinta e la Santa Maria di un'intera generazione") precede di poco la fine dell'innocenza con la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969. Liceale negli anni di Piombo, il giovane Curzio si immerge nelle atmosfere del grande fermento culturale milanese degli anni '70, del cabaret del Derby, con Enzo Jannacci e Beppe Viola, e della Palladium Liberty del Collettivo teatrale di Dario Fo. Negli anni '80 gli inizi come giornalista sportivo sono a La Notte e La Gazzetta dello Sport. Poi è inviato per La Stampa e dalla metà degli anni '90 è editorialista per Repubblica. Cura, sino al 2021, Contromano per Il Venerdì.

«Io l'ho frequentato da adulto - racconta ancora Catania - e interpretando lo spettacolo e anche nell'incontro con chi ha condiviso l'infanzia con lui, è stato emozionante conoscerlo ancor di più, attraverso aspetti che mi erano meno noti. Ricordarlo con commozione e con un sorriso continua a unire noi che abbiamo avuto la fortuna di essergli amici».

L'attore spiega di essere rimasto molto colpito da quanto Maltese sia stato un esempio di positività e fiducia nel futuro, nonostante una vita anche difficile, a cominciare dall'essere rimasto precocemente orfano di padre. «E negli ultimi anni - sottolinea - la malattia lo aveva portato a dover persino imparare nuovamente a parlare e a camminare. Ma tranne un momento di sconforto, poi superato, e che nel libro lui stesso racconta, aveva reagito sempre alle avversità e ai dolori con grande forza d'animo e gioia di vivere». Info: www.ilrossetti.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL IN PROGRAMMA A PORDENONE DAL 14 AL 21 MARZO

Il lato oscuro dell'animo umano Dedica celebra Sorj Chalandon

PAOLA DALLE MOLLE

«Non scrivo per raccontare i fatti... Scrivo di ciò che ho dentro, di ciò che mi divora e di ciò che deve uscire fuori». Con queste parole intense di Sorj Chalandon si apre Dedicata 2026, il festival ideato e curato dall'Associazione Culturale Thesis, in programma a Pordenone dal 14 al 21 marzo. La 32ª edizione accoglie uno degli scrittori più autorevoli della narrativa contemporanea francese. Il festival è organizzato da Thesis sotto il patrocinio del ministero della Cultura e dell'Ambasciata di Francia in Italia ed è inserito nel progetto

«Verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027».

Chalandon, giornalista e scrittore pluripremiato, per oltre trent'anni firma di Libération, come inviato di guerra ha raccontato alcuni dei conflitti più laceranti del secondo Novecento. L'Irlanda del Nord occupa un posto centrale nel suo percorso umano e letterario: i Troubles, vissuti da testimone diretto, sono diventati materia narrativa in romanzi come Il mio traditore e Chiederò perdono ai sogni, dove amicizia, lealtà e tradimento si intrecciano sullo sfondo di una guerra identitaria. L'Irlanda stessa attraverserà molti appuntamenti del festival come nodo simbolico. «I temi tratta-



Lo scrittore e giornalista Sorj Chalandon

ti nei libri di Chalandon - sottolinea il curatore di dedica Claudio Cattaruzza - esplorano la complessità e il lato oscuro dell'animo umano raccontando anche in modo crudo di ingiustizie e violenze prevaricazioni senza tralasciare il manifestare una profonda sensibilità e senza rinunciare alla speranza di vivere una diversa umanità e di avere una possibilità di redenzione».

L'inaugurazione di Dedicata si terrà il 14 marzo al Teatro Verdi, dove Chalandon dialogherà con Andrea Tarabba, autore della monografia Dedicata a Sorj Chalandon ricevendo il Sigillo della città. Numerosi gli ospiti fra i quali figurano anche Federica Manzoni, Gabriele Vacis, Marco Baliani, don Gino Rigoldi, il rapper e scrittore Kento, Dave Finnegan, il fotoreporter Patrick Frilet e Pierre Alary. Il 16 marzo andrà in scena La quarta parete con la regia di Gabriele Vacis; il 19 marzo Marco Baliani, tra i massimi esponenti del teatro di narrazione, interpreterà Il giorno

prima. Il 17 marzo Cinemazero ospiterà la proiezione del film Profession du père, tratto dall'omonimo romanzo e con un'introduzione con l'autore e Riccardo Costantini. Il 18 marzo, al Convento di San Francesco, Chalandon presenterà in prima nazionale il nuovo romanzo Il libro di Kells insieme a Federica Manzoni. Gran finale il 21 marzo al Capitol con il concerto dei Dave Finnegan's Commitments, omaggio al soul dublinese reso celebre dal film The Commitments di Alan Parker. Sul fronte espositivo, la Biblioteca Civica ospiterà la mostra fotografica The Troubles di Patrick Frilet (inaugurazione il 15 marzo, alle 10.30), mentre al Palazzo del Fumetto sono esposte le tavole di Pierre Alary dedicate alle graphic novel Mon traître e Retour à Killybegs. Inoltre, Dedicata 2026 rafforza la propria vocazione civile con progetti rivolti a scuole di ogni grado, università e realtà sociali, confermando l'attenzione a memoria, inclusione e responsabilità. —



COMETE
GIOIELLI



GIOIELLERIA OROLOGERIA OREFICERIA



Laurenti a Trieste dal 1919
Stigliani

Trieste | Largo Santorio, 4 - T. 040 772770 | Via della Ginnastica, 7 - T. 040 774242

SPORT LUNEDÌ

Calcio - Serie C

Marino
non molla

Dopo qualche colpo a vuoto con il Cittadella prova d'orgoglio
«Non mi faccio affliggere dai problemi, il gruppo combatte»

Antonello Rodio / TRIESTE

Si può trovare qualcosa di positivo quando si incappa nella terza sconfitta consecutiva, addirittura la seconda di fila in casa? Se ricordiamo il contesto in cui si muove questa Triestina, qualcosa di buono per la squadra alabardata in effetti c'è, perfino dopo l'amaro e bruciante finale della gara con il Cittadella. L'Unione infatti, dopo la netta sconfitta con il Renate e la prova incolore contro il Novara, pur con tutti i suoi limiti ha ritrovato quella verve, quella fame, quella voglia di non mollare mai che l'hanno contraddistinta per tutta la stagione. «Stiamo onorando lo sport e dando dignità e credibilità a questo campionato», ha sottolineato mister Marino a fine partita. E ha ragione, perché questo non era assolutamente scontato per una squadra partita senza ritiro, con 23 punti di penalizzazione, senza praticamente fare mercato e per giunta mandando via a gennaio i suoi giocatori di maggior spicco. Quindi onore a una Triestina che sabato contro il Cittadella ha disputato una ripresa generosa e combattiva, anche se purtroppo i limiti di una difesa ridotta ai mi-



Il tecnico della Triestina Giuseppe Marino FOTO LASORTE

nimi termini, con in mezzo un diciannovenne che da settembre ha giocato un paio di partite, a destra un terzino mancino adattato e a sinistra un ventenne proveniente da un altro mondo calcistico, sono emersi impietosi di fronte a una squadra di qualità come quella allenata da Iori. Ma adesso, quando la lotta per i play-out è ormai un miraggio lontano e tra poco inevitabilmente inizierà il

count-down per la retrocessione matematica, l'unica cosa che si può chiedere a questa Triestina è di non staccare la corrente, non mollare mai, combattere in ogni partita e possibilmente far divertire i tifosi. Che infatti contro il Cittadella hanno apprezzato e applaudito a fine gara. Il nocciolo di questo concetto, nonché il manifesto di intenti da qui a fine campionato, è stato ben illustrato da Mari-



Leonardo Pedicillo

no: «Stiamo dimostrando che con lo spirito giusto diamo filo da torcere a tutti e non è cosa da poco - ha detto il tecnico - bisogna dare merito a una squadra che sta dando il massimo, giocando con dei ragazzi che fino a pochi mesi fa erano fuori rosa o infortunati da tempo. Quello che si sta facendo va fuori dalla logica e dal comune, tutti devono sapere che qui non si viene a giocare contro una squadra che è morta, ma se la devono sudare tutti fino alla fine». E tutto questo nonostante le mille difficoltà e le assenze pesanti di una difesa che già orfana di Moretti dopo il mercato, deve fare a meno per infortunio anche di Silvestri, Silvestro e Anton. Sotto questo aspetto ora si è aggiunto anche il problema di Tonetto, che contro il Cittadella è uscito dal campo già nel primo tempo: «Ha accusato un fastidio all'inguine - ha spiegato Marino - e ha chiesto il cambio. In effetti piove sul bagnato ma andiamo avanti e lavoriamo, il mio compito è di trovare soluzioni e non di farmi affliggere dai problemi. Fino alla fine metteremo i ragazzi in grado di fare quello che stanno facendo, lottare e dare fastidio a tutti».

LE ALTRE PARTITE

Pro Patria ko con il Brescia
Gran colpo dell'Ospitaletto che inguaia le Dolomiti

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 28

Alcione Milano-Pergolettese	1-0
Arzignano-Ospitaletto	1-2
Lecco-AlbinoLeffe	0-0
Lumezzane-Dolomiti Bellunesi	3-0
Novara-Giana Erminio	3-1
Pro Vercelli-Trento	1-3
Renate-Inter U23	2-1
Triestina-Cittadella	2-3
Union Brescia-Pro Patria	3-2
Virtus Verona-L.R. Vicenza	OGGI 20.30

PROSSIMO TURNO: 28/02

Arzignano-Novara	27/2 ore 20.30
Cittadella-Ospitaletto	27/2 ore 20.30
Giana-Pro Vercelli	27/2 ore 20.30
Pergolettese-Triestina	27/2 ore 20.30
AlbinoLeffe-Vicenza	28/2 ore 14.30
Dolomiti Bellunesi-Renate	28/2 ore 14.30
Union Brescia-Lecco	28/2 ore 14.30
Pro Patria-Virtus Verona	28/2 ore 17.30
Trento-Lumezzane	28/2 ore 17.30
Inter U23-Alcione	28/2 ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	66	20	6	1	47	15
UNION BRESCIA	53	15	8	5	40	19
LECCO	50	14	8	6	34	20
TRENTO	47	12	11	5	41	28
ALCIONE MILANO	46	14	4	10	29	17
RENATE	45	12	9	7	34	26
CITTADELLA	45	13	6	9	33	30
INTER U23	40	10	10	8	33	30
LUMEZZANE	39	10	9	9	32	31
PRO VERCELLI	38	11	5	12	31	39
NOVARA	35	6	17	5	28	27
GIANA ERMINIO	35	9	8	11	25	29
ALBINOLEFFE	34	8	10	10	38	40
OSPITALETTO	32	7	11	10	29	30
ARZIGNANO	30	8	6	14	37	43
DOLOMITI BL	29	7	8	13	24	43
PERGOLETTESE	26	6	8	14	25	39
VIRTUS VERONA	20	3	11	13	25	39
PRO PATRIA	16	3	7	18	21	52
TRIESTINA	4	7	6	15	30	39

TRIESTE

Il Trento è sempre più scatenato. Per nulla intimorita dalle vittorie di sabato di Alcione, Cittadella e Renate che l'avevano momentaneamente scavalcata in classifica, la squadra di Tabbiani ieri è andata a vincere per 3-1 sul campo della Pro Vercelli, ha centrato la quarta vittoria consecutiva e ha mantenuto dunque il quarto posto. Tutto nella ripresa al "Piola": vantaggio ospite di Pellegrini, pareggio di Comi per la squadra di Santoni, poi nel finale Triacca e Sangalli hanno fatto volare il Trento. La Pro Patria intanto dimostra di essere ancora viva, va per due volte avanti nel punteggio con la doppietta di Desogu, ma alla fine deve cedere in casa dell'Union Brescia per 3-2

arrendersi alle reti di Fogliata, Cazzadori e Balestrero. Importante colpaccio dell'Ospitaletto ad Arzignano: nel finale una doppietta di Bertoli ribalta la situazione dopo la rete nel primo tempo di Nanni. A questo punto comincia a rischiare grosso la Dolomiti Bellunesi, che ne prende tre a Lumezzane (gol di Mancini, Caccavo e Ghiliani): la squadra di Bonatti, dopo l'impresa di pareggiare a Vicenza ha infilato tre sconfitte consecutive e ora resta al quintultimo posto. Stasera il turno si chiude con il derby fra Virtus Verona e Vicenza: la squadra di Fresco ha fame di punti ma la capolista reduce dalla prima sconfitta stagionale con l'Alcione vuole subito riprendere la sua corsa al Gagnin-Nocini.

A.R.

PALLA QUADRATA

Scudetto già dell'Inter, mischia in zona Champions



GIANCARLO PADOVAN

La giornata numero 26, nella domenica 22 di febbraio, chiusura ufficiale della XXV Olimpiade di Milano-Cortina, quindi un giorno storico, l'Inter conquista virtualmente ma sostanzialmente il suo ven-

tunesimo scudetto, con ben dodici giornate di anticipo. Solo una punizione divina, che si potrebbe abbattere sul tracotante Cristian Chivu dopo quanto detto e pensato la settimana scorsa del caso Kalulu-Bastoni (vergognosa e inaccettabile difesa del suo calciatore, peraltro reo confesso, con i toni e i modi di un caudillo levantino) potrebbe portare alla nemesi e quindi, in questo caso, ad una sconfitta rovinosa e per nulla prevedibile. I nerazzurri sono davanti a

tutti a buon diritto. Ad un organico di prima grandezza abbinano la continuità dei risultati, soprattutto con le medio-piccole. Dopo aver battuto il Lecce, sabato, con assoluto merito e senza troppa fatica, l'Inter - e con essa il campionato tutto - si aspettava la vittoria del Milan sul Parma di Cuesta. Invece, con sommo e imprevedibile gaudio bauscia, la compagnia di Allegri, fin troppo fortunata fino ad oggi, ha perso partita e aspirazioni, in un finale deciso, ancora

una volta, dal Var a dispetto della scelta dell'arbitro Piccinini, che aveva annullato il gol di Troilo. Polemiche garantite per almeno tre episodi: l'intervento del portiere parmigiano Corvi su Loftus-Cheek, un contatto in area di Keita ai danni di Leao e il gol di Troilo che, oltre al blocco di Valenti su Maignan, salta facendo le unghie sulle spalle di Bartezzaghi. La società in settimana aveva protestato ufficialmente per gli errori arbitrali. Non mi sembra che tale

lamentazione abbia portato a qualche esito, se non quello di essere ulteriormente danneggiata.

L'altra notizia di giornata è l'allargamento della zona Champions. Le sconfitte di Napoli e Juventus hanno lanciato Atalanta e Como, i loro rispettivi avversari di giornata. Ora bergamaschi e lariani sono ad un solo punto dalla Juve e a cinque da Roma e Napoli. La squadra di Spalletti, oltre che implosa in modo fragoroso tra il tracollo di Istanbul e la

caduta con il Como, è seriamente inguaiata. Possibile che domenica, all'Olimpico, perda ancora e si ritrovi a ben sette punti dalla Roma e dal Napoli. In meno di due settimane, dall'iniqua sconfitta con l'Inter a sabato, tutto è cambiato. La squadra si è squagliata e l'infortunio di Bremer sta facendo il resto. La partecipazione alla prossima Champions è fortemente a rischio, come la stessa permanenza di Luciano Spalletti. All'inizio di campionato, quando la guidava Tudor, avevo azzardato che la Juve sarebbe arrivata quinta. Adesso deve guardarsi dal non finire settima, cioè fuori dall'Europa. —

Basket - Serie A

La ripartenza del capitano

Deangeli: «Gonzalez grande professionista, dobbiamo farci un esame di coscienza. Con coach Taccetti massima sintonia ma da adesso in poi serve la continuità»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In un momento di profondo cambiamento per la squadra, Lodovico Deangeli fa il punto della situazione con la schiettezza che lo contraddistingue. Nelle sue parole emerge il sincero e profondo dispiacere per l'esonero di coach Gonzalez, un tecnico definito «una persona fantastica e un allenatore di assoluto valore». Il capitano ha tenuto a sottolineare la sua personale gratitudine verso Gonzalez, ringraziandolo per la fiducia che gli ha sempre dimostrato e per il percorso di crescita condiviso. Nonostante il rammarrico umano, però, lo sguardo è già rivolto alle prossime sfide: con il nuovo corso affidato a Taccetti, la squadra è chiamata a un esame di coscienza collettivo per trasformare questo momento di transizione in una spinta decisiva per il finale di stagione.

Siete reduci da una Coppa Italia che vi ha visti uscire sconfitti nel match contro Milano. Che aspettative c'erano e come ha reagito il gruppo?

«Le aspettative per la sfida contro Milano erano alte: scendiamo sempre in



Il capitano della Pallacanestro Trieste Lodovico Deangeli in azione. FOTO BRUNI

campo per vincere, consapevoli di poter essere competitivi contro chiunque. Sapevamo quanto fosse forte il nostro avversario, ma c'era la reale possibilità di portare a casa il trofeo. Abbiamo giocato una partitaagliarda, vera e intensa, restando sempre nel match e portandoci anche in vantaggio. C'è dispiacere per il risultato, ma costruiremo il nostro futuro partendo da qui. Ora stacciamo un atti-

mo per ricaricare le pile e ripartire dagli ottimi segnali mostrati».

La società ha scelto di cambiare rotta, affidando la squadra a coach Taccetti dopo l'addio a Gonzalez. Da capitano e anima triestina dello spogliatoio, come hai vissuto questo passaggio e quali sono state le prime parole del nuovo allenatore per cementare il gruppo in un momento di transizione?

«Come ho già detto, dispiace molto per Gonzalez. Siamo professionisti e daremo il massimo per Taccetti, ma quando avvengono questi cambiamenti è necessario farsi un esame di coscienza collettivo: se si è arrivati a questo punto, significa che qualcosa non ha funzionato. Adesso abbiamo piena fiducia in Taccetti; ci aveva promesso che il suo approccio non sarebbe cambiato ed è stato di parola. La-



Israel Gonzalez assieme a Francesco Taccetti

voreremo tutti uniti per il bene della squadra».

Cosa sta chiedendo di diverso Taccetti a livello di intensità e di sistema di gioco rispetto alla gestione precedente?

«Non abbiamo stravolto nulla, anzi, faremo tesoro dell'ottimo lavoro svolto da Gonzalez. Abbiamo semplicemente introdotto un paio di accorgimenti: in difesa siamo tornati ai principi dello scorso anno sulla gestione del pick and roll, mentre in attacco abbiamo apportato dei piccoli aggiustamenti sulle letture e sulla transizione».

Dal 7 marzo il calendario non concederà tregua: tra la trasferta a Reggio Emilia e gli impegni decisivi in Champions League, vi aspetta un mese di fuoco. Qual è l'obiettivo reale che vi siete prefissati da qui alla fine?

«Il calendario è serrato, ma per noi è un bene: abbiamo bisogno di giocare. Ripartiamo da una buona posizione in classifica con l'obiettivo di consolidare il settimo posto e provare a insidiare chi ci sta davanti. In Champions cercheremo di fare due su due per vedere dove possiamo arrivare».

LA PREPARAZIONE

Rompete le righe fino a venerdì poi al lavoro in vista di Reggio

TRIESTE

Qualche giorno per staccare la spina, da sabato prossimo la Pallacanestro Trieste si ritroverà in palestra per cominciare a preparare il finale di stagione. Il viaggio ripartirà sabato 7 marzo dal PalaBigi di Reggio Emilia, test necessario per ritrovare il passo giusto prima di tuffarsi nell'atmosfera europea. Mercoledì 11 marzo, Trieste volerà a Praga per affrontare il Nymburk in quello che si preannuncia come il crocevia della stagione in Champions League. Domenica 15 e martedì 17 marzo match casalinghi contro Trento e Tenerife. Mese di marzo che si concluderà con il derby del 22 marzo contro l'Umana Reyer Venezia e la trasferta del 29, a Desio, contro Cantù.

LOGA

All'InalpiArena ieri sera l'epilogo della manifestazione con la vittoria del team di Poeta

Milano spezza il sogno di Tortona e si porta a casa la Coppa Italia

LA FINALE

Milano conquista la Coppa Italia 2026 dopo una splendida finale contro la Bertram Tortona. Nono trofeo per l'Olimpia, successo meritato per la formazione di Peppe Poeta capace di mettere in fila tre prestazioni di qualità in una Final Eight che ha confermato le qualità di un'organico apparso oggettivamente superiore a quello di tutte le avversarie. Complimenti a Tortona per l'ottimo torneo e per essere stata protagonista di una finale combattuta sino alla fi-

ne nella quale, dopo una partenza complicata, ha saputo mettere paura alla sua avversaria. Peppe Poeta conferma il quintetto che ha portato l'Armani in finale puntando su Ellis, Bolmaro, Shields, Leday e Nebo, Fioretti risponde con Manjon, Vital, Strautins, Gorham e Olejniczak. Palle rubate e rimbalzi d'attacco nell'ottimo avvio di Milano che con Bolmaro, i liberi di Nebo ed Ellis e il canestro di Leday dopo 3' vola già sul 10-3. Tortona prova a restare nel match accendendo Vital (17-11 al 5') ma l'Olimpia è in gas e con un ottimo 8/14 dal campo e 5 rimbalzi in attacco vola fino al 25-11 su cui la

panchina Tortona chiama time-out. Brooks, due triple, risponde alla reazione Bertram e chiude il primo quarto sul 33-18. Armani in controllo fino al 42-26 firmato Nebo poi il meccanismo offensivo si inceppa (7 perse nel solo secondo quarto), Tortona prende fiducia e trascinata dalla personalità di Hubb e Gorham rientra canestro dopo canestro con il parziale di 14-0 suggellato dallo schiacciamento di Gorham che firma il 42-40.

Time out Poeta, Nebo torna a mettere punti sul tabellone, le triple di Guduric e Hubb chiudono il primo tempo sul 47-45 a favore di Mila-

no. L'inerzia resta nelle mani di Tortona anche nel terzo quarto. Il gioco da tre punti di Gorham regala il primo vantaggio alla Bertram, la bomba di Strautins allunga sul 47-52. Massimo vantaggio piemontese sulle triple di Gorham (50-56) e Hubb (55-61), Milano ricuce tra la fine del terzo e l'inizio dell'ultimo quarto con Guduric che prende in mano la squadra e con 5 punti consecutivi pareggia la partita a quota 62. Salgono le percentuali, salgono in cattedra Brooks e Bolmaro: il primo riporta avanti l'Armani, 70-68, l'argentino con due rubate regala il 74-70 a Milano. Tortona sen-



Peppe Poeta coach di Milano ha conquistato il suo primo trofeo

te la pressione, quella che non conoscono Brooks (trippla del 77-70) e Guduric (81-72) canestri che a due minuti dalla fine regalano all'Olimpia un margine prezioso. I liberi di Vital e Leday per l'83-75 a un minuto dalla fine, la chiude Nebo con il ca-

nestro della staffa che fissa il definitivo 85-77. Migliori marcatori del match in casa milanese sono stati Brooks 20 punti e Guduric 18, non sono bastati a coach Fioretti i 23 punti di Hubb, i 13 di Gorham e i 12 punti di Vital.

LOGA

CALCIO - SERIE D

San Luigi irresistibile Abdulai e Caramelli firmano un'altra impresa

Vittoria in trasferta dei triestini che dominano il match
Il ds Michelutti: «Non abbiamo concesso nulla ai veneti»

CALVI NOALE	0
SAN LUIGI	2

Marcatori: pt 45' Abdulai, st 33' Caramelli.

Calvi Noale: Pigozzo; Rioda (st 25 Yesin), Martimbianco (st 12' Vedovato), Mboup, Cuccato, Aoufi; Chin (pt 17 Pavan), Miccoli (st 22' Compaore), Chiesurin; Vranić (st 30' Badon), Ejesi. A disp.: Carraro, Salvagno, Rocchi, Bottura. All. De Mozzi.

San Luigi: Corbatto; Baricchio, Caramelli, Furlan, Brunner (st 37' Bose); Zetto, Pinzi (st 40' Linussi), De Nuzzo, Olio (st 16' Montestella); Forte (st 30' Vagelli), Abdulai (st 30' Butti). A disp.: Andreasi, Cangiano, Crosara, Zecchini. All. Pocecco

Arbitro: Marco Pascali (Pistoia)
Note: ammoniti Pinzi, Linussi, Vranić. Angoli 4-5. Recupero 3' e 4'.

Marco Fachin / TRIESTE

Buona, anzi ottima anche la seconda sfida salvezza in rapida sequenza, con il San Luigi che piazza un blitz in piena regola e sbanca Noale, battendo la Calvi con lo score di 0-2, al termine di una partita dove i ragazzi di Max Pocecco non hanno rischiato praticamente nulla.

Cominciano con maggior piglio i padroni di casa, anche se grandi pericoli alla retroguardia biancoverde non ne creano. Al 4' bel contropiede degli uomini di De Mozzi, con Miccoli servito sul lato destro che rientra sul sini-



Neat Abdulai (San Luigi) marcato stretto FOTOLENORZOPORCILE

stro, ma il suo tiro è murato dalla difesa. La manovra avvolgente dei veneziani ha il solo effetto di mantenere compatte le linee sanluigine.

Al 25' Ejesi è anticipato giusto un istante prima di battere a rete. Alla mezz'ora Corbatto esce sui piedi di Vranic, impedendogli di controllare la sfera in area, ed è a quel punto che gli ospiti alzano i giri del motore e cominciano a uscire dalla propria metà campo.

Isanluigini non creano nulla di particolare fino al 45', quando Forte viene servito in profondità per allungare la squadra avversaria: scarico

per Baricchio che crossa sul palo opposto verso Olio, il quale di testa rimette in mezzo dove c'è Abdulai, che deve solo spingere il pallone in fondo al sacco. 0-1 a pochi istanti dalla pausa e il Sanlu avrebbe l'occasione per trovare il raddoppio subito dopo, ma il tiro da fuori di Abdulai viene bloccato da Pigozzo.

Nella ripresa all'8' Olio in contropiede è fermato all'ultimo istante, mentre due minuti dopo la conclusione di De Nuzzo dal limite dell'area viene deviata e finisce tra le braccia del numero 1 avversario. Al 18' si fanno vedere di nuovo i padroni di casa,

Serie D Girone C

Adriese - Este	0-1
Bassano - Mestre	4-1
Brian Lignano - Obermaïs	0-0
Calvi Noale - San Luigi	0-2
Campodarsego - Conegliano	0-2
Cjarlins Muzane - Luparense	1-2
Legnago - Treviso	1-1
Portogruaro - Vigasio	0-2
Union Clodiense - Rocca Altavilla	1-1

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	59	18	5	2	42	12
Union Clodiense	46	13	7	5	33	19
Este	41	10	11	4	30	21
Mestre	41	10	11	4	29	20
Legnago	40	12	4	9	44	35
Cjarlins Muzane	38	10	8	7	28	27
Conegliano	35	9	8	8	27	21
Bassano	35	8	11	6	24	21
Brian Lignano	34	9	7	9	34	28
Rocca Altavilla	34	7	13	5	24	19
Luparense	33	8	9	8	25	29
San Luigi	31	8	7	10	26	32
Campodarsego	30	7	9	9	26	27
Vigasio	29	6	11	8	33	31
Calvi Noale	26	7	5	13	25	34
Obermaïs	23	6	5	14	23	37
Adriese	17	4	5	16	18	44
Portogruaro	11	1	8	16	20	54

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Conegliano - Bassano, Este - Portogruaro, Luparense - Legnago, Mestre - Adriese, Obermaïs - Calvi Noale, Rocca Altavilla - Brian Lignano, San Luigi - Campodarsego, Treviso - Union Clodiense, Vigasio - Cjarlins Muzane.

con il rasoterra di Miccoli a lato di poco, mentre al 21' Abdulai va in fuga sulla sinistra, si concentra e fa partire un bel mancino, che viene però respinto dall'estremo difensore noalese. Al 33' ecco lo 0-2: punizione dalla trequarti di De Nuzzo per Furlan in area che colpisce verso la porta. La palla rimane lì, ci si avventa sopra Caramelli e devia di quel tanto che basta per non lasciare scampo a Pigozzo. Corbatto è decisivo poi al 91', quando la Calvi ha l'occasione di rientrare in gara con la bella punizione calciata all'incrocio da Vedovato, ma il portiere si supera e manda in angolo con l'aiuto della traversa.

«Questi sono tre punti straordinari questi – dice il ds biancoverde Stefano Michelutti – pensare di venire qui a Noale, non concedere praticamente nulla e mandare una squadra che fino a due domeniche fa ci era sopra in classifica a -5 fa capire cosa si è fatto. Complimenti. E ora sotto col Campodarsego». —

PROMOZIONE

Victory Academy corsara sul campo del Maniago Sistiana ko col Sevegliano



Alex de Bosichi (Tva)



Renato Colja (Sistiana Sesljan)

Francesco D. Severi / TRIESTE

Domenica dolceamara per le due compagini triestine nella 25ª giornata di Promozione.

Sorride la Trieste Victory Academy, che passa per 1-2 sul campo del fanalino di coda Maniago Vajont e vede da vicino la zona play-off che ora dista solo 2 punti. I lupetti partono col piede sull'acceleratore già dai primi minuti e al 5' vanno ad un passo dal vantaggio, con Paliaga lanciato in campo aperto che si fa però ipnotizzare da Della Mora. Rete ospite che è però solo rimandata alla mezz'ora, quando una perfetta palla dalla corsia mancina di Trebez premia l'inserimento di Loperfido che tutto solo prende la mira e dal limite firma lo 0-1. Ma prima del riposo arriva la doccia fredda, con Billa che insacca di testa e ristabilisce la parità.

Ad inizio ripresa lupetti nuovamente in vantaggio con Trebez che si fa parare da Della Mora un colpo di testa ma sulla respinta non perdona e firma l'1-2 che vale i tre punti all'undici di Christian Terpin.

Domenica nera invece per il Sistiana Sesljan, che si arrende per 1-2 al Sevegliano Fauglis nello scontro diretto

casalingo e subisce l'aggancio degli stessi friulani in classifica.

Dopo un avvio arrembante dei gialloblù che colpiscono anche un palo con Matteo Crosato, alla metà del primo tempo Pavan gela Visogliano e porta avanti gli ospiti in mischia. Ad inizio ripresa arriva il raddoppio dei friulani con Dario, che raccoglie l'invito di Fiorenzo e batte Grubertore già dai primi minuti e al 5' vanno ad un passo dal vantaggio, con Paliaga lanciato in campo aperto che si fa però ipnotizzare da Della Mora. Rete ospite che è però solo rimandata alla mezz'ora, quando una perfetta palla dalla corsia mancina di Trebez premia l'inserimento di Loperfido che tutto solo prende la mira e dal limite firma lo 0-1. Ma prima del riposo arriva la doccia fredda, con Billa che insacca di testa e ristabilisce la parità.

Ad inizio ripresa lupetti nuovamente in vantaggio con Trebez che si fa parare da Della Mora un colpo di testa ma sulla respinta non perdona e firma l'1-2 che vale i tre punti all'undici di Christian Terpin.

Domenica nera invece per il Sistiana Sesljan, che si arrende per 1-2 al Sevegliano Fauglis nello scontro diretto

Eccellenza

Chiabola Ponziana - Juventina	0-3
Forum Julii - Fiume Bannia	4-2
Nuovo Pordenone - Pro Fagagna	4-0
Pro Gorizia - Kras Repen	1-3
Rive Flaibano - Pol. Codroipo	1-3
Sanvitese - Chions	0-2
Tamai - Muggia 1967	1-1
Tolmezzo C. - Lavarian Morteau LME	0-1
UFM - Fontanafredda	1-0

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	53	15	8	2	32	14
Lavarian Morteau LME	51	15	6	4	39	18
Nuovo Pordenone	50	15	5	5	50	25
Tamai	43	12	7	6	37	23
Muggia 1967	42	11	9	5	37	23
Juventina	42	11	9	5	34	28
Chions	40	11	7	7	31	26
Kras Repen	38	11	5	9	39	34
Tolmezzo C.	32	8	8	9	28	30
Forum Julii	31	8	7	10	30	38
Fiume Bannia	29	6	11	8	27	31
Pol. Codroipo	28	6	10	9	30	34
Pro Fagagna	28	6	10	9	20	28
Sanvitese	26	5	11	9	14	22
Fontanafredda	21	3	12	10	17	26
Rive Flaibano	20	5	5	15	26	41
Pro Gorizia	14	2	8	15	14	34
Chiabola Ponziana	13	1	10	14	21	51

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026
Chions - Chiabola Ponziana, Fiume Bannia - Tamai, Fontanafredda - Forum Julii, Juventina - Pro Gorizia, Kras Repen - Rive Flaibano, Lavarian Morteau LME - Nuovo Pordenone, Muggia 1967 - Tolmezzo C., Pol. Codroipo - UFM, Pro Fagagna - Sanvitese.

Promozione

Com. Teor - Calcio Aviano	4-1
Corno Calcio - Azzurra	1-0
Corva - Centro Sedia	1-1
Fiumicello - Bujese	1-0
Maniago Vajont - Trieste Victory Academy	1-2
OL3 - Casarsa	0-2
Sistiana Sesljan - Sevegliano Fauglis	1-2
Tricesimo - Pro Cervignano Ruda	3-1
Un. Martignacco - Deportivo Junior	1-1

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	59	18	5	2	45	18
Casarsa	52	14	10	1	40	16
Centro Sedia	41	11	8	6	28	26
Tricesimo	40	10	10	5	36	21
Bujese	39	12	3	10	31	23
Fiumicello	39	11	6	8	29	24
Deportivo Junior	39	11	6	8	34	30
Trieste Victory Academy	37	11	4	10	37	31
Corno Calcio	36	10	6	9	34	29
Corva	36	9	9	7	30	30
Azzurra	36	10	6	9	25	27
Pro Cervignano Ruda	33	10	3	12	31	30
Un. Martignacco	32	8	8	9	20	28
Calcio Aviano	25	6	7	12	18	32
Sistiana Sesljan	23	5	8	12	25	33
Sevegliano Fauglis	23	5	8	12	21	35
OL3	15	1	12	12	13	32
Maniago Vajont	7	0	7	18	15	47

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Azzurra - Sistiana Sesljan, Bujese - Corno Calcio, Calcio Aviano - Tricesimo, Casarsa - Com. Teor, Centro Sedia - Un. Martignacco, Deportivo Junior - Fiumicello, Pro Cervignano Ruda - Corva, Sevegliano Fauglis - Maniago Vajont, Trieste Victory Academy - OL3.

Prima Categoria Girone C

Costalunga - Cormonese	2-0
Domio - Ronchi	1-1
La Fortezza - Turriaco	1-0
Manzanese Calcio - Bisiaca Romana	1-1
Maranese - San Giovanni	0-0
S. Andrea S.Vito - Polisportiva Opicina	3-1
Sovodnje - Azzurra	0-3

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Ronchi	39	12	3	2	33	17
Maranese	38	12	2	3	36	21
S. Andrea S.Vito	38	12	2	3	32	17
Azzurra	34	11	1	5	42	25
Manzanese Calcio	34	10	4	3	32	19
San Giovanni	30	9	3	5	43	27
Domio	26	8	2	7	31	24
Bisiaca Romana	24	7	3	7	29	24
La Fortezza	18	5	3	9	22	28
Sovodnje	16	4	4	9	24	34
Costalunga	16	5	1	11	21	37
Polisportiva Opicina	14	4	2	11	29	39
Turriaco	9	2	3	12	16	33
Cormonese	3	0	3	14	13	58

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Azzurra - La Fortezza, Bisiaca Romana - Domio, Cormonese - Sovodnje, Polisportiva Opicina - Costalunga, Ronchi - S. Andrea S.Vito, San Giovanni - Manzanese Calcio, Turriaco - Maranese.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Campanelle	2-1
Mariano - Zarja	0-5
Poggio - Moraro	2-0
Pro Romans Medea - Isonzo San Pier	0-2
Roianese - Torre	2-0
Studenti - Un. Friuli Isontina	0-2
Villanova - Mossa	1-2

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isonzo San Pier	39	12	3	2	39	14
Roianese	39	12	3	2	36	13
Poggio	38	12	2	3	25	17
Un. Friuli Isontina	37	12	1	3	34	10
Torre	35	11	2	4	33	16
Mossa	29	9	2	6	25	19
Studenti	24	7	3	7	18	20
Pro Romans Medea	20	5	5	7	18	20
Villanova	20	6	2	9	21	26
Zarja	17	5	2	10	31	30
Audax Sanrocchese	17	5	2	10	25	43
Campanelle	10	2	4	11	29	40
Moraro	9	2	3	12	16	34
Mariano	3	1	0	15	5	53

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Campanelle - Villanova, Isonzo San Pier - Mariano, Moraro - Pro Romans Medea, Mossa - Poggio, Torre - Studenti, Un. Friuli Isontina - Audax Sanrocchese, Zarja - Roianese.

Terza Categoria Girone C

Castions - Chiavris U21	1-0
Com. Lestizza - Torviscosa	6-1
Com. Pocenia - Gradese	1-3
Flumignano - Blesanese	0-1
Porpetto - Donatello	3-3
Pozzuolo - Santa Maria	1-3
Ha riposato: Buttrio.	

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Santa Maria	40	13	1	2	37	12
Gradese	36	11	3	1	34	15
Buttrio Calcio	34	11	1	3	31	16
Castions	31	9	4	3	38	21
Porpetto	27	8	3	4	43	20
Torviscosa	26	8	2	6	45	29
Com. Pocenia	25	7	4	5	40	24
Com. Lestizza	21	6	3	6	36	28
Pozzuolo	12	3	3	10	19	43
Flumignano	12	3	3	10	19	43
Chiavris U21	10	3	1	12	20	37
Blesanese	10	2	4	10	14	43
Donatello	4	0	4	12	10	49

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Blesanese - Pozzuolo, Buttrio Calcio - Com. Pocenia, Chiavris U21 - Porpetto, Donatello - Com. Lestizza, Gradese - Flumignano, Santa Maria - Castions. Riposa: Torviscosa.

Terza Categoria Girone D

Aris San Polo - Pieris	0-0
Bisiaca Romana Sq. B - Primorec	2-0
Primorje 1924 - ISM Gradisca	0-4
Vesna - Domio Sq. B	3-2
Villesse - Mladost	8-1
Muggia 1967 - Pro-Secco Primorje SOSP.	
Ha riposato: Farra Calcio.	

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	38	12	2	1	53	13
Vesna	37	12	1	3	40	15
Pieris	30	9	3	3	25	14
Villesse	28	8	4	3	35	22
Primorje 1924	27	9	1	5	32	18
Aris San Polo	26	7	5	4	25	20
Pro-Secco Primorje	25	7	4	4	42	23
Farra Calcio	19	6	1	8	25	22
Primorec	19	6	1	8	23	28
Muggia 1967	16	5	1	9	31	33
Bisiaca Romana Sq. B	14	4	2	10	33	34
Domio Sq. B	7	2	1	13	16	41
Mladost	0	0	0	16	14	111

PROSSIMO TURNO: 01/03/2026

Domio Sq. B - Muggia 1967, ISM Gradisca - Farra Calcio, Mladost - Aris San Polo, Pieris - Vesna, Primorec - Primorje 1924, Pro-Secco Primorje - Bisiaca Romana Sq. B. Riposa: Villesse.

CALCIO - ECCELLENZA

La Pro Gorizia cade in casa Il Kras Repen vola con i gol di Pitacco, Barišič e Male

Prova di forza dei biancorossi carsolini allenati da Božič
Nel finale Capria sigla la rete della bandiera degli isontini

PRO GORIZIA

1

KRAS REPEN

3

Marcatori: pt 22' Pitacco, 38' Barišič, st 18' Male, 38' Capria.

Pro Gorizia: Zitani, Kogoi (st 1' Buzzi), Mendia (st 27' Capria), Esducero (st 22' Lopez), Clemente, Maletti (st 6' Dembele), De Crescenzo, Spadera (st 40' Xhavara), Padovani, Portesi, Langella. All. Verdesca

Kras Repen: Bonin, Perhagvec (st 33' Rajcevic), Janezic (st 10' Ferluga), Catera, Delutti, Male, Pertot (st 1' Peric), Kolenc, Pitacco, Gotter, Barišič. All. Božič.

Arbitro: Simeoni di Pordenone.
Note: ammonito De Crescenzo.

Marco Bisiach / GORIZIA

Il Kras Repen torna alla vittoria, e lo fa con una prestazione autoritaria in casa di una Pro Gorizia che ha messo in campo tanto cuore ma, rispetto alle ultime uscite sempre culminate in un pareggio, meno ordinata e attenta in difesa, complice anche l'assenza dell'ultim'ora di capitano Jazbar.

Al "Bearzot" finisce così 3-1 per i carsolini di Rok Božič, molto concreti e capaci di dar vita a belle giocate in velocità. L'avvio migliore è però della Pro Gorizia, molto aggressiva e capace di co-

struire presupposti di pericolosità, come al 13' quando Padovani da posizione defilatisima fa partire un tiro-cross che attraversa tutta l'area di rigore senza trovare deviazioni.

La risposta del Kras Repen è in un tiro di Kolenc troppo centrale e nemmeno molto potente, tra le braccia di Zitani, e dopo una punizione alta di Barišič la partita si sblocca al 22'. Merito di Pitacco, bravo a girare in porta sul palo più lontano una palla vagante che torna tra i suoi piedi dopo una respinta di Zitani.

Il vantaggio non fiacca la fame degli ospiti, che conti-



Kras Repen in festa: i biancorossi hanno sbancato il Bearzot FOTODANIELE TIBALDI

nuano ad essere insidiosi, anche se la Pro Gorizia non sta a guardare ed è pericolosa ma non fortunata in contropiede. Quando poi le conclusioni arrivano, Bonin è pronto, come al 34' quando mette in angolo di riflesso un colpo di testa ben indirizzato da Padovani.

Il Kras Repen, invece, è letale, e al 38' trova il raddoppio: un lancio profondo trova sul secondo palo Barišič, che sfruttando anche un tentativo di anticipo a vuoto del

suo avversario diretto controlla di petto e poi spara nell'angolino alto il pallone dello 0-2.

Gara indirizzata, e secondo tempo che inizia senza grossi sussulti e con le due squadre che combattono soprattutto a metà campo. Al 18', poi, il terzo affondo degli ospiti, firmato da un ex come il difensore Riccardo Male: su una ribattuta corta della difesa, è bravissimo a coordinarsi e a calciare al volo di destro trovando l'angolino

basso per il terzo gol.

Con i giochi ormai fatti, la Pro Gorizia reagisce con l'orgoglio, rischia tantissimo al 35' quando Pitacco scheggia la traversa con una girata nel cuore dell'area, ma poi chiude in avanti. Al 37' Capria di testa da due passi insacca il gol della bandiera, e tra il 40' e il 43' solo un grande Bonin e un po' di sfortuna negano il secondo gol prima a Lopez e poi a Xhavara. Ma i tre punti vanno sul Carso triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Una punizione al bacio del fantasista Aldrigo illumina ancora l'Ufm Il Fontanafredda va ko

Luigi Murciano / MONFALCONE

L'Ufm non molla la presa dal suo scettro: piega il Fontanafredda grazie ad una punizione-capolavoro di Aldrigo e coglie il quarto successo filato. Ma soprattutto tiene ancora a bada le pretendenti al trono, Lme e Pordenone, conservando il primato per la 25ª giornata consecutiva.

Match vinto con pazienza e sagacia dai biancazzurri. Capolista (diretta per l'occasione dal vice-Zanuttig, Peroni) senza Frontali ma con Dijust e Pozzani esterni a tutta fascia, Aldrigo fonte di gioco con gli scudieri Battaglini e Pozzani a fare filtro, davanti Gabrieli e bomber Lucheo.

Primo spunto ospite al 5': lesto ad approfittare di una palla persa canterina, Cotti allarga per Stiso che dal limite calcia a lato la sua ghiotta occasione per sorprendere Sorcan. L'Ufm bussa per due volte attorno al 24': prima serve un provvidenziale intervento difensivo di Bottani per sventare su una bella azione Aldrigo-Dijust-Falletti, poi Moratti incorna alto non di molto e con gran tempismo un traversone dello stesso Aldrigo. Quando riesce a prendere giri la capolista fa male, come al 33': bella manovra e traversa timbrata da Falletti defilato dai 16 metri.

Fontanafredda sulla difensiva ma pugnace, pallino in mano ai padroni di casa: ma sono i rossoneri a farsi senti-

UFM

1

FONTANAFREDDA

0

Marcatore: st 25' Aldrigo.

Unione Fincantieri Monfalcone: Sorcan, Moratti, Cesselon, Battaglini (st 38' Contento), Pratinolo, Pozzani (st 14' Acampora), Dijust (st 27' Calistore), Falletti, Gabrieli (st 42' Sistiani), Aldrigo, Lucheo. All. Zanuttig

Comunale Fontanafredda: Costalonga, Iacono, Mestre, Borgobello (st 44' Biscontin), Monteleone, Tellan (st 16' Piasentini), Cotti Cometti (st 27' Fabris), Bottani (st 38' Gerini), Manzato, Stiso, Scappin (st 16' Zanoteli). All. Rispoli

Arbitro: Lunazzi di Udine.
Note: ammoniti Pozzani, Tellan, Borgobello.

re per primi nella ripresa: al 10' Manzato esalta i riflessi di Sorcan.

Al 15' Ufm ancora tambureggiante ma Aldrigo è miracolosamente murato in area. Dopo qualche squillo ospite di troppo, la capolista capisce che non è più il caso di temporeggiare. E ci pensa il suo numero 10: Aldrigo dapprima conquista un piazzato al limite dell'area proteggendo la sfera come un leone, e poi — da specialista consumato — trasforma quello che per lui è poco più di un penalty pescando l'angolo basso alla sinistra di Costalonga. Sarà il gol vittoria. —

ECCELLENZA

I rivieraschi sfiorano il colpaccio esterno: all'acuto di Cofone replica Zossi al 91'

Filippo Zivoli / MUGGIA

Resta un grande rammarico nell'animo del Muggia 1967, dopo lo scontro diretto contro il Tamai: in casa dei pordegnonesi, i rivieraschi riescono a portarsi in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo, tenendo testa alle furie rosse di Davide Furlan, finché, al 46', il pareggio di Zossi mette fine alle speranze della squadra di Riccardo Carola di portarsi a casa tre punti succulenti.

Nonostante l'equilibrio sul campo di gioco e la trama agonistica e maschia della partita, nella prima frazione è comunque il Muggia a smuovere il match, sbloccando lo 0-0 al 29': autore della rete è Cofone, che dai venti metri riceve e si gira con il destro, insaccando sul primo palo un tiro rasoterra che infilza Manente.

Dopo un quarto d'ora dall'inizio della ripresa, una punizione di Gianluca Parpinel insidia la porta protetta da Chiavon, che si distende per allungarsi e allontanare il pallone, mentre cinque minuti più tardi, negli sviluppi di un contropiede, Angelini calcia forte e colpisce il palo esterno, senza riuscire a sfruttare un ghiotto contrattacco.

Il possesso palla del Tamai, però, cresce e si consolida, obbligando gli ospiti ad armarsi solo di ripartenze, e al 46', ecco arrivare la sentenza che scriverà il definitivo 1-1: dopo un corner, la sfera giunge

TAMAI

1

MUGGIA 1967

1

Marcatori: pt 29' Cofone, st 46' Zossi.

Tamai: Manente, Sinozic (st 34' Migotto), Zossi, Brusin, Parpinel G., Parpinel A., Guizzo (st 20' Morassutti), Grizzo (st 29' Gjini), Bougma (st 47' Lucchese), Gurgu, Musumeci (st 24' Salvador) All. Furlan

Muggia 1967: Chiavon, Notaro (st 1' Botter), Angelini (st 38' Esposito), Zetto, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Boschetti, Cofone, Crevatin (st 18' Venturini), Lombardi (st 41' Meti) All. Carola

Arbitro: Antonio Bonutti (Basso Friuli).
Note: ammoniti Gurgu, Morassutti, Parpinel G., Notaro, Cofone, Sergi; espulso Venturini.

in area, e a uscire vincitore dalla confusionaria mischia che si sviluppa è Zossi, bravo a trovarsi reattivo e a calciare in rete, ammutolendo Chiavon e compagni. Poco dopo, Venturini viene espulso per proteste.

Il secondo gol consecutivo subito dopo il novantesimo conferma il momento difficile del Muggia, che senza un importante riferimento come quello di Ciriello, naviga a vista, risultando ora sì al quinto posto in classifica a quota 42, ma a -8 dal Pordenone terzo, mentre Lme e Ufm scappano in alta quota senza sosta. —

TERZA CATEGORIA - IL CASO

Muggia U21-Prosecco sospesa dall'arbitro per le troppe proteste dei tifosi in tribuna

RICCARDO TOSQUES

Mancano poco più di dieci minuti al 90' quando l'arbitro di Muggia 1967 Under 21-Prosecco Primorje decide di sospendere anticipatamente l'incontro valido per la 17ª giornata del girone D di Terza Categoria.

Tra l'incredulità delle circa cento persone presenti sugli spalti dello stadio Zaccaria ed i protagonisti in campo, il direttore di gara, Massimo Di Gennaro della sezione di Trieste, ritiene di averne abbastanza delle proteste del pubblico: a causa dello stress provocatogli dai tifosi, decreta che non ci sono più le condizioni per andare avanti.

A cercare di ricostruire l'accaduto è l'avvocato Paolo Furlan, segretario del Muggia 1967: «Il primo tempo era finito senza problemi. Nella ripresa di gioco, verso il 20', è arrivata la prima decisione contestata dal pubblico, un calcio di rigore non fischiato per fallo di mano di un giocatore ospite. Poco dopo è stato fischiato un rigore in favore del Prosecco Primorje, che non c'era. Poi sono arrivati alcuni cartellini rossi. Il pubblico se l'è presa, come succede ogni domenica, ma onestamente non è accaduto nulla, né ho sentito niente che potesse indirizzare l'arbitro a sospendere l'incontro».

Lorenzo Biasin, allenatore

del Prosecco Primorje, è ancora incredulo: «Le squadre si sono menate in campo nella più classica delle partite di Terza. Il tutto senza reale ostilità, anche perché i giocatori si conoscono. Una volta che l'arbitro ha decretato la fine anticipata del match i due capitani, De Leo per noi e Fraia per il Muggia, sono andati dal direttore di gara che però non ha voluto tornare sui propri passi. Peccato. Non solo perché era 2-0 per noi, ma perché nessuno ha capito cosa sia realmente accaduto».

Nicola Giannone (Muggia 1967 U21) è basito: «Non ho mai visto una cosa del genere. Spiace da un punto di vista umano, ma non è successione. Ci vuole la pelle dura nella vita: anche per arbitrare una partita calcio».

Una volta entrato nello spogliatoio, il direttore di gara ha atteso per circa un'ora prima di lasciare lo stadio.

«Quando l'arbitro era nello spogliatoio ho cercato di capire cosa potessi fare per lui — conclude l'avvocato Furlan — ma ha detto che non gli serviva nulla e che stava solo attendendo l'arrivo del padre per lasciare lo stadio. Ero dispiaciuto perché l'ho visto impaurito. A fine partita i giocatori delle due squadre si sono ritrovati per stare in compagnia a riprova di come la situazione fosse delle più normali. Ora vedremo cosa verrà scritto nel referto di gara».

—

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Il Soča Devetak si arrende ai padovani del Monselice ma vende cara la pelle

I veneti giocano come il gatto col topo però lo SloVolley disputa due frazioni da squadra impensierendo gli ospiti

SOČA SLOVOLLEY ZKB	1
TMB MONSELICE	3

(32-30; 21-25, 17-25; 12-25)

Soča ZKB: Deyetak 8, Princi 1, A. Cotič (L), Miklus 8, A. Čavdek (L), T. Cotič 11, Makuc, Antoni, Sicco 3, Giusto 15, Tomič 6, N. Černic 0; n.e: Katalan, S. Cotič All. Luciano Battisti.

Tmb Monselice: Cesaro 2, Gadula 28, Borgato 16, Gonzato, Semeraro 8, Vigato 0, Battocchio (L), Bovo 1, De Santi 9, Zanetti (L2), Perciante 2, Bottaro 0, Ughellini 14, Baratto. All: Guglielmo Cicorella

Arbitri: Fabiani e Paolo Salaris di Udine. Durata set: 35, 26, 23, 21 totale di 1h 54'

Andrea Triscoli / TRIESTE

Troppo Monselice per la Devetak ZKB, i veneti giocano come il gatto col topo: lo SloVol-

ley di B però disputa due frazioni da sestetto capace e spavaldo, impensierendo gli ospiti e sfiorando il 2-0. Soča SloVolley ZKB Lokanda Devetak che si trovava alla seconda giornata del girone di ritorno, contro una TMB che è vecchia esperienza tra A3 e B, e formazione quarta in classifica ma che punta dichiaratamente ad entrare nel novero dei playoff promozione.

Nell'avvio di gara c'è tanto equilibrio e un filo rosso di incertezza: 8a10, 11-13, per il team ospite, ma poi è il Devetak SloVolley a mettere la freccia, portandosi 15-14 e 17a14, e da lì è una lunga serie di scambi che portano alla parità. 19 pari, pari ancora a 21., 23, e si arriva al fotofinish: le squadre si scambiano frecciate e ribaltamenti, Monselice ha di certo più occasioni di vincere, ma il sestetto di Battisti tiene bene testa, trovando il

pari sul 25, sul 28, e ancora sul 30. Dopo 60 scambi il set si fa faticoso, ma è il Soča SloVolley a trovare il brio e la forza per esultare 32 a30 in un set avvincente. Anche nella ripresa le due rivali si affrontano ad armi pari: 7a7, 13a14 a metà parziale, poi 18a20, con la TMB che prova a invertire la rotta e dal 20a22 si porta 21 a 24 per poi trovare la parità dell'uno a uno.

Il pareggio e la verve danno forza ai veneti, che scattano 4a7, 8a12, poi scappano 15a20 e si allontanano sempre più, con i colpi delle due ali, per trovare i punti del 17a25 e quindi l'1-2 globale. I padroni di casa hanno esaurito la forza e le energie, soprattutto mentali, dopo due bei set tirati e dopo aver disputato una gara all'altezza per appunto due tempi, e nel quarto periodo vengono sotterrati 4a8, 6a16, fino al 7-19, che in-



Una fase della partita tra Soča Devetak e il Monselice

gloriosamente mette fine alle schermaglie di gioco Cotič, Miklus e Giusto cercano di tenere alta la voglia, il tenore tecnico e di fare punti, ma la TMB risponde col duo Gadula-Borgato che firmano 44 punti, e con stoccatore diversi

rispetto all'andata, il team di Cicorella si porta a casa l'undicesima affermazione dell'anno. **CLASSIFICA 16a GIORNATA BM girone C:** Bardolino VR 40 punti; Caselle Arredopark 34; Montecchio 33, TMB Monselice 31; UniTren-

to TN e BTMLametris Massanzago 28; Bassano 27; Casalses-rugo PD 19; Treviso Volley 17; Olympo Tv e Kioene Pal.Padova 9; Plotegher Piovese 8; Soča SloVolley ZKB 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE D MASCHILE

L'Altura stravince a Muzzana e va in testa nel girone Il Cus cade con Monfalcone

TRIESTE

In serie D maschile, nella poule promozione vince e convince l'Altura, che vince a Muzzana 0-3 (15, 17, 19) e scappa in testa provvisoria alla classifica del girone. Pall. Altura la prima delle triestine a scendere in campo nel girone promozione di serie DM.

Per Corazza e soci probabilmente la migliore partita della stagione, segno di una crescita costante e continua del gruppo. Bene gli alturini in tutti i



La formazione dell'Altura

fondamentali ma a schiantare i coriacei avversari è stata una fase difensiva praticamente perfetta, dal lavoro a muro ai difensori arretrati che hanno tenuto il gioco anche l'impossibile!

Menzione d'onore per il libero Naglieri in versione Spiderman, ma è tutto il gruppo di coach Kalc a meritare gli applausi per aver disputato un match di grande intensità, sacrificio e compattezza. Ferme ai box le altre 3 della poule più importante: SloVolley Vegliach S. Tabor dei giovani che scende in campo stasera alle 20.30, per il match contro la favorita Gaia Volleybas Udine, mentre riposa al primo turno il Rosso Volley Club, che scende invece sul rettangolo mercoledì sera in casa alla Cobolli per il grande derby cittadino contro l'Altura, sfida valida per l'anticipo del secondo turno

del girone promozione. Per il girone-salvezza, Travesio batte il Fanchi 3-0 (23, 27, 19), con assenze importanti di Farfoglia, Zorzin, Zorogniotti e altri, e due set dagli epiloghi sfortunati. Fanchi: Sfiligoi, Ponzetta, Zorogniotti, Benvenuto (L), Farfoglia (all), Muset, Medeot, Pitton, Cignola (L2), Blasizza, Poiana.

Nel derby giuliano, Monfalcone batte 3-0 il Cus: la svolta richiesta dalla società cantierina dà il primo risultato, squadra rinnovata per i play-out con alcuni giovani inseriti. Luca Sturni L, e Tresoldi ala, han portato freschezza e energia dando la giusta scossa. Una prestazione solida, cinica, concreta, la Sca Montaggi è scesa in campo con grande concentrazione, dimostrando compattezza, e voglia di salvezza agli ordini di coach Ferrazzo. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Lo SloVolley batte Mariano e conquista 3 punti preziosi nei playoff per la promozione

TRIESTE

Per la serie C maschile regionale, lo SloVolley ZKB batte l'Intrepida Mariano 3-1 (25-23, 25-17, 25-27, 25:16). Gara anticipata a giovedì per gli impegni di sabato e domenica nell'impianto di Repen per un torneo maschile u17. Gli atleti della ZKB hanno iniziato il cammino nei playoff per la promozione e lo hanno concluso con i tre i punti conquistati, nonostante un pericoloso set ceduto ai rivali isontini. Primo set abbastanza equilibrato, nonostante lo SloVolley ZKB fosse costantemente in vantaggio e gli avversari cercassero solo di recuperare: 24-19, 24-23 e seguente errore al servizio del Mariano.

Secondo atto a senso unico e i players di casa non hanno mai permesso agli ospiti di minacciarli seriamente, pur cercando di resistere. Tutto lasciava presagire che la partita sarebbe finita presto, perché nel terzo set lo SloVolley ZKB vola avanti sul 15-7, quando i marianesi hanno iniziato a giocare col coltello tra i denti. Combattivi in difesa, hanno forzato il servizio, il che ha confuso parecchio i rossoazzurri di casa. I servizi sbagliati hanno contribuito al set stoppato, un parziale teso e combattuto che la Cassa Rurale si è aggiudicata al fo-

A.T.

tofinish 25-27. Nessun problema nel quarto, con Bulfon e soci di nuovo in palla e sciolti nel chiudere la pratica 3-1.

Coach Ambrož Peterlin: «Tutte le squadre partono da zero ed è normale che ognuno dia il massimo contro avversari più forti, vale anche per Mariano. In questa fase ogni punto perso o sprecato potrebbe esser fatale! Hanno servito bene, sono stati determinati, e ciò ha offerto i suoi frutti vincendo il set. Non possiamo permetterci errori, ma oggi l'unica cosa importante era la vittoria e i tre punti ottenuti».

SloVolley ZKB: Bulfon 29, Castellani 1, Jerič 5, Komjanc 8, Sutter 7, Terpin 12, Margarito (L1) Dessanti (L2), Bensa 0, Micali 4, Segre 0, Vattovaz 0, Vremec 0. All: Ambrož Peterlin. Intrepida Cassa Rurale FVG: Fregolent, Vascotto To. E M. (L), Rughini, Ponzetta, Beltramino, Del-Fabbro, Racchelli, Toch, Zorogniotti E, Zanolla, Petrucco Toffolo, Sfiligoi, Bergamasco F. (L2). La Cassa Rurale Mariano non ha troppo da chiedere alla stagione, c'è già soddisfazione per la poule alta della promozione, e per due ottimi set alla pari contro la prima della classe, la favorita SloVolley che sempre ha superato i marianesi in questa annata. —

A.T.

PALLAVOLO - GIOVANI

Da Manià fino a Peterlin la passione per il volley tramandata ai propri figli

TREVISO

Non si interrompe la corsa al futuro e la cura del vivaio da parte delle numerose società locali di pallavolo. L'attenzione che viene posta, in particolare alle rose del futuro, passa da una programmazione molto intensa, ma anche talvolta da passioni ereditarie, dall'amore verso il volley che già i geni-

tori hanno trasmesso ai ragazzi in questione.

E' il caso per esempio di Loris Manià, ex campione azzurro, isontino che ha vestito la maglia della Nazionale e di diverse compagini di serie A maschile, per poi allenare ora i giovani dello SloVolley e dello Sloga Tabor, incontrando le giocate dei propri figli Daniel e Gioele che allena.

Nejc Peterlin (classe 2012) pallavolista dello Sloga Tabor, è invece il pargolo e primogenito di papà Ambrož Peterlin, attualmente coach dello SloVolley ed ex libero di B nazionale, nonché nipote di nonno Ivan.

Il ragazzo, che partecipa ai campionati giovanili under 15 e under 17 con il Val Ok di Gorizia e l'Olympia nell'ambito del progetto SloVolley (oltre a giocare a calcio con le categorie dei giovanissimi del sodalizio del Vesna Jarja) è stato invitato a giocare il prestigioso torneo under 14 "Dei dell'Olympo" nella Marca, in prestito con il Volley Treviso.

Il 16 e il 17 febbraio scorsi si è svolto nel trevigiano il

PALLAVOLO - SERIE C FEMMINILE

Colpaccio per lo ZKB che batte Virtus JuliaGas Evs va ko con il Tarcento

Vittoria sofferta con tanti errori in Friuli per le carsoline
Il CSI passa in testa alla classifica vista la sconfitta Vivil

Andrea Tricoli / TRIESTE

In CF lo Zalet ZKB è corsaro in Friuli e si rende protagonista di un bel colpaccio in esterna, battendo 2-3 a Roveredo PN la Virtus JuliaGas. Vittoria al quinto, gara sofferta e non la miglior prestazione, con un volley arrugginito, e con tanti errori da ambo i lati.

Peccato, match da 3 punti per le zaletine, che avanti 1a2

sul 20-5, sprecano dal 4-9 nel quarto atto. Zalet: Vattovaz 2, Kovačič 27, Ciuch 19, Ban 5, Močnik, Skerk 11, Kalin 6, Briscech (L), Pertot 0, Grilanc ne, Bezin (L2)– All. Demi Vattovaz. Ancora una sconfitta per l'Eurovolleyschool, 0-3 con Tarcento recente campione di Coppa FVG. Turno non propriamente casalingo per la squadra Evs, costretta dalle recenti vicende della Don Milani

(infiltrazioni d'acqua dal tetto che impediscono di giocare in sicurezza) a cercare ospitalità da altre società del territorio, vista la penuria a Trieste di impianti adeguati per partite di livello regionale.

«Un sentito ringraziamento - le parole del presidente evssino Renato Brusadin - alla società Soča e all'amministrazione comunale di Savogna d'Isonzo che, con grande disponibilità e



La formazione dello Zalet ZKB

cortesias, ci hanno permesso di risolvere velocemente il problema impianto di gioco, dandoci la possibilità di usufruire della Palestra Comunale della località isontina».

Sulla partita in sé, poco da dire, contro quella che alla vigilia era la seconda forza del cam-

pionato (il CSI Tarcento), passato in testa alla classifica vista la sconfitta Vivil. La formazione ospite è partita a spron battuto sin dai primi scambi di gioco, dando chiaramente l'impressione di poter disporre a piacimento del giovane sestetto triestino, apparso a propria

volta (e nonostante l'evidente differenza di valori in campo) troppo arrendevole, subito sotto 9-25. Situazione leggermente migliore nel secondo periodo, merito di una Urban più concreta in attacco e di una prova convinta delle centrali Rasman e Zago, molto più presenti in particolare a muro.

Ciò ovviamente non è stato sufficiente a ribaltare l'inerzia del match ma, come ha commentato coach Sparello a fine gara "questi piccoli passi avanti sono comunque un'iniezione di fiducia per il futuro, in particolare per le prossime fasi finali dei campionati giovanili. Sapevamo già - ha proseguito - che questi due incontri consecutivi con le formazioni di testa sarebbero stati estremamente complicati e che era praticamente impossibile sperare in un risultato positivo. Ora dobbiamo prepararci al meglio» EVS: Kralj, Rasman, Sparello E., Urban, Zago, Mersi, Porro (L), Vescovi, Zotti, Benci, Bulegato, Muntean, Camber (L2). All.: Sparello L., vice: Cristofoletti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

..TIKI

Tiki Taka cade in casa e il Soča sale in vetta

Continua il trend positivo del Moraro che mette sotto l'Apc
L'Olympia dimostra verve e ce la fa nella sfida con il Mossa

TRIESTE

Per la parte isontina di DF, lo Staranzano Tiki Taka cade in casa 2-3 contro Chions, e cede lo scettro del comando al Soča ZKB, in vetta a 48 punti con Zoppola. Tiki 47, Volley Club e Olympia 46, nel girone che cambia ogni turno capolista e posizioni. Sempre comunque 5 formazioni in due punti. Aurora Ud – Soča Lokanda Devetak ZKB 0-3 (15:25, 10:25, 24-26) Soča Devetak: Scocco 7, Piva 15, Tosolini 14, Menis 5, Paulin 10, Cotič 1, L. Berzacola 1, A. Berzacola, Coco, Buna (L2), Tognolli, Volčič, Gruden, D'Amelio (L1). All. Orel

Nei primi due set, le ragazze di Orel, capolista hanno surclassato le avversarie, ma nel terzo hanno ceduto rischiando di perdere, visto che le avversarie erano già in vantaggio per 22-17. La squadra del Soča si è ripresa e ha raggiunto le avversarie al 24° punto, chiudendo la partita con un attacco di Piva e un muro di Paulin.

Continua il trend positivo del Moraro nella gara casalinga contro l'Apc Chions, battuto 3a1. Starting six: Cainero, Miseri, Zandonà, Schiavi, Delpin, Don, libero Salvatore. Nel primo set il Moraro parte bene, forte in battuta ed efficace in attacco (25-14). Poi Chions mette in difficoltà la squadra di casa: ne esce un set che si chiude sul 33 a 35. Nella terza frazione il Moraro non vuole più cedere alle avversarie e si impone 25-19. Grazie alla sagacia tecnico-tattica di Lisa Delpin in attacco, il team di casa chiude la partita con un autoritario 25-14.

Con la terza vittoria consecutiva,



Un'azione del Soča ZKB

La squadra bianconera è pronta ad affrontare il derby con Moraro, di scena alle ore 20.00. Tiki Taka ex capolista che lascia il campo 2-3 (25-22, 23-25, 19-25, 27-25, 4-15) a un CFV Chions caparbio. Grego 7, Stergonsek 4, Cecchini 16, Winkler (K) 12, Macerola Russi 7, Mania 2, De Filpo (L), Corrain, Stabile 0, Volk (L2), Cozzolino, Pitacco 0. All. Busdakin. Tikine contratte e paurose, male al servizio, contro un Chions robusto, che ha sfruttato i vuoti delle isontine. L'Olympia Trieste dimostra verve in casa e vince 3a1 una gara non semplice contro il

Mossa. Partita dai due volti. Primi due set giocati malissimo dalle grilline con Olimpia che gioca bene e se li aggiudica con merito. Terzo set e le mosse si svegliamo e dominano il parziale (16-25) grazie anche ad un calo di tensione delle padrone di casa. Quarto set incerto, lottato, deciso da un paio di errori con beffa finale, ed è 26-24 per il sestetto di Barnabà. Ottima la prestazione della libero neroarancio, incubo per le attaccanti di Mossa. E in finale della domenica, lo Zoppola supera 3-1 il Farravolo, e rimane in vetta a quota 48 punti in compagnia del Soča ZKB. — A.T.

PALLAVOLO - SERIE D FEMMINILE/TRIESTINE

Volley Club, festa doppia Troppi sbagli per lo Zalet

Battute in trasferta il Cervignano e in casa il Latisana
Martignacco approfitta delle debolezze delle carsoline

TRIESTE

Per la parte delle triestine della serie D rosa, il Volley Club si dimostra caparbio e in forma, e nel giro di tre giorni, prima batte 1-3 in trasferta il Cervignano, poi alla Cobolli in casa beffa 3-1 (26-28, 14, 18, 8) il Latisana, dopo aver ruzzolato nel set d'avvio. V. Club: Bavdaz, Dodini G., Giocondi, Rescali (K), Milosevic, Rigo, Roncara', Valente, Vattovaz, Zanne, Marandici, Brazzati, Spadaro.

Questa l'analisi del tecnico Fulvio Hovhannessian, headline bianconera: «Si chiude il ciclo di tre partite in sette giorni con una vittoria fondamentale per tenere vive le speranze di giocare un campionato al vertice fino alla fine. Partita non scontata perché Latisana presenta delle giocatrici di esperienza che hanno messo in difficoltà le altre. Noi abbiamo affrontato il primo set con le solite amnesie che hanno determinato il parziale a favore di Latisana complicando non poco il nostro piano partita e facendo mancare serenità. Per fortuna alla ripresa del secondo set siamo partiti con gran determinazione e ritmo, che han caratterizzato tutti gli altri set indirizzando la partita a senso unico senza grossi patemi riuscendo a produrre un gioco efficace in tutti i fondamentali. Ora testa al gran big match di questo giovedì contro Staranzano, dove giocheremo liberi di testa e pronti a sfruttare ogni occasione».

Libertà Martignacco - Zalet 3-1 (25-22; 25-23; 17-25; 28-26) - Zalet: Olivotti 8, Gu-



La squadra del volley club

lich 18, Lakovič 17, Luxa 1, Rapotec 12, Regent 1, Movio (L2); Mbengue 7, Gargiuolo (L2), Karadzic n.e., Oberdan. All. Bosich

Contro una rivale giovane, molto simile allo Zalet, nasce una sfida incerta e combattuta fino all'ultimo punto.

Discreta prova delle carsoline, peccato solo per l'esito finale, che si sarebbe potuto convertire in un successo per la squadra capitanata da Olivotti. Nel complesso buona la prova delle giocatrici di Bosich, ad eccezione per le troppe battute sbagliate, nel primo set quasi sempre avanti le friulane, ma le ragazze del Za-

let brave a riportarsi in corsa, ma non concretizzare poi il tutto nel finale del set, secondo set invece vede sempre avanti le carsoline, che conducono fino al 23o punto, ma bruciano tutto con errori banali nel finale del set.

Nel terzo solo Zalet, quarto set molto simile al secondo, sempre avanti le carsoline, che però nel finale si fanno raggiungere e in un combattuto finale con scelte discutibili e errori di inesperienza regalano set e vittoria alle friulane, pur avendo 3 attacchi per chiudere 2-2 e portare la partita al tiebreak. —

A.T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Oderzo, la legge del più forte Jadran travolto in trasferta

Al PalaOpitergium la capolista Calorflex regola senza problemi i triestini
Coach Jogan: «Non c'è stata davvero partita. Avversari coperti in tutti i ruoli»



Mise Diminic (Jadran) in azione durante il derby con la Dinamo Gorizia FOTOBRUNI

Guido Roberti / TRIESTE

Pronostico rispettato con la vittoria di Oderzo, ma onore delle armi allo Jadran, battuto 72-58 in una partita condotta dall'inizio alla fine nel punteggio dai padroni di casa. Nel catino del PalaOpitergium non si passa, è la regola della stagione in corso. Numeri chiari e netti quelli della Calorflex in questo campionato. 14 vittorie consecutive, primo posto e l'imbattibilità interna sono solamente tre statistiche tra le tante che fotografano una stagione in cui credere alla promozione in serie B Nazionale non è un azzardo bensì un dovere, giunti a questo punto della stagione. Lo Jadran dal canto suo, dopo una settimana di lontananza

za dai campi per il riposo imposto dal calendario, archivia la partita senza dramma alcuno, consapevole dei grandi progressi di questi ultimi mesi e dell'importanza superiore di altre partite per scollarsi di dosso la zona play-out. La squadra di Lorenzon, spinta dal pubblico locale, parte fortissimo e costruisce nel giro di nemmeno 4 minuti un 10-1 di parziale. Lo Jadran fatica molto in attacco, merito della coriacea tenuta dei veneti, riesce comunque a prendere le misure la formazione di Jogan e al 10' il parziale è di 17-10 grazie alla tripla di capitano Batich. Il vantaggio del secondo quarto si mantiene costantemente in doppia cifra e viene

ODERZO	72
JADRAN	58
(17-10), (40-26); (56-39), (72-58)	

Calorflex Oderzo: Vanin 11, Barro, Tadiotto 10, Markovic 14, Alberti 4, Beggio 14, De Lorenzo 2, Gatti ne, Bellato 6, Gobbo, Fazioli 11, Mutton. All. Lorenzon.
Jadran: Rolli 3, Batich 4, Gulic 3, Demarchi 10, Vecchiet 6, Jakin, Gianmarco Gobbato 1, Pregarc 1, Diminic 13, Sabadin 2, Persi 4, Enrico Maria Gobbato 11. All. Jogan.
Arbitri: Marco Gavagnin di Venezia e Nicolò Dian di Salzano.

raddoppiato all'intervallo lungo sul 40-26, con il consueto dominio di Markovic in pitturato e le innumerevoli rotazioni di cui può disporre la formazione opitergina. Oderzo tocca il massimo vantaggio sul +20 nel terzo quarto ma anche in questo caso Diminic e compagni non tirano i remi in barca e contengono come possono (56-39). Gestione della Calorflex nel finale, con i triestini cui va il platonico parziale del quarto. Così Matija Jogan a fine partita: «Oggettivamente non c'è stata partita, Oderzo troppo

Demarchi, E. Gobbato e Diminic vanno in doppia cifra. Ora testa al Mantova

forte per lo Jadran di oggi, loro sono una squadra incredibile, coperti in tutti i ruoli. Noi abbiamo iniziato la partita con troppi errori, e hanno difeso ottimamente sulle nostre bocche di fuoco, per cui in attacco è stata una partita deficitaria per noi. In difesa abbiamo fatto una partita buona, anche lì con errori ma tutto sommato accettabile. Non era chiaramente questa la gara da vincere, per noi in trasferta contro Oderzo era veramente difficile, mi aspettavo qualcosa in più ma nessun dramma, la sconfitta ci può stare, anche nelle proporzioni. Andiamo avanti senza problemi ed iniziamo a pensare alla prossima». La fase più ostica del calendario proseguirà la prossima settimana, a Chiabola, dove questo Jadran ha dimostrato con i fatti quanto sia difficile uscirne inviolati. Arriverà l'Amica Chips Stings Mantova, quarta forza del campionato e vittoriosa nettamente contro Pordenone. Si giocherà il primo marzo alle 18. —

ISONTINI OK AL PALABIGOT

La Dinamo soffre molto ma s'impone su Carrè Perin il trascinatore

Michele Neri / GORIZIA

Con un parziale di 5-0 nell'ultimo minuto firmato da Ius e Giacché la Dinamo Gorizia si scrolla di dosso un'ostica Carrè al termine di una gara sempre in equilibrio. Coach Gigi Tomasi deve fare a meno del titolarissimo Fall ma trova in Venturini un ottimo sostituto anche se il migliore è Perin ancora una volta oltre quota 20. È proprio Venturini, schierato in quintetto base da secondo lungo tattico al fianco di Ius, a firmare dalla lunga distanza il 7-2 che vale il primo allungo, ulteriormente rinforzato dalla successiva tripla di Giacché. L'avvio sprint non è però il preludio a una gara in discesa perché Carrè, che nelle ultime giornate giocherà per evitare la retrocessione diretta, risale subito con Chemello che impatta il match a quota 14. Ancora Venturini rilancia l'azione dei padroni di casa e stavolta è Montanari a ricucire per i veneti: alla prima sirena Dinamo sul 20-19.

Borsetto sorpassa in apertura di seconda frazione e avvia il miglior momento della gara per i vicentini che a metà del secondo quarto raggiungono a loro volta un +8 spinti dai canestri di Chiapparini e ancora Chemello (31-23). La Dinamo si rialza in fretta con le triple di Perin e con il buon impatto di Sertic ed è proprio quest'ultimo a riportare avanti i goriziani nelle ultime battute della frazione confermando il +1 Dinamo anche all'intervallo lungo (38-37).

Al rientro dagli spogliatoi si riparte all'insegna dell'equilibrio, Ius prova a far scattare dai blocchi la Dinamo che però non va oltre un +3 per un paio di volte, Carrè non molla e anzi sono i veneti ad avere tre possessi di vantaggio sul 55-48 dopo un libero di Rigon al 27'. Provvidenziali ancora una volta Perin e Giacché con i loro canestri pesanti che consentono ai padroni di casa



Il tecnico Gigi Tomasi

DINAMO GORIZIA	84
CARRÈ	77

(20-19, 38-37; 61-60)

Dinamo Gorizia: Peresson, Perin 24, Sertic 7, Sara 4, De Biasi n.e., Fall n.e., Ius 13, Colli 12, Venturini 8, Futia n.e., Giacché 16, Micalich. All. Tomasi.

Carrè: Dalle Carbonare n.e., Fongaro 7, Pegoraro n.e., Schiavon n.e., Bombardieri 9, Montanari 10, Buia 7, Rigon 9, Chemello 15, Chiapparini 8, Borsetto 12, Munari. All. Santacatterina.

Note: tiri da 3: Dinamo 9/26, Carrè 7/26. Tiri liberi: Dinamo 21/30, Carrè 4/8. Rimbalzi: Dinamo 37, Carrè 31.

sa di restare in scia. Il nuovo sorpasso è firmato da capitano Colli (58-57) e al 30' incredibilmente non ci si schioda dal +1 Dinamo (61-60). I goriziani tentano un altro allungo con il solito Perin (66-62) all'alba dell'ultimo quarto ma al 34' la gara torna in parità a quota 73 dopo un canestro di Fongaro. Il match si incanala così verso una volata finale punto a punto che neppure un parziale di 6-0 che vale il 79-73 interno riesce ad evitare. Al 39' c'è solo un possesso di vantaggio per la Dinamo (79-77) che poi però risolve la pratica con freddezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFALCONESI A MANI VUOTE

Falconstar, ultima frazione fatale La Gardonese piega i bisiachi

Partita equilibrata fino al 30', poi i padroni di casa lombardi contengono l'attacco del team di Beretta e chiudono il match con il risultato finale di 77-69

MONFALCONE

La Pontoni Falconstar cala alla distanza sul campo della Gardonese e vede scivolare via un match che al 30' la vedeva ancora avanti. Fatali però i soli 9 punti se-

gnati nell'ultima frazione, quella decisiva per le sorti di un match affrontato senza Bacchin che starà fuori per diverso tempo dopo l'operazione alla mano fratturata in seguito all'infortunio occorso con Reggio Emilia. Il primo quintetto di coach Andrea Beretta senza l'esperto playmaker friulano vede Vidrini, il sostituto naturale, assumere il comando in regia con il recuperato Gallo che

parte dalla panchina. La Gardonese approccia bene la sfida (5-0) ma la Pontoni risponde subito e sorpassa con Longo (6-5). Al 7' è parità a quota 10 con scambio di triple tra il temuto Cravedi e Gallo, con il triestino che rientra dopo un paio di gare di assenza. Nel finale di primo quarto sale in cattedra Tuis con i suoi tiri dalla lunga distanza (ne mette 3 in fila) e alla prima sirena la Falconstar

è avanti 19-14. In apertura di seconda frazione Gallo fa +7 (21-14) per quello che sarà il massimo vantaggio biancorosso nel match, ma Felix Amo, che chiuderà come top scorer per la formazione bresciana, inizia a macinare punti e al 15' firma un nuovo pareggio, stavolta a quota 27. D'Andrea e Sanad rintuzzano un paio di vantaggi interni e sull'ultimo possesso del quarto Vidrini porta nuovamente avanti la Pontoni che arriva all'intervallo lungo in vantaggio di una lunghezza (38-37). Alla ripresa si presenta meglio la Gardonese con l'argentino Davico sugli scudi (42-38 interno) ma la Pontoni risponde con determina-

zione: capitano Skerbec e Romanin lanciano un parziale di 10-1 sigillato da Sanad e al 24' è 48-43 Monfalcone con time-out chiamato dal coach di casa Sguaizer. La Pontoni raggiunge il +6 con una tripla di Vidrini (51-45) poi però inizia la risalita della Gardonese che al 29' ritorna avanti (55-54) con una tripla di Cravedi. Il finale di frazione è ancora di marca Falconstar: segna Skerbec e al 30' è 60-58 per gli ospiti. Nell'ultima frazione è equilibrio fino al 36' (66-65 Gardonese) poi Paci e Amo fanno +7 (74-67) al 37'. Ci sarebbe anche il tempo di rimettere in sesto la gara ma gli errori al tiro condannano la Pontoni. —

M.N.

GARDONESE	77
FALCONSTAR	69

(14-19, 37-38; 58-60)

Gardonese: Franchi, J. Amo, Davico 8, Cravedi 13, Santi 4, Tonut 2, Lui 6, F. Amo 20, Basso 12, Mascadri n.e., Sambrici n.e., Paci 12. All. Sguaizer.

Falconstar Pontoni: Gallo 13, Vidrini 10, D'Andrea 5, Tuis 13, Dragicevic n.e., Lazari, Romanin 6, Skerbec 5, Longo 6, Sanad 11. All. Beretta.

Note: tiri da 3: Gardonese 8/22, Falconstar 8/36. Tiri liberi: Gardonese 13/17, Falconstar 11/16. Rimbalzi: Gardonese 46, Falconstar 38.

SCI ALPINO. A Sappada giornata di festa per l'evento organizzato dal Mladina

Carboni e Taucer i neocampioni triestini Lo Sc 70 si prende lo scettro delle società

LA MANIFESTAZIONE

MARCO FACHIN

Una nuvolosa e non troppo fredda domenica mattina è stata la cornice dei Campionati provinciali triestini di sci alpino 2026, tenutisi a Sappada nella giornata di ieri sotto la regia dell'asd Mladina.

Sul tracciato di slalom gigante – disciplina scelta per lo svolgimento delle gare – preparato sulla pista “Eiben – Nazionale nera”, si sono sfidati i 167 atleti che in totale si erano iscritti, suddivisi tra i vari gruppi d'età previsti e le categorie maschili e femminili.

Dopo due anni di stop, dato che l'edizione dello scorso anno non si disputò a causa della scomparsa di Marco Degli Uomini, quest'anno la manifestazione ha vissuto un momento a suo modo storico, visto che per la prima volta a laurearsi campione triestino nella categoria maschile è stato un atleta dello Sk Devin – vale a dire il classe 2008 Christian Taucer – mentre al femminile ad arrivare davanti a tutte le altre è stata An-



Anna Carboni e Christian Taucer

na Carboni dello Sci club 70.

Raggiante il presidente della società di Duino Aurisina, Matija Gregori: «Siamo super soddisfatti, perché per la prima volta vinciamo con un no-



La squadra dello Sc 70 grande protagonista ai campionati triestini di sci alpino di Sappada

stro ragazzo il titolo nei maschi, dopo che eravamo già riusciti a farlo nel femminile. Siamo anche la prima società di lingua slovena che riesce in quest'impresa, ed è motivo di grande orgoglio per noi. Non c'è solo la performance di Christian però: anche con i giovani ci siamo piazzati bene e siamo in grande crescita. Abbiamo degli ottimi prospetti nelle categorie centrali, ma dobbiamo un po' migliorare in quelle dei più piccoli. Comunque il bilancio è assolutamente positivo».

Per Christian Taucer si tratta di una prima volta ai Triestini, così come per Anna Carboni, atleta che però sta dando una certa continuità ai propri risultati: «È una ragazza che sta facendo un'ottima stagione, in una categoria molto difficile e performante come quella dei “Giovani” – dice il presidente dello Sc 70, Roberto Andreassich –. Grazie all'esperienza acquisita nella passata stagione e a un team di allenatori di livello, ha conquistato podi e buoni piazzamenti in gare Fis Junior, confrontandosi con atlete internazionali molto forti. Il titolo di campionessa provinciale 2026 è un regalo che Anna ha fatto a tutti noi e ai suoi coach. È un orgoglio poter inserire il suo nome nella nostra bacheca».

Un ulteriore motivo di soddisfazione per il numero 1 del 70 è dato inoltre dal fatto che la sua società sia risultata prima in tutte le classifiche, cioè nell'assoluta (dove seguono nell'ordine Sci Cai XXX ottobre, Devin e Mladina), giovani e combinata. —

SCI ALPINO

Mattia Cargnel e Katia Querin vincono i campionati goriziani



I partecipanti ai campionati goriziani di sci alpino svoltisi a Tarvisio

Marco Bisiach / GORIZIA

Mattia Cargnel e Katia Querin sono i campioni isontini di sci alpino per il 2026.

Il portacolori dello Sci Club Monte Calvario di Gorizia e l'atleta degli Orsetti di Tarvisio, infatti, sono stati gli autori delle migliori prestazioni cronometriche nelle gare andate in scena ieri sulle nevi di Tarvisio. La regia dei campionati (intitolati alla memoria di Dario Gon) era affidata alla società Sport X All di Monfalcone, che si è aggiudicata anche la classifica a squadre con 3933 punti, da-

vanti allo Sc Grado (906), allo Sc Due (757), allo Sc Monte Quarin (604) e allo Sc Monte Calvario (452). Una quarantina gli sciatori e le sciatrici presenti.

«Tutto è andato molto bene, il tempo era perfetto e non ci sono stati incidenti – spiega il responsabile della gara, Stefano Quarantotto –. Abbiamo coinvolto tante persone, anche ex nostri atleti, che ci hanno dato una mano, ed è stata una festa di sport».

Detto dei due campioni provinciali, a fare da apripista per le gare dei più piccoli è stato il giovanissimo sciato-

reipovedente Nigel Pasut.

Questi i vincitori di categoria: C4 F Katia Querin (Orsetti Tarvisio), B7 M Massimo Degrassi (Grado), Ragazze Veronica Pin (Sc Due), Allieve Sara Castellan (Sc Due), Aspiranti Giulia Quarantotto (Sport X All), A6 Manuel Mannucci (Sport X All), A4 Francesco Alibrandi (Sport X All), A2 Mattia Cargnel (Monte Calvario), Junior Luigi Benedetti (Monte Lussari), Cuciole Alessia Mannucci (Sport X All), Baby Sofia Baseggio (Noha), Superbaby Ginevra Baseggio (Noha). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA

Al Winter Indoor Fick Challenge Tirelli e Tessarin centrano l'oro

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Dominio assoluto degli atleti regionali della categoria ragazzi al Winter Indoor Fick Challenge, disputato nel Palazzetto polifunzionale del centro di Preparazione olimpica del Coni “Giulio Onesti” a Roma.

143 atleti in rappresentanza di 29 società si sono confrontati sulla distanza dei 500 metri al pagaiaergometro. Doppietta del Circolo Marina Mercantile nella categoria ragazzi con Leonardo Tirelli (1'57"97) oro ed Edy Borelli (2'00"20) argento, che hanno dato dimostrazione di ottima preparazione fisica supportata da una tecnica in continuo miglioramento. Nella stessa gara, 7° posto del compagno di squadra Cerneca, al primo anno tra i ragazzi, con una prestazione subito a ridosso dei migliori. Sempre nella categoria ragazzi, ma al femminile, splendida prova per la gradese Margherita Tessarin (2'09"88), che al primo anno in categoria ha fatto il vuoto dietro a sé subito dopo la partenza, lasciando ad oltre 6" le più dirette inseguitrici, siglando un crono che nella categoria superiore le avrebbe assegnato un secondo posto. Tessarin rappresenta una delle più interessanti canoiste del panorama Fvg, ma anche nazionale,



Foto di gruppo per il Circolo Marina Mercantile-Nazario Sauro

con ottime prospettive nel prosieguo della stagione.

Nella stessa finale, 5° D'A-ponte (Cmm) e 6° De Stabile (Lni Monfalcone).

Nella categoria Junior, il triestino Sirca (Cmm), giungeva 4° ai piedi del podio di soli 31 centesimi dal bronzo. Nella stessa categoria, 6° posto di Cattarin (Cmm) in una finale di buon livello.

Tra i Senior, meglio di tutti faceva Giulio Zugna (Cmm), che al passaggio di categoria con il 5° posto fermava il display su un 1'50"02, ad una manciata di decimi dal podio, mentre ancora tra i se-

nior, ma al femminile, 7° posto della gradese Gratton (Ausonia), in 2'28"05.

Il Winter Challenge rappresenta il primo confronto nazionale seppur indoor, che precede le prove di maratona a San Giorgio di Nogaro, domenica 8 il Campionato Regionale, domenica 15, il Campionato Italiano.

I podi. Oro: Tirelli (Ragazzi, Cmm) e Tessarin (Ragazze, Ausonia). Argento: Borelli (Ragazzi, Cmm).

I piazzamenti dei club Fvg nella classifica per società: 4° Cmm; 11° Ausonia; 25° Lni Monfalcone. —

Rugby – Sei Nazioni

Due mete di troppo

Italia garibaldina e nel match per '70, poi in 14 cede di brutto Francia più reattiva, Dupont fenomeno. I rimpianti azzurri

LA SFIDA

Andrea Passerini // LILLE

Chapeau, Francia. I galletti di Galthié soffrono gli azzurri per 70', ma dopo aver impartito una lezione di tecnica e fondamentali aggiungono due mete nell'ultimo scampolo di partita. Ingiuste, ma chirurgiche. E il punteggio ridimensiona il match generoso e tenace, purtroppo non brillante di Lamaro e Co. Garibaldini come la maglietta rossa imponeva, ma ancora una volta poco focalizzati sui palloni che valgono doppio. Pessimo inizio con volata di Bielle-Biarrey sul calcetto del

diabolico Dupont, in alcuni frangenti mostruoso. E prosegue peggio, con il raddoppio di potenza di Meafou, in una rumba del pack sui 22. Ma sul 12-0, la reazione azzurra è feroce: assalto nei 22 ma palla scoppiata, ahì noi. Poi un break di Marin lungo l'out, Capuozzo, Lorenzo Cannone e Lynagh alimentano, ma l'ala isolata ha il torto rotolare a terra. Amaro in bocca, e sarebbe stato il leitmotiv della giornata. Francesi più tonici, e pure premiati per la reattività: Nicotera sbaglia il prima di tante rimesse (giornata da dimenticare, Zambonin di fatto disinnescato; ma perché allora non variare?), Bielle-Biarrey svirgo-

la, ma l'ovale arriva a Gailleton che cavalca per 60 metri e spiazza Lynagh prima di trovare all'interno Ramos in veronica a sfondare su Lynagh e Lamaro: 19-0. Tutto da nostro lancio in attacco: frustrante. L'arbitro non premia la nostra mischia che pure inizia ad imporsi visibilmente. Mezz'ora: calcetto lungo l'out di Menoncello, Attissogbe è braccato, ruck sulla linea di meta non controllata, Capuozzo è il primo a tuffarsi sull'ovale. 19-5. Ma lì si perde Maul dal rinvio, e se pure Paolo Garbisi accorcia su penalty (Ferrari sotterra l'avversario in spinta, 19-8), Zambonin perde il nuovo rinvio. Buon che la difesa tutti fuori Drean allo sca-



Ange Capuozzo, sua l'unica meta: ma non è ancora al top (FIR/GETTY)

dere Al riposo il punteggio sta stretto. Ma in touche il disastro continua, Brace castiga ancora i nostri piloni in avanzamento (mah), e Menoncello salva su Jegou un contrattacco da antologia di Dupont che pressato (!) semina ben quattro azzurri in un fazzoletto. Quando è così, diventa un marziano. E gli azzurri ricadono negli errori non forzati anche senza la gabbia difensiva dei Galletti. Il XV di Quesada resta nel match con la difesa: gioco aereo e possesso non sono all'altezza. Tre volte i Bleus sono respinti sotto i pali. Ma se l'attacco è una chimera, come fai a respirare e trovar lucidità e fosforo? Due palloni preziosi in at-

tacco maturano una touche persa ed una controruck subito dopo aver espropriato la prima. Ci sarebbe ancora tempo per tornar sotto ma una testata su Fusco in maul, indiziato Meafou, viene ignorata. Invece giallo immediato a Lynagh, che per placare proprio Meafou commette "in avanti". In 14, botta alla spalla per Capuozzo, e va in tilt pure la comunicazione fra campo e staff: non può rientrare un trequarti, c'è solo Odiase, gli azzurri sono colti in contropiede, Ramos pennella un cross per Drean, che bagna il suo esordio. L'ultima beffa è per Ale Garbisi: l'ovale gli nega un 50+22. E la Francia segna con lo scatenato Gailleton. —

FRANCIA	33
ITALIA	8

FRANCIA: Attissogbe; Drean, Gailleton (temp. Barassi), Brau-Boirie (27' st Barassi); Bielle-Biarrey; Ramos, Dupont (cap, 36' st Serin); Jelonech (35' st Guillard), Jegou (15' st Ollivon), Cros (15' st Nouchi); Meafou, Flament; Aldegheri (14' st Colombe), Marchand (19' st Mauvaka), Gros (38' Neti), All. Fabien Galthié.

ITALIA: Capuozzo (32' st Odogwu); Lynagh, Menoncello, Marin, Ioane (temp. Odogwu); P.Garbisi, Fusco (21' st A.Garbisi); L.Cannone, Zuliani, Lamaro (32' st Odiase); Zambonin (14' st Favretto), N.Cannone (14' st Ruzza); Ferrari (14' st Zilocchi), Nicotera (14' st Dimcheff), Fischecci (14' st Spagnolo), All. Gonzalo Quesada.

Arbitro: Andrew Brace (Irlanda).

Marcatori: 4'm. Bielle-Biarrey t. Ramos (7-0); 15'm. Meafou (12-0); 29' m. Ramos t. Ramos (19-0); 32' m. Capuozzo (19-5); 40' c.p. P.Garbisi (19-8) s.t 31' m. Drean t. Ramos (26-8); 38' m. Gailleton t. Ramos (33-8)

Note: pt 19-8, spettatori 50mila, match a tetto chiuso. Concussion per Brau-Boirie, infortunio alla spalla per Capuozzo. Giallo a Lynagh (30' st, in avanti volontario). Calciatori: Ramos 4/5 (tr 4/5); P.Garbisi 1/2 (cp 1/1, tr 0/1). Player of the Match: Meafou (Francia). Esordio in maglia della Francia per Drean. Punti in classifica: Francia 5; Italia 0.

NISSAN TOWNSTAR

IL MULTISPAZIO FINO A 7 POSTI.
FAMILY PROOF.

Tuo da € 21.890*

*NISSAN TOWNSTAR L1 130CV ACENTA a € 21.892,96 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 28.089,56 (IPT escl.) meno € 6.196,60 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Offerta valida su un numero limitato di telai presenti in stock ed in caso di permuta o rottamazione e per clienti già intestatari di una vettura Nissan. Offerta valida fino al 28/02/2026. *5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI; consumi: da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO₂: da 152 a 157 g/km.

5 ANNI
DI GARANZIA
160.000 km

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI DETROIT MOTORS - AQUILEIA CARINI - GORIZIA

Tel. 0431 919500 Tel. 0481 524133

autonordfioretto.it

SERIE A

Il Napoli si illude e perde a Bergamo

La società azzurra all’attacco del Var

Beukema porta avanti i suoi, annullato il 2-0 di Gutierrez
Pasalic e Samardzic firmano il ribaltone dell’Atalanta

Simone Fornoni / BERGAMO

Beukema segna di testa, Pasalic pareggia e Samardzic completa la rimonta della Dea. A Bergamo l'Atalanta ribalta il Napoli con due gol nella ripresa e aggancia così il Como al sesto posto in classifica. La zona Champions League è a un passo: la rimonta continua. I partenopei recriminano per il mancato intervento del Var su un gol annullato dall'arbitro a Gutierrez che avrebbe portato il risultato sul 2-0.

LA PARTITA

Inizialmente c'è solo il botta e risposta tra Pasalic al 3' e Beukema al 13'. Ma è proprio il difensore olandese al 18' a insac-



Il colpo di testa di Lazar Samardzic che ha deciso il match ANSA

care sotto la traversa in gioco aereo su una punizione mancina a rientrare di Gutierrez procurata dall'ex Hojlund. Dopo 4 minuti Alisson si vede annullare un gol per fuorigioco su pas-

saggio di Vergara. Alla mezz'ora Milinkovic-Savic smanaccia oltre la traversa il tiro-cross di Sulemana dal lato corto di destra e la sfida si accende. Prima gli ospiti ci provano con

l'imbucata di Vergara per Hojlund, che si porta verso sinistra calciando alto, quindi è il portiere serbo a distendersi su Sulemana, servito in corsa da Krstovic lungo il rilancio di Scalvini, e quindi su diagonale, al 35' e 40'. Poco prima l'arbitro assegna e poi toglie un rigore a Hojlund nel contrasto con le braccia di Hien. Chiffi rivede l'episodio al Var e cambia anche la decisione di ammonire lo svedese. Al 2' di recupero, Carnesecchi evita il raddoppio napoletano fermando Alisson e Vergara, il primo su destro dalla linea di fondo e il secondo sulla ribattuta di testa.

La ripresa inizia con il 2-0 annullato a Gutierrez per un presunto fallo di Hojlund su Hien prima dell'assist dal fondo. L'episodio manda su tutte le furie il Napoli. Dopo la gara il ds partenopeo Giovanni Manna protesta: «Quel che ha visto Chiffi e non il Var si commenta da solo». Al 6' Lobotka si trova la porta spalancata dal limite dopo un contrasto di Scalvini su Alisson, ma spedisce a lato. All'11' lo stacco senza angolazione di Bellanova su un cross di Pasalic: entra Bernasconi; Zappacosta va a destra e Scamacca subentra a Krstovic. Pasalic stesso può pareggiare alzandosi sul corner di Zalewski. Tra il 20' e il 23', due azioni nerazzurre incisive, con Beukema a opporsi a Pasalic su scarico di Scamacca. Quest'ultimo poi impegna Milinkovic-Savic girando di destro un pallone di Samardzic, entrato all'intervallo. Ed è Olivera a farsi sovrastare da Samardzic per il 2-1. —

LA SORPRESA

Il Milan cade con il Parma

Decide una rete di Troilo

Ora l’Inter vede il titolo

MILANO

Dopo 24 risultati utili consecutivi, il Milan esce sconfitto contro il Parma da San Siro - dieci anni dopo l'ultima volta - e lascia così campo aperto all'Inter per la conquista dello scudetto. L'unica squadra che avrebbe potuto mettere in difficoltà i nerazzurri favoriti per il titolo, si scioglie ancora una volta contro una «piccola» e a 10' dalla fine è un gol di Troilo, prima annullato poi convalidato dopo lungo consulto Var. Una partita iniziata male, con il risentimento muscolare di Gabbia nel riscaldamento, continuato peggio con il duro trauma al volto di Loftus-Cheek uscito in barella e portato in ospedale. Poi il Milan non riesce a scalfire la copertura del Parma, è anche sfortunato come nell'occasione di Leao al 19' che colpisce il palo interno. Quindi arriva la rete del Parma ed è bagarre in zona Champions. L'Inter scappa a +10 e in lotta per la Champions ci sono cinque squadre in nove punti.

Il Milan non supera l'esame contro le piccole, senza Allegri che assiste alla partita dalla tribuna perché squali-



L'urlo di Mariano Troilo ANSA

ficato. Il Parma espugna San Siro, ferma il record di risultati utili dei rossoneri e conquista tre punti importanti, affiancando l'Udinese a -1 dal Bologna. Da registrare lo spavento provocato dal duro colpo al volto ricevuto Loftus-Cheek, una durissima botta durante un'uscita di Corvi. Il giocatore rossonero non ha mai perso conoscenza ma il trauma è forte, tanto che viene portato fuori in barella con il collare e un vistoso taglio al volto. Nello scontro si sono rotti alcuni denti e per valutare la condizione del centrocampista e scongiurare possibili conseguenze, viene portato in ospedale per ulteriori controlli. —

LA SORPRESA

La Juve è di nuovo in tilt

Mercoledì il bivio europeo

La Juventus ha toccato il punto più basso dell'era Spalletti nella gara contro il Como. Perché se in altre occasioni era mancato il risultato ma non la prestazione, nello 0-2 all'Allianz Stadium contro la formazione di Cesc Fabregas non c'è stato davvero nulla da salvare. «Se prendi gol 13 volte al primo tiro in porta è evidente che ci siano delle difficoltà, se il livello è questo qui non possiamo ambire a nessun risultato» ha tuonato il tecnico di Certaldo dopo la terza sconfitta consecutiva in tut-

te le competizioni, la quarta nelle sei partite disputate a febbraio.

Fuori dalla Coppa Italia ai quarti di finale, 18 punti di ritardo dalla vetta quando mancano ancora 12 giornate di campionato, una corsa alla Champions che è diventata sempre più in salita con pure l'Atalanta che si è fatta sotto a una sola lunghezza dai bianconeri, proprio come il Como: Locatelli e compagni devono di nuovo ripartire da zero. Mercoledì bisognerà rimontare tre gol al Galatasaray. —



3-0 alla Cremonese

La Roma vola al terzo posto

La Roma supera nettamente la Cremonese nel posticipo serale della 26esima giornata di campionato, confermando il suo buon momento e quello nerissimo dei lombardi, sempre più impelagati nella lotta per non retrocedere. Le reti tutte nel secondo tempo: vanno a segno Cristante, Ndicka e Pisilli.

IL COLPO

Il Genoa inguaia il Torino

Al Ferraris finisce 3-0

Vittoria e aggancio per il Genoa che batte il Torino 3-0 al Ferraris nell'anticipo delle 12.30 raggiungendo a quota 27 proprio i granata, ormai in piena crisi. Successo che porta le firme di Norton-Cuffy ed Ekuban nel primo tempo, bravi a ribadire in rete due deviazioni di Paleari su conclusione di Ekuban prima e di Baldanzi poi. Mentre nel finale di gara Messias sigilla i tre punti con un bel diagonale.

Il Torino in pieno recupero della prima frazione è rimasto in dieci per l'espulsione diretta di Ilkhan, autore di un

duro tackle ai danni di Colombo a centrocampo. Granata sconfitti e duramente contestati dagli oltre mille tifosi ospiti presenti al Ferraris.

Cori soprattutto contro il patron Cairo ma anche verso i propri giocatori, invitati più volte a tirare fuori gli attributi. Per il Genoa una vittoria fondamentale nella corsa salvezza, i rossoblù sono attesi ora dalla difficile trasferta di Milano contro l'Inter ma ci arrivano forti del ritrovato successo dopo tre gare in cui avevano raccolto due sconfitte e un pareggio. —

SERIE A - 26^ GIORNATA									
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		PARTITE					
SASSUOLO-VERONA	3-0	PARMA-CAGLIARI	27/02 (20:45)	GENOA TORINO	3 0	ATALANTA NAPOLI	2 1	MILAN PARMA	0 1
JUVENTUS-COMO	0-2	COMO-LECCE	28/02 (15:00)	RETI: 21' pt Norton-Cuffy, 40' pt Ekuban; 38' st Messias		RETI: 18' pt Beukema; 16' st Pasalic, 36' st Samardzic		RETI: 35' st Troilo	
LECCE-INTER	0-2	VERONA-NAPOLI	28/02 (18:00)	GENOA (3-5-2): Bijlow 6.5; Marcondalli 6; Oshigard 6.5; Vasquez 7; Norton-Cuffy 7		ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Scalvini 6 (24' st Djimsiti 6); Hien 5.5; Kolasinac 6 (39' st Ahanor sv); Bellanova 5 (12' st Bernasconi 6.5); De Roon 6; Pasalic 7; Zappacosta 6; Sulemana 6 (1' st Samardzic 7); Zalewski 7; Krstovic 5.5 (12' st Scamacca 6.5). (Rossi, Sportiello, Bakker, Kossounou, Vavassori, Ederson, Martin, Vinha, Zatterstrom, Cornet, Masini, Doucoure). All.: De Rossi 6.5		MILAN (3-5-2): Maignan 5.5; Tomori 5.5 (42' st Atekame sv); De Winter 6; Bertesaghi 6; Saelemaekers 6.5; Loftus-Cheek sv (11' pt Jashari 5; 41' st Nkunku sv); Modric 5.5; Rabiot 5.5; Estupinan 5.5 (17' st Pavlovic 6); Pulisic 6 (17' st Fullkrug 6); Leao 6. (Pittarella, Terracciano, Gabbia, Odogu, Fofana, Ricci). All.: Landucci 5.5 (Allegri squalificato)	
CAGLIARI-LAZIO	0-0	INTER-GENOA	28/02 (20:45)	TORINO-LAZIO	01/03 (18:00)	PARMA	01/03 (20:45)	ROMA CREMONESE	3 0
GENOA-TORINO	3-0	CREMONESE-MILAN	01/03 (12:30)	ROMA-JUVENTUS	01/03 (20:45)	ATALANTA	02/03 (18:30)	RETI: 14' st Cristante, 32' st Ndicka, 41' st Pisilli	
ATALANTA-NAPOLI	2-1	SASSUOLO-ATALANTA	01/03 (15:00)	PISA-BOLOGNA	02/03 (18:30)	ROMA (3-4-2-1): Svlar 6.5; Mancini 6.5; Ndicka 7; Ghilardi 6 (1' st El Aynaoui 6); Celik 6 (40' st Ziolkowski sv); Cristante 7.5; Koné 5.5; Wesley 6; Pellegrini 6.5 (27' st Pisilli 6.5); Zaragoza 5 (11' st Venturino 6); Malen 6.5. (De Marzi, Gollini, Rensch, Angelino, Tsimikas, Arena, Vaz). All.: Gasperini 6.5		ROMA (3-4-2-1): Svlar 6.5; Mancini 6.5; Ndicka 7; Ghilardi 6 (1' st El Aynaoui 6); Celik 6 (40' st Ziolkowski sv); Cristante 7.5; Koné 5.5; Wesley 6; Pellegrini 6.5 (27' st Pisilli 6.5); Zaragoza 5 (11' st Venturino 6); Malen 6.5. (De Marzi, Gollini, Rensch, Angelino, Tsimikas, Arena, Vaz). All.: Gasperini 6.5	
ROMA-CREMONESE	3-0	TORINO-LAZIO	01/03 (18:00)	UDINESE-FIORENTINA	02/03 (20:45)	PARMA (3-5-2): Corvi 6.5; Delprato 6; Troilo 7.5; Valenti 7; Britschgi 6; Bernabè 6 (14' st Nicolussi 6); Keita 6; Ordóñez 5.5 (14' st Sorensen 6); Valeri 6; Strefezza 6 (31' st Ondrejka 6); Pellegrino 6 (48' st Estevez sv). (Casentini, Rinaldi; Carboni, Drobnic, Mena; Cremaschi; Elphege, Oristanio). All.: Cuesta 7		CREMONESE (3-5-2): Audero 5; Terracciano 5; Folino 5.5; Luperto 5.5; Zerbin 5.5 (29' st Faye sv); Thorsby 5; Payero 6 (4' st Bondo 5.5); Maleh 5.5; Pezzella 5 (29' st Djuric sv); Bonazzoli 6; Sanabria 4.5 (18' st Vardy 5). (Silvestri, Nava, Barbieri, Bianchetti, Ceccherini, Pavese, Vanputte, Grassi). All.: Nicola 5	
FIORENTINA-PISA	oggi (18:30)	ROMA-JUVENTUS	01/03 (20:45)			PARMA (3-5-2): Corvi 6.5; Delprato 6; Troilo 7.5; Valenti 7; Britschgi 6; Bernabè 6 (14' st Nicolussi 6); Keita 6; Ordóñez 5.5 (14' st Sorensen 6); Valeri 6; Strefezza 6 (31' st Ondrejka 6); Pellegrino 6 (48' st Estevez sv). (Casentini, Rinaldi; Carboni, Drobnic, Mena; Cremaschi; Elphege, Oristanio). All.: Cuesta 7		CREMONESE (3-5-2): Audero 5; Terracciano 5; Folino 5.5; Luperto 5.5; Zerbin 5.5 (29' st Faye sv); Thorsby 5; Payero 6 (4' st Bondo 5.5); Maleh 5.5; Pezzella 5 (29' st Djuric sv); Bonazzoli 6; Sanabria 4.5 (18' st Vardy 5). (Silvestri, Nava, Barbieri, Bianchetti, Ceccherini, Pavese, Vanputte, Grassi). All.: Nicola 5	
BOLOGNA-UDINESE	oggi (20:45)	PISA-BOLOGNA	02/03 (18:30)			PARMA (3-5-2): Corvi 6.5; Delprato 6; Troilo 7.5; Valenti 7; Britschgi 6; Bernabè 6 (14' st Nicolussi 6); Keita 6; Ordóñez 5.5 (14' st Sorensen 6); Valeri 6; Strefezza 6 (31' st Ondrejka 6); Pellegrino 6 (48' st Estevez sv). (Casentini, Rinaldi; Carboni, Drobnic, Mena; Cremaschi; Elphege, Oristanio). All.: Cuesta 7		CREMONESE (3-5-2): Audero 5; Terracciano 5; Folino 5.5; Luperto 5.5; Zerbin 5.5 (29' st Faye sv); Thorsby 5; Payero 6 (4' st Bondo 5.5); Maleh 5.5; Pezzella 5 (29' st Djuric sv); Bonazzoli 6; Sanabria 4.5 (18' st Vardy 5). (Silvestri, Nava, Barbieri, Bianchetti, Ceccherini, Pavese, Vanputte, Grassi). All.: Nicola 5	
CLASSIFICA		MARCATORI							
INTER	64	UDINESE	32						
MILAN	54	PARMA	32						
NAPOLI	50	CAGLIARI	29						
ROMA	50	GENOA	27						
JUVENTUS	46	TORINO	27						
COMO	45	CREMONESE	24						
ATALANTA	45	LECCE	24						
SASSUOLO	35	FIORENTINA	21						
LAZIO	34	VERONA	15						
BOLOGNA	33	PISA	15						

Scelti per voi



Rosso Volante
RAI 1, 21.50
1964: Eugenio Monti, campione di bob, sogna l'oro a Innsbruck. Durante la gara aiuta il rivale Nash cedendogli un bullone, dimostrando fair play. Questo gesto segna l'inizio del suo percorso verso l'oro olimpico a Grenoble 1968.



Dirty Dancing - Balli proibiti
RAI 2, 21.20
1963. La famiglia Housman, padre madre e due figlie, passa l'estate in un villaggio. Baby, la secondogenita, viene attratta dal ballerino Johnny che le farà scoprire l'amore per la danza e la passione.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.30
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Zelig 30 - Svisti E Mai Visti
CANALE 5, 21.20
I momenti più esilaranti dell'ultima stagione dello show, con sketch storici e nuovi talenti sul palco, una carrellata di risate che celebra la comicità italiana e i protagonisti del cabaret televisivo.

L'oro
Laurenti di Stigliani

**COMPRA • VENDE
SCAMBIA**

**RITIRO DI INTERE
EREDITÀ**

TRATTATIVE RISERVATE

*Perito Gemmologo
IGI in sede*

**Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770**

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News a Sanremo Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina a Sanremo Attualità	
9.50 Storie italiane a Sanremo Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno a Sanremo Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona - Speciale Sanremo Att.	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta a Sanremo Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 PrimaFestival Spett.	
20.50 Affari Tuoi Spettacolo	
21.50 Rosso Volante (1ª Tv) Film Drammatico ('26)	
23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.05 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	
7.35 Vita in diretta a Sanremo Attualità	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri a Sanremo Spettacolo	
13.00 Tg2 - Medicina 33 Att.	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMia a Sanremo Spett.	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)	
23.10 Il Processo al 90º Calcio	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.50 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità	
15.55 Caffè Italia Attualità	
16.40 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 di Sera weekend Att.	
7.05 La promessa Telenovela	
7.40 Terra Amara Serie Tv	
8.35 Tradimento Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.40 Diario Del Giorno Att.	
16.50 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	
0.55 Tar Film Musical ('22)	
3.40 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.45 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.30 Meteo Attualità	
13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap	
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
14.40 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
15.55 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.50 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Zelig 30 - Svisti E Mai Visti Spettacolo	
1.20 Tg5 Notte Attualità	
2.00 Uomini e donne Spettacolo	

ITALIA 1	
6.05 Miami Vice Serie Tv	
6.50 A-Team Serie Tv	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
11.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.10 The Simpsons Cartoni	
15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.45 Lethal Weapon Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)	
23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus - Dibattito Att.	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Att.	
23.00 American Hustle - L'apparenza inganna Film Drammatico ('13)	

TV8	
15.30 Amore al primo sguardo Fiction	
17.15 Un'ultima occasione d'amore Fiction	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 4 Hotel (1ª Tv) Spett.	
22.50 4 Hotel Spettacolo	
0.10 Cucine da incubo Lifestyle	
2.40 Lady Killer Documentari	
3.30 Coppie che uccidono Documentari	

NOVE

19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv) Spettacolo
0.10 Jeffrey Epstein - Chi ha ucciso il mostro? Documentari

20	20
14.40 All American Serie Tv	
15.40 New Amsterdam Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)	
23.20 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)	
1.55 Roswell, New Mexico Serie Tv	
3.15 Show Reel Attualità	
TV2000 28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 The Chosen Serie Tv	
23.35 Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.50 Vedete sono uno di voi Documentario	

RAI 4	21 Rai 4
16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Elio Forever Varietà	
16.15 70x70 - Lo sapevate che ... - A torte in faccia	
16.20 Senza traccia Serie Tv	
17.00 Elementary Serie Tv	
18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.55 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Monster Hunter Film Fantasy ('20)	
23.00 Animale Film Drammatico ('24)	
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7 CINEMA 29	
14.40 Tutte le donne della mia vita Film Commedia ('07)	
16.35 Sommersby Film Drammatico ('93)	
18.45 Silverado Film Western ('85)	
21.15 Takers Film Azione ('10)	
23.15 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)	
1.05 Swimming Pool Film Drammatico ('03)	
3.00 Fellini by Fellini Documentari	

IRIS	22 IRIS
12.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	
12.25 Bye Bye Baby Film Commedia ('88)	
14.30 Flash Gordon Film Fantascienza ('80)	
16.55 Disastro a Hollywood Film Commedia ('08)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.10 Dunkirk Film Drammatico ('17)	
24.00 Gold Run - L'Oro Di Hitler Film Thriller ('22)	
LA 5 30	
14.15 Una mamma per amica	
17.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.15 La luce sugli oceani Film Drammatico ('16)	
24.00 Perfect Fit Film Commedia ('20)	
1.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	

RAI 5	23 Rai 5
16.50 Diari della liberazione	
17.45 La verità del male - Il processo Priebeke	
18.40 L'Italia della Repubblica	
19.40 RAlnchieste p.1 TV7	
1963-70: Sergio Zavoli	
20.25 Overland 22	
21.20 Challengers Film Drammatico ('24)	
23.35 L'uomo che sapeva troppo Film Thriller ('56)	
1.35 Rai News - Notte	
1.40 Overland 22 Documentari	
REAL TIME 31	Real Time
9.20 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy	
12.10 Cortesie per gli ospiti	
14.20 Casa a prima vista	
16.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
18.00 Primo appuntamento Spettacolo	
19.35 Casa a prima vista	
21.30 Vite al limite Documentari	
23.30 Vite al limite Doc.	
5.20 SOS Acne Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
16.20 Duello nel Texas Film Western ('63)	
18.00 La rivolta dei gladiatori Film Avventura ('58)	
19.30 Piccoli omicidi tra amici Film Thriller ('94)	
21.10 The Old Way Film Azione ('23)	
22.45 Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Western ('06)	
0.30 Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Western ('06)	
GIALLO 38	Giallo
10.50 I misteri di Brokenwood	
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood	
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	
21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.40 Hudson & Rex Serie Tv	
17.10 Fabrizio De André - Il Principe Libero Film Biografico ('17)	
18.55 Il Paradiso Delle Signore Daily Soap Opera	
19.40 Il Commissario Rex	
21.20 Natale a Roma Film Commedia ('19)	
22.55 Natale a Castle Hart Film Commedia ('21)	
0.30 Storie italiane Lifestyle	
2.35 Un ciclone in convento Serie Tv	
TOP CRIME 39	TOP CRIME
14.30 The mentalist Serie Tv	
15.20 Movie Trailer Spettacolo	
15.25 Detective Monk Serie Tv	
17.20 Major Crimes Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
1.00 Colombo: Ricatto mortale Film Poliziesco ('03)	
2.40 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	26 cielo
15.15 MasterChef Italia	
16.40 Cucine da incubo	
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
18.00 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo	
20.20 Friends Serie Tv	
21.20 I Tre Moschettieri - Milady Film Drammatico ('23)	
23.30 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)	
1.30 Fila 19 - Incubo ad alta quota Film Horror ('21)	
DMAX 52	DMAX
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
15.50 Affari a tutti i costi	
17.40 Per un pugno di gemme Documentari	
19.40 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle	
21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.30 Quei cattivi ragazzi Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Ondaverte regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Pillole di salute: La sindrome metabolica. Gli integratori alimentari. Il senso di ingiustizia; **12.00** Ma come parli? I vissuti legati al mondo scuola; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Le scrittrici triestine tra Otto e Novecento; **14.00** Mi chiamano Mimi: "Verdi di ferro e di fuoco"; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr; **16.00** Sconfimenti: Illustriamo l'inserito "In più Spettacoli", de "La Voce del Popolo", e le pagine del catalogo "Restituzioni. Opere su carta. Collezione d'Arte del Comune di Muggia"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Celotaje vec kot vsota; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro Aperto: Marco Balzano: Resto qui - 6.pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Mttualita leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.10 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
18.30 Serie A: Fiorentina - Pisa	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Serie A: Bologna - Udinese	20.00 Gazzology
23.05 On air podcast	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.00 Filarmonica della Scala	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50 La mummia Film Sky Cinema Action	21.00 Il padrino della mafia Film Sky Cinema Drama
19.00 Paternal Leave Film Sky Cinema Drama	21.00 Ritorno al futuro - Parte II Film Sky Family
19.00 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Family	21.00 La sfida delle mogli Film Sky Cinema Romance
19.00 Split Film Sky Suspense	21.00 Il potere dei soldi Film Sky Cinema Suspense
19.00 I morti non soffrono Film Sky Cinema Uno	21.15 Frenzy Film Sky Cinema Collection
19.10 Gli uccelli Film Sky Cinema Collection	21.15 Pulp Fiction Film Sky Cinema Stories
19.15 Quel mostro di suocera Film Sky Cinema Romance	21.15 The Life of Chuck Film Sky Cinema Uno
19.15 Quasi amici Film Sky Cinema Stories	21.15 Meditteraneo
19.20 Bar Sport Film Sky Cinema Comedy	21.50 2 Fast 2 Furious Film Sky Cinema Action
21.00 Fast and Furious Film Sky Cinema Action	22.50 I migliori giorni Film Sky Cinema Comedy
21.00 Modalità aereo Film Sky Cinema Comedy	22.50 Paradise Highway Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Pillole Di Istria E Dintorni	
14.35 Delamaris 1879-2019 Doc.	
15.15 Il Settimanale	
15.45 Slovenia Magazine	
16.10 Tv Transfrontaliera	
16.40 Te Go Preparà	
17.15 Istria E...Dintorni	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Zona Sport	
20.25 Meditteraneo	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Meridiani	
22.15 Oramusica	
22.30 Progr. In Lingua Slovena	
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	
23.40 Športel	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Svegla Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.25 Misiot	
13.00 Tg Trieste	
13.50 A Tutto Campo Fvg	
14.50 Macete	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Tg Post	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Caffè Dello Sport	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	
1.30 Tg Regionale	
2.15 Svegla Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta	
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con E. Andenna	
13.00 The Rookie - Tf	
14.00 Attualita In Diretta - Tg Lazio	
14.30 Film Story	
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Conan C.A.	
18.30 Ginguiser C.A.	
19.00 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	
21.00 Film Story	
22.00 Good Times Tf	
23.00 Daitarn III C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	
24.00 Super Richieste. Sigle Tv	
0.30 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile a causa del passaggio di nubi alle medio-alte quote. Sulla pianura, specie verso il Veneto, saranno possibili foschie o nebbie nelle ore notturne.

DOMANI IN FVG



Cielo nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana; quota dello zero termico a 2300 metri. Sulla pianura, specie verso il Veneto, nella notte saranno possibili foschie o nebbie.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo coperto in Liguria (macca) e parzialmente soleggiato altrove. Possibili nebbie in pianura.
Centro: Cielo coperto sulla Toscana settentrionale, anche con pioviggine. Tempo parzialmente soleggiato sul resto delle regioni.
Sud: Stabile e cielo poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti deboli e variabili.
DOMANI
Nord: Atmosfera stabile e un cielo più nuvoloso al Nordest, meno nubi altrove. Possibili nebbie in pianura.
Centro: Cielo poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Clima con picchi termici di 15-17 gradi.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo. Il cielo sarà sereno su Sardegna e Sicilia, nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il lunedì inizia con un'energia crescente che ti spinge a prendere l'iniziativa. È il momento di concentrarti su ciò che conta davvero e di pianificare i prossimi passi con decisione.

LEONE
23/7 - 23/8

Lunedì energico e positivo: la giornata ti offre opportunità per brillare con discrezione. È il momento di usare entusiasmo e determinazione per ottenere piccoli successi concreti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

È una giornata perfetta per iniziare nuove attività o dare slancio a progetti in sospenso. La Luna in Toro ti invita a procedere con pazienza e costanza, senza fretta.

TORO
21/4 - 20/5

Con la Luna nel tuo segno, ti senti più centrato e sicuro. Giornata ideale per dedicarti a ciò che ti fa sentire stabile, anche le attività più semplici portano soddisfazione e senso di realizzazione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il cielo favorisce attenzione ai dettagli. Un approccio metodico ti permette di gestire tutto con ordine e lucidità e ti incoraggia a completare ciò che avevi lasciato in sospenso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Lunedì produttivo e stabile, l'energia sostiene il lavoro e le responsabilità. È il momento giusto per consolidare ciò che stai costruendo con pazienza e determinazione.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il ritmo crescente della giornata stimola curiosità e voglia di comunicare. È un buon momento per scambi, idee e piccoli progetti che richiedono attenzione e rapidità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi puoi trovare armonia tra energie crescenti e necessità di equilibrio. La Luna in Toro aiuta a concretizzare idee e a mantenere calma anche quando la giornata accelera.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il ritmo della Luna crescente in Toro stimola idee pratiche e concrete. Giornata favorevole per progetti di gruppo e iniziative collaborative che possono trasformare intuizioni in risultati tangibili.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Toro ti invita a radicarti e a concentrarti sulle priorità. Giornata favorevole per organizzare le attività e prenderti cura di te stesso senza stress.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intensità e determinazione si combinano con il ritmo crescente della giornata. Puoi affrontare questioni importanti con lucidità e sicurezza e trasformare pensieri e intuizioni in azioni concrete.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna nel segno opposto favorisce attenzione alle priorità e radicamento. Oggi puoi gestire emozioni e attività con maggiore equilibrio e di ottenere progressi senza sentirti sopraffatto.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA DALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA TEL. 040200121
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
PZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
D'UDINE P.ZA SAN FRANCESCO, 5 TEL. 0481530124
FOGLIANO REDIPUGLIA
DI MARINO VIA BERSAGLIERI, 2 TEL. 0481489174
GRADO
COMUNALE DI GRADO VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14 TEL. 043180895

MEDEA
RAJGELJ VIA SCUOLE, 9 TEL. 048167068
MONFALCONE
RISMONDO VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701

BASSA FRIULANA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
SANTA MARIA VIA GORIZIA, 44 TEL. 0431970569
PALMANOVA
TANGO PZA GRANDE, 3 TEL. 0432631049

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 febbraio 2026 è stata di 11.208 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AL **CALDUCCIO**
SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a 25 kW

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

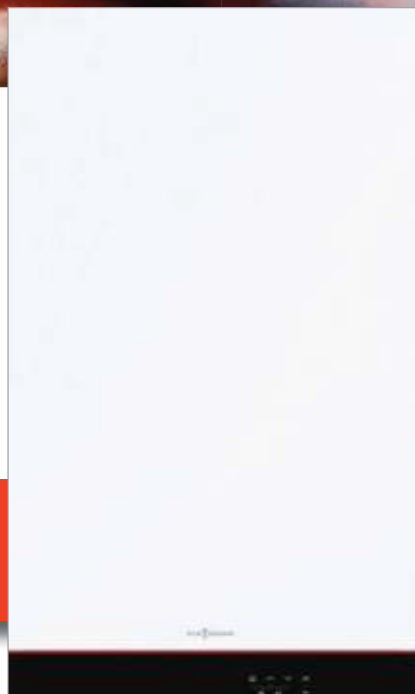
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI
UN NUOVO AMICO! ***

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

RIELLO



BOSCH



Vaillant



sime

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.